

Al «Cuore Granata»

Franco Auci

Cento anni fa

1905, da quel seme...

La storia del Trapani

**Dai primi passi del calcio in città alla Vigor,
dai fasti della Juventus all'epopea granata,
dall'inesorabile declino alla fusione del 1984,
dal fallimento del 1990 ai nuovi sogni
e dall'altro crac fino alla realtà dei nostri giorni**

PRIMA PARTE

Dalle origini

alla prima C/2 (1978-79)

Per tutti, cito solo Bruno Nardi

S'illumina la mente nel descrivere
un canto fatto secolo dal Trapani,
quel Calcio Trapani che naviga
su mari sempre mossi e tormentati,
su mari dove l'onda che consuma
ricorda a quelle barche intrappolate
d'invertir la rotta in mari calmi.

Scorre la mente e spazia nei meandri
pronta a sfogliare pagine di storia,
e tempo già mi provoca pensieri,
pensieri antichi, ricchi di memoria,
quando, con pioggia, sole o vento forte,
amante il tifoso, atomico di grinta,
scolpiva corpo e mente sugli spalti
per rafforzare a mille ogni valore
urlando FORZA TRAPANI col cuore.

Anch'io fanciullo ancóra, innamorato
di un calcio che scorreva nelle vene,
insieme ad un amico, in gradinata,
spesso "impazzivo" assorto nella fede,
per una rete fatta allo scadere;
alzavo sguardo al cielo e pugni all'aria
e sventolavo drappi a mai finire
per quella squadra nata per lottare:

per tutti, cito solo Bruno Nardi,
atleta che sul campo non frenava
lo sputo fatto sangue arrovellato
per dare la vittoria a quei colori
che ancóra oggi sventola granata.

Francesco La Commare

Francesco La Commare, nato a Trapani nel 1942, è stato a lungo fra i protagonisti del calcio dilettantistico trapanese.

Dopo un paio di stagioni all'Edera, ha legato il suo nome al periodo d'oro dell'Entello Erice, la cui porta ha difeso dal 1965 al 1971, quando si è trasferito a Como, dove vive e ha pubblicato numerose raccolte di poesie (*Gocce d'amore* nel 1987, *Dai giorni della vita* nel 1989, *Dentro una favola vera* nel 1992, *Il silenzio del tempo* nel 1994, *Sulle rive del cuore* nel 1996, *Tratto d'ombra* nel 1998, *Attraverso me, vivendo gli altri* nel 1999, *Aromi d'ansia* nel 2000, *Icastica* nel 2001 e *Il trono dei Gesù* nel 2004). Sue liriche, inoltre, sono state inserite in numerose antologie, tra le quali "Soste lungo il viaggio" (1991), "Infinito Leopardi" (1999), "Canti dell'ombra e della luce" (1999), "Le rime del Lario" (2002) e "Ditelo con i fiori" (2004).

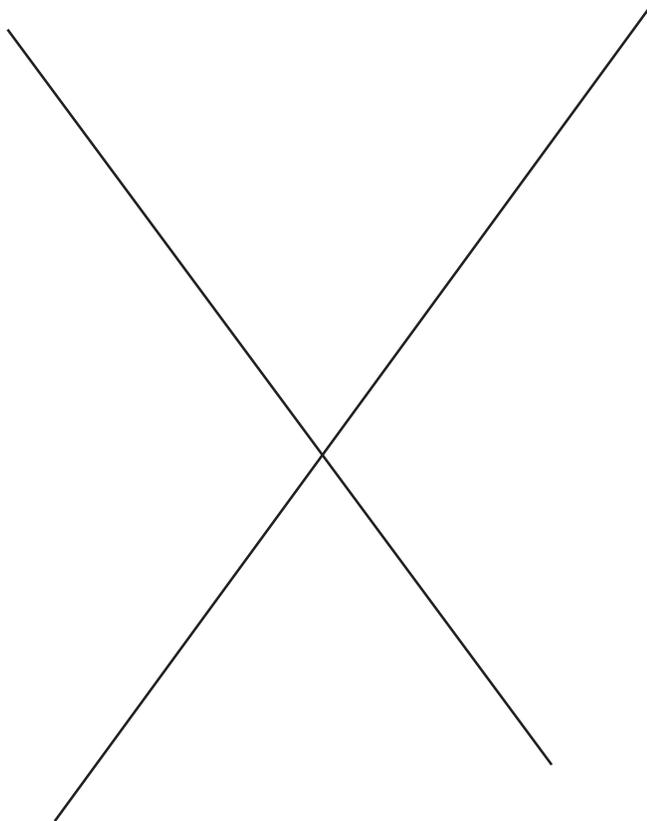


Bruno Nardi

Venezia: 12 gennaio 1939

Marsala: 22 ottobre 1985

Ha giocato nel Trapani per cinque stagioni (1959-60, 1960-61, 1965-66, 1966-67 e 1967-68), tutte in Serie C, totalizzando 157 presenze e mettendo a segno 30 reti, delle quali 6 su rigore



Le origini

Gazzetta di Trapani di domenica 2 aprile 1905: “Per iniziativa di alcuni giovani volenterosi, si è istituita in Trapani una Associazione per fare il giuoco del Foot-Ball. Siamo sicuri che colla buona volontà di tutti, l’Associazione prenderà tosto uno sviluppo sempre maggiore, arrecando allo spirito della nostra gioventù un bene inestimabile. A questa associazione, che al risveglio intellettuale della gioventù accoppia il risveglio fisico, noi porgiamo i nostri più sinceri auguri di vita lunga, felice e feconda di nobili soddisfazioni”.

Purtroppo la notizia non è completa, soprattutto perché da essa non si evince neppure di quale Associazione si tratti. È comunque una notizia fondamentale, perché ci dice del primo tentativo operato a Trapani di dar vita ad una Società calcistica. E, visto che la notizia apparve il 2 aprile, la nascita del primo sodalizio calcistico trapanese si può dunque fare risalire al marzo 1905.

Peraltro, rilevato che “alcuni giovani volenterosi” avvertivano già l’esigenza di organizzarsi dando vita ad una Associazione, è chiaro che allora nella nostra città il calcio si praticava già da qualche tempo.

Però, come si legge ne *Le prime attività sportive a Trapani*, che Giacomo Pappalardo curò per il Panathlon nel 1966, “la paternità del calcio a Trapani è controversa. Qualcuno sosteneva che l’avesse - diciamo così - importato il prof. Ugolino Montagna, giovane e dinamico insegnante di educazione fisica e già ufficiale di complemento che proveniva dall’Italia Centrale ove il giuoco era di già ben conosciuto. Altri sosteneva che si dovesse ad un baldo, vigoroso e simpatico giovane trapanese che l’aveva appreso in un collegio della Toscana. Alludo ad Abele Mazzaresè...”, figlio del noto penalista dell’epoca avv. Enrico.

“È maggiormente attendibile però”, prosegue Pappalardo, “che il calcio sia stato importato dal prof. Ugolino Montagna. Fu spiegato alle masse studentesche e dalle medesime praticato durante la seconda parte della lezione di educazione fisica. Fu un’esplosione! Esisteva allora il solo campo della palestra di Via Spalti ove affluivano tutte le scolaresche maschili delle scuole medie inferiori e superiori di Trapani... Bisognava pertanto trovare qualche sbocco sì che parecchie piazze e strade furono adibite a sedi di competizioni primitive (tutti sulla palla!) e chiassose con rotture di vetri di finestre basse e lampioni e conseguenti inseguimenti di vigili e questurini. A casa volavano i primi scappellotti

dato lo stato in cui riducevamo le calzature e i vestiti e dato soprattutto il pericolo cui ci esponevamo rimanendo sudatissimi sotto il vento”.

Tutti inconvenienti, questi, che comunque furono per tanti decenni ancora all'ordine del giorno (in pratica almeno fino al termine degli anni Cinquanta). E ciò per svariati motivi: la mancanza di impianti, una mentalità secondo la quale la pratica sportiva in quasi tutte le famiglie veniva considerata almeno come pericolosissima distrazione dal lavoro e dallo studio, l'impossibilità (le finanze non lo permettevano!) di dotarsi dell'equipaggiamento necessario. In ciascuno i ragazzi, parecchi dei quali costantemente attenti durante la partita ad evitare di essere scoperti dai genitori allo scopo di non dovere poi scontare conseguenze che spesso si rivelavano amarissime, sfruttavano così ogni spiazzo utile: nel tempo *u campu nozzu* e poi ancora, tanto per citarne alcuni ed almeno finché il traffico automobilistico lo permise, Largo delle Ninfe, la Marina, San Francesco, le arterie che fiancheggiano Villa Margherita, Via Orlandini, *u jardinazzu*, Piazza Marmi (oggi XXI Aprile), persino (motivo certamente non secondario quello di evitare al massimo la *caccia* dei genitori) le zone utili delle saline. Questi posti sono rimasti sacri nei ricordi dei giovani che per generazioni praticarono ed amarono il calcio, organizzando spesso vere e proprie *sfide*, al di là di quella attività ufficiale organizzata che soltanto a partire dagli anni Trenta cominciò ad estendersi pure a livello giovanile. Ciò anche se le cose via via migliorarono sensibilmente con il sorgere di nuove parrocchie (Maria SS. Ausiliatrice, Sacro Cuore, Madonna di Fatima, San Giuseppe alle Fontanelle) che non mancarono di riservare appositi spazi per la pratica dello sport e del calcio in particolare.

L'Unione Sportiva Trapanese

Ma torniamo a Pappalardo: "... i più grandi aspiravano ad avere una organizzazione ed un capo e persistendo vi riuscirono. Andarono a trovare in sala di scherma il marchese Giuseppe Platamone che non si fece pregare malgrado le incognite che l'accettazione poteva presentare. Egli era allora un giovane brillante: conosceva diverse lingue, era pianista, abile spadaccino e possedeva una delle primissime automobili che allora circolavano in Trapani in numero di sei o sette. Siamo nel 1907. Fu preso in locazione un grande appartamento a pianoterra. Esattamente quello ad angolo tra la Via Spalti e la Via Stazione, oggi Via Bellini. Non quello oggi di proprietà della famiglia Di Maggio bensì quello di fronte. Fu installata l'immane sala di scherma e si stabilì di dar vita al calcio, al ciclismo e al podismo. La Società prese il nome di *Unione Sportiva*

Trapanese; ebbe il suo distintivo ed istituì due categorie di soci: gli ordinari (lire una al mese) e gli allievi (centesimi cinquanta al mese). Si ottenne, nelle ore libere dalle lezioni, l'uso della palestra di Via Spalti, previ accordi anche col custode Passalacqua, il non dimenticato cerbero dalla lunghissima barba sempre pronto ad agitare l'inseparabile nodoso bastone. La prima formazione calcistica ebbe a capitano Abele Mazzaresè; a ciò è forse dovuta l'incertezza sulla origine del calcio a Trapani. Presto però cedette lo scettro ad altro giocatore che si rivelò subito di grandi capacità: Tonino Tosto. Abele Mazzaresè del resto puntava al podismo...”.

“Tonino Tosto - prosegue Pappalardo - fu dunque il vero capitano. Coraggioso, generoso, instancabile condottiero riuscì a polarizzare attorno a lui la simpatia di tutti i giocatori. Compatimento e diffidenza e talvolta addirittura sdegno accompagnavano da parte della cittadinanza queste prime attività. Ma la figura del presidente da un canto e l'immediato sorgere di un nutrito nucleo di accaniti tifosi dall'altro era sufficiente a contrastare lo scetticismo cittadino”.

A questo punto è d'obbligo una osservazione. Cioè o la memoria trasse in inganno Pappalardo, nel senso che l'Associazione di cui dà notizia la *Gazzetta di Trapani* del 2 aprile 1905 è in realtà l'U.S. Trapanese, oppure la prima società calcistica non aveva avuto alcun seguito. D'altra parte il dubbio viene alimentato da quanto lo stesso Pappalardo aveva scritto nella monografia su Trapani edita nel 1949 a cura dell'E.P.T. nel capitolo dedicato allo sport, vale a dire: “La prima società Polisportiva che sorse a Trapani con criteri moderni e larghi fu l'U.S. *Trapanese*, presieduta dal marchese Giuseppe Platamone. Iniziò l'attività intorno al 1907... Diede impulso alla scherma e al ciclismo e ai rami, allora nuovi per Trapani, del podismo e del calcio”.

La prima partita

Ma riecoci alla pubblicazione curata da Pappalardo per il Panathlon nel 1966. “Finalmente venne il giorno della prima gara ufficiale. Palermo-Trapani a Trapani. Siamo nell'ottobre del 1908. Il marchese Platamone, legato da ottimi rapporti con le migliori famiglie palermitane (e particolarmente con Vincenzo Florio, il creatore della Targa Florio) era riuscito a concordare l'incontro. In quel tempo non c'erano né professionisti né sovvenzioni e tutto veniva pagato dai giocatori: allenatori, viaggi, tenute, palloni, ecc. sì che a praticare il calcio a Palermo erano giovani di cospicue famiglie. Essi a proprie spese si recavano a Napoli e a Roma e avevano costituito una squadra assai temibile specie negli incontri di Coppa Lipton. Alla palestra di Via Spalti convennero duecento per-

sone (numero elevato per l'epoca) che assisterono all'incontro in piedi, addossate al vecchio bastione del Distretto Militare. I palermitani, capitano il non dimenticato Dottor Valentino Colombo, infilarono dodici palloni (11 a 0, secondo altre fonti, il risultato di quella partita, che comunque venne giocata il 7 ottobre 1908, *n.d.r.*) tra i pali custoditi dal povero Filippo Liparoti e a nulla valse l'abnegazione del capitano Tonino Tosto malamente coadiuvato dai compagni, presi ormai dal timore reverenziale di una squadra che terminò l'incontro con una accademia di passaggi sotto la nostra porta. Di fronte al beneficio dell'insegnamento del vero giuoco del calcio poco però contava la sconfitta. Del resto, ripeto, di fronte ad una squadra di novizi stava uno squadrone ben conosciuto sino a Roma”.

L'U.S. Trapanese, naturalmente, avverte l'esigenza di darsi uno statuto e un adeguato assetto societario. Così il 20 dicembre 1908 nel corso di una apposita assemblea svoltasi nei locali della scuola elementare di San Domenico i soci dell'U.S. Trapanese approvano, con qualche modifica, lo statuto letto in apertura di seduta dal marchese Giuseppe Platamone e quindi passano all'elezione del Consiglio Direttivo, del quale, con lo stesso Platamone presidente, sono chiamati a far parte anche Bartolomeo Augugliaro, Gaspare Bulgarella, Francesco De Blasi, il conte Enrico Fardella, Vincenzo Marrone, Abele Mazzarese, Ugolino Montagna, Francesco Oddo, Antonio Scio e Tommaso Xirinda.

Intanto ogni occasione cominciava ad essere buona per allestire una partita. Così, ad esempio, su *Il Martello* del 5 settembre 1909 si può leggere che il 31 agosto alla palestra ginnastica “ebbe luogo un match di foot ball tra la squadra dei marinari della *R. Nave Ercole* e quella della *Unione Sportiva Trapanese*, presieduta dall'egregio marchese Platamone avv. Giuseppe”. Al match, in verità “monotono”, assiste “popolo ed aristocrazia” e la coppa in palio, “in segno di vittoria”, va all'*U.S. Trapanese*, che, direttore di gara il col. De Dominicis, si impone per 2 a 1.

Si stacca un germoglio: nasce l'Erice Foot Ball Club

“Dall'albero” intanto (sempre Pappalardo ne *Le prime attività sportive a Trapani*) si staccò un germoglio e presto sorse a Trapani un'altra Società: *Erice*. Ne fu capitano il giovane Dalmazio Sperti che divenne l'antagonista del Tosto senza peraltro raggiungerne il rendimento. Ne fu portiere Giovanni Mineo noto per le sue spettacolari respinte di pugno. La seconda società sorse per l'avvertita necessità di un antagonismo che tenesse accesa la fiaccola del superamento; superamento momentaneo, vicendevole, ma privo di acrimonia essendo tutti studenti ma soprattutto amici”.

Ovviamente cominciano le “sfide” e di una di queste troviamo notizia sul *Giornale di Trapani* del 1° maggio 1910. U.S. Trapanese ed Erice Foot Ball Club si affrontano domenica 17 aprile alla Palestra Ginnastica. Questo il resoconto: “Dopo circa due ore dalla durata della partita le due squadre segnarono in vincita ciascuna un **punto**, e quindi per quel giorno non si poté dare a nessuna delle due la medaglia d’argento che l’Erice Foot Ball Club, sfidatore, aveva messo per premio. È da notarsi però che l’Unione Sportiva Trapanese perdette il **punto** perché fu dato un calcio di rigore alla distanza di due metri dalla sua porta. Dei componenti la squadra dell’Unione Sportiva Trapanese si distinsero il **primo** Martini e il **portiere** Filippo Liparoti”.

Quella partita a Marsala...

E torniamo a *Le prime attività sportive a Trapani* di Pappalardo. Furono U.S. Trapanese ed Erice a dar luogo “ad una magnifica manifestazione propagandistica. Si approssimava la data dell’11 maggio 1910 ossia la data del cinquantenario dello sbarco di Garibaldi a Marsala. La città (di Marsala s’intende) aveva preparato un programma densissimo di manifestazioni e fra l’altro era in programma un incontro calcistico di esibizione fra le due squadre di Trapani: l’*Unione Sportiva Trapanese* e l’*Erice*. In quella occasione io, avendo riscosso la fiducia del capitano Tosto, venni incluso nella squadra dell’*Unione Sportiva Trapanese*, malgrado avessi superato da pochi mesi i quattordici anni. Ricordo che arrivati a Marsala in mattinata ci recammo, tutti i ventidue componenti le due squadre, in ricognizione sul terreno da giuoco sito in una immensa piazza della città, ma con nostra grande sorpresa constatammo che al centro del terreno affiorava un grande masso roccioso. Fummo costretti a cercare altro spiazzo e scegliemmo la marina ove tutti ci prodigammo a segnare con la calce le linee e a recintare il campo con paletti e corde. Appena pochi mesi passarono e i marsalesi, coadiuvati da alcuni inglesi impiegati presso le ditte enologiche Ingham e Woodhouse costituirono una squadra che sin dai primi incontri ci diede filo da torcere, anzi debbo dire che dal contatto con quel gruppo di inglesi imparammo tante finezze fino allora a noi del tutto sconosciute”.

Trapanese ed Erice intanto davano vita ad altri incontri. In proposito si ha notizia di una partita giocata il 26 novembre 1910, che, arbitro Giuseppe Carpitella, fece registrare il successo della Trapanese per 2 a 1 (con doppietta di Carlo Citino), e di un’altra giocata il 21 novembre dell’anno successivo, che, arbitro Ettore Vacha, si concluse in parità (1 a 1, con reti di Eugenio Mazzarese per l’Erice e di Martini per la Trapanese).

L'U.S. Trapanese si sfalda Pro Trapani e Lilybeo danno vita ai primi derbies

“Presto però” (e torniamo alla monografia del 1949 a cura dell'E.P.T.) “l'U.S. Trapanese si sfaldava” riducendosi “in una modesta sede” in Corso Vittorio Emanuele. “Seguirono altri raggruppamenti praticanti il calcio di cui il più notevole era diretto da Giuseppe Baiata”. In effetti, sulla stampa del tempo in quel periodo non troviamo più notizia dell'U.S. Trapanese, mentre si parla di due partite giocate nel 1912 da Pro Trapani e Lilybeo. La prima, il 7 gennaio, aveva visto i trapanesi rimandare battuti i marsalesi per 4 a 1, ma anche la seconda, il 12 maggio, stavolta a Marsala, si era conclusa con la vittoria della Pro Trapani per 2 a 0. Si tratta, in pratica, dei primi derbies. Nel secondo, arbitro il sig. Ingham, alla Lilybeo (Curatolo I; Ippolito, Cappitelli; Trith, Woodhouse, Wood; La Cavera, Ettore, Bertolino, Di Stefano, Curatolo II) la Pro Trapani oppose: Carignani; Piazza, Giulio Messina; Iara, Baudo, Benedetto Pappalardo; Giacomo Pappalardo, Ronco, Giuseppe Messina (che sbloccò il risultato a dieci minuti dal termine della partita), La Barbera, Mazzaresse.

L'arrivo a Trapani di una nave inglese molto spesso dava il là ad un confronto con il celebrato calcio d'oltre Manica. Così fu anche nel giugno del 1912. Si gioca il 16 e la Pro Trapani si impone per 4 a 0, con doppietta di Giacomo Pappalardo nel primo tempo e reti di Baudo e Ronco nel secondo. Gli inglesi, increduli, chiedono la rivincita, ma, ahiloro!, stavolta, pur essendo riusciti a sbloccare ben presto il risultato, poi ne prendono addirittura sei, con tre reti firmate da Ronco, due da Mazzaresse ed una da Giacomo Pappalardo. Entrambe le partite furono dirette da Giuseppe Carpitella.

Lo Sport Club Vigor

Quindi “la guerra 1915-18 chiamò i giovani di allora a ben altri doveri e alla ripresa molti non c'erano più. È d'uopo - rileva Pappalardo - ricordare tra i caduti l'ex seminarista Santo Pianelli, che chiamavano *u parrinu*, divenuto un terzino, per quell'epoca, veramente rimarchevole. Come sempre è il calcio che dà inizio alla ripresa. Sorge così la Vigor che si afferma principalmente per l'impegno del prof. Benivegna e del capitano della squadra Nicolò La Barbera. Sorge anche la Drepanum e le due squadre lottano cavallerescamente per una supremazia cittadina”.

La prima è comunque, decisamente, la Vigor. La società, fondata dal prof. Francesco Benivegna, dopo il lunghissimo, forzato periodo di stasi, riaccende gli entusiasmi. Significativo in proposito quanto scrive il *Corriere di Trapani*

del 30 marzo 1921: “L’audacia di alcuni giovani sportivi che hanno dato vita al fiorente Sport Club Vigor ha finalmente dato i suoi frutti. Gli apatici, gli indifferenti, gli scettici dinanzi al prodigio compiuto hanno dovuto chinare il capo ed assentire al rinascere del nostro Sport. Trapani, che nel campo calcistico ha un suo passato, non poteva restare inerte dinanzi al rifiorire di società nelle altre città, ed anch’essa può oggi vantare uno squadrone che possa certamente difenderne l’onore”.

E la Vigor, per crescere meglio, comincia anche a tastare il polso ai sempre più forti palermitani. Così sul *Il Torchio* del 5 aprile 1921 troviamo notizia di un incontro, svoltosi alla Palestra Ginnastica domenica 20 marzo, appunto tra lo *S.C. Vigor* e la *Palermo F.C.*, “squadra campione di Sicilia”. Meritata (e netta: 5 a 0), rileva il giornale, la vittoria dei palermitani. Significativo comunque il resoconto: “Se è vero che lo scarto dei punti non segna l’effettivo valore delle due squadre, poiché i vigorini, ove non avessero dimostrato una certa preoccupazione dell’uomo avrebbero potuto aspirare ad un incontro pari, non è men vero che la partita ha dimostrato ancora una volta come da noi sia ignorato ogni senso di disciplina e di responsabilità. I giuocatori debbono convincersi che sul campo di giuoco essi non vanno per fare sfoggio di bellezze, ma per difendere l’onore sportivo di una società e a ciò si perviene solo con la più rigorosa disciplina ed affiatamento nel giuoco. Ad ogni modo la loro è stata una bella affermazione e merita ogni elogio anche pel fatto di aver saputo opporre nel secondo tempo specialmente una serrata difesa alla poderosa squadra bianco-bleu. I migliori uomini in campo sono stati Polizzi, Zolli II, Bottega, Ferro, Frangipane e Liuzzi. Buoni i portieri”.

Sono frequenti anche le partite contro le rappresentative militari, in particolare quella dell’85.mo Rgt Fanteria, allora di stanza a Trapani, e ovviamente con i marsalesi.

Intanto sul “Progetto Pozzo”, che mira a dare una veste snella ed efficiente al calcio italiano (il futuro, mitico condottiero degli *azzurri* cerca di mettere a profitto le sue esperienze inglesi) e in particolare al massimo campionato, in una famosa assemblea, svoltasi il 23 e il 24 luglio 1921 alla Camera di Commercio di Torino, si arriva ad un clamoroso scisma che per la stagione 1921-22 determina in realtà due massimi campionati, uno confederale ed uno federale. Ed è di scena anche la Vigor, che, in pratica, vive il suo periodo più bello. Per arrivare al titolo si parte con le fasi eliminatorie a carattere regionale e nel quadro della Lega Sud la Vigor prende parte a quello che, in pratica, è un vero e proprio campionato siciliano in cui si gioca guardando al titolo nazionale.

Sette le squadre ai nastri di partenza: con quella trapanese, anche tre palermitane, vale a dire l’Azzurra, la Libertas e il fortissimo Palermo, e le peloritane

Messina, Messinese e Umberto I. Ad imporsi è il Palermo, che precede nettamente Messinese, Umberto I e Messina, mentre la Vigor gioca soltanto poche partite; infatti, dopo le prime apparizioni, a febbraio, fors'anche delusa dai risultati, si ritira, come ha fatto anche l'Azzurra. Così la squadra trapanese rimane praticamente fuori dalla classifica, sorte, questa, che comunque toccherà anche alla Libertas.

Ma riviviamo quella stagione con l'aiuto della stampa locale del tempo. Si parte (*La Luce* del 6 gennaio 1922) il 18 dicembre 1921, quando alla Palestra Ginnastica la Vigor affronta lo S.C. Libertas Palermo, che si impone per 3 a 2. Arbitro il palermitano Barbarotto, la Vigor schiera: Terranova; Cesana, Adragna; Valenti, Fontana, La Barbera; Zolli I, Salone, Ruggeri, Zolli II, Piombino. Di Salone, dopo un calcio di rigore ribattutogli dal portiere, e di Zolli I le due reti trapanesi.



**Avanti e retro della tessera che nel 1921 la Vigor rilasciò a Carlo Fontana.
Da notare che all'errore iniziale (*Tessera di Riconoscimento Personale*)
si ovviò ristampando, più sopra, soltanto la sola riga con la dizione esatta**

Pesantissima (12 a 0!) la sconfitta subita il 22 gennaio sul campo del Palermo, dove comunque la Vigor, per l'impossibilità di schierare i militari, scende in campo con soli otto elementi.

Il 29 gennaio (*La Luce* del 5 febbraio 1922) a Trapani passa anche (2 a 0) l'U.S. Messinese. Arbitro Petrolo, per i peloritani entrambi i gol sono messi a segno nella ripresa da Tranfo. Questa la formazione della Vigor: Terranova; Cesana, Valenti; Quaggia, Fontana, La Barbera; Ruggeri, Salone, Como, Zolli I, Zolli II. "I giocatori dello S.C. Vigor", rileva il giornale, "si sono mostrati forti in difesa; dotati di molta tecnica, e benché non giochino impeccabilmente, costituiscono un assieme di giocatori molto affiatato e pericoloso. Si distinsero

Cesana, che ha strappato gli unanimi applausi del pubblico; La Barbera che ha svolto un'azione felice, Salone Tommaso dotato di tiro preciso e potente; Valenti S. e il bravo portiere Terranova che ha parato brillantemente parecchi goals". Questa la formazione della Messinese: Lucchesi; Jork, Prestamburgo; Oriboni, Berni, Allegra II; De Zardo, Tranfo, La Valle, La Bruna, Bonanno.

La Drepanum F.C.

Intanto il 22 gennaio, sempre alla Palestra Ginnastica, la Drepanum F.C. aveva battuto in amichevole (*La Luce* del 5 febbraio 1922) lo S.C. Marsala. Arbitro Giacomo Poma, rileva il giornale, un "discreto pubblico si è recato a presenziare la partita, fra cui un buon gruppo di appassionati marsalesi... I trapanesi hanno sorpreso e meravigliato i competenti per il gioco finissimo dei passaggi esatti e di testa". 2 a 0 il risultato ed entrambi i gol nel primo tempo, ad opera di Trivulzio (al 3') e Como (al 15'). Questa la formazione della Drepanum: Lombardo; Piazza (cap.), Sardo; Cirino, Diego Salone, Valenti; Como, Trivulzio, Pappalardo, Guglielmini, Sebastiani. Ed ecco quella del Marsala: Puglionisi; Guerrieri, La Vela; Scavone, Martinez (cap.), Falcone; Genco, Spanò, Wanghan, Safia, Messina. Sottolinea il giornale: "Della Drepanum F.C. spiccarono: Lombardo, Piazza, Sardo, Como, Trivulzio, Pappalardo e il piccolo Sebastiani; gli altri disimpegnarono con vero amore la loro parte. I marsalesi hanno svolto un bel giuoco; però non si dimostrarono abili nei passaggi, perché giocavano isolatamente; e se qualche passaggio fecero era breve; forse perché allenati in campo meno spazioso del nostro. Della Marsala S.C. si sono distinti, per impegno e coraggio, il portiere Puglionisi che ha fatto quanto era possibile. L'ottimo e preciso Guerrieri, Wanghan, Safia e Messina".

Le due squadre tornarono ad affrontarsi il 5 marzo, stavolta a Marsala, dove ad imporsi furono i locali con un vistoso 5 a 3.

Dalla fusione Vigor-Drepanum rinasce l'U.S. Trapanese

Tra Vigor e Drepanum (Pappalardo nel capitolo dedicato allo sport della monografia su Trapani) "si arriva poi alla fusione che dà vita alla seconda edizione dell'U.S. Trapanese". E molto probabilmente fu proprio questa la squadra trapanese che nel 1924 prese parte ad un campionato siciliano, che, tra le altre, vide ai nastri di partenza anche una formazione di Patti ed una di Partinico. Comunque i giocatori più in vista di quel periodo furono Gaspare Piazza, Francesco Como, Cesare Trivulzio, Santino Lombardo, Francesco Sardo, Carlo Fontana e i fratelli Zolli.



I fratelli Zolli.
Da sinistra:
Zolli V (Franco),
Zolli IV (Renato),
Zolli II (Guido),
Zolli III (Alberto)
e Zolli I (Nino)

L'A.S. Trapani

“Dopo qualche anno di stasi”, intanto, “Abele Mazzaresse e Tommaso Cavallaro vincendo resistenze e scetticismo riescono a costituire l’A.S. Trapani”, che domenica 6 giugno 1926 inaugura la propria sede all’estremità ovest del Viale Regina Elena. Il presidente del nuovo sodalizio (in realtà si tratta di una Polisportiva che, sorta con grandi ambizioni, oltre che al foot-ball, intende dare notevole impulso soprattutto al canottaggio e all’atletica) è l’ing. cav. Agostino Burgarella e del Direttivo, con i già citati Mazzaresse e Cavallaro, fanno parte il cav. Vincenzo Avellone, il cav. Giuseppe D’Alì Monroy, il rag. Michele Costantino (che è anche il segretario), l’avv. Giacomo Pappalardo, l’avv. Francesco Manzo e l’avv. Ubaldo Mazzaresse (*Il Littorio* del 13 giugno 1926).

E subito viene organizzata un’amichevole alla Palestra Ginnastica “contro la forte squadra dello Sport Club Marsala” (*Il Littorio* del 25 luglio 1926): prezzo del biglietto £ 5 (tassa compresa); per tutti i soci £ 1. La partita si svolge domenica 1 agosto e vede i marsalesi imporsi per 4 a 3. “Malgrado gli sforzi fatti dalla locale Associazione per propagandare le discipline sportive”, si legge su *Il Littorio* dell’8 agosto, “il pubblico non intervenne molto numeroso”. Il Trapani lamenta l’assenza di Nolfo I (motivi di studio) e di Palumbo e Marceca II (militari). Incompleto anche il Marsala, che però - rileva il giornale - seppe ben sostituire gli assenti ricorrendo agli uomini dello Stadium di Palermo. “Da Marsala vennero numerosi supporters i quali si permisero di urlare l’arbitro, rag. Giacomo Poma, il quale invece, forse preoccupato di apparire parziale,



La carta intestata dell'A.S. Trapani

lasciò correre numerosi falli da parte dello S.C. Marsala, alcuni dei quali grosolani”. Nel primo tempo il Marsala segna due goals contro uno del Trapani (Tiby il marcatore). “Durante il riposo si verificarono alcuni incidenti che protrassero l’inizio dello ripresa di circa tre quarti d’ora falsando quindi la regolarità della partita”. Due goals per parte nel secondo tempo (per il Trapani va a bersaglio nuovamente Tiby, mentre, come si rileva dal giornale, l’altro viene segnato su penalty da Lampiasi). “Dei quattro goals subiti dai locali due erano parabilissimi, ma l’emozione impedì al portiere trapanese di dare tutto il rendimento. Per il Marsala si distinsero il portiere Carta, il centro-sostegno palermitano Sparta e l’ala destra Puglionisi; per il Trapani Cernigliaro, Lampiasi e Tiby (autore di due goals), Lugaro e Basile (degnata di rilievo la brillantissima partita di quest’ultimo). Completamente nullo il giuoco dell’ala sinistra Marceca. Ottima - conclude *Il Littorio* - l’organizzazione, abbastanza buono il campo sul quale lavorarono infaticabilmente sino al momento della partita i marinai del locale distaccamento messi a disposizione dal Comandante Del Grande e dal Tenente De Bernardi. L’A.S. Trapani offrì agli ospiti un pranzo al ristorante Russo e alla sera ebbe luogo nella Sede Sociale un vermouth d’onore durante il quale l’avv. Pappalardo ringraziando i giuocatori di Marsala e di Palermo brindò alle affermazioni dello Sport siciliano”.

Si va comunque avanti alla meno peggio. *Il Littorio* del 12 settembre 1927 rileva che “la squadra di foot-ball trapanese inizierà tra breve la sua attività in una ripresa di allenamento. Molte voci circolano in proposito. Pare che a breve scadenza Trapani godrà di una bella giornata sportiva. Anche la vicina Marsala, con il sopravvenire dei primi freddi, si risveglia nella pratica dello Sport. Avremo certamente una brillante competizione”.

Ricordato che l'A.S. Trapani rivolgeva la propria attenzione soprattutto ad altre discipline, e in particolare al canottaggio (non certo a caso era stata scelta una sede proprio in Viale Regina Elena), sempre su *Il Littorio*, stavolta del 10 ottobre 1927, leggiamo che "l'avv. Gaetano Messina, presidente dell'O.N.B. e il Seniore Vitaliti, comandante la 174.ma Legione *Segesta*, che tanto s'interessano dello Sport, assieme ad un gruppo di sportivi trapanesi, fra i quali primeggiano l'ing. Agostino Burgarella e il rag. Tommasino Cavallaro, hanno preso l'iniziativa per una partita di foot-ball che dovrà disputarsi il 28 ottobre, quinto anniversario della Marcia su Roma, nei locali della Palestra Ginnastica... Sarà messa in palio un'artistica coppa dono del Circolo di Cultura. Il beneficio dell'incasso andrà all'O.N.B."

In quegli anni la squadra di foot-ball della 174.ma Legione *Segesta* è particolarmente attiva. Domenica 1° luglio 1928 (ce ne dà notizia *Il Littorio* del 3) gioca in amichevole (la partita finisce in parità) a Marsala; ne fanno parte il capo squadra Umberto Maisano e le camicie nere Vito Bertini, Sebastiano Palumbo, Alberto Via, Ottavio Marceca, Bernardo e Cristoforo Nolfo, Paride Palmeri, Francesco Ala, Giuseppe Genna e Vito Rosano. A novembre alla palestra di Via Spalti affronta, sempre in amichevole, la palermitana Indomita. La squadra della M.V.S.N. viene battuta per 5 a 1 e gioca nella seguente formazione: Rosano; Saura, Nolfo II; Palmeri, Riboli, Bertini; Palumbo, Traustino, Marceca, Nolfo I, Tartamella. Arbitro Oddo, "giovanissima buona speranza dello sport trapanese", rileva *Il Littorio* del 18 novembre, la *Segesta* passa in vantaggio per prima, al 20', con Marceca, ma a 5 minuti dal riposo viene raggiunta e quindi nella ripresa i palermitani segnano altri quattro goals.

Lo S.C. Juventus e cinque anni d'oro

Intanto, presidente Tanino Gionfrida, sorge l'astro Juventus. Nasce - lo rileviamo da *Il Lunedì Trapanese* del 19 giugno 1933, in cui si auspica il cambio della denominazione sociale in A.C. Trapani - dallo sforzo e dai sacrifici di pochi giovani, per cui non avrebbe potuto avere, allora, altro nome. "Fu considerato infatti", sottolinea il giornale, "un sodalizio di giovani; un sodalizio a programma abbastanza limitato e modesto. Ma gli sviluppi che esso seppe raggiungere, in poco tempo, sono a tutti noti".

Lo S.C. Juventus, i cui colori sociali sono neroazzurri, brucia le tappe: Terza Divisione, una Seconda Divisione addirittura senza sconfitte, subito grande protagonista al suo primo campionato di Prima Divisione (stagione 1932-33), che conclude al quarto posto.

Indissolubilmente legato alle sue fortune il nome di Enrico Schönfeld, l'allenatore austriaco che seppe guidarla con perizia ineguagliabile.

Nato a Klausenburg il 3 agosto del 1900, Schönfeld, quale giocatore, era approdato in Italia nel 1923, prelevato dall'Internazionale. Sul finire della carriera, visto peraltro che allora il calcio danubiano faceva scuola, aveva quindi deciso di fare l'allenatore e nel 1930 fu chiamato a guidare la Juventus Trapani, che attraverso una lunga serie di brillantissimi risultati seppe portare alla ribalta del calcio meridionale.

Intanto prima la Terza Divisione e soprattutto il successivo trionfale campionato di Seconda Divisione 1931-32 pongono ben presto la Juventus all'attenzione del calcio regionale.

Il campionato di Terza Divisione 1930-31 vede la Juventus impegnata in un girone comprendente G.U.F. Palermo, Nauting Termini Imerese, Marsala, Bagheria e Dop. Ferr. Palermo. Alle spalle del fortissimo G.U.F. Palermo, che domina la scena, la formazione trapanese chiude al terzo posto, ad un punto dal Marsala. Per i neroazzurri nel derby 1-1 casalingo il 30 novembre 1930 (Nolfo I e per i lilybetani pari in extremis realizzato su rigore dal mitico Morando, ex Torino, trasferitosi a Marsala alla fine degli anni Venti per motivi di lavoro) e sconfitta esterna l'11 gennaio 1931 (2-1: nuovamente Morando dal dischetto nel primo tempo, pareggio di Nolfo I nella



Enrico Schönfeld

fase iniziale della ripresa e rete decisiva di Genco, che a sei minuti dal termine, avuta la meglio in velocità su Di Trapani, riesce a battere Pedone).

Al termine del campionato, da aprile a maggio, la Juventus prende anche parte, con successo, alla "Coppa Arpinati"; arriva infatti in semifinale, ma a Marsala, dove si gioca la partita col Bagheria, va decisamente male, visto che al 18' del secondo tempo, con gli avversari già nettamente in vantaggio (4 a 0), la tifoseria trapanese si rende protagonista di un'invasione del campo che costa alla Società la sospensione dall'attività per qualche mese. Comunque proprio in

questo periodo comincia ad esplodere l'entusiasmo per la squadra nero-azzurra. In proposito Ciccio Avila, ineguagliabile titolare della famosa libreria "Best Seller" in Corso Vittorio Emanuele, ricorda ancora, canticchiandolo con grande nostalgia, il coro con il quale la tifoseria era solita sostenere la Juventus Trapani:

*Gioca, gioca, gioca Juventusina
ché la vittoria si avvicina!
Poche partite c'è da fare
e puoi raccogliere la finale!*



Bertini, Ungaro, Mucaria, Tartamella, Pedone, Marceca, Palmeri e Nolfo

La Juventus Trapani si iscrive comunque al campionato di Seconda Divisione 1931-32, unitamente ad Acireale, Agrigento, Dop. Ferr. Messina, Marsala, G.U.F. Palermo, Pro Bagheria, Garibaldi Reggio Calabria ed alle formazioni riserve di Palermo, Catania e Syracusae. Però il comunicato n. 6 del competente organo federale, nell'elencare le società che hanno fatto pervenire la loro iscrizione, precisa che Marsala, Pro Bagheria e Garibaldi Reggio Calabria devono ancora perfezionarla. E in realtà la Pro Bagheria non rimette in tempo utile la tassa d'iscrizione e viene esclusa, per cui, essendosi ridotte le squadre da undici a dieci, in extremis si procede a stilare un nuovo calendario. Comunque, cammin facendo, il girone perderà altri pezzi e, con i progressivi ritiri di Garibaldi Reggio

Calabria, Marsala e Syracusae ris., in realtà il calendario sarà un autentico tormento.

La squadra di Schönfeld, del presidente Tanino Gionfrida e del barone Francesco Adragna, che, principale finanziatore della società, ne è anche presidente onorario, dà vita ad una stagione indimenticabile. La Juventus, infatti, conclude il campionato imbattuta, a quota 20 (frutto di otto vittorie e quattro pareggi), precedendo Acireale (16), Dop. Ferr. Messina (12), Agrigento (11, con un punto in meno per rinuncia), Catania ris. (10), Palermo ris. (8) e G.U.F. Palermo (6). Alla squadra di Schönfeld hanno strappato il pareggio due volte l'Acireale, unica formazione ad uscire imbattuta dal campo degli Spalti (2-2, mentre sul terreno degli acesi sarà 3-3), e poi Catania ris. e Palermo ris. (in entrambi i casi 1-1), complessi battuti a Trapani rispettivamente per 3 a 0 e per 2 a 0.

E a proposito della partita col Palermo ris. va citato un episodio che Di Trapani (chiamato *Cicciu Pilusu*) ricordò a Francesco Rinaudo quando, nel corso della stagione 1982-83, ne raccolse le testimonianze sul periodico del Trapani *Alè Granata*. Di Trapani, il quale nell'occasione festeggiò il gol che sbloccò il risultato esibendosi in un salto mortale, segnò con un tiro da oltre metà campo che sorprese il portiere Panetta. Ebbene, Di Trapani non dimenticò mai la rabbia dell'estremo difensore palermitano. "Gli vidi pestare il berretto sotto i piedi!", ricordava *Cicciu Pilusu*.

Per il resto 1 a 0 in trasferta e 3 a 0 in casa contro l'Agrigento, 3 a 1 dentro e 3 a 0 fuori con il G.U.F. Palermo e 5 a 2 a Trapani e 2 a 1 in riva allo Stretto contro il Dop. Ferr. Messina. Insomma, senz'altro una bella marcia quella che consente alla Juventus Trapani di volare in Prima Divisione, dove comunque i neroazzurri ritroveranno anche Acireale, Palermo ris. e Agrigento.



**L'allenatore Schönfeld
posa per una foto ricordo
coi suoi giocatori prima
della gara casalinga
del 14 febbraio 1932
con l'Agrigento, che sarà
battuto 3-0 grazie
ad una rete di Pagano
e alla doppietta di Porta.
La Juventus quel giorno
scese in campo nella
seguinte formazione:
Tommei; Tibaldi, Di Trapani;
Gobbetti, Gamma,
Nelva; Marceca, Giaccone,
Porta, Ungaro, Pagano**

Intanto, come leggiamo sul *Giornale di Sicilia*, il 28 febbraio 1932 la Juventus Trapani ha il suo gagliardetto. Capolavoro di seta e oro, offerto dall'élite della migliore società, sottolinea il giornale, viene benedetto, madrina Donna Giovanna Giannitrapani, da Mons. il Ciantro canonico Sesta nel corso di un'apposita cerimonia sul terreno degli Spalti e a prenderlo in consegna è capitano Di Trapani, che lo innalza alto verso il sole in segno di felice auspicio. E il 19 marzo 1932, alle ore 19.00, nella sede del Dopolavoro, il Presidente del Direttorio Siculo della F.I.G.C. consegna alla Juventus, vincitrice del campionato di Seconda Divisione, una targa e undici medaglie d'argento.

L'esaltante stagione ha visto la Juventus scendere in campo per lo più con questa formazione: Tommei; Pinasco (nel girone di andata, mentre in quello di ritorno giocherà Tibaldi), Di Trapani; Gobbetti, Gamma, Palmeri; Marceca, Giaccone, Porta, Nelva, Pagano. Comunque giocarono anche Bertini, che, con Gobbetti all'ala, in mediana era partito da titolare, Nolfo II e nel finale Aiuto e Ungaro.

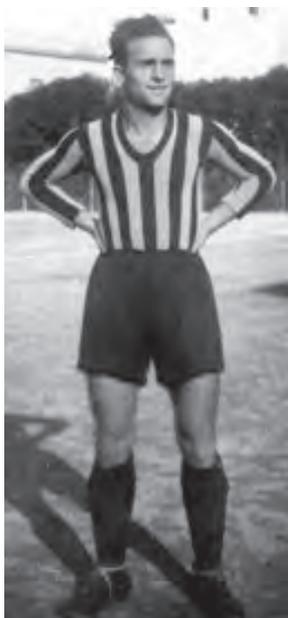


**A sinistra: Di Trapani, Bertini e Pagano;
sopra: Marceca, Ungaro, Bertini e Cernigliaro**

È passato appena un anno e mezzo da quando la Juventus Trapani è entrata in scena e già ha saputo guadagnarsi la ribalta! A consacrare il salto di qualità sarà comunque la stagione 1932-33. Al suo primo approccio in Prima Divisione la squadra trapanese deve vedersela, nell'ordine, contro Peloro, Palermo ris., Catania, Syracusae, Agrigento, Catanzarese, Nissena, Cosenza, Acireale e Reggina. Opposti a formazioni di gran lunga più esperte e mature, i neroazzurri concludono a quota 22, come Catania e Reggina. Avanti a loro, appaiate al comando, con 31 punti, Syracusae e Catanzarese (che si giocheranno il primo posto del girone "I" di Prima Divisione nello spareggio di Napoli: successo dei calabresi per 1 a 0) e poi il Cosenza con 24. I trapanesi vincono dieci partite, ne

pareggiano due, ne perdono otto; il campo di Via Spalti è comunque tabù per tutti e soltanto gli aretusei riescono ad uscirne imbattuti. La Juventus segna 35 reti (10 delle quali portano la firma di Stoppa) e ne subisce altrettante.

Dopo il vittorioso esordio con la Peloro (4-3) e la sconfitta di Palermo (1-0), memorabile il 3 a 1 con il quale viene stroncato l'ambizioso Catania, che comunque nella gara di ritorno infliggerà alla Juventus una sonora scoppola (6 a 0!). Quel 23 ottobre 1932 la squadra trapanese schierò quella che può essere considerata la formazione tipo della stagione (comunque giocarono molto anche in mediana Grasso, che, entrato alla prima di ritorno, non saltò più una partita, e Giaccone a mezz'ala, mentre due presenze fece registrare Martini tra i pali e una ciascuno i locali Aldo Ungaro, Luciano Tartamella e l'appena diciassettenne Umberto Saura): Niccolai; Brunetta, Poccardi; Predazzi, Ambrosa, Barbini; Vignozzi, Fallai, Stoppa, Brondi, Nelva. Questo invece lo schieramento del Catania: Sernagiotto; Bedendo, Giuberti; Engel, Bavazzano, Migliavacca; Lessi, Pogliano, Pellarin, Pignatelli, Nicolosi. Juventus in vantaggio con Stoppa e raddoppio di Fallai; quindi i catanesi, con Nicolosi, riescono ad accorciare le distanze su rigore, ma nel finale è ancora Stoppa a segnare fissando il risultato sul 3 a 1.



**La vittoria
sugli etnei
porta
la loro firma**



Stoppa

Fallai



La Juventus Trapani nella formazione che il 23 ottobre 1932 riuscì a battere il Catania. Da sinistra, in alto: Brunetta, Predazzi, Niccolai, Ambrosa, Poccardi e Barbini; accosciati: Vignozzi, Fallai, Stoppa, Brondi e Nelva



Il Catania nella formazione schierata al Campo degli Spalti

Battuti gli etnei, i neroazzurri perdono di stretta misura (2-1) a Siracusa, pareggiano (2-2) ad Agrigento, rimandano battute Catanzarese (1-0), Nissena (3-1) e Cosenza (2-1) e prima della lunga sosta di Natale e di Capodanno perdono, nuovamente di misura, ad Acireale (2-1).

È una Juventus battagliera e decisa. “Quest’anno - rileva *Il Lunedì Trapanese* del 26 dicembre 1932 nel tracciare un primo bilancio a campionato fermo - il sodalizio neroazzurro è partito con un modesto bilancio e senza grandi pretese di classifica. Nessun ingaggio infatti ha superato le £ 500; nessuno stipendio supera le £ 1.000 mensili. Ma Enrico Schönfeld si mise a lavorare di buzzo buono: quattro allenamenti settimanali (alle 7 di mattina)... Man mano la Juventus comincia ad incutere rispetto: imbattibile in casa propria e pericolosa sui campi avversari, capace di lottare da pari a pari con gli squadroni più anziani e più illustri, la troviamo piantata da parecchie domeniche al quarto posto. Perde di stretta misura a Siracusa (e per un rigore); pareggia ad Agrigento, si fa applaudire a Trapani nella partita col Catanzaro, si fa discutere nell’incontro con la Nissa”.

E il giornale non manca di ricordare qualche episodio curioso. “Dopo la gara col Catanzaro, la teppaglia assedia l’undici ospite, e quando viene fuori l’estremo difensore calabrese Martini, che in quel giorno si è rivelato un portiere capace di miracoli, lo porta in trionfo. *Questa, più che cavalleria, è nobiltà*, esclama ammirato l’arbitro Pizziolo”.

La partita di andata col Cosenza lascia più di uno strascico. Riviviamola nel ricordo de *Il Lunedì Trapanese*. “Un errore di Brondi, nell’inusitato ruolo di terzino, dà modo a Perazzi di segnare. Nelva poco dopo pareggia e allo scadere del primo tempo Fallai porta in vantaggio la Juventus. Il campo degli Spalti è in fiamme. Primo tempo ottimo, nessun fallo cattivo da ambo le parti. Juventus ben registrata in tutti i reparti (malgrado il vento a sfavore). Cosenza granitico in difesa, malgrado le incertezze di Forotti, slegato all’attacco, che vive solo per la sagacia e l’esperienza di Fenili. L’arbitro Cinti si è dimostrato subito in nerissima giornata. Mortarotti e Vay, del Cosenza, infortunati in precedenza, calano e gli ospiti, venuti per vincere, si lasciano andare al gioco scorretto (si distingue Perazzi). Gli juventini reagiscono. L’arbitro, che non vede i cosentini, espelle Stoppa e poco dopo Fallai (per avergli risposto arrogantemente). Poccardi, col sopracciglio spaccato per oltre cinque centimetri, si batte come un leone. Barbini zoppica, ma tiene; Mortarotti è trasportato fuori campo e rientra solo verso la fine; Di Martino accusa un duro colpo, ma dopo pochi minuti rioccupa il suo posto; Vay è zoppicante; a 10 minuti dalla fine Vignozzi, ricevuta una tremenda gomitata allo stomaco, viene portato svenuto negli spogliatoi e rimane senza conoscenza per oltre un’ora. I trapanesi finiscono la gara in otto. Il pubblico è furioso. Se Giordanelli non avesse pianto si sarebbe accorto che le invettive della folla erano rivolte contro l’arbitro e non contro gli ospiti. All’uscita, come è costume a Trapani, molta gente aspetta i giocatori e si dirada

addolorata dopo avere visto Poccardi e Vignozzi trasportati all'ospedale. Carmelo Giordanelli (con 20 carabinieri e 8 agenti a proteggerlo!) telegrafa: *Siamo assediati...*".

Il Cosenza evidentemente monta la cosa e spera nel giudice sportivo. Ma non succede niente ed allora si parla di macellai trapanesi e di coalizione delle siciliane contro le calabresi!

Intanto la Juventus si assicura Grasso. Lo ricordiamo anche per il significativo annuncio che ne dà lo stesso *Il Lunedì Trapanese* del 26 dicembre 1932: "A Romolo Grasso, nuovo giannetto neroazzurro, il benvenuto e l'augurio degli sportivi trapanesi".

Peraltro nel corso della stagione la Juventus ospita una squadra ungherese e viene anche invitata a Tripoli.

Gli appassionati locali hanno la magnifica opportunità di gustare il celebre calcio danubiano il 31 dicembre, quando ricevono il Bocskai, reduce dal 3 a 2 di Palermo e che schiera due nazionali, il terzino Vanicsek e l'ala destra Markos. Finisce 3 a 0, con due reti del centravanti Zilahk, al 3' e all'11' del primo tempo, ed una di Markos, al 42' della ripresa. Evidentemente è un'esibizione e ai trapanesi, estasiati, non resta che ammirare il gioco dello squadrone ungherese. Comunque la Juventus ha la possibilità di realizzare almeno il goal della bandiera, ma al 23' della ripresa Vignozzi tira tra le braccia del portiere Varga un calcio di rigore concesso per fallo di mano del mediano Palotas.



Poccardi



Grasso

Gli ungheresi, ai quali venne offerto un bel trofeo d'argento, scesero in campo nella seguente formazione: Varga; Janzso, Vanicsek; Palotas, More, Tencsa; Markos, Vince, Zilahk, Magyar (Ziluhi), Hevesi. La Juventus, da parte sua, schierò: Nicolai; Brunetta, Poccardi; Barbini (Predazzi), Ambrosia, Grasso; Predazzi (Vignozzi), Fallai, Stoppa, Brondi, Nelva.



**In alto: il Bocskai nella formazione schierata al Campo degli Spalti;
in basso: le due squadre familiarizzano prima della partita**





Nella pagina a fianco

In alto: i nero-azzurri trapanesi sono appena scesi in campo a Tripoli

Sotto: la Juventus Trapani in trasferta (al centro del gruppo Peppino Messina, con la sigaretta, e alla sua sinistra Schönfeld)





La tournée tripolina si svolge all'inizio di febbraio, in occasione della sosta osservata dal campionato tra la seconda e la terza giornata del girone di ritorno. Sabato 11 i neroazzurri, provatissimi da una tremenda traversata, dominano la locale Juventus, ma perdono (1 a 0). Il giorno successivo però, contro la più quotata formazione dei Cacciatori, la musica cambia e la squadra trapanese (scende in campo pure lo stesso Schönfeld) s'impone nettamente (4 a 1, con doppietta di Nelva e reti di Grasso e Fallai), aggiudicandosi così, per il magni-

fico goal-average ottenuto, la coppa messa in palio dalla Federazione Tripolina Giuoco Calcio.

Ma torniamo al campionato, alla cui ripresa l'ultima di andata vede la Juventus sconfitta a Reggio Calabria (3-0). La squadra del sodalizio di Corso Vittorio Emanuele al giro di boa del girone "I" ha 11 punti, come il Catania, frutto di cinque vittorie e di un pareggio (quattro le sconfitte), mentre a guidare la classifica, con 16 punti, è la Catanzarese, tallonata, ad una lunghezza, da Syracusae e Cosenza. La squadra trapanese ha realizzato 17 reti e ne ha subite 16.

Il girone di ritorno, dopo il riposo osservato alla prima giornata, vede la Juventus vittoriosa a Messina sulla Peloro di Cevenini (3-2); quindi sul terreno degli Spalti viene battuto il Palermo ris. (1-0), ma subito dopo arriva la mazzata di Catania.



Il Palermo ris. nella formazione scesa in campo a Trapani il 19 febbraio 1933

La squadra del presidente Franco Adragna comunque si riprende subito: sfiora la vittoria a Trapani contro il Syracusae, che riesce a pareggiare soltanto nella ripresa il goal di Stoppa, e quindi rimanda nettamente battuto l'Agrigento (5-2). Poi arriva la sconfitta di Catanzaro (2-0), mentre la successiva partita esterna con la Nissa, rinviata per impraticabilità del campo, verrà recuperata soltanto a fine campionato e, complice l'arbitro napoletano De Felice, vedrà i locali imporsi rocambolescamente per 2 a 1. La Juventus poi, pur giocando praticamente tutta la partita in dieci per un infortunio ad Ambrosa, perde di misura a Cosenza (2-1), ma si congeda dal campo degli Spalti con un duplice 3 a 1 ai danni di Acireale e Reggina.



L'Acireale nella formazione scesa in campo a Trapani il 16 aprile 1933

Alla fine del campionato Schönfeld lascia. L'austriaco - rileva *Il Lunedì Trapanese* del 22 maggio - nella sua opera di circa tre anni ci ha dato una Seconda Divisione senza sconfitte e le indimenticabili affermazioni di quest'anno; a Trapani ha avuto feroci denigratori (l'accusa più grave quella di non avere curato gli elementi locali più promettenti. Ma il giornale in proposito sottolinea: "Chi è addentro alle cose juventine sa quale scarso numero di locali sia convenuto agli allenamenti ogni qual volta il trainer li ha convocati") e fanatici sostenitori.

Al posto di Schönfeld viene comunque ingaggiato Attilio Buratti, che, nato a Roma il 24 aprile 1894, ha allenato a lungo la Reggina con buoni risultati e che da giocatore era stato centromediano dell'Alba Roma.

Intanto, portato a termine il campionato, Franco Adragna, che nel frattempo, in seguito alla costante scalata dello Sport Club Juventus, ne era diventato il presidente, presenta le sue dimissioni al Segretario Federale, presso il quale insiste pregandolo di essere sostituito. "Il segretario federale - leggiamo su *Il Lunedì Trapanese* del 5 giugno - nell'accettare le sue dimissioni ha tenuto ad esprimergli il suo elogio e il suo vivo compiacimento per i risultati ottenuti durante la sua gestione e per lo spirito di comprensione sportiva, per la competenza e la generosa munificenza con la quale egli ha saputo assolvere il difficile e gravoso incarico".

“Franco Adragna - sottolinea in un corsivo lo stesso giornale - non sarà dimenticato mai dagli sportivi trapanesi. In un momento in cui la barca juventina sembrava dovesse naufragare, egli ne ha preso coraggiosamente il timone, sapendo di andare incontro a gran sacrifici e a serie difficoltà. Sotto la sua direzione appassionata e intelligente la Società portò più in alto il buon nome sportivo di Trapani, e la squadra, bene attrezzata e incoraggiata, diede quelle inobliviabili soddisfazioni che tutti sappiamo e figurò subito tra le vedette del girone I. La fatica e i sacrifici del giovane patrizio trapanese fu ben aiutata da collaboratori sagaci e di senno che hanno ben meritato e continueranno ad essere elementi di preziosa utilità nel campo sportivo. A Francesco Adragna e a tutto il vecchio consiglio direttivo della Juventus vada il saluto affettuoso del *Lunedì Trapanese* e l’augurio e la riconoscenza di tutti gli sportivi”.

Il segretario federale, essendo decaduto tutto il consiglio direttivo della società, nomina quindi un Comitato di Reggenza, alla cui presidenza viene chiamato il cav. Sasà Adragna.

Intanto il 19 giugno si svolge l’assemblea dei soci. L’avvenimento è particolarmente atteso perché nei confronti della Reggenza juventina le polemiche non mancano. I critici comunque disertano l’assemblea, che così - rileva *Il Lunedì Trapanese* del 26 giugno - si risolve in una lieta festa in famiglia. Lo stesso giornale sottolinea che dalla relazione tenuta dal Presidente della Reggenza “è apparso lampante e manifesto come il presidente uscente sig. Franco Adragna abbia sborsato di tasca sua circa novantasette di quei bigliettoni viola coi quali noi non abbiamo troppa dimestichezza”. Quindi si mette ai voti la proposta di Tanino Gionfrida, appena appar-



Franco Adragna (a sinistra) con la moglie Natalina e con Peppino Messina, che sarà segretario del Trapani a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta

sa sullo stesso *Lunedì Trapanese*, con la quale si proponeva di cambiare il nome del sodalizio da “Sport Club Juventus” in “Associazione Calcio Trapani”. La proposta trova dei sostenitori e pare che debba essere accettata. “Ma ad un tratto - leggiamo su *Il Lunedì Trapanese* - Franco Adragna guasta tutto. Egli vuole che il nome augurale di Juventus rimanga ancora. Alcuni nicchiano. Si sta per passare ai voti, quando l’Adragna prorompe: Ma chi potrà gridare sul campo *Forza Trapani* quando da tre anni siamo abituati ad urlare *Forza Juventus*? A questo punto i più scattano in piedi in un delirio di applausi e la sala risuona del grido *Ju-vè, Ju-vè* delle giornate di tifo”. La proposta dunque viene bocciata. Infine viene approvato un ordine del giorno con il quale l’assemblea fa voti affinché il Segretario Federale Cav. Avv. Gaetano Messina “realizzi la più alta aspirazione della gioventù sportiva trapanese: la costruzione dello Stadio del Littorio”. In proposito prende la parola il Dr. Giannitrapani, capo dell’ufficio sportivo della Federazione Provinciale Fascista, rilevando “come le sorti dello Sport trapanese stiano particolarmente a cuore al Segretario Federale e come egli studi e si preoccupi della costruzione dello stadio che, pur presentando gravissime difficoltà, egli spera di realizzare al più presto”.

La Reggenza lancia quindi la campagna soci (10 lire al mese) e il 30 giugno l’ex presidente Franco Adragna parte per Roma per incontrarsi con il nuovo allenatore Buratti, con il quale andrà poi in cerca di giocatori. “Visiteranno e proveranno - leggiamo sempre su *Il Lunedì Trapanese* del 3 luglio 1933 - tutti gli atleti che si sono offerti di vestire la casacca trapanese. Perché a Trapani, dove non si danno alti ingaggi né lautissimi stipendi, si viene volentieri, perché si sa della serietà dei dirigenti e della cordialità degli sportivi.”

Sotto il profilo societario la situazione comunque è critica. Pochi rispondono alla campagna soci, c’è assenteismo e si rischia. “La Reggenza - rileva *Il Lunedì Trapanese* del 31 luglio - è disposta a sostenere il campionato, ma chiede cooperazione per far sì che la spesa globale (circa 160 mila lire) non gravi esclusivamente sulle sue spalle”. Viene pertanto lanciato un appello agli sportivi. Lo stesso giornale il 3 agosto parla di “laboriosa vigilia juventina per il campionato di I Divisione”, annunciando comunque che la Reggenza assicura che il campionato sarà iniziato; “ma i cittadini - aggiunge - debbono contribuire per assicurarne la continuazione e il felice compimento”. “È l’ora della responsabilità”, viene sottolineato; “Trapani ha un nome e una continuità sportiva da difendere”. Ci sono tre categorie di soci: i benemeriti (da £ 1.000 in su), i sostenitori (A: £ 500 annue e B: £ 300 annue, più ingresso gratuito in tribuna centrale; C: £ 200 annue, più ingresso gratuito in tribuna laterale; D: £ 130 annue, più ingresso gratuito in prato) e gli ordinari (A: £ 10 mensili e B: £ 5 mensili, più speciali facilitazioni).

Il giornale propone anche di tassare i possessori di automobili e di aumentare di un soldo caffè, gelati, granite, ecc.

Intanto (sempre *Il Lunedì Trapanese* nella edizione straordinaria del 3 agosto) comincia a prendere forma la nuova squadra per il campionato 1933-34. Si cerca un portiere da affiancare a Niccolai; per quanto riguarda i terzini è stato ingaggiato Loveri (Roma), c'è sempre Brunetta e si spera che Poccardi venga esonerato dal servizio militare; per la mediana sono stati ingaggiati Fanelli dalla Roma e Brenci dalla Lazio, sono rimasti Predazzi e Grasso, mentre si dovrà vedere se l'operazione di menisco alla quale si dovrà sottoporre consentirà presto ad Ambrosa di calcare i campi di gioco; infine per quanto concerne gli attaccanti sono stati acquistati la mezz'ala ambidestra Pozzi dal Brescia, il centrattacco Bertini (che ha militato nella Reggina e nella Lucchese), la mezz'ala sinistra Giacomini dalla Robur Siena ed inoltre, mentre manca ancora l'ala destra, ci sono Nelva e, non appena ultimerà il servizio militare, anche Porta, che frattanto ha giocato col Pinerolo.

Però alcuni giocatori non vengono inseriti nelle liste di trasferimento - e tra questi il mediano sinistro Brenci, al cui posto viene acquistato Senzarini - e allora ben presto si rende necessario modificare i piani. Nel frattempo peraltro le critiche si acuiscono e si parla di attività svolta con gente mercenaria. Lo leggiamo su *Il Lunedì Trapanese* del 14 agosto, che comunque ricorda: "Ci sono state tante altre società sportive, ultima l'A.S. Trapani, che hanno spiegato la loro azione nell'esclusivo interesse dei nostri giovani e sono perite miseramente, senza che si sia sentito il dovere di aiutarle".

Intanto cominciano ad arrivare i giocatori e viene dato il via alla preparazione. Ci sono i soliti problemi del campo (e Buratti se ne lamenta per il fondo durissimo e le dimensioni ristrette) e dei portoghesi. In vista del campionato la Juventus gioca due amichevoli con l'Alcamo, che farà la Seconda Divisione e alla cui guida è Cutrera. In entrambi i casi è vittoria: finisce 2 a 0 a Trapani, con reti di Brondi e Gallitto, e 1 a 0 ad Alcamo, con rete di Saura. La seconda partita, caratterizzata dalle espulsioni di Predazzi e dell'alcamese Settimeri, vede comunque il secondo tempo durare appena 35 minuti per l'oscurità.

Il girone "H" di I Divisione parte il 24 settembre 1933. Al via 14 squadre: le siciliane Catania, Juventus, Nissena, Palermo ris., Peloro, Siracusa e Termini, le calabresi Bagnolese, Cosenza, Palmese e Reggina e le campane Napoli ris., Salernitana e Savoia.

L'avvio della Juventus è disastroso. D'altra parte la squadra è parecchio rinnovata ed in proposito è sufficiente dare un'occhiata alla formazione dell'esordio, che avviene in casa, con la Nissena: Miglio; Brunetta, Loveri; Benente, Fanelli, Predazzi; Vignozzi, Pellini, Mottura, Giacomini, Ungaro. Comunque la

dea bendata non è amica dei trapanesi e lo si nota già contro i nisseni: nel primo tempo doppietta di Giacomini, che peraltro fra i due gol non riesce a trasformare un rigore, e nisseni che riequilibrano il risultato nella ripresa.



**24 settembre 1933: Juventus-Nissena 2-2.
In alto i locali; in basso la formazione ospite**



Poi la Juventus resiste fino al 30' del secondo tempo sul campo della Reggina, ma a questo punto, incassato un goal su rigore, finisce col perdere addirittura per 3 a 0. Quindi, dopo tre anni, il Savoia viola il campo degli Spalti (2 a 0). La Juventus perde poi a Termini (2 a 1), pur dopo essere passata per prima in vantaggio; pareggia 2 a 2 in casa con la Salernitana e finalmente coglie contro la Palmese (anche in questo caso 2 a 2) il primo risultato esterno positivo. Ma non è l'auspicato rilancio; tutt'altro. La Juventus torna infatti sul campo degli Spalti, ma nel turno infrasettimanale di mercoledì 1° novembre incassa un tremendo 3 a 1 ad opera della Bagnolese. L'arbitraggio del palermitano Ferro, però, non va assolutamente giù e in serata i dirigenti della Juventus comunicano alla Federazione di avere deciso di ritirare la squadra dal campionato in segno di protesta. La società trapanese infatti non gioca la successiva partita casalinga del 5 con il Cosenza (e, naturalmente, sarà 0-2 per forfait), mentre viene poi rinviata la partita esterna del 12 col Napoli ris.

La situazione è evidentemente pesantissima, anche perché, pur fra tanta rabbia, non mancano certo le critiche alla decisione di ritirare la squadra. Si avverte, comunque, la necessità di una sterzata e provvidenziale a questo punto si rivela l'intervento del segretario Federale, Tanino Messina, che decide di affidare la Juventus a Carlo Fontana, Michele Costantino e Luciano Augugliaro. E, mentre arriva la stangata per quanto verificatosi contro la Bagnolese (campo squalificato per due gare, 1.000 lire di multa, Franco Adragna inibito fino al 31 ottobre 1935, Vignozzi e Loveri appiedati per una giornata e Saura, che peraltro non aveva giocato, addirittura per quattro!), sul *Giornale di Sicilia* del 18 novembre leggiamo che un laconico comunicato dell'Ufficio Stampa dello S.C. Juventus ha annunciato che Attilio Buratti ha lasciato la Direzione Tecnica del Sodalizio.

La Juventus comunque continua a soffrire le pene dell'inferno perdendo (3-0) sul campo neutro di Agrigento la partita casalinga con la Peloro, quindi a Catania (3-1) e il recupero di Napoli (3-0), poi le gare casalinghe col Siracusa (1-0), giocata sul "neutro" di Acireale, e col Palermo ris. (2-1) e quella di Caltanissetta (2-1) della prima di ritorno.

Però, intanto è tornato Schönfeld e su "Il Popolo di Trapani" del 13 gennaio 1934 leggiamo: "... l'asso austriaco rappresenta per i nostri sportivi la tradizione, il vessillifero delle vecchie glorie juventine, una forza morale di grande importanza e una competenza di prima classe. Gli porgiamo di tutto cuore il bentornato. Abbiamo voluto avere le sue impressioni subito dopo il suo ritorno da Caltanissetta. Egli ci ha affermato che la squadra cigola paurosamente in tutti i reparti. Pochissima intesa, pochissimo giudizio nel lavoro offensivo, una

preoccupante lentezza nel ripiegare in difesa. Del resto, tutti difettano di velocità e questo, in I Divisione, è il guaio peggiore. Dunque non si tratterà di aggiustare questa o quella articolazione, ma di rifare. Nuovi allenamenti, nuovi indizi, nuovi metodi... L'amico Schönfeld non ha molto da stare allegro”.

D'altra parte, quale sia la situazione lo dicono chiaramente i risultati: la Juventus nel girone di andata ha racimolato soltanto tre pareggi (tutti per 2 a 2) e perso le altre dieci partite e nel girone di ritorno, dopo la sconfitta di Caltanissetta e il pari casalingo con la Reggina (anche in questo caso è 2 a 2!), arriverà la nuova sconfitta esterna col Savoia (2-0).

Ma il 28 gennaio, alla quarta giornata del girone di ritorno, ecco finalmente la prima vittoria della stagione! A fare le spese della grande sete juventina è il Termini, che incassa tre reti in nove minuti, anche se alla fine i neroazzurri vinceranno soltanto di stretta misura (3-2). Ormai le cose stanno decisamente cambiando e fra le sconfitte di Salerno (2-0) e Cosenza (4-0) arrivano il successo casalingo con la Palmese (3-2, con rimonta firmata già nel primo tempo da Ungaro, Lanzerini e Pulzone dopo che, gelando il campo degli Spalti, i calabresi erano passati in vantaggio proprio in apertura di gara) e la vittoria esterna con la Bagnolese (4-2). Un'affermazione, questa, dopo quanto era successo nella partita di andata, particolarmente significativa, con la bellissima quanto sentita rivincita che sa di trionfo già al 18' del primo tempo grazie alle tre reti messe a segno nel giro di otto minuti da Sabato, Pulzone e Mazzarese, mentre il quarto gol verrà realizzato da Giacomini dopo che i campani, con i trapanesi in otto per l'espulsione di Pulzone e gli infortuni di Sabato e Vignozzi, erano riusciti ad andare due volte a bersaglio.

E dopo l'1 a 0 casalingo col Napoli ris. (prima partita che vede la Juventus non subire gol) si parla di “miracolo di Schönfeld”. In tal senso, mentre il campionato fa registrare il doloroso ritiro della Peloro, la conferma arriva il 1° aprile, quando sul terreno degli Spalti la Juventus (Miglio; Brunetta, Di Trapani; Predazzi, Benente, Aiuto; Pulzone, Vignozzi, Lanzerini, Giacomini, Ungaro) batte il Catania capolista: ancora 1 a 0 il risultato, firmato Lanzerini (26' I t.).

Senza conseguenze le sconfitte subite nelle ultime due giornate, a Siracusa (2-0) e a Palermo (2-1), marcatore Vignozzi, che così il 15 aprile firma con una rete quella che, come vedremo, sarà, purtroppo, la sua ultima presenza in maglia nero-azzurra.

La Juventus (5 vittorie, 4 pareggi e 15 sconfitte, 26 reti realizzate e 49 subite) conclude al terz'ultimo posto, a quota 13 (un punto in meno per la rinuncia col Cosenza), come il Termini, mentre il “fanalino” va alla Bagnolese (11). Al primo posto il Catania, con 41 punti, seguito dal Siracusa (37), con etnei e aretusei ammessi alle finali per la promozione nella Divisione Nazionale B, alla

quale, però, accederà soltanto il Catania. Poi Salernitana (33), Reggina (28), Savoia e Cosenza (27), Napoli ris. e Palmese (24), Palermo ris. 17 e Nissena 16.

Fu un campionato tormentato, senza una vera e propria formazione tipo. Con Miglio tra i pali (non poche volte comunque sostituito da Niccolai), giocarono di più Brunetta, Loveri, Benente, Fanelli, Predazzi, Lanzerini, Vignozzi e Giacomini, seguiti da Ungaro, Pellini e Ambrosa e poi da Sabato, Pulzone e Di Trapani; presenze anche per Mottura, Nelva, Corso, Saura, Morelli, Aiuto, D'Amico, Mazzaresse e Bertini.



Saura



Miglio



Il Campo degli Spalti

**In alto, visto da ovest, il settore “Prato”
(impressionante il numero degli spettatori... esterni!);
in basso, vista da sud, la tribuna parata a festa
durante una manifestazione fascista
(quella di fronte è la palestra principale)**



E, a conferma che la stagione era davvero nata sotto una cattiva stella, poco più d'un mese dopo la fine del campionato, il 23 maggio 1934, la Juventus perde uno dei suoi giocatori più rappresentativi. Infatti, a soli 26 anni, stroncato dal paratifo, se ne va Gilio Vignozzi, che riposa nel cimitero di Trapani. Sulla lapide si legge: *GIGLIO VIGNOZZI, atleta ammirato, morbo crudele vinse le ventisei primavere, Livorno ne diede i natali, Trapani ne conserva le spoglie.*

Su Vignozzi e sulle cause della sua morte, il 5 maggio 1984, per il periodico dell'A.S. Trapani *Alè Granata*, Giuseppe Mazzarella raccolse le testimonianze di un suo compagno di squadra, il locale Di Trapani, e di un dirigente della Juventus, l'ex giocatore della Vigor Carlo Fontana.

“Andava matto”, ricordava Di Trapani, “per i frutti di mare, che sono stati purtroppo la causa della sua morte. Infatti morì di tifo. Già in occasione delle sue ultime prestazioni sotto sforzo cominciava ad avvertire un certo fastidio a livello addominale. Comunque tutto potevamo pensare ma non certo che il male l'avesse già ghermito... Era una gran bella ala destra, un bravissimo giocatore, dotato di una tecnica superiore, velocissimo; la sua caratteristica erano i cross dopo splendide fughe sulla fascia laterale...”.

“Fu prelevato dal Livorno”, ricordava da parte sua Fontana. “La Juventus di toscani ne aveva parecchi. Se la memoria non mi inganna, il suo stipendio fu di 280 lire mensili, più l'alloggio. In proposito ricordo che andò nella *Pensione Federico*, in Via Cortina (ora Nunzio Nasi, *n.d.r.*), e poi si fidanzò con la figlia del proprietario che avrebbe dovuto sposare da lì a poco. Ma purtroppo arrivarono il tifo e la morte. Rimase a letto per più di un mese. Ogni giorno io, Franco Adragna e qualche altro amico andavamo a fargli visita e cercavamo di tirarlo su. Gli facevamo coraggio, ma avevamo la sensazione che lui avesse capito che non c'era niente da fare. Malgrado tutto, aveva sempre il sorriso sulle labbra. Ricordo che il medico curante era il dott. Scalabrino, il quale si prodigò al massimo per salvarlo. A proposito di Scalabrino va citato comunque un fatto singolare: non sapendo più a quale santo votarsi, qualcuno pensò di ricorrere a metodi che con la medicina non avevano nulla da spartire. Così pochi giorni prima della morte di Vignozzi il dott. Scalabrino, andando a controllarlo, gli trovò sull'addome un coniglio spaccato e imbevuto d'aceto; allora il medico andò su tutte le furie e si rifiutò di tornare a visitare il giocatore. Ricordo con commozione, in particolare, l'arrivo della madre di Vignozzi da Livorno. Era una donna minuta, che potè venire a Trapani per la morte del figlio solo a spese della Società. Era vedova e il suo dolore è facilmente immaginabile. Non potrò mai dimenticare il suo strazio. I funerali si svolsero a spese del presidente Franco Adragna e Vignozzi venne seppellito nel cimitero di Trapani... Morì col sorriso sulle labbra dicendoci: *Andate sempre avanti!*”

E rileggiamo anche quanto, dopo la morte del giocatore, il 26 maggio 1934 Girolamo Favara scrisse su “Il Popolo di Trapani”:

Egli ha restituito alla sua Juventus la maglia nero-azzurra. Senza macchia e con qualche data memoranda ricamata sopra.

Non era stanco. I suoi gagliardi ventisei anni gli davano la gioia della battaglia e gli cantavano, ora, la canzone d’amore dei suoi sogni, quella che diventa l’armonia di tutta la vita e l’azzurra e riposante carezza di ogni combattente.

Non era triste. Nella sua onesta coscienza di sportivo tintinnavano come sonagli d’oro i ricordi delle belle imprese compiute nel suo “Livorno” che lo aveva consacrato atleta e in questa giovane Juventus per la quale aveva sudato la sua ultima fatica.

Non era scettico. Non sospettava un agguato simile. Andava preparando con giovanile entusiasmo, la festa delle sue nozze, e sognava, là dove la sua gentile sposa era nata e viveva, una squadra agile e battagliera che gli permettesse di mietere nuovi allori, che gli concedesse le gemme di nuovi trionfi per poterli deporre ai piedi della sua piccola sultana.

Ma la nemica l’ha ghermito alla nuca e ha tentato di dilaniarlo e disfarlo subito.

L’atleta si è difeso con tutta la forza della sua carne, dei suoi nervi, della sua giovinezza. Si è lanciato furiosamente a proteggere il suo sogno e il suo destino. Ha cercato in tutti i modi di allontanare da lui il terribile errore del tempo che voleva sotterrarlo a ventisei anni. E sembrò, a un dato momento, che, ancora una volta, avesse vinto.

Ma l’agguato per abbattere il gladiatore era stato preparato con feroce attenzione. Il male gli aveva pervaso l’essere con i suoi tentacoli velenosi.

L’atleta giacque. Ma lo Sport Fascista, che nella effervescenza della vita nazionale non si ferma a lacrimare sulla morte dei più degni, ma li fissa, in eterno, vivi nei suoi memori riti, chiamando all’appello Gilio Vignozzi ha risposto ieri come risponderà domani e sempre: Presente!



Vignozzi

Nato a Livorno il 19 aprile 1908, a Trapani lo chiamavano Giglio o Gilio o Igilio. In realtà, il suo nome era Palmiro Giuseppe. Prima di trasferirsi a Trapani, aveva giocato in A con il suo Livorno, come Niccolai

A fine stagione intanto, come si evince dal comunicato appositamente diramato il 29 giugno 1934, per ordine del Segretario Federale, assumono la reggenza dello Sport Club Juventus Li Donni, Gerolamo Favara e N. Lamia.

Il problema principale è naturalmente quello finanziario e in proposito si spera, in particolare, nel sostegno massiccio di quanti possono e negli abbonamenti, che, scrive Favara sul *Il Popolo di Trapani* del 14 luglio 1934, “vanno già abbastanza bene, ma che debbono andare meglio e più in fretta”, aggiungendo significativamente: “Si accettano poi contributi di tutte le entità e di tutte le specie. Danaro, gioielli, oggetti usati e perfino generi commestibili purché essi siano in buono stato di conservazione o ben confezionati in boatta”.

E, nell’annunciare che l’allenatore è già partito per gli acquisti, Favara sottolinea: “Schönfeld ha avuto ordine di formare la squadra in perfetto tono con la reggenza: quattrini pochi, molto entusiasmo e una gran voglia nel cuore di portare questa nostra Juventus verso le mete più alte”. E lo stesso giornale, additandoli come “esempi da imitare”, dà notizia che la “Casina delle Palme” e l’impresa della “Villa Margherita” hanno stabilito di elargire un contributo di 10 centesimi sull’importo di ogni biglietto d’ingresso.

Pur dovendo fare i conti con qualche rinuncia, la Reggenza juventina mostra comunque soddisfazione per l’andamento della campagna acquisti. Lo si rileva, in particolare, da *Il Popolo di Trapani* dell’11 agosto 1934, che, annunciati gli arrivi di Gambino e Ruffino del Palermo, sottolinea che “l’allenatore ha saputo manovrare con straordinaria saggezza, ottenendo molto con pochissimi mezzi”.

Intanto, mentre non si nasconde l’entusiasmo che i nuovi neroazzurri sono riusciti a sollevare già dopo le prime sedute di allenamento, il 15 settembre 1934 *Il Popolo di Trapani* pubblica il seguente comunicato dell’ufficio stampa dello S.C. Juventus: “La Reggenza, avendo assolto al suo compito di organizzare la squadra e di iniziare la campagna degli abbonamenti per l’anno calcistico 1934-35, in ottemperanza al regolamento della FIGC, che riconosce alle Reggenze solo un carattere di provvisorietà, ha presentato all’Ill.mo Sig. Segretario Federale le proprie dimissioni.

Il Segretario Federale ha chiamato il camerata Attilio Amodeo ad assumere la presidenza del sodalizio trapanese, dandogli l’incarico di formare il regolare consiglio di amministrazione”.

E *Il Popolo di Trapani* del 22 settembre, nell’annunciare che in occasione dell’amichevole col Palermo B sarà commemorato Igitio Vignozzi, rende nota la composizione del nuovo Direttivo. Attilio Amodeo è affiancato dal Prof. Salvatore Amodeo (sindaco), dal Rag. Malizia (segretario amministrativo), dal Prof. Nicola Lamia (Ufficio Stampa), dal Prof. Favara (Direzione Tecnica), dal Dr. Li Donni (Organizzazione Sportiva) e dai consiglieri Ing. Cav. Amleto

Maresca, Dott. Carmelo Oneto, Dott. Diego Gandolfo e Giuseppe Messina.

E, a conferma delle grandi speranze che si nutrono per la Juventus 1934-35, *Cronache Nostre* del 25 settembre 1934 rileva senza mezzi termini che “per valore di singoli, a Trapani non si era mai avuta una squadra così forte”, sottolineando, in particolare, che “accanto a un Gambino, a un Ruffino e a un Pitacco già arcinoti in campo nazionale”, ci sono giocatori di sicuro avvenire, a partire da Miglio (“il felino torinese è in smaglianti condizioni e ha più volte spinto al delirio i suoi ammiratori”) e dal giovanissimo centrattacco Corbetta.

Ma quando, il 7 ottobre, parte il campionato il Savoia raffredda subito gli entusiasmi. La prima giornata vede infatti la Juventus perdere a Torre Annunziata per 7 a 2! Peraltro la squadra, che, in vista del nuovo impegno esterno del secondo turno, rimane in Campania, quattro giorni dopo, in amichevole, incassa dal Napoli un altro 7 a 2! E sabato 13 *Il Popolo di Trapani*, traendo lo spunto dal contenuto del telegramma con il quale si era soliti comunicare in sede il risultato delle partite (nel caso particolare, “settantadue” per il 7 a 2), non manca di porre l’accento su queste due pesanti sconfitte, titolando abbastanza significativamente “**N. 72**” questi versi a firma Dino Magi:

*72 bellissimo!
Corbetta velocissimo,
furori di Pitacco:
Evviva il grande smacco!
De Vescovi a difesa?
Oh quale enorme spesa!
Bastava un picciol prete
a conseguir le mete.
Gl’insigni porporati
saranno ben quotati
al giuoco del pallone!
Evviva Panettone!
Ma non quel di Milano
che è un dolce molto sano,
ma un coso più gustoso
che piace al gran tifoso!
Apprendo la notizia
(che gioia, che delizia!)
dell’alloro novello
72 bello!
Juvant repetita,
lecchiamoci le... dita!
Napoli ribadisce*

*che presto non finisce
il merto degli eroi
già molto cari a noi!
Guardate che baldanza
a un MIGLIO... di distanza
si fiutano i palloni
e giù a rotoloni
s’insaccan nella rete!
Non più le forme viete
di respinta crudele
ma, come innocue mele,
il portier dal buon fiuto
dà loro il benvenuto!
Scion Feld Maresciallo
ti piace questo ballo?
bisogna provvedere
a che le forti schiere
vengano ritoccate
per non subir legnate.
Rimedio draconiano
sia anche un po’ inurbano:
Tagliar la testa al bue!
Viva il SETTANTADUE!*

E alla seconda giornata di campionato, a Eboli, dove si gioca la partita con il Lucano Potenza, arriva una nuova sconfitta (1-0). Così, in soli otto giorni, degli entusiasmi della vigilia non sembra esserci più traccia. Ma a ventiquattro ore dall'esordio casalingo con il Cosenza, sottolineando la ferma volontà di riscatto dell'intero ambiente, *Il Popolo di Trapani* rileva: "Solo domani la nostra squadra inizia il suo campionato".

E così sarà, perché le qualità ci sono. A questo punto infatti la Juventus infila sette risultati utili consecutivi rimandando battuto il Cosenza (3-0), pareggiando sul terreno della Palmese (2-2) e in casa col Benevento (0-0) e quindi ottenendo una prestigiosa vittoria interna con la lanciaticissima Bagnolese (4-0). A questo punto arrivano l'1-1 di Alcamo e le vittorie casalinghe contro Siracusa (2-0) e Termini (3-0).



La Juventus Trapani nella formazione che il 18 novembre 1934 pareggiò la gara casalinga con il Benevento. Da sinistra, in alto: De Vescovi, Benente, Miglio, Gambino, Pravettoni e Fallai; accosciati: Pulzone, Cini, Corbetta, Varani, Pitacco e Ruffino

Nel frattempo però la Juventus ha vissuto un mese terribile per una crisi dirigenziale che ha rischiato di farla sparire dalla scena, visto che si è addirittura paventato il ritiro dal campionato. Per fortuna però è stata trovata la soluzione e la Juventus ha festeggiato lo scampato pericolo con la indimenticabile vittoria sulla Bagnolese. Ma rileggiamo in proposito *Cronache Nostre* del 25 novembre 1934. "Queste bufere improvvise e terribili che si abbattono ogni tanto sul so-

dalizio nero-azzurro tentando di schiantarlo minacciano di diventare una tradizione annuale. Anche quest'anno, e proprio in occasione della partita con la Bagnolese, la Juventus ha avuto la sua crisi grave e anche questa volta il Segretario Federale avv. Messina ha saputo correre tempestivamente ai ripari. Infatti Tanino Gionfrida ha avuto il coraggio di prendere in mano il timone della barca juventina, pure in mezzo alla paurosa procella. Tutti sanno come la vita e le glorie della Juventus sono legati al suo nome. Valga almeno il nostro entusiastico augurio a che la sua fatica sia coronata dal più trionfale successo. Una lode incondizionata vogliamo rivolgere a tutti i tifosi, i quali hanno rinunciato ai diritti che dava loro l'abbonamento già pagato e di buon grado hanno accettato di pagare il loro ingresso in campo. Questo gesto solo basta a qualificare la sportività del pubblico trapanese. Insomma la Juventus è rimasta in piedi per il molto coraggio di pochi e l'onestà e l'entusiasmo di molti. È rimasta in un buon e sano alone di contingenze. Ciò dovrebbe portarle fortuna”.

La bella serie positiva intanto ha portato la Juventus al terzo posto, a quota 11, come Benevento e Palmese, a due punti dalla Bagnolese e a uno dalla Salernitana.

Il finale del girone di andata fa comunque segnare una evidente flessione con le sconfitte di Salerno (4-1) e Reggio Calabria (1-0) e il pari casalingo con la Nissena (2-2).

Le prime due giornate del girone di ritorno vedono la Juventus rimandare battuti Savoia (2-1) e Lucano Potenza (3-0); quindi i neroazzurri perdono a Cosenza (4-0). Ma a questo punto arrivano due vittorie di prestigio, quella interna sulla Palmese (1-0) e quella di Benevento (4-1). Poi, mentre si registra il ritiro del Siracusa, la Juventus perde la gara esterna con la Bagnolese, che le restituisce il 4-0 subito in occasione della partita di andata. A questo punto comunque la squadra trapanese inanella quattro vittorie di fila, quella casalinga con l'Alcamo (3-2), quella esterna con il Termini (3-2) e le due interne contro Salernitana (3-1) e Reggina (6-2). L'ultima di campionato vede la Juventus battuta a Caltanissetta (1-0), ma la squadra trapanese, con i suoi 28 punti, come la stessa Nissena e la Salernitana, è ugualmente seconda alle spalle della Palmese (p. 33) e precede Benevento (27), Savoia e Bagnolese (25), Cosenza (24), Alcamo e Lucano Potenza, penalizzato di 1 punto (16), Termini, penalizzato di 1 punto (15) e Reggina, penalizzata di 3 punti (7). Imbattuta in casa (dieci vittorie e due pareggi), la Juventus, che ha messo a segno 45 reti subendone 36, chiude con 12 vittorie, 4 pareggi e 7 sconfitte. La formazione tipo è stata questa: Miglio (al cui posto nella parte centrale del campionato ha giocato Calligaris e una volta anche Serraino); Pravettoni, De Vescovi; Gambino, Benente, Varani;

Pulzone, Cini, Corbetta, Giacomini, Ruffino. Numerose presenze hanno fatto registrare anche l'attaccante Fallai e il mediano Lucetti, mentre Pitacco è stato schierato soltanto in avvio di stagione ed hanno avuto modo di fare le loro brave apparizioni anche i locali Aiuto, Sabato e Di Trapani.

La lunga agonia dello S.C. Juventus: una drammatica farsa tra rantoli e illusioni

La Juventus Trapani, intanto, a metà maggio, a due giornate dalla fine del campionato, ha perso un suo pilastro. A soli 39 anni è infatti scomparso Ugo Saltallà. Perdita gravissima per la Società trapanese, costretta a fare a meno del suo "ministro delle finanze", come veniva affettuosamente chiamato questo prezioso consigliere e collaboratore dello S.C. Juventus, "attento", come si legge su "Il Popolo di Trapani" del 18 maggio 1935, "ad elencare numeri e ad escogitare sempre nuovi sistemi per impinguare le finanze del sodalizio nero-azzurro". È un brutto segnale, e ce ne accorgeremo presto.

Ma intanto torniamo al campionato 1934-35. Per gli sportivi trapanesi non è facile mandare giù la vittoria della Palmese. Infatti, non certamente a caso, "Il Popolo di Trapani" del 1° giugno, nel commentare i risultati dell'ultima di campionato, trae lo spunto dalla rinuncia della Lucano Potenza alla gara casalinga con la capolista calabrese per alcune considerazioni e poi sottolinea: "Ma forse noi siamo gl'ingenui ed hanno ragione gli altri. Intanto la Palmese, grazie alla insufficienza casalinga della Nissena, all'art. 40 ed al comodo sistema dei *forfaits* ha vinto il campionato; e questa, dopo tante chiacchiere, è l'unica cosa concreta". Quindi, tratto lo spunto da quanto scritto dalla stampa di Caltanissetta a proposito delle due gare giocate dalla Juventus con la Nissena, il giornale così conclude: "Ma via, non prendiamo sul serio le facezie interessate degli scrittori più o meno sportivi! Tanto, è inutile ormai far cattivo sangue. Ci rivedremo l'anno venturo nella nazionale C; dove i colori di Trapani potranno esser baciati dal sole della gloria, se il nostro pubblico sportivo saprà fare il suo dovere e vorrà meritarsi la vittoria".

La stagione 1935-36 vedrà infatti partire la Serie C e Trapani, grazie al brillante piazzamento ottenuto dalla Juventus, è riuscita a conquistarsi un posto nel nuovo campionato. Ma, dopo tanti successi, dopo tante crisi finanziarie che, pur in extremis, sono state sempre risolte positivamente, la Juventus è ormai alla frutta. Si vivrà qualche mese di illusioni, ma, tra tanta apparente normalità, che la situazione sia molto seria, in fondo, già l'8 giugno 1935 ce lo suggerisce un

articolo di Tanino Gionfrida, dal titolo “Il problema delle Società di Calcio”, pubblicato da “Il Popolo di Trapani”.

Molto interessante rileggere quanto scrive il commissario straordinario della Juventus, anche perché Gionfrida ne è stato uno dei fondatori e il primo presidente:

Problema serio, questo della critica e difficile situazione finanziaria in cui si dibattono moltissime società di calcio. Molto più serio di quanto a prima vista possa sembrare.

Chi ha seguito da vicino il processo di formazione e gli sviluppi di una società calcistica, sa bene che non sempre all'efficienza, diciamo così tecnica, di una società ha fatto riscontro l'efficienza finanziaria. Ma mai come oggi il problema si è imposto all'attenzione di tutti gli sportivi i quali hanno ben compreso che questo stato di disagio deriva non da motivi contingenti ma da ragioni profonde.

Chiunque volga intorno lo sguardo, sia pur rapido, scorge subito in mezzo a quali gravi difficoltà si dibatte la finanza della società di calcio, anche di quelle che, per forza di gloriose tradizioni, dovrebbero avere un sufficiente numero di sostenitori, una attrezzatura perfetta ed un ricco patrimonio di mezzi.

Quali i motivi che hanno determinato questo stato di cose?

A nostro avviso il problema della società di calcio gravita attorno ad un duplice errore. Da un lato domina ancora la falsa concezione che per mantenere in vita una società di calcio è necessario che ci sia il “mecenate”; dall'altro, alimentato da questa concezione, si è diffuso il convincimento che non essendo più possibile trovare il “mecenate”, nè facile procurarsi, differentemente, i mezzi per mantenere in piedi una società calcistica è consigliabile, conseguentemente, smobilitare.

È chiaro che nulla è più errato e più superficiale di queste opinioni, le quali, col diffondersi, non agevolano, certamente, la soluzione del problema stesso.

Senza star qui ad esaminare e dimostrare, a coloro i quali si ostinano a sostenere questa tesi, che l'attività calcistica, intesa come “genere di mecenati”, è per lo meno un non senso; e che il consigliare di smobilitare, significa incorrere in un più grave errore, riteniamo, anzitutto, sia tutt'altro che inutile, dato che il giuoco del calcio è un genere eminentemente giovanile e popolare. Vedere se le varie Società hanno raggiunto gli obbiettivi per cui sono state costituite; se cioè, oggi, in tutti i centri le Società di calcio rispondono ad un bisogno della maggior parte della gioventù e del popolo. Perché è indiscutibile che, quando una Società di calcio trova ragioni di vita nella spontanea adesione della massa degli sportivi del proprio paese, il problema è già risolto. Ma poiché non è unico nè raro il caso in cui questa esigenza non viene soddisfatta;

poiché molte sono quelle società calcistiche le quali vengono sostenute, ancora, da una minoranza di sportivi e di cittadini, rimanendo quasi estranee alla maggioranza della popolazione che non si interessa ad esse, occorre subito porsi una domanda; ed è questa: è condizione essenziale ed indispensabile alla vita di una società di calcio che l'entusiasmo, la passione, l'adesione ed il numero dei sostenitori, siano proporzionati ai bisogni, alle esigenze e alle finalità della società stessa?

A questa domanda mette conto rispondere, perché, secondo noi, è qui che sta il problema. Infatti se si ritiene che, affinché una società di calcio viva e svolga una attività degna della città di cui porta i colori, è necessario che abbia le sue basi nell'adesione, non soltanto formale di tutta la cittadinanza, senza alcuna distinzione di categoria, si può e si deve, con la stessa facilità, ritenere possibile, nell'anno XIII della Rivoluzione, di ridurre a metà il numero delle squadre partecipanti ai diversi campionati di calcio. Questa nostra affermazione, sebbene abbia l'apparenza di paradosso, è assolutamente esatta.

Potremmo anzi aggiungere che nel calcio siamo stati oltremodo generosi.

Ammesso, dunque, che le società di calcio devono vivere e svolgere la propria attività, perché rispondono ad una vasta e profonda esigenza di ordine politico, educativo, e spirituale, il problema si riduce puramente e semplicemente a questo, e cioè se si debba ancora ricorrere al "mecenatismo" o si debba dare alle diverse Società calcistiche una solida ed autonoma attrezzatura finanziaria in modo di assicurare ad esse continuità di attività e certezza di sviluppi. Non potendo, per le ragioni precedentemente esposte, prendere in serio esame la soluzione del "mecenatismo", riteniamo che unica condizione per dare alle società di calcio una certezza di vita e di sviluppo sia quella di controllarle più direttamente, inserendole più intimamente tra le altre organizzazioni dipendenti dal Partito. Così le Società di Calcio non saranno più considerate delle semplici associazioni di fatto a carattere privato, bensì lo strumento per creare, con maggiore celerità e facilità, il clima spirituale necessario onde concepire il giuoco del calcio non come fine a se medesimo, ma come scuola di virilità, di ardimento, di lealtà.

Comunque, pur essendo la situazione molto difficile, si spera in una soluzione e in proposito le riunioni si susseguono. "Il Popolo di Trapani" del 6 luglio dà notizia di una riunione, "alla quale hanno partecipato numerosissimi gli sportivi trapanesi", svoltasi nei locali del Gruppo Rionale Fascista *Paolo Malanca* "per esaminare la situazione attuale del sodalizio nero-azzurro e tracciare il programma dell'attività da svolgere per partecipare al prossimo campionato di Divisione Nazionale C". Ma, in pratica, non si va oltre l'approvazione di un paio di ordini del giorno.

“Grazie al gesto ammirevole di un gruppo di sportivi” (*Cronache Nostre* del 22 luglio 1935), la Juventus si iscrive al campionato di Serie C, ma su *Il Popolo di Trapani* del 27 luglio, significativamente, leggiamo:

La Juventus ha iniziato da qualche giorno la nuova campagna degli abbonamenti per l'anno calcistico 1935-36.

Riteniamo che non sia necessario spendere al riguardo molte parole. La cittadinanza ha un preciso dovere: finanziare la sua squadra, che le ha dato nello scorso campionato tante soddisfazioni, e che ha così brillantemente conseguito la promozione nella Serie C.

È questa la prova del fuoco della maturità sportiva di Trapani. Solo attraverso le manifestazioni concrete di solidarietà, e non attraverso i più o meno roboanti discorsi e le inconcludenti e pettegole chiacchiere da caffè, si dimostra di essere degni di militare nel massimo agone calcistico nazionale.

Se tutti, in misura maggiore o minore a seconda delle loro possibilità, non faranno per intero il loro dovere, vane saranno le tardive recriminazioni. Ma noi siamo certi che l'appello non rimarrà inascoltato.

Il 3 agosto *Il Popolo di Trapani* pubblica le varie categorie di soci: 1) Beneriti: da 1.000 lire in su; 2) Sostenitori: 500 lire annue; 3) Sostenitori: 300 lire annue; 4) Sostenitori: 200 lire annue; 5) Sostenitori: 130 lire annue; 6) Ordinari A: 10 lire mensili; 7) Ordinari B: 5 lire mensili; 8) Elargizioni una tantum. I soci delle prime tre categorie hanno diritto all'ingresso gratuito in tribuna centrale, quelli della quarta in tribuna laterale e quelli della quinta in prato, mentre i soci ordinari hanno diritto a biglietto ridotto.

Ma lo stesso giornale pubblica, siglato **g. g.** (si ha ragione di ritenere che si tratti di Gaetano Gionfrida), anche questo articolo che vale senz'altro la pena riportare integralmente:

Occupandomi dello Sport Club Juventus scrivevo su “Il Littoriale” del 19 giugno che la situazione di questa società calcistica non era certamente delle più favorevoli e che il problema di come partecipare al prossimo campionato di Divisione Nazionale Serie C era lungi dall'essere risolto.

Ora, invece, i recenti avvenimenti mostrano che le faccende juventine hanno preso una buona piega. E, sebbene non sia ancora possibile vedere dove si approderà, tuttavia io penso che si debba aver fiducia perché qualche passo è stato già fatto e la strada è stata, ormai, sgombrata da alcuni ostacoli di notevole portata.

Ecco, pertanto, che vengo alla sostanza della cosa. L'iscrizione della squadra nero-azzurra al Campionato di Divisione Nazionale C è già avvenuta; alcuni giocatori tesserati durante lo scorso anno calcistico con la Juventus sono stati messi in lista di trasferimento; altri sono stati riconfermati per la

stagione 1935-36; delle trattative per l'ingaggio di qualche buon giocatore sono in corso; la campagna dei soci è stata iniziata e procede alacramente.

Ecco l'attività svolta durante quest'ultimo periodo. Con tutto ciò, confesso, però, di non essere ancora abbastanza ottimista. Infatti ritengo che essendo arrivati a questo punto, l'ultima delle cose che ci si può aspettare è che la Juventus partecipi al prossimo campionato nelle stesse condizioni di debolezza organica degli anni precedenti ed è per questo che voglio ancora una volta esaminare la possibilità di risolvere definitivamente il problema del finanziamento di questa società calcistica che nel campo sportivo tiene alto il nome della città di Trapani.

Ho già dimostrato altra volta che i contributi che la cittadinanza dà allo S.C. Juventus non sono proporzionati alle esigenze del sodalizio e tanto meno alla capacità economica della cittadinanza stessa.

La questione è tutta qui; e trovo, quindi, che è su questo punto che bisogna battere.

Tutti i cittadini devono sentire che lo Sport Club Juventus risponde a una necessità di prestigio cittadino; devono sentire che lo S.C. Juventus è l'espressione di Trapani fascista nel campo sportivo nazionale. Naturalmente, però, questo sentimento deve essere provato aderendo entusiasticamente al Club nero-azzurro e non rifiutando di dare ciascuno il proprio contributo.

Non è da oggi che io mi sforzo, e non solo scrivendo, di riuscire ad assicurare alla Juventus certezza di vita e possibilità di sviluppi attingendo i mezzi di cui abbisogna dai contributi di tutti gli sportivi e cittadini. Nè ciò deve ritenersi impossibile quando si pensi che trovando solo mille e cinquecento persone disposte a cacciar fuori dal proprio portafogli L. 10 mensili (la stessa quota che si paga in tutti gli altri circoli della città) il problema juventino si potrebbe considerare già bello e risolto.

Cosa molto difficile, senza dubbio; ma, ripeto, non impossibile. È vero, infatti, che mille e cinquecento persone, disposte a contribuire alla vita della Juventus con L. 10 al mese, sono mille e cinquecento persone, cioè un buon numero, ma è altresì vero che la nostra città conta una popolazione di circa 70.000 abitanti.

Bisogna intensificare, dunque, al massimo la campagna dei soci e convincersi che solo tale azione svolta in estensione ed in profondità, potrà assicurare efficienza e sviluppi allo S.C. Juventus.

Ove si sarà capaci di procurare al sodalizio nero-azzurro qualche migliaio di soci; ove si sarà capaci di portare a contatto del giuoco del calcio quella parte di cittadinanza che è rimasta al gusto di cinquanta anni fa; la soluzione del problema juventino si potrà considerare raggiunta.

Ritengo che solo in questo modo la Juventus potrà avere una degna attrezzatura e sollevarsi dalla presente miseria.

Ed ecco cosa scrive *Cronache Nostre* il 5 agosto 1935:

Mancano mille soci!

Bisognerà trovarli tra i trapanesi, tra quelli che hanno appreso a pronunciare il nome della città con un certo orgoglio ed hanno incitato i Reggenti ad iscrivere la squadra nella Serie C della Divisione Nazionale.

Incitare la Reggenza, per la iscrizione è quanto dire, tacitamente, assumere l'impegno che la compagine nero-azzurra possa condurre il campionato che batte alle porte. Abituati a mantenere gli impegni, noi, cittadini sportivi, dobbiamo sentire tutto il peso della responsabilità che il sodalizio importa.

Teniamo al nome onorato della città, teniamo al risultato finale a cui aspira la Juventus nella serie C, e non possiamo tacere che l'opera di propaganda che i soci hanno iniziata, va sorretta e va compresa soprattutto.

Ogni sportivo che è possessore delle schede di adesione al Club calcistico non può, nè deve trovare ostacoli per la conquista di altri soci. I diffidenti, quelli che hanno da attendere ancora qualche giorno per la decisione, vanno tenuti d'occhio. Non compiono azione favorevole. La Juventus ha bisogno di soci che sappiano dare, oltre la quota, un po' del loro morale. Ha bisogno di essere sorretta proprio ora che il momento è difficile perché si impongono delle necessità a carattere urgente.

È il periodo degli acquisti, degli attrezzamenti per un lungo e difficile campionato; è il periodo delle spese, noi aggiungiamo.

La stampa cittadina è concorde nel ritenere che l'appoggio finanziario al sodalizio cittadino può darlo, solo, la massa di sportivi. Mille soci iscritti alla Juventus, a sole 10 lire al mese (tre spettacoli estivi in meno) darebbero una garanzia alla Reggenza che potrebbe assicurarsi la presenza, in squadra, di elementi che difenderebbero con slancio e con tecnica la nostra città nelle competizioni calcistiche del meridione.

Mille soci, tra la massa che popola il campo, che affolla il molo nelle riunioni natatorie e fa ala ai ciclisti nei finali entusiasmanti, non deve essere una cosa difficile ad ottenersi. Ben più ardui problemi la città nostra ha saputo risolvere, solo forte della volontà.

Ancora una prova per gli sportivi, ancora mille soci da condurre al sodalizio di via Ximenes, ancora una vittoria della generazione nuova.

I giovani possono e sanno fare dello sport, che non è solo esibizione, ma è, anche, travaglio spirituale. Anelante verso nuove mete, la generazione va a passo di corsa.

E, in un crescendo che, a giudicare da quella che sarà la conclusione, sembra farsesco, *Il Popolo di Trapani* del 10 agosto nella rubrica "PERISCOPIO" scrive:

DOVE SI PARLA DELLA JUVENTUS

Le informazioni ufficiali...

I dirigenti del Sodalizio nero-azzurro non si concedono soste: campagna dei soci, acquisti, preparazione per la vendita dei francobolli "pro Juventus" ed altre iniziative, tenute segrete per ovvie ragioni, formano l'attività di questi giorni, che dovrà essere intensificata per preparare alla Società una vita tranquilla.

Per gli acquisti già tre atleti sono appannaggio della Società, e contribuiscono a rendere la squadra più forte e temuta:

BONOMETTI RICCARDO, il tecnico terzino proveniente da Brescia e che l'anno scorso ha brillato nel Bari;

ANSALONI EDMONDO, half ottimo, che ha militato in varie società. L'anno scorso ha fatto parte della squadra Reggina;

BORGO EZIO, interno destro e sinistro, che ha giocato nel Torino e nel Messina.

Come si nota, la Società non trascura nulla per essere quest'anno un'ottima squadra, tale da poter figurare degnamente nella Nazionale C.

Altre trattative sono in corso per un centro-attacco, un centro-mediano, un portiere di riserva ed un altro interno.

... e le considerazioni finali

Non sarà male, arrivati a questo punto, tirar fuori un po' della nostra storia calcistica per poi trarne le considerazioni che ci occorrono.

Tutti ricordano, e noi con essi, quel primo campionato calcistico di terza divisione che ha rivelato il tifo trapanese ed ha lanciato al Juventus, allora piccolina, verso le più alte affermazioni. Venne poi la Coppa Arpinati, poi la seconda divisione, e poi la prima. Quest'anno abbiamo raggiunto il posticino al sole, dando la scalata alla divisione Nazionale C. Ora tutti gli sportivi comprenderanno quale somma di interessi e di bisogni, quante necessità, quante fatiche e quanti sudori ha portato seco tale raggiungimento.

In quella benedetta terza divisione bastava ed eccedeva anche quello scatolo inverosimilmente piccolo della Palestra di Via Spalti. Vennero poi le tribune, costruite alla bell'e meglio, e quindi il campo si dovette allargare con la seconda divisione. Le tribune si rifecero, più grandiose e più decorose. Si allargò ancora il campo, ed il pubblico si pigiò fuori le reti. Quest'anno il campo non basta più. E la cosa è indiscutibile.

Osserviamo ora l'altro aspetto, il più scottante, il finanziario.

Per la terza divisione bastava quel denaro che spillavano dalle tasche proprie e dei propri genitori quegli arditissimi pionieri che furono i primi dirigenti.

Con la Coppa Arpinati è sceso fra noi qualche giocatore di lassù. La seconda divisione aumentò la dose, e il bisogno di denaro si fece più impellente; alcuni generosi si fecero mungere, e venne fra noi anche il Mecenate. La prima divisione ci disse tutta quanta l'importanza di tale problema, finché si fece comprendere a tutti i tifosi che esso era diventato - come veramente è e deve essere in effetti - un problema che riguarda psicologicamente tutta la cittadinanza per quel sano campanilismo che deve costituire il substrato e la coscienza di ognuno, e per quel che di umano racchiude in se stesso, perché si deve capire e far capire che non è né giusto né onesto far accollare ad un solo o a pochissimi generosi tutta la spesa ormai ingentissima.

E questo non si ripeterà mai abbastanza.

All'attività dei dirigenti, quindi, deve corrispondere la piena, completa adesione della cittadinanza, che si manifesta associandosi allo Sport Club Juventus.

Tutti coloro che sono in possesso delle schede di adesione debbono intensificare la propaganda, e in ciò sono stimolati dal premio che concederà il Commissario della Juventus: chi otterrà un maggior numero di soci, o forti contributi, farà parte del Consiglio Direttivo della Società.

Migliore premio non poteva attribuirsi ai tifosi propagandisti, come, d'altro canto, siamo certi che tutti i cittadini non faranno mancare l'adesione alla benemerita istituzione trapanese.

E così Cronache Nostre del 19 agosto:

Nella Juventus si lavora intensamente per costituire una forte squadra. Il lavoro in seno alla Juventus non conosce soste. Campagna soci, trattative per gli acquisti, riordinamento amministrativo della Società ecc. formano le principali preoccupazioni dei Dirigenti. Sulla campagna soci si è detto abbastanza in tutti i giornali e specialmente nel nostro, insistiamo perché tutti i cittadini in proporzione alle loro forze, diano il contributo al sodalizio. Circa gli acquisti, oltre le conferme di Bonometti, Ansaloni e Borgo, continuano le trattative con ottimi elementi, già militanti nelle Divisioni Superiori. Accaparrarli sarà cura precipua della Juventus, la quale però deve fare i conti nei limiti del bilancio che non consentono di pagare premi d'ingaggio di cinque o dieci mila lire. Una parola dobbiamo spendere circa alcune voci che circolano nel nostro ambiente. Il campionato si farà o non si farà, si domandano alcuni. Tutte queste voci lasciano il tempo che trovano. Servono soltanto ad obbligarci alla smentita. Il campionato si farà. I mezzi non mancheranno. I mezzi si troveranno come gli

altri anni. Tutti questi propalatori di dubbi... artificiosi pensino piuttosto ad associarsi alla Juventus, anziché cercare il pelo nell'uovo!

Dobbiamo poi intrattenerci anche sulla questione del campo di Via Spalti. Indubbiamente per fare un buon campionato c'è bisogno innanzi tutto del Campo; il quale deve offrire i migliori vantaggi agli spettatori; pertanto è necessario rinforzare le tribune del Campo di via Spalti e coprirle, come d'altra parte s'impone la necessità di costruire le gradinate per impedire i grappoli umani alle reti metalliche che circondano il campo di gioco. E questo fintantoché non si provvederà alla costruzione del nuovo Stadio del Littorio. Ci auguriamo dal canto nostro che presto avvenga questa realizzazione del Fascismo a Trapani, onde colmare una lacuna che ci pone al disotto non solo dei grandi centri ma anche dei piccoli (vedi Termini Imerese che ha il suo bravo campo costruito con criteri moderni). I confronti sono odiosi, però nella specie mettono in evidenza nell'anno XIII uno stato di cose assurde.

Il Popolo di Trapani del 24 agosto, da parte sua, scrive che "la Reggenza dello S.C. Juventus" ha comunicato "la nuova formazione in cui la squadra nero-azzurra disputerà il Campionato di Divisione Nazionale Serie C: Miglio; Pravettoni, Bonometti; Ciminaghi, Benente, Ansaloni; Fusario, Ruffino, Orzan, Borgo, Pulzone. Riserve: Serraino, Fallai, De Vescovi, Aiuto, Sabato". Quindi aggiunge: "La squadra è dunque formata ed offre ogni garanzia di magnifiche affermazioni. Spetta ora alla cittadinanza di compiere tutto il suo dovere, sostenendo, e non soltanto a parole, gli sforzi tenaci che i dirigenti del Sodalizio Nero-azzurro vanno compiendo".

E il 31 Il Popolo di Trapani pubblica questo articolo di Giuseppe Sibilia:

Da parecchio tempo parliamo della Juventus e della lotta che gli sportivissimi dirigenti del Sodalizio nero-azzurro debbono sostenere per portar su la squadra.

Oggi vogliamo trattare diversi argomenti e mettere in luce problemi che sembrano irrisori alla cittadinanza; noi possiamo dire a chiunque crede ciò, che dall'esito di questi problemi dipende la classifica della nostra cara squadra che ha portato il nome di Trapani in prima fila fra le città della sportivissima Sicilia.

Trattiamo dunque il problema economico. Come tutti sanno i dirigenti fanno sforzi enormi per cercare di dare alla Juventus l'indipendenza economica. Abbiamo detto e ripetiamo (poiché repetita iuvant) che la massa sportiva, se è vero che sente qualcosa per la sua squadra, se vuole ancora come ieri, vedere scendere in campo i propri beniamini sicuri della vittoria, deve sorreggere materialmente e non moralmente, ché di morale abbiamo piene le tasche, i dirigenti; così solo essi potranno raggiungere l'agognata meta. Un anno, ci è stato

purtroppo assicurato, non sarà sufficiente per il compimento di tale opera, ma i dirigenti hanno intenzione di dimostrare, se saranno debitamente sorretti come sperano, a tutte le autorità locali, che Trapani Sportiva risponderà all'appello lanciato dal Presidente e dal Consiglio Direttivo.

Ci è stato detto che la campagna dei soci va a gonfie vele, e ce ne rallegriamo vivamente, quantunque ci siano alcuni che vogliono vedere e toccare come S. Tommaso prima di sborsare la misera quota mensile. Questo è un atto di sfiducia verso i dirigenti, quei dirigenti che essi stessi hanno chiamato a sorreggere le barcollanti sorti nero-azzurre.

Ora che abbiamo parlato del problema più importante, ritorniamo a dir qualcosa sui giocatori. I tifosi hanno già letta la formazione della squadra e sono contenti. Però alla passata formazione siamo costretti a fare qualche modifica a causa di un fare per nulla sportivo adoperato da un giocatore. Intendiamo riferirci a Bonometti, l'aitante terzino del Bari, che senza nessun motivo, dopo avere spedita lettera e telegramma (che sono in possesso dei dirigenti), ha piantato le tende altrove. Però i dirigenti sono già in cerca, o meglio in trattative, con un portiere di riserva, un terzino ed un centro mediano di grande valore di cui non facciamo il nome per ragioni d'indole varia. È stato acquistato come riserva Fanelli della Sestrese di cui si dice un gran bene. Resta a parlare ora dell'eterna questione: il campo. Abbiamo già vista svanire, per quest'anno, la costruzione di un nuovo campo; ma desideriamo almeno che si restauri quello esistente; la "scatola" è un po' vecchia ed ha bisogno di qualche restauro.

Lo stesso giornale pubblica anche il calendario del girone D della Serie C. A tal proposito la prima giornata vedrà la Juventus Trapani ospitare il Piombino, mentre le altre partite in programma sono: Pescara-Perugia, Nissena-Civitavecchia, Benevento-Cerignola, Salernitana-Cosenza, Catanzaro-Bagnolese, Palmese-Savoia e Cagliari-Fermana. Anche la seconda giornata vedrà i trapanesi in casa, opposti al Civitavecchia; poi, nell'ordine, saranno questi gli altri impegni: Benevento-Juventus, Pescara-Juventus, Juventus-Perugia, Juventus-Fermana, Cosenza-Juventus, Juventus-Nissena, Cagliari-Juventus, Palmese-Juventus, Juventus-Catanzaro, Cerignola-Juventus, Savoia-Juventus, Juventus-Salernitana e Juventus-Bagnolese.

Comunque l'A.S. Perugia ha già rinunciato e al suo posto è stato ammesso lo S.C. Lucano di Potenza.

Il Popolo di Trapani, in collaborazione con lo S.C. Juventus, lancia anche un concorso pronostici riservato ai lettori e il 7 settembre ne pubblica il regolamento, nonché il primo tagliando, che naturalmente prevede le gare della giornata inaugurale. A tal proposito bisognerà indovinare l'esito di ciascuna partita (un punto per il punteggio del primo tempo, uno per quello del secondo e uno

per quello finale), la squadra che segnerà e quella che subirà il maggior numero di porte (in entrambi i casi con l'assegnazione di due punti).

E la... drammatica farsa continua. Rileggiamo l'articolo di Giuseppe Sibilìa pubblicato da *Il Popolo di Trapani* del 7 settembre:

Si è iniziato il lavoro in campo nero-azzurro

Da oggi gli sportivi trapanesi possono smettere di piagnucolare e di mettere in giro quelle voci tendenziose che hanno ingiustamente dato fuoco alle critiche fatte da incompetenti i quali parlano dell'inutilità di un campionato senza comprendere che lo sport del calcio in questo caso rientra nell'ambiente del Regime Fascista. Gli atleti sono tutti in sede e da venerdì il nostro bravo Schönfeld ha preso contatto con essi. La squadra, come tutti possono vedere, è fatta e non soltanto sulla carta. Così la reggenza del Sodalizio nero-azzurro ha mantenuta la sua parola scegliendo o meglio ingaggiando degli uomini che si faranno onore e che ci daranno delle grandi soddisfazioni nel prossimo campionato di nuova serie. Fra gli acquisti figura in primo piano "Federico Stella", il popolare Valeriani, l'ex rosa che è (come dice giustamente qualche giornale) il più estroso ed assurdo giocatore d'Italia. Non vogliamo discutere quindi sul valore di Valeriani perché lo conosciamo. Abbiamo così a guardia della rete due grandi portieri che si contenderanno a vicenda il posto nelle partite. Miglio e Stella sono due guardiani che non hanno bisogno di presentazione. Tutti e due sono degni di essere messi in squadra.

Degli altri atleti abbiamo parlato altre volte e non crediamo opportuno di soffermarci ancora su di essi. Quello che tutti ora debbono fare è di assecondare le intenzioni dei dirigenti e di aiutarli il più possibile acciocché essi possano esplicare nel miglior modo le loro delicate mansioni. Dobbiamo metterci bene in mente che tutto quello che la Reggenza ha fatto deve essere per noi ragione di grande gioia se pensiamo che la squadra è stata messa su con minima spesa. Ma questa grande gioia scomparirà molto presto qualora gli sportivi crederanno che il formare la compagine sia la sola cosa essenziale.

Noi rispondiamo a chiunque ha in mente questa idea che avere i giocatori è una cosa essenziale, ma non la sola, giacché occorrono "mezzi" e non parole per la disputa di un campionato. Dunque per gli sportivi, che fin'ora si sono rifiutati di pagare la loro quota, è giunta l'ora di saldare il conto, per gli altri che non si sono iscritti nell'albo dei soci, è giunto il momento di dare la loro adesione.

Tutti dobbiamo contribuire, perché partecipare per la Juventus è un dovere sociale che s'impone al cittadino ed al tifoso.

Abbiamo sentito parlare di un cambiamento di nome. Dunque il nome Juventus, che per quattro anni è stato osannato, che ha echeggiato a sillabe sul campo degli Spalti, dovrebbe scomparire completamente dalla bocca dello sportivo? Dovrebbe sostituirlo allora un altro nome, non meno bello, ma a cui certamente i tifosi non si saprebbero adattare e che non saprebbero pronunziare e scandire durante le partite nei momenti più pericolosi e in quelli più favorevoli? Noi siamo sicuri che nessun cambiamento verrà fatto al nome, che nessun altro colore vestirà i tetragoni atleti nero-azzurri, ma siamo certi che ancora una volta il grido "Juventus" echeggerà sul campo degli Spalti, porterà alla vittoria i beniamini; intanto il gagliardetto nero-azzurro garrirà al vento più forte che mai ad onta di coloro che l'avrebbero voluto vedere sotterrato e su cui sarebbero passati volentieri senza nessuna vergogna.

E intanto, come rileva lo stesso giornale, il 15 settembre ci sarà da affrontare l'impegno esterno di Coppa Italia con la Nissena.

Ma questa è, diciamo così, l'ultima... buona notizia. Infatti, vista la rinuncia della Juventus, è 2 a 0 a tavolino e poi su *Il Popolo di Trapani* del 21 settembre 1935 spunta questo raggelante trafiletto:

CALCIO

Il Prato al posto della Juventus di Trapani

ROMA, 19 notte

Il Direttivo divisioni superiori della Federazione italiana giuoco del Calcio comunica che avendo lo S.C. Juventus di Trapani rinunciato alla disputa del campionato la P. F. ha messo al suo posto il Prato S.C. di Prato.

In conseguenza nel calendario al posto della Juventus deve sostituirsi Prato.

È chiaro che in casa juventina i problemi finanziari non sono stati risolti e comunque, non intravedendosi nessuna prospettiva concreta di soluzione, se ne è dovuto prendere atto: troppo alti i rischi in vista di un campionato peraltro tutto da scoprire.

Tenuto presente quanto la stampa ha rilevato in precedenza, a questo punto appare sotto certi aspetti sorprendente quanto scritto dal settimanale *Il Popolo di Trapani* nell'ultimo numero di settembre e nel primo di ottobre del 1935, che è comunque... interessante, rileggere.

Così il 28 settembre:

Possibilità calcistiche trapanesi

Abbiamo visto sfumare il campionato di divisione nazionale C per ragioni finanziarie note a tutti. La squadra è stata sciolta non ostante gli sforzi degli sportivissimi dirigenti. Essi avevano cercato di portare avanti la barca, ma essa faceva troppa acqua e non sono bastate le cure apportatevi; avevano cercato di costruire una torre ma le fondamenta cedettero al primo urto, prima che vi fosse posta una sola pietra. Questo è il destino! Ogni cosa deve perire al tempo stabilito e qualunque sforzo per tenerla in vita sarebbe vano.

Venuto meno il campionato di serie C, si affaccia agli occhi di tutti il problema dei giovani. In tutti i campionati disputati essi sono usciti con onore grazie alle cure del bravo allenatore Schönfeld.

È giunto il momento di curarli seriamente e metodicamente, di inquadrarli e disciplinarli in modo da far loro sentire in qualsiasi partita la responsabilità che essi avranno di fronte al pubblico, che non mancherà di assecondare i dirigenti per portar su questi giovanissimi del giuoco del calcio.

Esistono a Trapani degli elementi degni di disputare campionati di prima divisione; e non soltanto uno o due ma moltissimi. E in attesa del prossimo campionato di prima divisione Schönfeld ha chiamato al lavoro più di venti giovani da cui usciranno coloro che difenderanno il nome della nostra città; e rivedremo Ungaro che diverse volte negli anni scorsi fu chiamato agli onori della prima squadra; rivedremo Sabato, la veloce ala destra, il cui valore è noto a tutti gli sportivi, e così Aiuto ed il taciturno Bertini e Ciccio etc.

Sarà sicuramente chiamato a far parte della squadra Saura, il sempre piccolo Meazza, che malgrado qualche difettuccio resta il migliore elemento indigeno che Trapani abbia.

Umberto è un giovane ribelle che tutto vuol fare e in cui riuscirebbe se si allenasse seriamente senza far uso di quegli scatti nervosi che deve saper frenare se vuole raggiungere al più presto quella meta che si è prefissa.

Se così sarà Saura ci darà delle soddisfazioni, e insieme agli altri compagni debitamente allenati potrà fare vedere a tutti coloro che criticano la nostra situazione calcistica, e che per il momento gioiscono perché una parte del gagliardetto nero-azzurro si è abbattuta, che essi cercheranno di portar su il piccolo lembo nero-azzurro momentaneamente abbattuto, e che faranno uso del cuore qualora la tecnica o la giovanissima età stia per farli soccombere di fronte agli avversari più agguerriti.

Essi non chiederanno nulla alla Juventus, ma solo l'onore di indossare la maglia nero-azzurra per difendere il gran nome della Città nostra.

E così Il Popolo di Trapani del 5 ottobre nella rubrica "PERISCOPIO":

Iniziando il bilancio...

A guardare il calendario dovrebbe quasi avvicinarsi alla fine quel periodo di forzata stasi che avrebbe dovuto essere rappresentato dal periodo estivo.

Appunto perché ha fatto caldo.

Ma in tutto quel magnifico fiorire e rinnovarsi di opere, di eventi e di conquiste che ci è offerto dalla nostra vita nazionale, che non conosce un momento di tregua e di sosta, come avrebbe potuto lo sport rimanere inattivo?

Il Fascismo non prende le vacanze.

E come potrebbe lo Sport, che significa dinamismo, movimento, azione, e che così bene si incastra e diviene parte integrante e vivificatrice del nostro magnifico divenire; come avrebbe potuto, senza perdere di significato e di consistenza, e diventare una parola vuota di senso, prendere le vacanze proprio lui?

In tutte le grandi aziende, ed anche fra le più piccole, ma sempre fra quelle meglio organizzate, ogni tanto si tirano i conti, si riassumono in uno specchio consuntivo tutte le attività svolte, e se ne traggono le dovute considerazioni, che serviranno di base per le future attività.

E poiché sta per avvicinarsi, anche, la fine del nostro anno, che con questo mese volta, ma non chiude un'altra pagina della nostra storia, è più che opportuno tirare i conti anche noi, prendere atto di ciò che si è compiuto, e registrare anche le nostre manchevolezze.

E cominciamo con uno sport che scotta per la sua stessa consistenza, e che recentemente ha esulcerato il cuore di qualche centinaio di persone, tifose per quanto si voglia, ma non mai sinceramente sportive.

E chi avrà letto avrà indovinato:

Il Calcio

Veramente, a parlare di calcio, non potremmo fare altro che fermarci ad ammirare le gesta delle massime esponenti del Calcio Provinciale: Alcamo, Juventus.

Le quali, a voler essere sinceri, non rappresentano, per la nostra Provincia, altro che due nomi.

E ci spieghiamo subito, giustificando questa che per molti potrebbe sembrare quasi una bestemmia.

Città più grandi, più popolose, con organizzazioni industriali o commerciali più estese della nostra, hanno... naturalmente maggiori probabilità di svolgere più grandi e più numerose attività in campo sportivo.

E noi sappiamo che il numero, e quindi la potenza organizzativa, si risolve in una maggiore utilità collettiva, cioè in un tangibile miglioramento della massa.

La quale è proprio quella che ci interessa.

Perché loderemmo, senza dubbio, le affermazioni di un solo nostro asso, ma saremmo più fortemente orgogliosi e più intimamente soddisfatti se potessimo salutare il progressivo miglioramento fisico di tutta la nostra gioventù.

Ecco perché dicevamo che le massime esponenti del Calcio nella nostra Provincia non hanno rappresentato altro finora, per noi, che dei nomi: Alcamo, ma non una squadra di Alcamesi, o almeno della nostra Provincia; Juventus, ma non la nostra gioventù, che è quella che a tutti i veri sportivi dovrebbe interessare.

E il fatto che nelle maggiori città succede lo stesso non è della stessa gravità di quanto succede a Trapani, in cui la legge sulla impenetrabilità della materia si fa sentire troppo crudamente.

Troppo trascurata è stata, finora, la nostra giovinezza in questo ramo di sport.

Il quale, bisogna riconoscerlo, non ha avuto per noi altra funzione che quella di uno spettacolo.

Niente che questo.

E non ci sarebbe nulla di male se, invece che a Trapani, ci trovassimo, mettiamo caso, a Torino, a Roma o a Milano, che hanno due squadre per ciascuna.

Ma in questo caso non possiamo parlare di altro che di una maggior potenza numerica e finanziaria della città, e non di maggior maturità sportiva della folla.

E noi questo lusso non possiamo permettercelo, perché a Trapani, prima di tutto, non possiamo vantare centinaia di migliaia di abitanti, o addirittura il milione, e poi non abbiamo industrie alberghiere o turistiche talmente sviluppate da consentirci una maggiore spesa.

Ma la nostra giovinezza quale utilità ne ricava dal mantenimento di una squadra in divisione nazionale?

Nessuna. Anzi, a voler essere veramente obiettivi e sinceri, addirittura una disutilità.

Perché tutte le cure, tutti i favori, tutte le lodi vanno ad atleti che non sono i nostri atleti, nel senso che non sono della nostra Provincia.

Ritornando a bomba

Ritornando, quindi, al tema prefissoci, un bilancio di attività calcistica non potranno farlo che in tono minore, perché gli elementi indigeni non abbiamo potuto ammirarli in azione che, in parte, nella seconda squadra della Juventus, e poi negli incontri in seno agli Agonali Polisportivi organizzati dal dinamico Gruppo Universitario Trapanese.

Poi tutto tace.

L'Ulic? E chi ne ha mai sentito parlare da qualche tempo in qua?

Ben venga, quindi, la Prima Divisione, se essa potrà farci ammirare le prodezze dei nostri ragazzi, perché in tal caso saremmo sicuri che il loro esempio potrà esser seguito dagli altri, i quali, per loro conto, non vedranno la prima squadra come una meta irraggiungibile, ma constateranno che ad essa potranno giungere attraverso un progressivo miglioramento.

Perché hanno anche loro un allenatore, il quale non chiede di meglio che guidarli, istruirli, addestrarli.

Perché in altri rami di sport abbiamo visto che basta solo una guida, un allenatore, per ottenere dai nostri ragazzi i migliori risultati.

Ce l'ha dimostrato il pugilato e la lotta greco-romana, ce l'ha dimostrato la scherma, la pallacanestro, e, ultimamente, il nuoto.

Perché non potremmo ottenere lo stesso risultato col calcio?

D'altronde, ben vengano le batoste, se queste le prendono i nostri atleti, perché in tal caso non ci costano altro che sospiri, delusioni e nient'altro, ma giammai gravi sacrifici finanziari, i quali tramuterebbero in insopportabile il nostro sopportabilissimo dispiacere.

Schönfeld - e non dovremmo esser proprio noi a dimostrarlo - è un allenatore che conosce il fatto suo, ama i ragazzi e li cura con vera passione e competenza. Basta, quindi, avere un po' di fiducia e di pazienza, e pensare che le soddisfazioni che potremmo ottenere sarebbero veramente genuine e passionante, e, quel che più conta, non ci costerebbero quasi nulla.

Senza pensare che, in tal modo, le minori spese potranno far sì che il nostro spiratissimo stadio veggia finalmente la luce del sole.

Malgrado tutto, comunque la Juventus non getta ancora la spugna e si allinea ai nastri partenza della I Divisione 1935-36, dove, con il Termini e l'Alcamo, trova le squadre riserve di Palermo, Catania, Messina e Nissena.

Come ci suggerisce la formazione opposta il 1° dicembre alla Nissena ris. nella partita casalinga della prima di campionato (Mineo; Alga, Basciano; Aiuto, Pappalardo, Bertini; Vaiarelli, Ungaro, Cernigliaro, Massa, Sabato), accanto ad elementi che hanno già fatto esperienza in prima squadra, la Juventus schiera

tanti giovani di belle speranze. La gara d'esordio finisce 0-0 (e così sarà anche a Caltanissetta). Poi la formazione trapanese osserva il suo turno di riposo, mentre non si gioca, per la rinuncia dei peloritani, l'incontro esterno col Messina ris., che verrà escluso dal campionato. Quindi, il 22 dicembre, la Juventus rimanda battuto 2-1 (doppietta di Ungaro) il Palermo ris., che però al ritorno farà 3-0. A questo punto arriva la sconfitta interna col Catania ris. (2-0, risultato, questo, che si ripeterà, a tavolino, nel retour-match). Quindi è 2-2 esterno col Termini, che però si imporrà (2-1) al Campo degli Spalti. L'ultima giornata vede invece la Juventus nettamente battuta (5-1) ad Alcamo, mentre a Trapani sarà 3-3. Con i suoi 6 punti, la Juventus precede soltanto la Nissena ris. (p. 4), mentre Palermo ris. e Catania ris. chiudono appaiati al comando (p. 15), seguiti da Alcamo (p. 11) e Termini (p. 9).

La spina nel fianco: Trapani senza calcio

Ma la Juventus ha ormai speso le ultime energie e la stagione 1936-37 vedrà Trapani rimanere praticamente senza calcio.

L'amarezza è notevole e il 19 settembre 1936 *Il Nuovo Impero* la sintetizza con un articolo il cui titolo, "LA SPINA NEL FIANCO", è già abbastanza significativo. Vista quella che, malgrado il trascorrere degli anni, continuerà ad essere la realtà trapanese, risulta molto interessante rileggerlo:

... A Trapani il calcio è come la spina nel fianco di una persona, che procura dolori e che deve essere estirpata purché si abbia un poco di sollievo.

Proprio Così!

A Trapani sin dall'inizio dell'attività calcistica l'entusiasmo per il calcio si è racchiuso in una cerchia di sportivi; altri ai margini non hanno fatto che falsare la realtà delle cose con le loro parole, e criticare la situazione ed esagerarla.

Ne è venuto fuori lo sfacelo del nostro sodalizio nero-azzurro. Di ciò non potranno per nulla dar la colpa ai dirigenti perché solo essi si sono preoccupati di metter su una squadra e di salvarla quando era in brutte acque.

Ma la incomprendione di certi settori l'ha mandata a fondo con grande rammarico degli sportivi con gioia degli altri che sono finalmente contenti che il gagliardetto nero-azzurro non garrisca trionfante al vento.

È un punto di demerito che Trapani, città sportiva prima fra le sportivissime città della Sicilia, non sia oggi rappresentata nell'agone calcistico.

Quante volte prima dell'inizio della stagione calcistica i dirigenti del circolo nero-azzurro hanno convocati gli sportivi esponendo loro la situazione nella sua scheletrica realtà.

A tutte le domande di adesione essi hanno sempre risposto affermativamente secondo le proprie disponibilità finanziarie. Ma quando si è andato da altri questi si sono rifiutati di dare il loro contributo per sostenere la campagna calcistica.

E quando si è cercato di far capire a costoro che dal loro comportamento dipendeva la partecipazione al campionato, essi si sono rifiutati e con il loro rifiuto sono cadute tutte le speranze.

Dobbiamo essere grati a tutti coloro che hanno diretto le vacillanti sorti nero-azzurre e specialmente ad un giovane dirigente, di cui tacciamo il nome per ragioni opportunistiche, se Trapani ha potuto partecipare per gli scorsi anni al campionato di I Divisione.

Allora i giorni in cui si dovevano disputare le partite erano giornate di gala per Trapani sportiva, oggi di ieri non resta che il ricordo, un caro ricordo. E questo per certa incomprensione.

Quando si pensa infatti che da una statistica appositamente fatta la nostra città conta fra i suoi abitanti un numero rilevante di ricchi, non si può non arrossire di vergogna al solo pensiero di non avere una squadra.

Con ciò non vogliamo dire che dovrebbero essere questi “magnati dell’oro” a mettere su il sodalizio di via Ximenes. Desidereremmo che almeno essi non rispondessero negativamente all’invito con una scusa banale come questa: “Non possiamo dare un contributo per uno sport verso cui non abbiamo nessuna attrattiva”.

Se costoro aderissero, i nostri rilievi contro questa stasi calcistica, sarebbero un bel giorno coronati dal successo e ne guadagnerebbe Trapani come città sportiva.

Se loro aderissero! Questa frase resterà sempre fra le dolci chimere, almeno questa è la nostra opinione e non crediamo di esagerare dicendo che ciò è ancora l’opinione di tutti gli altri sportivi.

I benestanti preferiranno non intaccare le loro “innocenti” sostanze, e faranno in modo perché il calcio sia sempre la spina sul fianco.

Quando sorgerà lo Stadio dell’Impero dovrà sorgere la squadra, e per fare ciò sarà necessario non solo l’aiuto morale, ché di morale abbiamo piene le tasche, ma anche aiuto materiale.

A tutti gli sportivi la consegna!

A coloro che ridono e gioiscono per avere finalmente visto a terra il vessillo nero-azzurro un severo ammonimento:

Il tagliardetto nero-azzurro, che per parecchi anni ha sventolato a dispetto di tutti, e che per qualche incresciosa e malaugurata coincidenza ha dovuto essere ammainato sventolerà al sole.

Il calcio, “la spina nel fianco”, diventerà allora il balsamo più desiderato.

E una ventina di giorni dopo, su *Il Nuovo Impero* dell'8 ottobre 1936, Giuseppe Sibilìa pone amaramente l'accento sulla situazione in cui versa il campo.

Giorni fa, trovandomi nei pressi di Via Spalti, ho voluto fare una visita di prammatica... al campo sportivo.

Povero campo! È diventato tutto nero senza alcuna traccia di pista, senza nessun segno di quel restauro fatto in occasione dei ludi Drepanensi.

A due mesi di distanza è scomparso quel po' di bene e sembra che una striscia nera attraversi la scatola in ogni senso. Forse in segno di lutto perpetuo?

Questo turpe nero ci fa fantasticare e ci fa trarre dalla mente confusa tre interrogativi:

È svanita ogni speranza di assistere a delle manifestazioni calcistiche?

Oppure il nastro nero vuole chiudere un periodo, e vuole essere a qualcuno di sprone e di augurio per il costruendo campo dell'impero?

A proposito dello Stadio, ieri abbiamo dovuto sostenere una discussione con alcuni tifosi tutto pepe. Non siamo per nulla riusciti a convincerli della certezza della prossima costruzione del campo che ospiterà la gioventù trapanese la quale è ansiosa di potere un po' liberarsi da rilasciamenti muscolari.

Tutta la città ne parla! Sì, tutta la città! Ma cosa dirà, poi?

Noi siamo sicuri che le solerti autorità ci aiuteranno a convincere quanti ancora non vogliono credere a tutto quello che si scrive pro costruendo stadio!

Il terzo interrogativo che sorge in noi guardando lo stato in cui si trova il campo è un po' troppo forte e vorremmo sostituirlo o addirittura abatterlo. Ma tanto per uno scrupolo di coscienza, ed anche per appagare la sciocca curiosità, lo mettiamo sulla tavola, salvo a non ritornarlo in cucina.

Le condizioni pietose del campo fanno un po' pensare a trascuratezza da parte di certi individui, che pur avendo a disposizione ogni mezzo atto a cancellare ogni piccolo indizio di menefreghismo, non si preoccupano di custodire le innovazioni.

Pur essendo essi molto suscettibili, non possiamo fare a meno di far loro rilevare certe cose, e di stimolare in loro il senso di quella responsabilità di cui molti non tengono conto appunto per soddisfare le esigenze personali.

Intanto noi scriviamo sempre e con ogni mezzo cercheremo di debellare questa inqualificabile apatia che purtroppo serpeggia un po' in tutti i ranghi.

Perché ciò deve accadere solo a Trapani? Perché a Trapani (rispondiamo noi) si preferisce far la bandierina, e in tempo di stasi ci si accontenta seguire i supercritici antisportivi a cui piace creare attorno ai loro sintetici cervelli un'aureola a cui noi diamo il nome di aureola dello schifo.

Molti agiscono così anche per tornaconto ed anche per non dare una misera porzione del lauto pranzo a chi raccoglierebbe perfino le briciole della loro mensa pur di dare al paese un confortante posto nell'agone sportivo.

Il Comando Federale, con le sue grandi manifestazioni, cerca in tutti i modi di divincolarsi dalla stretta di una catena attorcigliata attorno ai volenterosi.

Ma noi vogliamo la nostra società, il nostro campo e nessuno può impedirci di reclamare i diritti che ci spettano.

Lettore, se sei sportivo integrale, di' anche tu la tua parola, se sei invece un uomo dal "piede di casa" segui pure la bandierina, ma attento, che un giorno il gelido vento di tramontana non ti sollevi per farti assistere dall'angolo visuale della giustizia allo stato di abbandono cui siamo ridotti.

Allora, e solo allora, sentirai la necessità di convincerti e alzerai anche tu la tua voce per il bene di Trapani sportiva.

Per finire, lasciamo alla crassa ignoranza di meditare (se può) su ciò; noi ci prepariamo per il prossimo numero perché siamo certi di arrivare ad un buon fine a dispetto dei conservatori dello status quo.

Intanto sembra muoversi qualcosa e, traendo lo spunto da un articolo del giornale *L'Ora*, in cui si fa appello a tutte le provincie perché partecipino al campionato di Prima Divisione, *Il Nuovo Impero* del 12 ottobre, rilevato che a Trapani ci sono dei buoni elementi, sottolinea che "sarebbe davvero ridicolo, se non si dovesse partecipare al campionato di Zona" e aggiunge: "Esiste un comitato di propaganda formato di sportivi integrali. Noi ci rivolgiamo ad essi con la sicurezza che il Comitato saprà rispondere all'invito lanciato dal giornale *L'Ora*".

Comunque, pur confermando che la speranza prende corpo, *Il Nuovo Impero* del 16 novembre scrive: "Sarebbe però divertente per non dire ridicolo avere la squadra e non potere giocare. Infatti fino a poco tempo fa nel campo di Via Spalti si poteva ancora vedere una porta; oggi è scomparsa anche quella. Non sarebbe stato meglio rimettere a posto l'altra anche per dare un po' di fumo negli occhi al visitatore estraneo? Così egli avrebbe avuto modo di supporre che anche a Trapani si fa del calcio".

Giovanni Sardo e l'U.S. Trapani

Ma nel novembre del 1936, presso la stessa redazione de *Il Nuovo Impero* risorge l'Unione Sportiva Trapani. L'intento è quello di sfruttare al massimo l'elemento locale. La Società si prefigge di partecipare al campionato di Seconda Divisione e al suo interno conterà su altre otto squadre, Vittoria, Gloria, Ausonia ed Esperia che prenderanno parte al campionato locale sezione propaganda, Balilla, Drepanum, Audace e Ardita che parteciperanno al campionato

ragazzi sezione propaganda. Come si rileva da *Il Nuovo Impero* del 23 novembre 1936, viene anche stilato un singolare programma finanziario che dovrà essere sostenuto dai soci. Questi ultimi saranno sostenitori (tutti gli sportivi che per il passato hanno contribuito con forti somme al mantenimento della Società calcistica di Trapani) e ordinari di categoria A (medici, avvocati, ingegneri, professori, maestri, proprietari di industrie, di negozi, ecc.), B (tutti gli impiegati di ditte private, enti statali e parastatali), C (tutti gli operai), D (tutti gli studenti di scuole medie inferiori e superiori), ed E (tutti gli studenti delle scuole elementari).

In proposito un “telone rosso posto in Corso Vittorio Emanuele” (*Il Nuovo Impero* del 14 dicembre) “richiama al senso del dovere: Cittadini! Fatevi soci dell’Unione Sportiva Trapani”.

C’è fermento e si proverà anche a scrivere la squadra al campionato di II Divisione, mentre *Il Nuovo Impero* pubblicherà due elenchi dei soci dell’Unione Sportiva Trapani.

Il primo il 18 gennaio 1937: Avv. Gaetano Messina, Giuseppe Poma, Alberto Tartamella, Giuseppe Basciano, Sebastiano Scardina, Aurelio Sidoti, Salvatore Grimaudo, Nicolò Morfino, Antonio De Sanctis, Giovanni Frinchi, Leonardo Manca, Francesco Salone, Gaspere Badalucco, Umberto Maisano, Giovanni Bianco, Giovanni Oddo, Vincenzo D’Amico, Ettore Domingo, Michele Milazzo, Michele Agueci, Leonardo Tortorici, Mario Ritondo, Francesco Terranova, Sebastiano Bonfiglio, Pietro Vento, Bernardo Nolfo, Paolo Cammareri, Pietro Melendez, Andrea Andolina, Giuseppe Parisi, G. Serraino Vulpitta, Stefano Cernigliaro, Ignazio Salone, Giuseppe Giarratano, Cristoforo Giarratano, Giuseppe Porro, Francesco Scarbaci, Antonino Rinaudo, Nicolò Longo, Filippo Marino, Giuseppe Arfino, Giuseppe Margagliotta, Carmelo Mauro, Antonino Castronovo, Giovanni Rapaglia, Gaspare Ficarra, Anna Bertini, Maria Tiby, Maria Grazia Benenati, Maria Stella Zummo, Vincenzo Zummo, Antonino Bortiglio, Pietro Alongi, Nicolò Alestra, Gaetano Alestra, Calogero Accardo, Tommaso Bertini, Antonino Badalucco, Giuseppe Valenti, Gaspare Caradonna, Carmelo Sergio, Andrea Lanzara, Michele Fodale, Nicolò Occhipinti, Vittorio Pastore, Giuseppe Pipi, Eugenio Giacomazzi, Leonardo Titolo, Avv. Luigi Giacalone.

Il secondo, comprendente in larga parte militari sensibilizzati al problema, il 22 febbraio, quando il giornale renderà anche noto che è stata risolta la questione del campo, e ciò grazie all’intervento del presidente del Comitato Provinciale dell’Opera Balilla, alla quale l’impianto degli Spalti è stato affidato: Col. Annibale Cappone, Magg. Girolamo Castelli, Cap. Paolo La Ricca, Cap. Giuseppe Greco, Ten. Giuseppe Terlizzi, Ten. Paolo Torrente, Cap. Stefano Sta-

bile, Cap. Giuseppe Morana, Col. Comm. Ludovico Consorte, Cap. Mario Ruffo, S. Ten. Mario Lombardo, S. Ten. Francesco Ferrigno, S. Ten. Giuseppe Tossi, Cap. Filippo Bellanca, Cap. Natale Stampa, Cap. Salvatore Mannina, Ten. Cesare Patricolo, Ten. Antonino Grignano, Serg. Magg. Francesco Caruso, Serg. Magg. Leonardo De Santis, Serg. Francesco Calì, Serg. Carmine Pellegrino, Serg. Antonio Sinatra, Serg. Giulio Bertoglio, Cap. Attilio Iavolella, Serg. Magg. Giuseppe Lentini, Sergente Eurico Milazzo, Serg. Gaetano Lo Gioco, Serg. Giovanni Gallo, Serg. Vittorio Messina, Mar. Vincenzo Burgio, Magg. Gesualdo Cimino, Serg. Carlo Di Smanner, Serg. Giuseppe Rosano, Serg. Renzo Carnacchione, S. Ten. Rocco Mocerì, Magg. Giuseppe Salerno, S. Ten. Luigi Tagliaferri, Serg. Renato Russo, Sig. Giacomo Virzì, Sig. Girolamo Adamo, Sig. Nunzio Lacagnina, Sig. Francesco Napolitano, Sig. Giulio Pezzati, Sig. Francesco Pinna, Sig. Umberto Panitteri, Sig. Angelo Grimaudo, Sig. Carmelo Fiorito, Sig. Luigi Giannitrapani, Sig. Benedetto Marino, Sig. Vittorio Tondi, Sig. Antonino Laudicina, Sig. Giuseppe Genna, Sig. Giuseppe Trapani, Sig. Raffaele Giannattasio, Sig. Benedetto Mazzarella, Sig. Leonardo Solina, Sig. Matteo Simonte.

Intanto sulla situazione del calcio trapanese comincia a far sentire la sua voce *La Palestra*, il nuovo periodico locale (la rosea) che, fondato e diretto da Pio Oddo, si rivelerà un'autentica fucina. Nella seconda metà degli anni Trenta il giornale infatti rivestirà nel panorama sportivo-culturale trapanese un ruolo fondamentale, non solo facendo da stimolo, ma anche operando molto sul piano tecnico ed organizzativo.

La Palestra, in particolare il 15 gennaio 1937, sostiene che il problema calcistico a Trapani deve essere "affrontato dai giovani e deve assolutamente essere risolto dai giovani", che "la Seconda Divisione non esige un bilancio finanziario impossibile" e che per la preparazione non occorre avere a disposizione "il Campo degli Spalti nè dalla mattina alla sera, nè tutti i giorni; anzi si può utilizzare il nostro unico campo soltanto per la partita e, se mai, per l'ultimo allenamento della vigilia". "Il resto - sostiene il giornale - si può fare dovunque e se parliamo di elementi e di allenatore locali e se parliamo di problema di sacrificio e dei giovani, pensiamo che i giovani e il senso del sacrificio sanno adattarsi anche su un pezzo di terreno così alla buona come si è fatto in altri sport compreso quello atletico che ci ha dato dei risultati degni dei giovani che l'hanno affrontato senza appelli più o meno disperati e senza prendersela con nessuno e soprattutto senza offendere nessuno!"

Inevitabile a questo punto la polemica con *Il Nuovo Impero*, che il 18 gennaio 1937, "ribadita la necessità di un nuovo campo che risponda alle esigenze cittadine", ribatte: "I giovani possono dare solo aiuto morale, specificatamente

morale, mentre per risolvere il duro... problema calcistico occorrono soldi". E ancora: "I giovani potrebbero varare una Seconda Divisione; ma noi aspiriamo a tutt'altro".

La Palestra comunque insiste nella sua tesi e il 1° febbraio conclude così l'articolo dal titolo "Seguendo il lavoro dell'U.S. Trapani:

I termini della discussione oggi come oggi sono quindi questi:

Campionato di Seconda Divisione; aver fiducia sulla gentile concessione del campo di Via Spalti per le partite di campionato e per almeno un allenamento settimanale da non cozzare con le ore di attività balillistica; fare il resto (cultura fisica, tiri, fiato, ecc.) su un qualsiasi campo più o meno adatto e certamente adatto per i giovani che sentono lo spirito di sacrificio;

ricerca di un allenatore locale; un giovane pieno di buona volontà e che possieda, con la modestia e la semplicità, una certa competenza calcistica in modo da dare intanto inizio alla preparazione;

riunire i nostri giovani, parlare loro, renderli edotti delle necessità e della nostra posizione calcistica; parlare e far toccare loro con mano la realtà che essi non hanno nulla, fisicamente, da invidiare agli altri di altre città; incitarli ad affrontare con spirito di sacrificio la preparazione, perché la cittadinanza attende la loro prova nel prossimo campionato di Seconda divisione.

Noi, che abbiamo preso a cuore il problema, attendiamo che l'Unione Sportiva Trapani faccia l'adunata dei giovani.

Si spera, ma... soltanto amichevoli

E Giovanni Sardo, presidente dell'U.S. Trapani, la cui sede è al n. 27 di Via San Francesco, raccoglie prontamente l'appello.

Ma rileggiamo in proposito l'articolo a firma **gao** (Giuseppe Amilcare Oddo) pubblicato da *La Palestra* il 15 febbraio 1937:

La "tesi" de "La Palestra" ha trovato sul munitissimo campo di Sciacca la chiara, convincente dimostrazione pratica.

Dopo avere, un mese addietro, chiarito alla luce della realtà più viva il problema della difficile ma non impossibile situazione del calcio trapanese, ritornammo, quindici giorni dopo, sull'argomento, con una prosa serena e decisamente pratica, e chiudemmo con un augurio: di sentir pronunciare ai dirigenti la Unione Sportiva Trapani la parola decisa dell'adunata dei giovani.

Fu presto fatto. Il Presidente che ha molti critici ma che agisce indipendentemente da costoro, ha radunato alcuni giovani giuocatori e uno due di quelli ancora sulla breccia.

Ho ribadito, per invito espressomi, ai giovani radunati, la tesi nostra e nel nome di quegli sportivi ai quali sta a cuore che Trapani abbia la sua squadra, ho affermato la decisione di accettare l'invito di Sciacca.

Nella stessa serata Vito Rosano ha assunto il compito di allenatore e, modesto, semplice, ricco di passione per lo sport che lo ha visto ottimo militante, l'amico Rosano raccoglie di già la fiducia di tutti.

Il problema del calcio locale non consente perdite di tempo; lavorare in pochi, lavorare sotto il peso magari della critica e dello scetticismo, ma lavorare e puntare al risultato. Non è tutto, però; dalle parole ai fatti ci passa un bel po'. Attendere e prendere al balzo una occasione propizia; un attimo di riflessione intelligente e affrontare.

Signori miei: siamo nel campo dello sport e più che in ogni altro vale la pena, dopo avere un po' ponderato, di sfrondare.

E si è partiti per Sciacca!

L'Associazione Calcio Sciacca è una squadra che comincia a dare fastidi un po' a tutti. Ad eccezione del Palermo B, sceso con una fortissima formazione e che ha vinto di stretta misura, tutte le squadre hanno lasciato il campo degli azzurri con forti punteggi al passivo.

Ultimi ad incontrare lo Sciacca sono stati i nisseni che hanno raccolto ben sei palloni nella propria rete senza segnare alcun punto!

L'Unione Sportiva Trapani, priva del minimo allenamento, ha affrontato, per non far sfuggire l'occasione come sopra...

L'amichevole di Sciacca, che si gioca il 7 febbraio e finisce 1-1 (rete di Piacentino al 5' e pareggio dei locali al 29', tutto nel primo tempo), segna l'inizio della ripresa. Oltre all'autore del gol e con Figuccio fra i pali, l'U.S. Trapani ha schierato anche Basciano, Di Trapani, Sibilia, Nolfo, Bertini, Di Pasquale, Todaro, Vaiarelli e Cernigliaro.

*E, mentre ci si prepara all'amichevole di ritorno, a fine marzo il vecchio Campo degli Spalti vede riapparire "nuovamente le due bianche casette retate", come vengono definite le porte su *La Palestra* del 1° aprile 1937.*

*Lo Sciacca restituisce la visita ai granata (per la maglia la Società ha scelto i colori della città) il 18 aprile 1937, data, questa, che segna anche il ritorno del calcio a Trapani. Nel darne notizia con un'evidente punta di soddisfazione, *La Palestra* del 15 aprile non manca comunque di rilevare:*

I ricordi delle belle compagini della gloriosa e indimenticabile "Juventus", paragonati con le condizioni attuali del Trapani, spingono purtroppo ancora parte della folla tifosa di Trapani a limitare la loro attività sportiva alle audizioni per radio dei risultati delle partite di divisione nazionale, e, quel ch'è più grave, a ridere degli sforzi che i più eletti giovani trapanesi fanno, per far ritor-

nare a Trapani la passione sportiva sopita, ma non morta nei migliori. Ora i Trapanesi, e specialmente i giovani, non possono, e non debbono, rimanere in una colpevole inerzia passiva, ma debbo dare tutti il loro obolo, consacrare le loro attività alla rinascita definitiva del calcio trapanese, seguendo tutti la generosa attività del Presidente Sardo, che vuole ridare a Trapani la squadra che la rappresenti nella divisione nazionale, ma che vuole iniziare quest'ascesa con elementi esclusivamente trapanesi di provato ed indubbio attaccamento ai colori sociali. Siamo al primo, forse al più difficile, gradino di quest'ascesa verso le maggiori categorie, che saranno brillantemente raggiunte grazie all'attaccamento, alla dedizione, al sacrificio anche, dei tifosi di Trapani, che tutti in massa torneranno domenica prossima al vecchio, glorioso Campo degli Spalti, per assistere alla prima esibizione casalinga della nuova squadra del Trapani, per applaudire i nuovi beniamini...

L'amichevole stavolta fa registrare la vittoria del Trapani per 2-1, con reti di Ungaro, su calcio di punizione, al 37' del primo tempo e di Cernigliaro al 32' del secondo, mentre lo Sciacca va a bersaglio soltanto a due minuti dalla fine. Da notare comunque che al 22' della ripresa Ungaro ha messo "cavallerescamente fuori" un rigore. Stavolta, sempre con Figuccio in porta, sono scesi in campo Di Trapani, Fodale, Bertini, Nolfo, Sibilìa, Ferlito, Li Donni, Ungaro, Piacentino, Todaro e Cernigliaro.

Quindi, all'inizio di maggio, l'U.S. Trapani rimanda battuta (3-1, con tripletta di Cernigliaro) la palermitana Gloria.

Comunque, malgrado gli sforzi operati da alcuni volenterosi, rientrare nell'agone calcistico vero e proprio è difficilissimo. Infatti, a parte le amichevoli alle quali si è fatto cenno, in realtà, col problema del campo costantemente all'ordine del giorno, e dunque tra mille stenti, non si va oltre il pur interessante campionato provinciale della Sezione Propaganda. E in un corsivo, sempre a firma **gao**, su *La Palestra* del 13 ottobre 1937 leggiamo:

Il Calcio a Trapani è semimorto, ma quelli che parlano e scrivono di risoluzione hanno molto sonno. Totale? Passa il tempo e cresce la sfiducia. Di tanto in tanto poi si afferma, guardandoci in faccia da scemi, che il problema è insolubile!

Il problema è solubilissimo.

Sul campo di Via Spalti abbiamo battuto più volte e sempre con fiducia intima che presto saremmo ritornati, data l'impossibilità di avere un nuovo campo in meno che non si dica!

Il campo di Via Spalti, dato in mano competente, non è una scatola. C'è là dentro spazio per dieci società sportive e per tutta la gioventù trapanese. Chi ha praticato lo sport ed ha la capacità di saper fare, dividere gli orari e lo

spazio opportunamente, mi dà ragione e si precipita a... stringermi la mano! Al campo di Via Spalti c'è spazio per il campo di calcio, per un campo di atletica con la pista, anche in carbonella, per la palla al cesto e per tante altre cose.

Un po' di esame sulle possibilità calcistiche.

Noi abbiamo sempre avuto una mania alquanto ridicola, frutto di incompetenza e di provincialismo! Quella di fare affidamento sugli acquisti. Io non solo non faccio affidamento sugli acquisti ma li detesto perché non ho mai creduto e non crederò alle loro superiorità, tanto decantate, sull'atleta trapanese. Ho visto tanti pecoroni andar dietro, al Corso, ai settentrionali, agli acquisti e guardarli come tanti idoli insuperabili; ed era il periodo in cui noi avevamo giovani come Saura, Ungaro, Di Trapani, Bertini, Corso, tutti ragazzi che, se curati, avrebbero potuto affermarsi nei gradini delle massime divisioni calcistiche... Avevamo all'uopo un allenatore!

Non voglio con ciò supervalutare Saura... vorrei che si capisse una buona volta che l'atleta trapanese, curato e avviato, può dare di più di quei soliti acquisti dietro ai quali siamo andati con la faccia di chi non ha visto mai nulla di buono. E questo che dico deve massimamente essere messo in pratica, specialmente quando si tratta di affrontare un problema che mostra le sue difficoltà soprattutto dal lato finanziario!

In questi ultimi tempi siamo stati cameratescamente e sportivamente attorno al camerata Giovanni Sardo il quale affrontava da solo il problema. Ma Sardo si trovò a fare cattivo sangue col campo di Via Spalti, rimasto per parecchi ed interminabili mesi in ozio, e da lì un po' di scoramento. Poi si parlò di affrontare un bilancio finanziario e Sardo ne fece lo schema.

Non ci siamo fino ad oggi pronunciati nè verbalmente al corso o al caffè nè su queste colonne. Ora diciamo che il piano finanziario di Sardo è bellissimo; tanto quanto di impossibile attuazione!

Giuseppe Sibilia, camerata che segue i problemi sportivi con amore ha scritto anche recentemente incitando ed appoggiando il sistema, certamente più per spirito di incoraggiamento che per gran fiducia personale. Ne parlammo una sera ampiamente! Anche con Sardo.

Col menzionato sistema ogni trapanese viene tassato a seconda del suo stato e delle sue possibilità. Ma noi non dobbiamo dimenticare che ogni trapanese ha tante altre cose per la testa e tante altre piccole o grosse cose da pagare!

Più che tassa secondo le possibilità si dovrebbe mettere una tassa secondo la mentalità e la passione sportiva: ma anche così si raccoglie poco! Il problema sportivo è interessante ma non bisogna farne un problema di Stato! È interessante per gli sportivi; per il resto occorre fare "la coscienza" e la coscienza si forma attraverso il richiamo alla lotta sportiva, attraverso il richiamo all'in-

contro che sa avvincere lo spettatore e costringerlo a ritornarvi; non a chiedere soldi anzitempo magari a gente che darebbe ma che non dà perché non ha l'idea della importanza sportiva della richiesta non avendo sentito parlare o non avendo voluto interessarsi mai di calcio!

“La Palestra” fa la sua proposta, una sola proposta, la sola che possa trovare la via della risoluzione.

Sarà una proposta modesta ma realizzabile nè credo che si possa trovare altrimenti via d'uscita a questa situazione calcistica locale. Io penso che si debba fare affidamento sulla singola partita più che ad una speranza di raccolto che potrebbe trasformarsi in certezza se ci mettessimo al lavoro un centinaio di sportivi, dalla mattina alla sera senza sosta di azione e di volontà.

Sarà molto più facile indicare una ventina di sportivi di sentimento fra quanti hanno militato e militano nello sport o fra quanti ne sono simpatizzanti; è molto più facile riunire questo gruppo di volonterosi che risolutamente si assumessero la responsabilità del problema.

Compiti: 1°) Creare ancora una buona volta quel tanto di passione che conduca al campo sportivo a spendere una o due lire di biglietto; 2°) Assumersi la gioia di mettere ciascuno a disposizione dell'imprevisto, la sera antecedente alla partita, due biglietti da dieci in caso di mancato incasso; 3°) Procedere, unitamente alle cure da prestare ai giocatori locali (con competenza locale), all'invito perché qualche discreta offerta venga a meglio garantire lo sviluppo dell'“undici” locale, offerta non difficile ad ottenersi perché non chiesta prima ma dopo o contemporaneamente ai fatti.

“La Palestra” è disposta ad ospitare proposte in questo senso, ben lieta di potere leggere, anche su altri fogli, contrattacchi al presente articolo, che portino però ad una soluzione e che non siano fatti soltanto per principio di critica a tutti i costi.

Rieccoci

E Giovanni Sardo, tenacissimo, ci riprova, iscrivendo la squadra al campionato regionale di Prima Divisione, che vedrà ai nastri di partenza Palermo ris., Agrigento, Nissena, Sciacca, Gloria Palermo e Trapani.

Tenuto conto della situazione, la decisione è estremamente coraggiosa, ma, pur fra tante difficoltà, l'entusiasmo è notevole, ed è lo stesso che viene da un desiderio sintetizzato in un apposito manifesto murale approntato per l'occasione dai responsabili della Società, che frattanto, approvata dal Federale, si è data una Reggenza (Giovanni Sardo, Alberto Corso, Paride Palmeri, Umberto Maisano, Giuseppe Selvaggi, Pietro Figuccio, Elios Costa, Mario Santamaria,

Giuseppe Sibia e Mario Lombardo, direttore). Si tratta, in pratica, di un vero e proprio appello, in cui, fra l'altro, si legge:

Trapani... sarà presente per una decisione improvvisa, frutto di passione sportiva sorretta da forte volontà.

Il campionato di Prima Divisione richiede somme di capacità direttive e non soltanto di ordine tecnico ma soprattutto di ordine finanziario.

Il calcio è un'attività dello sport che richiama l'attenzione del pubblico che si porta con piacere la domenica al campo sportivo a vivere due orette di sano spettacolo.

Avere la propria squadra al campionato è una soddisfazione per gli sportivi e per una città.

Trapani da qualche anno è assente da competizioni del genere e ai nostri sportivi non è toccato che leggere i resoconti delle partite altrui ed aspettare il giorno del risveglio. L'ora del risveglio è venuta. Ma un campionato si porta avanti e si finisce mercé la collaborazione di tutti; questa è esperienza e storia che conosciamo bene.

Noi invitiamo tutta la gioventù ad accorrere la domenica al campo sportivo ad incoraggiare i nostri e a spendere quelle due-tre lirette di ingresso e, del pari, invitiamo tutti, professionisti ed abbienti, a dare qualche contributo spontaneo entrando a far parte dei soci...

A tal proposito nel manifesto viene precisato che sono previste quattro categorie di soci: 1) Ordinari "A": £ 10 annue; 2) Ordinari "B" (balilla e avanguardisti): £ 5 annue; 3) Sostenitori "B": £ 25 annue; 4) Sostenitori "A": da £ 50 in su. Sottolineato che farsi soci "è una prova di solidarietà sportiva nel nome della nostra città", viene altresì specificato che "la tessera dà diritto al ribasso sui prezzi che di partita in partita saranno fissati" e che "le tessere si acquistano presso il periodico giovanile *La Palestra* (Via Neve, 30) tutti i giorni dalle ore 11 alle 13 e dalle 21 alle 23", cosa, questa, che testimonia del *feeling* esistente tra il giornale e la Società.

Si parte il 28 novembre, ospite al Campo degli Spalti lo Sciacca.

I prezzi: 8 lire per la tribuna centrale, 6 per la laterale e 3 per il prato (rispettivamente 6, 4 e 2 per i ridotti).

Allenatore Giuseppe Amilcare Oddo, il Trapani parte travolgendo i saccensi, che pure erano passati in vantaggio per primi. 7 a 1 il risultato, con reti di Pipitone, Cernigliaro (tripletta), Di Maggio e Martinelli (doppietta). Questa la formazione, peraltro confermata il successivo 5 dicembre, che vede il Trapani rimandare battuta (3 a 0, con una rete di Martinelli e due di Cernigliaro) la Nissena: Figuccio; Basciano, Di Trapani; Bertini, Del Canto, Todaro; Cernigliaro, Martinelli (Saura), Saura (Martinelli), Di Maggio, Pipitone. Quindi il Trapani perde a Palermo (4-2),

pareggia la partita casalinga con la Gloria e vince ad Agrigento. Ma non mancano certamente le polemiche per qualche arbitraggio, soprattutto per quello relativo alla gara con la palermitana Gloria. Comunque, alla fine di quel campionato, che lo vede impiegare anche Chiarpotto, Botticelli, Massa, Bonafede, Filardo, Grutta, Daidone, Galfano, Giliberti e Sibia, il Trapani ottiene un onorevolissimo secondo posto, alle spalle del Palermo B.



Palermo, 27 febbraio 1938. Alcuni giocatori trapanesi, con amici che li hanno seguiti nella trasferta, sostano a Piazza Bellini in attesa della partita con la Gloria, che finirà 1 a 1. Da sinistra: Di Cesare, Mannina, Giliberti, Bertini, Chiarpotto, Figuccio e Quenqua

E si torna a parlare di Serie C. Ma l'esperienza insegna che non bisogna fare il passo più lungo della gamba e Trapani preferisce rimanere coi piedi per terra puntando ancora alla valorizzazione dei locali. Da parte sua, Giuseppe Amilcare Oddo, intuendo l'importanza (folla, rivalità, tradizione) della partecipazione del Marsala al campionato, trae lo spunto dal buon comportamento tenuto dall'A.C. Fante in Coppa Sicilia per incitare i "cugini" a fare la Prima Divisione, programmando addirittura di lasciare all'uopo liberi i giocatori lilibetani in forza al Trapani, primo fra tutti il bravo Pipitone (Bonafede, Galfano, Grutta e Filardo gli altri).

Come sottolinea *La Palestra*, che frattanto è diventato l'organo ufficiale del Trapani, al campionato di Prima Divisione 1938-39, il calcio trapanese si presenta "per proseguire la sua ascesa". Dieci le squadre al via. E, con il Trapani,

c'è anche l'A.S. Fante Marsala. Palermo B, Agrigento, Termini, Nissena, Sciacca, Bagheria e le palermitane Pirandello e Juventina le altre.

Nel Trapani troviamo, in particolare, i soliti, Figuccio, Basciano, Di Trapani, Bertini, Cernigliaro, Saura, Todaro e De Sanctis, nonché, tra gli altri, Cardile, Mittoro, Ferlito e Morello, mentre si fanno sempre più spazio Chiarpotto, Giliberti e Li Causi. Al termine del girone di andata il Trapani, che l'8 gennaio ha fatto suo (con debutto, nell'occasione, di Mittoro, ex Messina) il derby (2-0: Saura, rig.-Bertini), ha 9 punti contro gli 8 del Marsala, che invece, il 2 aprile, si imporrà in quello di ritorno (2-1: *Galfano* 2-Saura, rig.).



Una formazione del Trapani 1938-39. Da sinistra, in alto: Saura, Basciano, Mittoro, Cardile, Giliberti, Ferlito, Di Trapani e De Sanctis; accosciati: Li Causi, Chiarpotto, Cernigliaro e Bertini

Alla fine quinto posto per il Trapani e sesto per la squadra lilibetana, che nell'estate del 1939 cambia denominazione (non più Fante, bensì Marsala).

Sul futuro del Trapani tornano invece ad addensarsi nubi minacciose. Fra tante difficoltà, Lombardo e compagni gettano la spugna e la squadra non si iscrive al campionato. Ma Trapani riesce ugualmente a fare la Prima Divisione 1939-40. "A dileguare il pericolo", si legge su *La Palestra* del 2 dicembre 1939, "c'è voluto il dinamico Cittadini". La squadra si chiama Juventus (il ricordo dei fasti vissuti dal calcio trapanese nella prima metà degli anni Trenta è sempre vivo) e l'ing. Gian Giacomo D'Alì Staiti (rileva lo stesso giornale) ha elargito un contributo di mille lire.

Per la Juventus Trapani (maglia verde), sarà, come rileverà *La Palestra* del 24 febbraio 1940, un campionato senza infamia e senza lode. All'esordio un bel 5 a 0 (Cernigliaro, Bertuglia e tripletta di Giliberti) all'Empedocline, ma subito dopo arriva lo 0-5 esterno col Palermo B. Poi vittoria (1 a 0: Cardile) a Termini, 1 a 1 casalingo (Bertuglia e contestatissimo pareggio lilibetano di Lopez, che avrebbe segnato con un mano) col Marsala, in un derby... elettrico, caratterizzato (pubblico numerosissimo) dal record d'incasso, ma anche da un pugno sferrato da Lopez a Chiarpotto, dal nervosismo di Giliberti e dall'espulsione del locale Faggioni, e nell'ultima di andata sconfitta interna (2-0) con la Juventina Palermo, che è un rullo compressore. La formazione tipo è: Chiarpotto; Basciano, Di Trapani; Bertini, Massa, Cardile; Cernigliaro, Li Causi, Saura, Giliberti, Bertuglia. Risultati alterni anche nel girone di ritorno, che vede, in particolare, i trapanesi superare il Palermo B (in una partita caratterizzata da tre rigori, tutti non realizzati!) e la Termitana, mentre il derby va al Marsala. Comunque alla fine la Juventus Trapani è terza alle spalle della Juventina e dello stesso Marsala, che faranno le finali.



Giliberti

Intanto arriva la guerra e indubbiamente si ha ben altro da pensare. Ma, nei limiti del possibile e pur con tanti problemi, primi fra tutti quelli di natura logistica, il calcio non si ferma e la stagione 1940-41 vede la Juventus Trapani nuovamente ai nastri di partenza del campionato di Prima Divisione.



Cardile

Sono rimasti in pochi e si va avanti alla meno peggio, impiegando anche militari in servizio a Trapani o elementi che si trovano in città per motivi comunque legati agli eventi bellici.

Per la Juventus l'avvio è tempestoso. La partita casalinga con il Palermo, infatti, vede Giliberti replicare ben presto all'iniziale vantaggio degli avversari, ma nel finale il gol del 2 a 1 realizzato dagli ospiti non va assolutamente giù e la gara viene sospesa per incidenti. Nell'occasione la squadra trapanese a Chiarpotto, Massa, Cardile e Giliberti affianca Caiumi, Cavallucci, Bordi, Gelsomino, Bigiardi, Ciravolo e Lovara.

È un campionato caratterizzato da pochi sorrisi (tre vittorie, le due sul Salemi e quella sul Solunto), che la Juventus Trapani, preceduta anche dal Salemi, visti i due punti di penalizzazione inflittile per il ritiro nel corso della partita con la Pol. Palermitana e per la rinuncia alla gara esterna col Solunto, chiude in coda, a quota 4, come il Solunto, mentre il primo posto è dei Vigili del Fuoco Palermo, che regolano le altre quattro formazioni palermitane (nell'ordine, Palermo, Juventina ris., Aviosicula e Pol. Palermitana).

Quella Serie C di guerra

Nell'imperversare degli eventi bellici, anche se non mancano le partite del campionato G.I.L. ed improvvisate amichevoli, si perde ogni traccia di attività agonistica vera e propria, ma nella stagione 1942-43 troviamo il Trapani nel girone "N" di una Serie C che, con 145 squadre ai nastri di partenza, si articola in dodici raggruppamenti. Trapani deve vedersela con Agrigento, Catania, Enna, "Marinai d'Italia" Marsala, "Mario Passamonte" Messina, Nissena, Siderno, Siracusa e Vigili del Fuoco Palermo.

Si parte l'8 novembre e il Trapani perde (4-1, con gol di Ciani, su rigore) a Catania, giocando nella seguente formazione: Garbin; Basciano, Avellani; Ciani, Guidobaldi, Zorat; De Santis, Panci, Cardile, Mortari, Morales. La squadra, che è guidata da Elio Maccaferri, schiera diversi militari in servizio a Trapani.

Nella seconda giornata Trapani avrebbe dovuto ospitare i Vigili del Fuoco Palermo, ma la partita viene rinviata (il recupero si giocherà il 6 gennaio e vedrà i locali battuti per 1 a 0). Quindi 2 a 0 a tavolino (deliberato il 29 gennaio) contro la Nissena e pareggi (in entrambi i casi è 1 a 1) nelle gare esterne contro Siracusa (rete di Bigi) e Messina (rete di Morales). A proposito di quest'ultima partita va registrata una curiosità: l'arbitro, il catanese D'Amico, negli spogliatoi si accorge d'aver chiuso la gara in anticipo, al 37' del secondo tempo, ma quando invita le squadre a rientrare in campo il Trapani se n'è già andato e a nulla servirà il successivo reclamo del Messina. A questo punto non si giocano le due gare interne contro Siderno (rinuncia) e Agrigento (impraticabilità del campo) e il 27 dicembre nuovo 1 a 1 a Enna (rete di Mortari), mentre il 3 gennaio il derby fa registrare un rotondo 3 a 0 per il Marsala.

Il girone di ritorno parte con le pesanti sconfitte contro Catania (5-0) e Vigili del Fuoco Palermo (4 a 0), ma poi il Trapani passa (1-0, con rete di Ciaravella) a Caltanissetta (successivamente il risultato sarà trasformato in 2 a 0 per la posizione irregolare di alcuni giocatori nisseni) e pareggia (2-2, con reti di Magurano

e Panci, su rigore) la gara casalinga con il Siracusa. A questo punto però la squadra non gioca più, un po' perché il Messina rinuncia alla trasferta e il Siderno è stato escluso dal campionato, molto perché, con i bombardamenti che si intensificano, si pensa a ben altro e la confusione è davvero notevole. Peraltro sul *Littoriale* del 23 marzo 1943 si legge che, in considerazione della speciale situazione della zona, le partite non disputate non saranno recuperate e fra queste Trapani-Agrigento (7.ma di andata), Trapani-Enna (8.va di ritorno) e Trapani-Marsala (ultima giornata). Un bel rebus, visto che il giornale non fa menzione della gara Agrigento-Trapani (7.ma di ritorno) e soprattutto che talune fonti riguardo al derby casalingo con il Marsala, in calendario il 7 marzo, danno il Trapani vittorioso per 4 a 2.

Peraltro rappresenta un bel rompicapo (visto, in particolare, che è stata compilata su 17 partite giocate da ciascuna squadra e che le reti attive e quelle passive non bilanciano) anche la classifica ufficiale (chiamiamola pure così) finale, secondo la quale comunque primo è il Catania, con 31 punti, seguito dal Siracusa (26 e un punto in meno per rinuncia), dai Vigili del Fuoco Palermo (25), dal Messina (17), dall'Enna (16), dal Trapani e dall'Agrigento (15), dal Marsala (11) e dalla Nissena (2 e due punti in meno per altrettante rinunzie), mentre il Siderno è stato escluso dal girone, come, dopo le prime giornate, per motivi contingenti, lo sarà dai gironi finali il Catania.

Secondo i tabellini che è stato possibile reperire, oltre a quelli della prima giornata, il Trapani ha impiegato i seguenti giocatori: Ciaravella, Ravazzani, Giroldo, Joannucci, Li Causi, Morello, Bigi, Svansiroli, Meneghetti, Mengari, Puccini, Magurano e Ferrari.

Dal Campo degli Spalti all'«Aula»

Il calcio cittadino ha ormai dato l'addio al glorioso Campo degli Spalti, che, dopo avere vissuto, in particolare, l'epopea della Juventus, rimarrà soltanto, nel segno di una significativa continuità, il tempio della prolifica atletica trapanese del dopoguerra. Il campionato 1942-43 è stato infatti giocato sul terreno ricavato dall'ex stabilimento Aula, dove, pur fra tanti stenti e problemi di varia natura, il Trapani rimarrà, sognando perennemente, quanto vanamente, un impianto adeguato, fino all'ottobre del 1960.

Intanto la guerra, almeno in Sicilia, è agli sgoccioli e la stagione 1943-44 vede Trapani partecipare, con la Juventus, al campionato siciliano. La squadra è inserita nel girone "A", dove, con Alcamo, Marsala e Salemitana, dà praticamente vita a un campionato provinciale. Ad imporsi è l'Alcamo, che chiude a

quota 10, prevalendo su Marsala (9), Juventus Trapani (3) e Salemitana (1, con un punto di penalizzazione). La formazione trapanese col Marsala perde 3 a 1 in trasferta e fa 1 a 1 in casa, con la Salemitana vince la partita interna per rinuncia mentre fuori è battuta (3-2) e con l'Alcamo arrivano invece due sconfitte (2 a 0 in casa e 1 a 0 fuori).

La Juventus Trapani viene inserita nel girone "A" anche nel campionato siciliano 1944-45, che si articola in quattro gironi di qualificazione. I trapanesi devono vedersela, oltre che con due squadre palermitane (Diana e Reduci), anche con il Marsala, battuto in casa per 2 a 1 (con reti di Massa e Giliberti per i locali e rigore di Pipitone I per i lilibetani), mentre in trasferta è 2 a 2, e con l'Alcamo, che fa 1 a 1 in casa (con reti di Lombardo per i trapanesi e di Carollo per i locali), mentre rinuncia alla gara esterna. La Juventus Trapani, superato il girone eliminatorio unitamente all'Alcamo, si qualifica per il turno successivo. Ma nel girone "A", vinto a punteggio pieno dal fortissimo Palermo (che allo stesso modo si aggiudicherà anche quello finale), con Alcamo e Corda Fratres Termini Imerese a quota 6, la Juventus resta al palo. Oltre ai locali sono stati impiegati diversi militari in servizio a Trapani e nella fase finale si è provato a rafforzare la squadra con qualche elemento del Gruppo Fulgor, come Landoni, Pin e Ciceri. Comunque sono scesi in campo: Coccellato, Bertini, Billai, Alagna, Massa, Curcurù, Usali, Vecchi, Giliberti, Frattini, Bacchi, Bottino, Morano, Messina, Piacentino, Lombardo, La Russa, Liotti, Napoli, Bottaro, Oggioni e i già menzionati Landoni, Pin e Ciceri.

La ripresa comunque, mentre c'è da arrangiarsi in tutto, presenta tante difficoltà. Alcuni, dopo mille peripezie, cominciano a rientrare a casa, ma per allestire una buona squadra bisogna tirar fuori altri elementi e per scoprirne le doti vengono organizzati alcuni tornei. Lo scopo è appunto quello di rafforzare con qualche nuova pedina i ranghi della Juventus. Ma quest'ultima, come si legge su *La Voce del Cittadino* del 25 novembre 1945, si scioglie e sorge l'A.S. Trapani, che farà la Prima Divisione. "Molti - rileva il giornale - avrebbero voluto che si facesse la C..., ma era impossibile per le deficienze di qualsiasi specie. E poi si tratta di ripresa e bisogna comunque partire dal primo gradino. Quest'anno sarà di preparazione".

Fra l'altro, "bisogna risolvere - sottolinea lo stesso giornale il 2 dicembre, dando peraltro notizia di due amichevoli che, in vista del campionato, il Trapani ha giocato il 18 novembre con il Partanna e il 25 con il Marsala (4-1 il risultato) - alcune questioni basilari. La più preoccupante è quella del campo, che oggi è tutto fuorché un campo di calcio in quanto giornalmente un gruppo di pacifiche mucche vi pascola liberamente lasciando qua e là segni poco igienici e piacevoli. Occorrono in primis il recinto interno e la porta esterna..., poi le tribune".

Le difficoltà, insomma, sono enormi. Ma c'è grande determinazione. E l'entusiasmo è inarrivabile, lo stesso di chi, pur fra i tanti problemi che giornalmente è chiamato ad affrontare, tornato a riassaporare quel dono impagabile che è il gusto di una vita finalmente non più condizionata dall'incubo, è animato dalla ferrea volontà di ricostruire. In una situazione del genere avere una squadra di calcio è già un gran risultato.

È dunque, saggiamente, Prima Divisione. Il presidente è Pino Savona. La maglia è verde. L'allenatore è il marsalese Gino Pipitone, che è anche pedina fondamentale della formazione.

Il Trapani, che frattanto il 30 dicembre, ha giocato una nuova amichevole con una compagine inglese della R.A.F., è inserito nel girone "A", dove trova Palermo ris., Leone ris. e Monreale. Si parte il 13 gennaio con la sconfitta interna subita ad opera del Palermo ris. (3 a 1 dopo che nel finale del primo tempo Lombardo aveva portato i trapanesi in vantaggio), ma poi la squadra ingrana la marcia giusta passando sul campo della Leone ris. (2 a 0, con reti di La Russa e Pipitone) e infliggendo un rotondo 7 a 0 al Monreale. A questo punto quello che il 24 febbraio 1946 restituisce la visita al Palermo ris. è un Trapani che crede fermamente nelle sue forze. E infatti i trapanesi, grazie a una rete messa a segno da La Russa, chiudono il primo tempo in vantaggio. Ma alla mezz'ora della ripresa tutto rischia d'andare in fumo. L'arbitro, il palermitano Riolo, infatti assegna un rigore ai locali e la decisione manda i trapanesi su tutte le furie, tanto che la squadra, in segno di protesta, rientra negli spogliatoi. Il Trapani torna sul terreno di gioco dopo cinque minuti, ma Correnti calcia la massima punizione a lato. È pertanto 1 a 0 e il risultato proietta la squadra in testa alla classifica. Questa la formazione che si rese protagonista dell'impresa: Coccellato; Messina, Napoli; Lombardo, Massa, Lino Cardella; Giliberti, Alberto Cardella, La Russa, Pipitone, Liotti.

Vista la caratura degli avversari, per il Trapani, che nelle precedenti partite aveva impiegato anche Alagna, Basile, Morano e Giacalone, si trattò di un'impresa di notevole rilievo e i protagonisti di quella giornata memorabile al loro ritorno da Palermo furono accolti trionfalmente. A tal proposito Alberto Cardella ricorda un episodio particolare che lo riguardò personalmente: "Gli appassionati trapanesi", racconta, "vennero ad attenderci alla stazione ferroviaria e quando arrivammo vidi Trignani venirci incontro con un mazzo di fiori, che, dopo aver chiesto a Pipitone chi era stato il migliore in campo, consegnò a me. Superfluo sottolineare che la cosa, rappresentando un riconoscimento non indifferente, mi fece grande piacere. Comunque ricordo questa partita anche per un altro episodio incancellabile. Infatti durante l'incontro mi colpì molto la particolare inflessione dialettale del romano Galassi, allora a Palermo. Il suo modo di esprimersi

mi faceva morire dalle risate. Allora lui, visibilmente incavolato, a un certo punto mi disse *Ridi, ridi; mò ti faccio ridere io!* Ritornammo sull'episodio qualche tempo dopo, quando lui si era trasferito a Marsala”.



Giocatori e dirigenti del Trapani, insieme ad alcuni appassionati che li hanno seguiti nella trasferta, poco prima della vittoriosa partita di Palermo.

Da sinistra, in alto: Giovanni Brignone, Antonino Trignani, Gennarino Basile, Vincenzo De Caro, Ciccio Liotti, il presidente Pino Savona, Simone Lombardo, Stefano Napoli, Lino Cardella, Alberto Cardella, Piero Fodale e Salvatore Giliberti; accosciati: Franco La Russa, Peppuccio Fontana, Nino Coccellato e Giacomo Messina



**Franco
La Russa**



**Alberto
Cardella**



**Simone
Lombardo**



**Gennarino
Basile**



**Gino
Pipitone**

L'entusiasmo è alle stelle e il 27 febbraio, pensando alla Serie C, viene lanciata una sottoscrizione popolare affidata al settimanale *Azione Liberale*. Ma il finale del campionato lascia a dir poco perplessi. In proposito, sullo stesso giornale il 7 aprile 1946 leggiamo: “Abbiamo dimostrato che, volendo, qualche cosa si può fare, anche se l'epilogo di questo campionato è stato quello che tutti sanno. Possiamo dire però a fronte alta che la colpa è stata proprio di quelle Società... sportivissime che..., ritirandosi all'ultimo momento, ci hanno impedito di vincere un campionato dove avevamo saputo imporci e anche stravincere. È, questo, dunque il momento dell'unione di tutti gli sforzi”.

Nasce l'A.S. Drepanum

Alla fine della primavera del 1946 gli appassionati trapanesi avvertivano dunque l'esigenza di non lasciare più nulla al caso o alla semplice, seppure encomiabile, buona volontà alla quale si erano affidati nell'immediato dopoguerra e decidevano di organizzarsi.

Così il 20 giugno 1946 (è un giovedì) nasce l'A.S. Drepanum, che è il nome latino di Trapani. La data si rileva dall'atto costitutivo dell'A.S. Trapani che fu redatto dal Notaio Salvatore Tardia il 23 aprile 1968, nel quale comunque non viene citato che la Società aveva visto la luce come Drepanum, denominazione, questa, italianizzata nell'estate del 1952. “Si premette”, vi si legge infatti, “che addì venti giugno millenovecentoquarantasei è sorta, di fatto, in Trapani la Associazione Sportiva Trapani...”. Ciò peraltro trova conforto da quanto riportato, pur non essendovi citata la data esatta, dal periodico trapanese *Azione Liberale* del 22 luglio 1946: “Per iniziativa di un gruppo di sportivi..., si è costituita in Trapani l'Associazione Sportiva Drepanum”, che si ripromette “di raccogliere in un unico complesso tutte le energie sportive della città per organizzarle ed avviarle - potenziandole - alla pratica di tutti gli sport: calcio, ciclismo, nuoto, pugilato, canottaggio, vela, scherma, atletica leggera, ecc. L'iniziativa coraggiosa di pochi organizzatori ha bisogno tanto dell'ausilio delle autorità che del concorso volenteroso e appassionato della cittadinanza. Occorre infatti riattivare le palestre e i campi sportivi munendoli dell'attrezzatura necessaria, occorre ingaggiare allenatori e creare una decorosa sede sociale. Così solo rivivranno le nobili tradizioni sportive della città di Trapani che in ogni tempo e dovunque ebbe campioni temuti ed apprezzati. Gli organizzatori rivolgono a tutti i trapanesi l'invito a farsi soci della Drepanum perché essa possa iniziare il suo cammino con la certezza della riuscita. Le adesioni si ricevono presso l'ENAL

(Via Cuba), il R.A.C.I. (Piazza Vittorio Emanuele), il *Bar Ingoglia* (Via San Rocco), il *Caffè La Lucciola* (Marina)”.

Il progetto è ambizioso e, visto che si punta a rilanciare un po' tutte le discipline, praticamente si guarda a una vera e propria polisportiva. Ma l'attenzione maggiore è rivolta al calcio e ci si prepara al campionato di Serie C.

Si pensa al trainer, ma intanto a fine agosto all'*Aula* si allenano già tra i vecchi giocatori Massa, Morano, Pipitone, Chiarpotto, Figuccio, Giliberti e Li Causi (quest'ultimo rientrato da poco dopo avere militato per due anni nell'U.S. Pola) e tra i nuovi Bonazza, mediano sinistro del Cremona, Lombardo e i tunisini Bonomo, Papi e Torre, ai quali si aggiungono poi Coccellato, Messina, Napoli, Lino Cardella, Scalabrino, l'altro tunisino Giannitrapani, Alagna e Bertini.

Mentre la squadra, che comunque poi verrà nuovamente affidata a Pipitone, conduce la preparazione sotto la guida del prof. Paride Palmeri, domenica 6 ottobre, nei locali de *La Lucciola*, l'Assemblea dei Soci elegge il Consiglio Direttivo (Franco, Rosario e Fabrizio Adragna, Giuseppe Fodale, Guido Marino, Ignazio Pappalardo, Giacomo ed Enzo Basciano, Salvatore Bruno, Giuseppe Valenti, Goffredo e Valentino Manzo, Giuseppe Bertini, Girolamo Marchello e Gaspare Giannitrapani), che cinque giorni dopo, riunitosi nei locali dell'ENAL per procedere alla distribuzione degli incarichi, nominato Ignazio Pappalardo presidente onorario, chiama alla carica di presidente Franco Adragna, con Salvatore Bruno vice, Giuseppe Fodale segretario, Giuseppe Valenti economo-cassiere e Giacomo Basciano delegato tecnico.

Il campionato di Serie C 1946-47 si articola in tre Leghe Interregionali, la Nord con nove gironi, la Centro con sei e la Sud con tre. Nel girone C della Lega Sud la Drepanum deve vedersela con Acireale, Catania, Comunale Siracusa, Milone Crotone, Giostra Messina, Marsala, Messina, Reggina, Termini Imerese e Villese di Villa San Giovanni.

Si parte il 10 novembre con la gara sul campo della Reggina ed è subito burrasca. A metà del primo tempo l'arbitro assegna un rigore ai locali, ma il portiere del Trapani, Chiarpotto, che è uno specialista, neutralizza. I calabresi non riescono a passare, ma nella ripresa usufruiscono di un altro tiro dal dischetto; cambiano rigorista, ma anche stavolta Chiarpotto, proteso in tuffo, respinge. A questo punto comunque seguiamo il racconto dell'estremo difensore trapanese, che ha compiuto 85 anni il 4 gennaio scorso. “La mia respinta fu ripresa da un avversario, che, per fortuna, non colpì bene; così riuscii a fermare il pallone prima che si insaccasse, proprio mentre avversari, per ribadire in rete, e compagni, nel tentativo di liberare, finivano su di me. In quel momento l'arbitro decretò la ripetizione del rigore, mentre noi pensavamo che avesse fischiato per

carica al portiere. Le nostre proteste furono vibranti e crebbero quando il direttore di gara ci disse che il tiro dal dischetto doveva essere ripetuto perché io mi ero mosso in anticipo. Cercai di fargli capire che in tal caso avrebbe dovuto fischiare subito dopo il tiro e non dopo la mischia che ne era seguita. Ma fu irremovibile e allora lasciammo il terreno di gioco”.

Lo scontato 2 a 0 a tavolino dice immediatamente che sarà una stagione tribolata. Comunque seguono il pareggio casalingo col Messina (17 novembre: 0-0) e quello di Siracusa (24 novembre: 1-1, con reti di *Grimaldi* per i locali e di Pipitone per la Drepanum), la sconfitta esterna con la Villese (8 dicembre: 2-0, *Miceli-Pizzuto*) e il nuovo 0-0 interno con il Catania (15 dicembre).

A questo punto all'*Aula*, contro l'Acireale, arriva la prima vittoria, firmata da Papi (22 dicembre: 1-0), ma subito dopo, contro il Crotone (12 gennaio), anche la prima sconfitta casalinga (2-1: *Rubino-Li Causi-Riccobono*).



Dino Chiarpotto



La Drepanum nella formazione che rimandò battuto l'Acireale.

Da sinistra, in alto: Giacomo Messina, Morano, Li Causi, Torre, Chiarpotto, Scalabrino, Massa (il signore alle sue spalle è Marino), Giliberti, Pipitone e Papi; accosciati: Bonomo e Giannitrapani

Poi si perde (19 gennaio: 3-0, *Villani-Scevola-Sudati*) sul campo del Giostra Messina e il 26 gennaio si rimanda battuto il Termini (1-0: Li Causi), mentre il 2 febbraio il girone di andata si chiude con la sconfitta di Marsala (1-0: *Galassi*).



La Drepanum nella formazione che sta per affrontare il derby di campionato giocato a Marsala. Da sinistra, in alto: il giornalista Rosario Poma, che avrebbe lasciato Trapani per andare a lavorare a *La Nazione* di Firenze, Scalabrino, Massa, Pipitone, ?, Lino Cardella, ?, Giliberti, Li Causi e Giacomo Basciano; accosciati: Torre, Bonomo, Papi, Coccellato e Giannitrapani. Manca Morano. “Quel derby”, ricorda Lino Cardella, “a seguito di uno scontro di gioco con Rubino, mi costò un dente. Sempre meglio comunque di quanto era successo a mio padre Nenè, che per tutta la vita portò ben visibile il segno della frattura al setto nasale rimediata proprio nel corso di una partita giocata a Marsala all’inizio degli anni Dieci”

Nel girone di ritorno all'1-1 (*Papi-Bercarich*) casalingo del 9 marzo con la Reggina fa seguito la pesante sconfitta (4-1: *Vecchina-Pascoli-Vecchina-Caltagirone-Pipitone*) di Villa San Giovanni, dove il 16 marzo si gioca la gara esterna con il Messina. Poi delle due partite interne contro Comunale Siracusa (23 marzo) e Villesse (30 marzo), visto che gli aretusei rinunziano alla trasferta, si gioca soltanto la seconda (1-1: *Massa-Moncada, rig.*). A questo punto la Drepanum rinuncia alla partita di Catania del 6 aprile, mentre il 13, ad Acireale, dove sta perdendo per 1 a 0 in seguito a un rigore (*Creziato*), all'espulsione di Papi abbandona il campo in segno di protesta (e naturalmente sarà 2-0 a tavolino, peraltro con la penalizzazione di un punto per recidività in abbandono di gara) e quindi, il 4 maggio, non si reca neppure a Crotone. Tra mille problemi e tanto nervosismo, restano da giocare tre partite. Ma l'11 maggio, contro il Giostra Messina, sull'1 a 1 (*Giliberti-Messina, aut.*), all'ennesimo rigore negato

seguono incidenti che determineranno un nuovo 2 a 0 a tavolino; poi (18 maggio) arriva la sconfitta di Termini (2-1: *Cardella, aut.-Giovenco-Massa*) e quindi, il 25 maggio, salta il derby di chiusura per la rinuncia del Marsala.



**Il pubblico trapanese prima della partita con il Giostra Messina.
Poi... sarà 0-2 a tavolino**

Alla fine il Giostra Messina regola Messina, Reggina, Milone Crotona, Villese, Catania, Acireale, Termini, Marsala (che ha rinunciato a tre partite, al pari della Comunale Siracusa), Drepanum (che chiude con tre punti in meno, uno per recidività in abbandono di gara e due per altrettante rinunzie) e la compagine aretusea. Giostra e Messina (quest'ultimo dopo gli spareggi giocati a Nocera con le altre due squadre classificate al secondo posto, vale a dire Reggina e Milone Crotona) saranno ammessi al girone finale a sei squadre, che vedrà al primo posto Nocerina e Monopoli (allo spareggio, giocato al Velodromo Appio di Roma, prevarranno i campani per 4 a 1), seguite da Turris, Giostra, Messina e Benevento.

Nel corso della stagione si è giocata anche la Coppa L.I.S. (Lega Interregionale Sud), che contro il Marsala ha visto la Drepanum impattare, il 3 novembre, in trasferta (1-1: granata in vantaggio con Giannitrapani, pareggio di *Galassi* e nel finale rigore parato da Chiarpotto al n. 1 marsalese Martini) e vincere, il 23 febbraio, in casa (2-1: *Bonomo-Papi-Riconda*), mentre col Termini al 4-1 (*Scalabrino-Pipitone-Papi-Naselli-Morano*, rig.) casalingo del 1° dicembre ha fatto seguito (8 giugno) la rinuncia alla gara esterna.

La Drepanum ha schierato in campionato (in parentesi le presenze e le eventuali reti messe a segno): Bertini (1), Bonazza (8), Bonomo (14), Cardella Lino (7), Chiarpotto (5), Coccellato (11), Di Marco (1), Giannitrapani (14), Giliberti (9), Li Causi (14 - 2), Simone Lombardo (6), Massa (13 - 2), Memoli (2), Messina (3), **Morano (16, sempre presente)**, Napoli (2), Papi (15 - 2), **Pipitone (16, sempre presente - 2)**, Scalabrino (3), **Torre (16, sempre presente)**.

La formazione tipo è stata questa: Coccellato; Morano, Torre; Lombardo (Cardella), Massa, Bonazza; Bonomo, Li Causi, Papi (Giliberti), Pipitone, Giannitrapani.



Stefano Napoli



Arturo Morano



Lino Cardella

Questi invece i giocatori impiegati in Coppa L.I.S.: Alagna (1), Bonazza (2), Bonomo (2 - 1), Chiarpotto (2), Coccellato (1), Giannitrapani (3 - 1), Giliberti (1), Li Causi (2), Lombardo (2), Massa (2), Memoli (1), Morano (3 - 1, su rig.), Napoli (1), Papi (3 - 2), Pipitone (2 - 1), Scalabrino (2 - 1), Torre (3).

Al termine del campionato l'imperativo è uno e uno soltanto: bisogna organizzarsi per bene ed evitare gli errori e le mille insidie che hanno caratterizzato la stagione 1946-47. Così, dopo un capillare lavoro di preparazione, giovedì 4 settembre, nuovamente nei locali de *La Lucciola*, il Caffè che si trova al piano terra dell'ex Grand Hotel, si svolge l'Assemblea dei Soci, che, dopo le dimissioni del vecchio Consiglio, procede all'elezione del nuovo Direttivo, del quale sono chiamati a far parte Salvatore Bruno, Umberto Maisano, Luciano Daidone, che sarà il presidente, Antonio Oliveri, Nicola Caruso, Antonino Trignani, Michele Bono D'Orelli, Baldassare Pedone, Vincenzo Triolo, Salvatore Bellomo e Luciano Scuderi.

Vengono subito presi in affitto i locali per la nuova sede, in Via dei Tintori, e si procede all'ingaggio di un allenatore di lunga esperienza, Peppino Cutrera, mentre per quanto riguarda i giocatori arrivano Carrara (Crotone), Taormina (Termini), Moncada (Villase) e Curto (Palermo).

I gironi della Serie C, sempre suddivisa in tre Leghe (Nord con nove raggruppamenti, Centro con sei e Sud con tre), sono nuovamente diciotto, ma stavolta uniformi, con 16 squadre ciascuno.

Comunque è soprattutto grazie agli sforzi di Umberto Maisano che Trapani si iscrive al campionato. La Drepanum viene inserita nel girone "T", che comprende altre tredici siciliane (Acireale, Acquasanta Palermo, Agrigento, Arsenale Messina, Canicattì, Catania, Igea Virtus Barcellona, Marsala, Megara Augusta, Messina, Nissena, Notinese e Termini) e due formazioni calabresi (Reggina e Gioiese).

Frattanto arrivano anche Calò, Pizzuto e Crocivera, mentre a dicembre, dopo averlo tenuto in prova, la Società, per rafforzare l'attacco, procede all'ingaggio di Petrini (ex Brindisi). Poi è la volta del terzino Lo Presti.

Pur non mancando le soddisfazioni, non è sicuramente una stagione tutta rose e fiori. In particolare verrà avvertito il problema del portiere; infatti per tutto il girone di andata tra i pali ci sarà Calò, poi, per due partite, a febbraio, verrà impiegato Piacentino (ma saranno altrettante sconfitte: fuori con la Gioiese e in casa con l'Agrigento), quindi sarà la volta di Core, mentre nelle ultime due partite (in casa col Megara e a Marsala) verrà ripescato Chiarpotto, che, lavorando in banca, aveva ormai smesso di giocare.

Ma ripercorriamo il cammino della Drepanum. Si parte, il 2 novembre, con la rotonda vittoria casalinga sulla Gioiese (5-0: Crocivera-Curto-Crocivera-Taormina-Crocivera), quindi, il 9, i granata perdono ad Agrigento (2-1: *Arborio-Ciotta-Crocivera*, rig.), il 16 rimandano battuta l'Acquasanta Palermo (2-1: Crocivera-*Li Causi*, aut.-Taormina) e il 23 sono sconfitti a Catania (1-0: *Cadei*). A questo punto però la squadra inanella cinque vittorie di fila: in casa, il 30 novembre, col Messina (1-0: Curto), sul campo dell'Arsenale Messina il 7 dicembre (2-1: Curto 2-*Mamone*), in casa con la Notinese il 21 dicembre (1-0: Moncada), a Marsala, campo neutro della gara esterna con il Termini, il 28 dicembre (3-0: Crocivera-Curto-Crocivera, rig.) e nuovamente all'*Aula*, con il Canicattì, il 1° gennaio (4-0: Morano-Crocivera-Taormina-Crocivera). La bella serie viene interrotta il 4 gennaio dallo 0 a 0 casalingo con l'Igea Virtus; quindi, sul neutro di Canicattì, l'11 gennaio, la squadra perde la partita esterna con la Nissena (3-1: *Li Causi*, aut.-*Villari-Stoppa-Petrini*); poi, con la Reggina, il 18 gennaio, arriva un nuovo pari interno (1-1: Giannitrapani-*Sperti*), mentre ad

Acireale, il 25, la Drepanum perde 2 a 0 (*Banfi-Rizzo, rig.*). La squadra comunque chiude il girone di andata vincendo, il 1° febbraio, sul neutro di Catania, la gara esterna col Megara (1-0: Curto) e pareggiando, 1'8, in casa col Marsala (1-1: *autorete di Lo Presti* su conclusione di Velcich nel primo tempo e pari ottenuto da Petrini al 90', su rigore, dopo che al quarto d'ora della ripresa i lilibetani, con Lombardo, avevano sciupato l'opportunità del raddoppio proprio dal dischetto).



Nell'intervallo della partita, ai bordi del campo, si fanno i conti. A quanto ammonterà l'incasso della giornata? Il signore chinato verso la cassetta è Antonino Trignani; gli altri due sono Giuseppe Sorrentino (con la sciarpa), papà di Bartoluccio e Roberto, che saranno fra i ragazzi del Trapani (il primo non arriverà in prima squadra, ma sarà sul punto di esordire, mentre il secondo ne sarà punto di forza tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta), e Peppino Messina, che della Società granata sarà "Il Segretario"



**La Drepanum in una formazione schierata in amichevole.
Da sinistra, in alto: Cutrera, Morano, Pizzuto, Massa, Torre, Crocivera, Moncada
e Li Causi; accosciati: Giannitrapani, Bonomo, Chiarpotto e Taormina**

Disastroso l'avvio del girone di ritorno, con quattro sconfitte di fila: 1 a 0 contro Gioiese (*Stancanelli*), Agrigento (*Croce*) e Acquasanta Palermo (*Di Vincenzo*), nell'ordine il 15, il 22 e il 29 febbraio, e addirittura 6 a 0 (*Parini-Sudati, rig.-Scevola-Sudati-Rigamonti-Sudati*), il 14 marzo, sul campo del Messina! La squadra però riesce a risollevarsi. A questo punto infatti la Drepanum pareggia (21 marzo) la partita interna con l'Arsenale Messina (1-1: *Giliberti-Gregorio*), poi vince (28 marzo), sul neutro di Reggio Calabria, la gara esterna con la Notinese (3-1: *Carussio-Manfrè, aut.-Curto 2*), quindi il 4 aprile rimanda battuto il Termini (1-0: *Petrini*) e l'11 aprile passa a Canicattì (2-0: *Curto 2*).

Intanto il 15 aprile viene recuperata la partita casalinga con il Catania, che il 7 marzo la Drepanum (pur in dieci dal quarto d'ora del primo tempo per l'espulsione di Morano) aveva vinto per 2 a 1 (*Cadei-Curto-Crocivera*), ma che era stata annullata per errore tecnico dell'arbitro. I granata stavolta perdono (3-2: *Crocivera-Prevosti-Perrone-Petrini-Perrone*), ma la direzione di gara non va assolutamente giù, soprattutto a Giliberti, la cui reazione (anche se la conseguente squalifica gli verrà poi ridotta) lo costringerà ad appendere anzitempo le scarpe al chiodo. "Ci fu un rigore netto a nostro favore", così Giliberti ricordò l'episodio a Francesco Rinaudo che ne raccoglieva la testimonianza per il periodico dell'A.S. Trapani *Alè Granata*, "ma il sig. Paudice di Napoli... non lo concesse. Fu allora che gli mollai un cazzotto... mandandolo ad osservar formiche e scatenando il delirio dei tifosi".

Poi è 0 a 0 sul campo dell'Igea Virtus (25 aprile) e 3 a 0 (Giannitrapani-Taormina 2) sul neutro di Palermo (dove si gioca per la squalifica del campo comminata dopo il burrascoso finale della gara con gli etnei) contro la Nissena (2 maggio). A questo punto (9 maggio) arriva la sconfitta di Reggio Calabria (2-0: *Sperti* 2), mentre, dopo le ultime due gare casalinghe, che fanno registrare, il 15 maggio (anticipo del 16), l'1 a 1 con l'Acireale (*Petrini-Creziato*) e, il 23, il 4 a 0 a spese del Megara (*Crocivera-Curto-Bonomo-Curto*), si chiude con lo storico derby giocato a Marsala il 30 maggio 1948.

La partita è importantissima. Nella Serie C 1948-49, i cui gironi saranno ridotti a quattro, troveranno infatti posto soltanto le prime sette. Alla vigilia dell'ultima giornata sono ancora disponibili tre posti e a giocarseli sono quattro squadre: Acireale, Drepanum (che hanno 32 punti), Messina e Marsala (che ne hanno 31). Ma sono i granata nella situazione più critica. Infatti (e in entrambi i casi sarà 2-0) l'Acireale ospita l'Igea Virtus, che, terza in classifica, è già tranquilla, e in casa, contro una Gioiese ormai in Promozione, è anche il Messina. In caso di sconfitta a Marsala dunque per la Drepanum non ci sarà niente da fare. Invece è vittoria, e ciò grazie a una rete, arrivata al 12' del primo tempo, che i trapanesi assegnarono a Curto e che i marsalesi invece archiviarono come autorete del portiere Gardassanich. In realtà, come, nel corso di una lunga chiaccherata avuta sull'argomento, ha ricordato Chiarpotto (che, proprio per la storica vittoria, volle che quella fosse la sua ultima partita in maglia granata), il pallone finì in rete su un contrasto fra Curto, proteso a colpire di testa su uno spiovente, e l'estremo difensore locale, che, in uscita, cercava invece di respingere di pugno.



Marsala-Trapani del 30 maggio 1948. Il pallone è finito in rete: Curto esulta, mentre Gardassanich sembra volersi addossare la responsabilità del gol che deciderà il derby

Alla fine la Drepanum, con 34 punti, come Arsenale Messina e Acireale, è quarta, dietro Catania (47), Reggina (46) e Igea Virtus (36), e precede Messina (33), Marsala (31), Agrigento (30), Nissena, Acquasanta e Gioiese (29), Notinese (28), Megara (21), Termini (14) e Canicatti (5).

Queste, in sintesi, formazione tipo, presenze e reti della stagione 1947-48:

FORMAZIONE TIPO

Calò (Core); Morano, Torre (Lo Presti); Pizzuto, Massa (Carrara), Li Causi; Bonomo, Crocivera, Curto, Taormina (Moncada, Petrini), Giannitrapani.

PRESENZE

Bonomo: 16; Calò: 15; Carrara: 13; Chiarpotto: 2; Core: 11; Crocivera: 28; Curto: 27; Giannitrapani: 24; Giliberti: 9; Li Causi: 28; Lo Presti: 18; Massa: 16; Moncada: 13; Morano: 24; Petrini: 21; Piacentino: 2; **Pizzuto: 30 (sempre presente)**; Taormina: 18; Torre: 15.

RETI

Bonomo: 1; Crocivera: 11 (2 rig.); Curto: 12; Giannitrapani: 2; Giliberti: 1; Moncada: 1; Morano: 1; Petrini: 5 (1 rig.); Taormina: 5 - Autoreti: 2.

A fine stagione comunque bisogna fare i conti col solito problema finanziario, quanto mai pressante. In seguito alla ristrutturazione del campionato, infatti, la Serie C 1948-49 sarà particolarmente impegnativa. Si dà pertanto vita ad un Comitato Promotore per la partecipazione della squadra al campionato e le riunioni, mentre gli appassionati sono comprensibilmente in ansia, si susseguono a ritmo febbrile. Ma trovare una soluzione non è agevole. Ci si arriva soltanto all'inizio di settembre, a conclusione di un incontro a Palazzo di Città, al quale sono presenti per il Comune il sindaco Ricevuto e l'assessore Russo e per il Comitato il notaio Manzo, il rag. Pappalardo, l'ing. Macaluso, l'avv. Camassa, il dott. Vento, Messina, Basciano e Grammatico; all'incontro sono presenti anche Antonino Ardito per la Cooperativa Pescatori *Santa Lucia*, Gaetano Garuccio per la Cooperativa Pescatori *Sant'Alberto* e Michele Milazzo per il Mercato Ortofrutticolo.

L'ex presidente Daidone rinuncia a tutti i suoi crediti (circa due milioni), mentre Milazzo, Ardito e Garuccio si impegnano a versare alla Società contributi continuativi sui prodotti del mercato ortofrutticolo e sulla vendita del pesce al minuto e di quello destinato all'esportazione e all'industria conserviera.

L'entusiasmo è notevole e i responsabili del Comitato nella stessa serata telegrafano a Lajos Politzer, che era stato già contattato, invitandolo a raggiungere immediatamente Trapani. L'allenatore ungherese avrà come *aiuto* Lino Messina.

Viene poi eletto il nuovo Direttivo, con Francesco Manzo presidente, Salvatore Cassisa Mazzei, Ignazio Pappalardo e Salvatore Bruno vice, e Aldo Ricevuto, Cesare Macaluso, Pietro Vento, Paolo Camassa, Salvatore Grammatico, Francesco Palumbo, Franco Adragna e Giuseppe Messina componenti. I sindaci sono Pietro Maltese, Marcello Castelli e Nicolò Prestileo. Tre i segretari: Lorenzo Brindisi, Paolo Coccellato ed Eros Costa. Il cassiere è Raffaele Malizia, il contabile Antonio Ferrante. C'è anche una Commissione Tecnica, composta da Leonardo Marceca, Andrea Castellano ed Enzo Basciano, in seno alla quale, delegati dal Direttivo, sono anche i consiglieri Messina e Grammatico.

Vengono confermati Crocivera, Pizzuto, Lombardo, Li Causi, Massa, Petrini, Bonomo e Giannitrapani e si procede all'acquisto di Curto e Lo Presti (che erano in prestito) dal Palermo, di Olivato dal Verona e di Lionetti dalla Sampdoria.

Ma a smorzare gli entusiasmi arriva l'esclusione dal girone "D" del nuovo campionato di Serie C. La Drepanum protesta vibratamente, anche perché le sono state preferite squadre che nella stagione precedente si sono piazzate alle sue spalle. Comunque alla fine viene ammessa. Il Consiglio Federale ha infatti portato l'organico della nuova Serie C, inquadrata nella Lega Nazionale, da 60 a 82 squadre, divise in un girone A con 22, in un girone B con 20, in un girone C con 21 e in un girone D con 19, mentre sono previste una promozione in B e tre retrocessioni in Promozione per ogni girone. Da notare a tal proposito che anche nella stagione successiva i gironi rimarranno quattro (uno di 22 squadre, due di 21 e uno, quello meridionale, di 18), ma con sei retrocessioni per i primi tre e cinque per il girone D.

Intanto, mentre vengono migliorate le condizioni del campo Aula (in particolare, si procede alla ricostruzione della gradinata del lato di tramontana, sperando anche di coprirlo, magari parzialmente), arrivano anche Mombelli (la prima partita vedrà comunque fra i pali il locale Russo), Graziano e Piccinini e quindi, a campionato iniziato, sarà la volta di Zanutel, Russian e Dal Monte.

La Drepanum parte imponendosi ad Acireale con una rete di Curto, ma poi, con la miseria di due pareggi casalinghi nelle successive sette partite, è serie negativa. A ridarle un po' di fiato saranno le vittorie novembrine su Nocerina e Cosenza, ma in realtà la squadra, dopo avere racimolato appena 9 punti nelle prime quattordici partite, comincerà ad ingranare soltanto a gennaio inoltrato, collezionando 24 punti nelle successive venti e chiudendo così il campionato a quota 33 (come Nocerina, Stabia, Igea Virtus Barcellona e Foggia), alle spalle di Catania (45), Benevento (43), Reggina (42), Messina (40) e Cosenza (35) e precedendo Acireale (32), Brindisi (31), Crotona (29), Arsenal Messina e Catanzaro (28), Torrese (un punto in meno per rinuncia) e Potenza (24), nonché

Scafatese e Avellino. A proposito di queste ultime due squadre va rilevato che, mentre la Scafatese a dicembre si era ritirata, l'Avellino, in realtà, aveva concluso il campionato a quota 45, a una lunghezza dal Catania, al quale però era stato poi tolto un punto per tesseramento irregolare di un giocatore, per cui si era reso necessario lo spareggio, che, il 29 giugno 1949, all'Arena di Milano, aveva fatto registrare il successo degli irpini (1-0). Poi però l'Avellino era stato retrocesso all'ultimo posto in seguito a sentenza della C.A.F. per le risultanze della partita interna con lo Stabia.



La Drepanum nella formazione che pareggiò la partita casalinga con l'Acireale. Da sinistra, in alto: Crocivera, Politzer, Graziano, il massaggiatore Abbate, Zanutel, Mombelli, Antonino Trignano, Lionetti, Olivato, Russian e Nanai Tortorici; accosciati: Dal Monte, Pizzuto, Piccinini, Petrini e Lo Presti



Enzo Basciano con i mitici Umberto Mombelli e Attilio Curto

Il gran trio difensivo Lionetti, Mombelli e Olivato



La Drepanum nella formazione che si impose a Crotone. Da sinistra, in alto: Pizzuto, Politzer, Petrini, il dirigente Salvatore Grammatico, Dal Monte, ?, Olivato, Lionetti, Graziano, Mombelli e Russian; accosciati: Lo Presti, Piccinini, Crocivera e Zanutel



Avanti e retro della cartolina pubblicitaria approntata nella stagione 1948-49 dal Bar Angelo, che era in Via Garibaldi, di fronte alla scalinata di San Domenico

La foto stampata sul retro della cartolina riportava la formazione schierata contro l'Acireale. Da sinistra, in alto: Politzer, Graziano, Zanutel, Mombelli, Lionetti, Lo Presti e Olivato; accosciati: Dal Monte, Pizzuto, Piccinini, Petrini e Crocivera



1948-49: IL CAMMINO DELLA DREPANUM

3 ottobre: Acireale-Drepanum 0-1 (Curto); 10 ottobre: Drepanum-Crotone 0-1 (*Piacentini*); 17 ottobre: Drepanum-Igea Virtus 1-1 (*Pietrangeli-Petrini*); 24 ottobre: Drepanum-Avellino 2-3 (*Morgia, rig.-Olivato-Russian-Li Causi, aut.-Gennari*); 31 ottobre: Torrese-Drepanum 3-2 (*Salvatore 2-Petrini, rig.-Calleri-Curto*); 4 novembre: Drepanum-Messina 1-1 (*Bertolin-Zanutel*); 7 novembre: Potenza-Drepanum 2-0 (*Turi 2*); 14 novembre: Brindisi-Drepanum 2-0 (*Maneo-Pierini*); 21 novembre: Drepanum-Nocerina 2-0 (Curto-Petrini, rig.); 28 novembre: Drepanum-Cosenza 2-0 (Curto-Manni, aut.); 5 dicembre: Catanzaro-Drepanum 2-1 (Curto-*Sgherri 2*); 12 dicembre: Stabia-Drepanum 0-0; 19 dicembre: riposa; 26 dicembre: Foggia-Drepanum 2-0 (*Pultrone, rig.-Lanciaprima*); 2 gennaio: Arsenal Messina-Drepanum 2-1 (*Zanutel-Cereseto, rig.-Cereseto*); 9 gennaio: riposa (era in calendario la partita con la Scafatese); 16 gennaio: Drepanum-Catania 0-0; 23 gennaio: Benevento-Drepanum 0-0; 30 gennaio: Reggina-Drepanum 1-1 (*Piccinini-Bercich*); 6 febbraio: Drepanum-Acireale 0-0; 13 febbraio: Crotone-Drepanum 0-1 (Zanutel); 20 febbraio: Igea Virtus-Drepanum 0-1 (Crocivera); 6 marzo: Avellino-Drepanum 1-0 (*Gennaro*); 13 marzo: Drepanum-Torrese 2-0 (Petrini-Crocivera); 19 marzo (anticipo 20): Messina-Drepanum 2-0 (*Zacchi-Parini*); 27 marzo: Drepanum-Potenza 2-0 (Piccinini-Petrini); 3 aprile: Drepanum-Brindisi 4-1 (Petrini-*Paruffa*-Piccinini-Russian-Curto); 10 aprile: Nocerina-Drepanum 0-0; 17 aprile: Cosenza-Drepanum 1-1 (*Begnini-Piccinini*); 24 aprile: Drepanum-Catanzaro 1-0 (Lionetti); 1 maggio: Drepanum-Stabia 3-0 (Petrini-Curto-Petrini); 8 maggio: riposa; 15 maggio: Drepanum-Foggia 1-0 (Dal Monte); 22 maggio: Drepanum-Arsenal Messina 2-2 (Piccinini-Petrini-*Di Maso-Gennaro*); 29 maggio: riposa (era in calendario la partita con la Scafatese); 5 giugno: Catania-Drepanum 2-1 (*Messora-Graziano-Prevosti, rig.*); 12 giugno: Drepanum-Benevento 0-1 (*Pa-store*); 19 giugno: Drepanum-Reggina 2-2 (*Ferrari-Dal Monte-Ferrari-Petrini*).

PRESENZE

Bonomo: 3; Crocivera: 27; Curto: 25; Dal Monte: 24; Giannitrapani: 6; Graziano: 27; Li Causi: 7; **Lionetti: 34 (sempre presente)**; Lombardo Simone: 1; Lo Presti: 29; Massa: 2; Mombelli: 33; Olivato: 33; **Petrini: 34 (sempre presente)**; Piccinini: 32; Pizzuto: 21; Russian: 13; Russo: 1; Zanutel: 22.

RETI

Crocivera: 2; Curto: 7; Dal Monte: 2; Graziano: 1; Lionetti: 1; Olivato: 1; Petrini: 10 (2 rig.); Piccinini: 5; Russian: 2; Zanutel: 3 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Mombelli; Lionetti, Olivato; Lo Presti, Pizzuto (Dal Monte), Graziano; Zanutel, Crocivera, Curto, Piccinini, Petrini.

Alla stagione 1949-50, che la vedrà ancora in C (girone D), la Drepanum si prepara fra mille stenti. La Società, senza sede, è ospitata dall'Associazione degli Industriali (al n. 5 di Via Argentieri), mentre dal 24 luglio, con Manzo presidente onorario, il presidente è Giacomo Augugliaro e il segretario è Paolo Coccellato.

Allenatore Achille Piccini, le novità nella *rosa* sono parecchie e, con Curto che, aventiniano, salta la prima gara, si parte con la sconfitta casalinga ad opera dell'Arsenale Messina. Rientrato Curto, la squadra, visto che con una prova di gran carattere rimonta due gol a Nocera e quindi rimanda battuto lo Stabia, sembra riprendersi subito, ma, in realtà, peraltro con molti anziani, sarà una stagione caratterizzata da tante sofferenze. In particolare, ci si accorge ben presto che l'attaccante Pavera, peraltro acquistato con il contributo determinante dei tifosi, vede solo da un occhio, mentre il terzino Magnabosco, sempre infortunato, sarà praticamente costretto a passare più tempo al bar che al campo (tanto che presto lo chiameranno... Magnatrapani!). Altro bel guaio l'impiego in posizione irregolare di Sforza, che nelle ultime due partite del girone di andata costerà alla Drepanum lo 0-2 a tavolino!



Erice, 5 novembre 1949
Da sinistra, in alto: Mombelli, Costa e Magnabosco;
nella fila centrale: Crocivera, D'Antilio, Pavera,
Morano, Calabrese e Curto;
accosciati: Frenzia, Pizzuto e il massaggiatore Abbate



D'Antilio e Pizzuto
poco prima
di Drepanum-Messina
del 20 novembre 1949



15 novembre 1949: in allenamento all' *Aula*



In allenamento alla *Favorita* (Palermo-Trapani 4-2).
Da sinistra, in alto: ?, Pizzuto, Coccellato, Frenchia, Calabrese e Morano;
accosciati: Zanutel, Piccinini, Russian e D'Antilio

Inevitabile la retrocessione (giù andranno in cinque). La Drepanum infatti, con sette vittorie, altrettanti pareggi (e tra questi uno è passato alla storia: quello che il giorno di Capodanno, contro la Reggina, ha visto il mitico Curto firmare con tre reti una strepitosa rimonta) e venti sconfitte, chiude il campionato a quota 21, al penultimo posto, precedendo soltanto la Juve Alfa di Pomigliano D'Arco (16 punti e uno in meno per rinuncia), mentre a giocarsi la promozione sono Messina e Cosenza, che concludono appaiate al comando a quota 51, per cui si rende necessario lo spareggio. Il primo, a Salerno, finisce 1-1 (dopo i supplementari), ma nel secondo, a Como, l'11 giugno 1950, la spunta nettamente il Messina (6-1), che poi la C.A.F. assolve dalle accuse del Cosenza (illecito in occasione del primo spareggio) che in un primo tempo avevano determinato la retrocessione dei peloritani all'ultimo posto. Per il resto, alle spalle delle prime due si classificano, nell'ordine, Reggina (47), Lecce (43), Arsenal Messina (37), Crotone e Benevento (36), Brindisi (34), Torrese e Foggia (32), Catanzaro e Acireale (31), Stabia (30), Igea Virtus Barcellona (29), Marsala (28) e Nocerina (26).

Entrambi i derby con il Marsala si sono conclusi in parità, 0-0 a Trapani quello di andata, recuperato l'8 dicembre dopo che la partita del 6 novembre era stata sospesa all'8' del secondo tempo per impraticabilità del campo, e 2-2 quel-



Nel giugno del 1950 i ragazzi della Drepanum, conquistato il titolo regionale, partecipano a Cosenza alle finali interzonalì di Lega Giovanile. Da sinistra, in alto: Costa, Ficara, Corso, Grimaudo, Manuguerra, De Sanctis, un dirigente regionale, Lino Messina, Montaperto e Cusenza; accosciati: Pino Cardella, Ennio Cultrera, La Russa, Papa, Marascia e Bica. I trapanesi in semifinale eliminarono i pugliesi del S. Giovanni Bosco (2-0, con doppietta di Cusenza), mentre in finale furono battuti (2-1: Cultrera) dalla Dominante Reggio Calabria

lo di ritorno, giocato il 19 marzo (Galassi e Ziletti, su rigore, per i locali e autorete di Rubino e Curto per la Drepanum).

Si è comunque trattato di una stagione quanto mai tribolata e a un certo punto a guidare la Società è stato Franco Venuti, che ha affidato la segreteria a Salvatore Miceli.

1949-50: IL CAMMINO DELLA DREPANUM

25 settembre: Drepanum-Arsenale Messina 0-1 (*Cereseto*); 2 ottobre: Nocerina-Drepanum 2-2 (*Vitolo-Bonaiuto-Piccinini-Calabrese*); 9 ottobre: Drepanum-Stabia 2-0 (*Crocivera-Russian*); 16 ottobre: Lecce-Drepanum 3-0 (*Cardinali 2-Stabellini*); 23 ottobre: Drepanum-Foggia 2-1 (*Piccinini-Geraci-Crocivera*); 30 ottobre: Crotone-Drepanum 1-0 (*Bordin*); 6 novembre: Drepanum-Marsala sospesa per impraticabilità del campo all'8' del II t. sullo 0-0; 13 novembre: Acireale-Drepanum 1-0 (*Torti*); 20 novembre: Drepanum-Messina 0-0; 27 novembre: Brindisi-Drepanum 2-1 (*Calabrese-Liberalon-Capitanio*); 4 dicembre: Drepanum-Igea Virtus 1-1 (*Crocivera-Bertolino*); 8 dicembre: Drepanum-Marsala (recupero 6 novembre) 0-0; 11 dicembre: Drepanum-Juve Alfa 2-1 (*Curto-Sorano-Crocivera*); 18 dicembre: Catanzaro-Drepanum 5-0 (*Zilli-Alò 2-Pallaoro-Zilli*); 25 dicembre: Benevento-Drepanum



La Drepanum nella formazione che alla prima di campionato fu battuta in casa dall'Arsenale Messina. Da sinistra, in alto: Mombelli, D'Antilio, Frenca, Pavera, Calabrese e Pizzuto; accosciati: Russian, Crocivera, Zanutel, Piccinini e Torchio. Nella foto a destra, l'allenatore Piccini

2-1 (*Galeotti-Labbate-Curto*); 1 gennaio: Drepanum-Reggina 3-3 (*Beghi 2-Korostolev-Curto, rig.-Curto 2*); 8 gennaio: Cosenza-Drepanum 2-0, a tav., *per la posizione irregolare di Sforza* (da 3-2: *Curto-Radu-Muci-Curto-Muci*); 15 gennaio: Drepanum-Torrese 0-2, a tav., *per la posizione irregolare di Sforza* (da 1-1: *Morrone-Russian*); 29 gennaio: Arsenal Messina-Drepanum 4-1 (*Cereseto-Perugini-Gullo-Curto-Cereseto*); 5 febbraio: Drepanum-Nocerina 2-1 (*Pellecchia, aut.-Danese-Piccinini, rig*); 12 febbraio: Stabia-Drepanum 2-0 (*Coletta-Bellini*); 19 febbraio: Drepanum-Lecce 1-2 (*Silvestri-Piccinini, rig.-Silvestri*); 26 febbraio: Foggia-Drepanum 4-1 (*Niccoli 3-Curto-Lanciaprima*); 12 marzo: Drepanum-Crotone 3-1 (*Dall'Ora-Curto-Amadori-Garolfi, aut.*); 19 marzo: Marsala-Drepanum 2-2 (*Galassi-Ziletti, rig.-Rubino, aut.-Curto*); 26 marzo: Drepanum-Acireale 1-0 (*Calabrese*); 2 aprile: Messina-Drepanum 2-0 (*Spadavecchia 2*); 9 aprile: Drepanum-Brindisi 0-1 (*Roscioli*); 16 aprile: Igea Virtus-Drepanum 1-0 (*Gelsomino*); 23 aprile: Juve Alfa-Drepanum 5-1 (*Sorano-Mereghetti-Crocivera-Vitolo-Capone 2*); 30 aprile: Drepanum-Catanzaro 1-1 (*Curto-Andrian*); 7 maggio: Drepanum-Benevento 3-0 (*Calabrese-Zanutel 2*); 14 maggio: Reggina-Drepanum 4-0 (*Graziano-Avedano-Genti-Avedano*); 21 maggio: Drepanum-Cosenza 0-2, a tavolino (*sospesa al 42' del II t. per incidenti sullo 0-1: Begnini*); 28 maggio: Torrese-Drepanum 5-2 (*Rossi-Calleri-Russian-Rossi-Castagnola-Kaffenigg-Piccinini, rig.*).

PRESENZE

Amadori: 3; Calabrese: 31; Coccellato: 2; Costa: 4; Crocivera: 26; Curto: 27; D'Antilio: 28; Frencia: 28; Giuffrida: 3; Magnabosco: 5;



Il portiere Mombelli



**Calabrese e Crocivera.
Alle loro spalle
il giovane Lazzarino**

Mombelli: 32; Morano: 29; Mosconi: 1; Pavera: 15; Piccinini: 33; Pizzuto: 32; Ronchetti: 5; Russian: 22; Sforza: 2; Torchio: 13; Zanutel: 33.

RETI

Amadori: 1; Calabrese: 4; Crocivera: 5; Curto: 10 (1 rig.); Piccinini: 5 (3 rig.); Russian: 2; Zanutel: 2. - Autoreti: 3.

FORMAZIONE TIPO:

Mombelli; Frecia, Morano; D'Antilio, Pizzuto, Piccinini; Crocivera, Zanutel, Calabrese, Curto, Russian.

Al termine del campionato bisogna anche fare i conti con una paurosa crisi dirigenziale e soltanto a fine agosto, grazie all'intervento del Prefetto Attardi e del Commissario Prefettizio, Fradella, rassegnate le dimissioni il vecchio Consiglio della Drepanum (che aveva appena 13 soci!), viene nominato un Comitato di Reggenza per la soluzione del problema. Ne fanno parte il notaio Manzo, il cav. Augugliaro, il dott. Attilio Amodeo e il dott. Luca Manca, mentre a presiederlo è lo stesso Fradella.

Con i vecchi dirigenti chiamati a convertire i loro crediti in azioni, per finanziare la Società si pensa anche a una S.p.A. (con azioni da 500 lire ciascuna). Viene altresì nominata, con il compito di pensare all'allenatore e ai giocatori, una Commissione Tecnica, della quale, con Manzo presidente, fanno parte Nolfo, Palumbo, Fiorino e Mazzeo. La sede della Società, dopo essere stata momentaneamente in un vano al piano terra del Palazzo Comunale, ora è in Via Garibaldi, di fronte al Bar Angelo, ad angolo a sinistra scendendo da San Domenico (dall'altro lato c'è la S.E.T., Società per l'Esercizio Telefonico).

Intanto, per l'ampliamento dell'organico della Terza Serie, si spera nel ripescaggio, ma il Consiglio Federale completa i ranghi ammettendo, fra le altre, soltanto due siciliane, il Barcellona e il Marsala, deludendo così le attese degli appassionati trapanesi, soprattutto in considerazione del fatto che il girone meridionale della Serie C è di 19 squadre contro le 20 degli altri tre gironi.

Mentre un comitato (Luca Manca, Sebastiano Palumbo, Girolamo Marchello, Cristoforo Nolfo, Benedetto Mazzarella e Giuseppe Valenti) raccoglie offerte per la Drepanum (a fine settembre sono già 500 mila lire), Trapani, dopo avere anche minacciato il ritiro, nella stagione 1950-51 farà dunque il campionato di Promozione.

Nel girone "O", con la Drepanum, sono inserite altre tredici formazioni isolane (Agrigento, Augusta, Caltagirone, Canicattì, Castelvetro, Gela, Giardini Naxos, Mazara, Milazzo, Notinese, Pro Enna, Sciacca e Spadaforese) e due calabresi (Palmese e Vigor Nicastro).



Nino Coccellato

Peppe Manuguerra



**A Caltagirone,
quando
Concetto Lo Bello
fece gol
alla Drepanum,
erano in campo**

Presidente Roberto Fradella, colori granata, allenatore Eolo Rossi, la Drepanum parte a ranghi incompleti e, in particolare, con Mombelli aventiniano (il portiere, sostituito da Coccellato, rientrerà soltanto a gennaio), ma decisa a farsi valere. Ci sono due nuovi mediani, Bressan e Tramarin, e si conta, come rileva la stampa locale, sull'estro e sull'esperienza di Curto e Schillaci e sulla generosità di Pizzuto.



La Drepanum nella formazione che il 17 dicembre scese in campo contro la Spadaforese. Da sinistra, in alto: Pizzuto, Russignan, Crocivera, Sebastiano Palumbo, Lazzarino, il massaggiatore Abbate, ?, Russian e Di Bitonto; accosciati: Ficara, Bressan, Coccellato, Schillaci e Tramarin. *Nel riquadro*: l'allenatore Eolo Rossi



Priva di Curto, aventiniano come l'anno precedente, e con i locali Lazzarino e Ficara subito nella mischia, la Drepanum pareggia, a cinque minuti dal termine, con Tramarin, la prima partita, che la vede impegnata sul terreno della Palmese; ma la fase iniziale del campionato (appena due punti nelle prime cinque partite) è, in realtà, tanto deludente quanto sfortunata. In proposito, ad esempio, alla terza giornata, a Caltagirone, i granata subiscono la rete che decide la partita... ad opera dell'arbitro, che è il siracusano Concetto Lo Bello: colpo di testa di Kaffenigg su calcio d'angolo, con il direttore di gara che, trovandosi sulla traiettoria, pur provando ad evitare il pallone, finisce invece col deviarlo dentro!

La prima vittoria arriva soltanto alla sesta giornata, contro il Gela (nell'occasione esordiscono Russignan e Di Bitonto), ma a questo punto la Drepanum inanella una lunga serie positiva incamerando 18 punti in dodici partite e, già quinta al giro di boa, chiude al terzo posto, a quota 37, come l'Agrigento, alle spalle del Caltagirone (47), sul quale però si abatteranno i fulmini della giustizia sportiva, e della Palmese (44), che pertanto farà la C 1951-52. Per il resto, Gela e Augusta totalizzano 35 punti, seguiti da Castelvetro (34), Sciacca (32), Notinese (31), Pro Enna (28), Vigor Nicastro (26, con un punto in meno per rinuncia), Mazara (23), Canicattì e Milazzo (22), Spadaforese (15) e Giardini Naxos (9, con due punti in meno per altrettante rinunzie).

Da rilevare che la mezz'ala Russian ha giocato nell'inusitato ruolo di terzino ed è stato un'autentica rivelazione, come da attaccante è finito terzino anche capitano Crocivera.

1950-51: IL CAMMINO DELLA DREPANUM

29 ottobre: Palmese-Drepanum 1-1 (*Fedel-Tramarin*); 5 novembre (a Marsala, c.n.): Drepanum-Augusta 1-3 (*Schillaci-Caruso-Spadafora-Caruso*); 12 novembre: Caltagirone-Drepanum 1-0 (*l'arbitro Concetto Lo Bello, su conclusione di Kaffenigg*); 19 novembre: Drepanum-Canicattì 1-1 (*Curto-Nasti*); 26 novembre: Agrigento-Drepanum 3-1 (*Adamo-Fiini-Piccinini-Benini*); 3 dicembre: Drepanum-Gela 2-1 (*Di Bitonto-Schillaci-Candurra*); 10 dicembre: Pro Enna-Drepanum 2-2 (*Curto-Gaddi-Russignan-Marchesini*); 17 dicembre: Drepanum-Spadaforese 5-1 (*Bressan, rig.-Lazzarino-Pesavento, aut.-Bressan-Torti-Di Bitonto*); 24 dicembre: Drepanum-Giardini Naxos 2-0, per rinuncia; 31 dicembre: Vigor Nicastro-Drepanum 2-2 (*Portelli-Bertè-Schillaci-Gatto I, aut.*); 7 gennaio: Milazzo-Drepanum 0-2 (*Di Bitonto-Curto*); 14 gennaio: Drepanum-Castelvetro 1-1 (*De Crescenzo-Curto*); 21 gennaio: Drepanum-Sciacca 1-0 (*Curto*); 28 gennaio: Mazara-Drepanum 0-2, a tav. (da 1-2: *Pizzuto-Bressan*,

rig.-Lana): *proseguita pro forma sullo 0-2*; 4 febbraio: Notinese-Drepanum 0-0; 18 febbraio: Drepanum-Palmese 0-0; 25 febbraio: Augusta-Drepanum 1-1 (*Cantullo-Curto*); 4 marzo: Drepanum-Caltagirone 2-3 (*Curto-Zega 2-Barbieri-Curto*); 11 marzo: Canicattì-Drepanum 3-0 (*Creziato-De Rosalia, rig.-Di Giorgi*); 18 marzo: Drepanum-Agrigento 3-3 (*Fiini 3-Pinazza, aut.-Bressan-Ficara*); 25 marzo: Gela-Drepanum 0-2, a tav. (*sospesa per invasione campo sull'1-3: Lorenzetti, aut.-Russignan-Candurra-Russignan*); 1 aprile: Drepanum-Pro Enna 1-0 (*Curto*); 15 aprile: Spadaforese-Drepanum 0-2, a tav. (*sospesa per incidenti sul 2-5: Curto-Di Bitonto-Milani 2-Russignan-Curto, rig.-Bressan*); 22 aprile: Giardini Naxos-Drepanum 0-0; 29 aprile: Drepanum-Vigor Nicastro 2-0, per rinuncia; 6 maggio: Drepanum-Milazzo 3-1 (*Ficara-Bisotti-Di Bitonto-Curto*); 13 maggio: Castelvetro-Drepanum 1-1 (*Curto, rig.-Ziletti I*); 20 maggio: Sciacca-Drepanum 1-0 (*Riccobono*); 24 maggio (anticipo 3 giugno): Drepanum-Notinese 2-1 (*Russian, aut.-Piccinini-Curto*); 27 maggio: Drepanum-Mazara 5-1 (*Lazzarino-Pisanelli, aut.-Volk-Curto-Crocivera-Curto, rig.*).

PRESENZE

Bressan: 26; Coccillato: 9; Crocivera: 26; Curto: 21; Di Bitonto: 19; Fazio: 1; Ficara: 15; Lazzarino: 15; Magnabosco: 9; Manuguerra: 2; Mersic: 4; Minaudo: 1;



Siamo nel 1951: l'Aula continua a non avere una tribuna coperta. Nella foto si riconoscono, da destra e dal basso verso l'alto: Cocò Noto, l'on. avv. Stefano Stabile, il dirigente Benedetto Mazzarella, che ha al suo fianco il figlio Giuseppe, Spartaco Costantino e, con la bandiera granata, l'indimenticabile Mimmi Piombo

Mombelli: 19; Piacentino: 2; Piccinini: 16; Pizzuto: 23; **Russian: 28 (sempre presente)**; Russignan: 19; Schillaci: 26; Tramarin: 27.

RETI

Bressan: 3 (1 rig.); Crocivera: 1; Curto: 14 (1 rig.); Di Bitonto: 4; Ficara: 2; Lazzarino: 2; Piccinini: 2; Russignan: 1; Schillaci: 3; Tramarin: 1 - Autoreti: 4.

FORMAZIONE TIPO:

Mombelli; Russian, Crocivera; Bressan, Pizzuto, Tramarin; Lazzarino (Russignan), Di Bitonto (Piccinini), Curto, Schillaci, Ficara.

A fine campionato solita crisi, con Fradella che lancia un appello affinché si possa provvedere, in particolare, al pagamento degli emolumenti arretrati ai giocatori. Così nell'estate del 1951 il calcio trapanese vive momenti difficilissimi e talvolta addirittura burrascosi, che mettono ripetutamente in forse la stessa esistenza della Drepanum.

Ad ogni buon conto, alla fine, anche se manca sempre una sede (la Drepanum comunque per qualche tempo è ospite del Partito Nazionale Monarchico, in Piazza Scarlatti), i problemi più urgenti, a partire da quello relativo all'iscrizione al campionato, vengono appianati grazie, soprattutto, come si rileva da un'intervista al dirigente Salvatore Grammatico, alle benemerite categorie dei pescatori e dei macellai.

È ancora Promozione (girone "O": quindici squadre), con l'on. Giuseppe Di Blasi Commissario Straordinario. Ma in realtà a guidare la Società è il vice, dott. Vincenzo Baiamonte.



La squadra, che, rinnovatissima e con tanti giovani, è una grossa incognita, è stata affidata ad Aimone Lo Prete.

Si parte male e per l'intero arco del campionato non si riesce a combinare granché.

Alla fine, con 25 punti, la Drepanum è quint'ultima, preceduta da

**Aldo Bertolino
e Benito Ficara**



**La Drepanum in una formazione schierata nel corso del campionato 1951-52.
Da sinistra, in alto: La Russa, Bressan, Pizzuto, Tramarin, Reverberi e Magnabosco;
accosciati: Lazzarino, Vecchina, Vigalio, Antonelli e Candurra**

Igea Virtus Barcellona, prima a quota 37, Pro Enna (36), Acireale (35), Modica (34), Gela e Sciacca (33), Notinese (32), Milazzo (30), Augusta (28) e Mazara (26), mentre alle sue spalle finiscono soltanto Agrigento (24), Castelvetro (23), Riposto (21) e Canicattì (3).

In ogni caso, sul rendimento della squadra hanno pesato le ricorrenti crisi dirigenziali. Infatti all'inizio del 1952 il nuovo Commissario Straordinario è il dott. Angelo, con l'Ing. Luigi Riggio vice, mentre a fine marzo l'Assemblea dei Soci elegge presidente Stefano Fontana, che però a soli 28 giorni dall'investitura rassegna le dimissioni. La crisi si fa tremenda, ma, per fortuna, si risolve al meglio perché alla fine viene chiamato a reggere le sorti del sodalizio granata Giuseppe Di Marzo un uomo, come rileverà qualche mese dopo (20 luglio 1952) il *Giornale di Sicilia*, "dalle idee chiare, dal coraggio leonino e dal carattere di ferro".



Peppino Di Marzo

E, grazie alla stanza messa a disposizione dall'Associazione Commercianti, viene risolto anche l'annoso problema della sede sociale.

“Pochissimi”, si legge intanto sul *Giornale di Sicilia* a commento del campionato 1951-52, “gli atleti che sono stati all'altezza”: dopo un avvio incerto, è stato bravo il giovane portiere locale La Russa, che ha giocato tutte le partite, e si sono ben comportati anche l'altro locale Lazzarino e Vigalio. I terzini sono



La Russa, Pizzuto, Lazzarino, Ficara, Candurra e Bertolino

stati il “generoso” Pizzuto e il “focoso” Reverberi; la mediana ha contato su “tre grandi, ma dal carattere bizzaro, Bressan, Magnabosco e Tramarin”. “L'attacco”, infine, “è stato il reparto meno efficiente: sono emersi solo il ventenne Lazzarino e il giovanissimo centravanti Vigalio. Per il resto buio pesto”.

1951-52: IL CAMMINO DELLA DREPANUM

14 ottobre: Drepanum-Sciacca 0-2 (*Bettinetti-Trapani*); 21 ottobre: Riposto-Drepanum 2-0 (*Coco-Scimone*); 28 ottobre: Drepanum-Notinese 3-2 (*Vecchina-Lazzarino-Croci-Candurra-Brazzano*); 4 novembre: Milazzo-Drepanum 1-0 (*Munadò*); 11 novembre: Drepanum-Igea Virtus 3-1 (*Candurra-Fogar-Bressan, rig.- Candurra*); 18 novembre: Castelvetro-Drepanum 2-2 (*Della Vedova-Tramarin-Bonizzoli II-Reverberi*); 25 novembre: Drepanum-Canicattì 5-0 (*Antonelli-Vecchina 2-Vigalio-Cerrito, aut.*); 2 dicembre: Agrigento-Drepanum 0-2 (*Angeletti, aut.-Lazzarino*); 9 dicembre: Modica-Drepanum 3-1 (*Gamberini-Tramarin-Lorenzetti-Giovenco*); 16 dicembre: Drepanum-Gela 1-0 (*Lazzarino*); 23 dicembre: Drepanum-Pro Enna 1-2 (*Curto-Fiini-Lazzarino*); 6 gennaio:

Acireale-Drepanum 3-0 (*Jacobitti 2-Dall'Ora*); 13 gennaio: riposo Drepanum; 20 gennaio: Mazara-Drepanum 2-0 (*Bartolomei 2*); 27 gennaio: Drepanum-Augusta 3-0 (*Vigalio-Lazzarino 2*); 3 febbraio: Sciacca-Drepanum 2-1 (*Candurra-Di Bitonto-Ranelli*); 10 febbraio: Drepanum-Riposto 0-0; 17 febbraio: Notinese-Drepanum 0-0; 2 marzo: Drepanum-Milazzo 0-0; 9 marzo: Igea Virtus-Drepanum 2-1 (*Fogar 2-Tramarin, rig.*); 16 marzo: Drepanum-Castelvetrano 1-1 (*Tramarin-De Crescenzo*); 23 marzo: Canicattì-Drepanum 0-1 (Bressan); 30 marzo: Drepanum-Agrigento 3-0 (Bressan-Bressan, *rig.-Lazzarino*); 6 aprile: Drepanum-Modica 0-1 (*Gamberini*); 20 aprile: Gela-Drepanum 3-2 (*Lazzarino-Martino 2-Lazzarino-Bagni*); 27 aprile: Pro Enna-Drepanum 5-1 (*Lamberti-Fiini-Giordano-Chiericatti-Vigalio-Lamberti, rig.*); 4 maggio: Drepanum-Acireale 1-0 (*Vigalio*); 11 maggio: riposo Drepanum; 22 maggio: Drepanum-Mazara 1-0 (*Vigalio*); 1 giugno: Augusta-Drepanum 3-0 (*Pasquale-Spatafora-Sparatore*).

PRESENZE

Antonelli: 16; Bertolino: 5; Bressan: 21; Candurra: 18; Catellani: 14; Del Pin: 4; Ficara: 9; Giglioli: 5; Grossi: 17; **La Russa: 28 (sempre presente)**; Lazzarino: 25; Magnabosco: 21; Moretti: 1; **Pizzuto: 28 (sempre presente)**; Reverberi: 24; Tramarin: 25; Vecchina: 21; Vigalio: 26.

RETI

Antonelli: 1; Bressan: 4 (2 *rig.*); Candurra: 4; Lazzarino: 9; Reverberi: 1; Tramarin: 4 (1 *rig.*); Vecchina: 3; Vigalio: 5 - Autoreti: 2.

FORMAZIONE TIPO:

La Russa; Pizzuto, Reverberi; Bressan, Magnabosco, Tramarin; Lazzarino, Vecchina, Vigalio, Grossi, Candurra

La stagione 1952-53 vede la Drepanum riprendere fiato. Con Di Marzo la Società infatti mostra subito una bella vitalità e, soprattutto, d'aver idee chiare.

Intanto, mentre la Serie C diventa a girone unico, nasce la IV Serie e la Società granata inoltra regolare domanda di ammissione. L'organico del nuovo campionato (otto gironi di 16 squadre ciascuno) sarà infatti completato attraverso un apposito concorso che determinerà l'assegnazione dei posti liberi, destinati alle Società con maggiori meriti sportivi. Stavolta la Drepanum non si limita a presentare istanza, ma si preoccupa anche di far valere le proprie ragioni nelle sedi competenti attraverso un suo dirigente delegato ad hoc da Di Marzo, il compianto Peppino Messina, al quale ormai è stato praticamente affidato anche l'incarico di segretario, per il cui espletamento, in verità, si avvale della preziosa collaborazione di un funzionario dell'Associazione Commercianti, Alberto Rosati, che naturalmente può rendersi disponibile soltanto al termine della sua giornata lavorativa.

La Società comunque ce la fa e il Consiglio Federale nella seduta del 9 luglio 1952 ammette la Drepanum in IV Serie.

A fine mese si svolge l'Assemblea dei Soci, che, rieletto presidente Peppino Di Marzo, conferma anche il vecchio Consiglio Direttivo, decidendo inoltre di cambiare la denominazione sociale da A.S. Drepanum in A.S. Trapani, deliberazione, questa, ratificata dal Consiglio Federale il 22 agosto. E a tal proposito, nel commentare la notizia, Andrea Castellano, ponendo l'accento su una vecchia aspirazione degli sportivi locali, scrive sul *Corriere Trapanese*: "Siamo ben lieti di questo primo passo verso la impostazione dello sport trapanese. Ora che il massimo sodalizio cittadino si chiama Trapani - per questo da anni ci siamo battuti -, rendiamolo ben forte questo Club granata, al cui potenziamento debbono cooperare, con le Autorità tutte, gli sportivi e la intera cittadinanza. Solo un Trapani ben organizzato e molto solido può garantire l'avvenire dello sport cittadino, e speriamo che al più presto la denominazione Associazione Sportiva diventi Associazione Polisportiva. Tutti gli sport, dunque, in una Associazione sola! E ci arriveremo!"

Negli ultimi giorni di mercato il riconfermato Lo Prete viene raggiunto a Milano da Messina e da Salvatore Grammatico. Vengono ingaggiati il portiere Morandi (Sanremese) e i terzini Morgantini e Monticelli (Livorno). Poi è la volta di Del Miglio, Dreossi II e Rigo e, dopo tre anni, torna anche Graziano.

Comunque all'inizio della preparazione i ranghi sono vistosamente incompleti. Infatti, mentre per Lazzarino c'è il problema del servizio militare, che però verrà risolto (e per la gemma locale sarà una stagione stupenda), tra i vecchi giocatori che la Società vorrebbe confermare qualcuno fa le bizze, e fra essi Vigalio, Tramarin, Magnabosco e Bressan.

Intanto viene ingaggiato anche Corradini; ma, strano per un giocatore che si rivelerà di notevole caratura, è soltanto al secondo provino che il Trapani decide di prenderlo. Durante il campionato arriveranno anche Dreossi I, Cetta (quando Morgantini farà le valigie e ci sarà da coprirne il vuoto) e Della Noce; inoltre rientrerà Tramarin, che era stato deferito unitamente a Magnabosco e a Bressan, mentre il caso Vigalio si era già risolto prima dell'inizio del campionato. Ma, soprattutto, arriverà Luigi Soffrido (ex Alessandria), destinato a diventare autentica bandiera granata.

Ciccio, come verrà affettuosamente chiamato dai tifosi trapanesi, ha giocato ad altissimi livelli e, tra l'altro, era stato anche chiamato a far parte dell'«Italia Lavoratori» (come in quel particolare momento storico si era reso opportuno definire quella rappresentativa nazionale) che il 14 aprile 1946, a Parigi, aveva affrontato la corrispondente formazione polacca giocando nella seguente formazione: Bodoira; Boniforti, Remondini; Vannucci, Ramella, Teruzzi; Costanzo

(Bellini), Soffrido (Meazza), Meazza (Costanzo), De Maria, Tosolini (5 a 0 il risultato, con reti, nell'ordine, di Meazza, Soffrido, Costanzo, Ramella e Bellini).

Quando Soffrido arriva a Trapani comunque le polemiche divampano. Si ha, infatti, la sensazione che si tratti di un giocatore ormai finito, non tanto perché ha già superato i 31 anni quanto per le sue condizioni fisiche. Soffrido invece, peraltro rigenerato dal nostro clima, quasi d'incanto risorge e per cinque stagioni metterà la sua notevole classe (intesa anche nel senso di uno stile inimitabile, sia

Luigi Vittorio Soffrido
Per gli appassionati trapanesi
sarà semplicemente "Ciccio", uno di loro!

Il Trapani nella formazione scesa in campo
nelle prime due giornate.
Da sinistra, in alto: Morandi, Lino Messina,
Vigalio, Corradini, Graziano, Monticelli, Rigo,
l'allenatore Lo Prete e Pio Valenti;
accosciati: Pizzuto, Lazzarino, Dreossi II,
Morgantini e Dal Miglio



Si va in trasferta

Corradini, Lazzarino,
Peppino Messina,
Dreossi II e Graziano



Lo Prete, Graziano, Monticelli,
Messina, Pizzuto, Dreossi II
e Corradini; accosciati: Rigo,
Morgantini e La Russa

Da sinistra, in alto: La Russa,
Dreossi II, Vigalio e Bertolino;
in basso: Rigo, Monticelli,
Dal Miglio, Lazzarino,
Graziano, Messina,
Lo Prete, Morandi e Pizzuto



in campo che fuori) al servizio di una Società e di una squadra che proprio in questi anni getteranno gradatamente le basi di quello che sarà il grande Trapani ammirato tra la fine degli Anni Cinquanta e l'inizio degli Anni Sessanta.



Il Trapani nella formazione schierata nelle tre vittoriose partite casalinghe giocate contro il Crotone (2-0), la Turris (3-1) e la Cavese (3-0).

Da sinistra, in alto: Morandi, Lazzarino, Soffrido, Vigalio, Della Noce, Dreossi I e l'allenatore Plemich; accosciati: Graziano, Cetta, Corradini, Monticelli e Tramarin

Nel girone "H", che vede al via ben sette squadre provenienti dalla vecchia Serie C (le calabresi Catanzaro, Cosenza, Crotone, Palmese e Reggina e le siciliane Marsala e Nissena), si parte bene, con le rotonde vittorie su Pro Enna e Cosenza, ma poi la squadra comincia a perdere (fra le altre, le partite casalinghe contro Igea Virtus Barcellona e Reggina) e alla settima giornata Lo Prete viene esonerato e al suo posto arriva il triestino Francesco Plemich. Il Trapani continua a stentare a lungo, ma a gennaio comincia a ingranare e, in particolare, si rende protagonista di un eccellente finale di campionato, conquistando 8 punti (tra i quali, con il portiere La Russa grande protagonista, quelli della strepitosa vittoria sul Catanzaro) nelle ultime cinque partite.

Vito La Russa immortalato subito dopo l'epica prestazione fornita contro il Catanzaro



Per la verità, la salvezza matematica arriva soltanto all'ultima giornata, con il pareggio di Crotone (che vede i granata rimontare da 0-2, con il secondo gol messo a segno da Della Noce in extremis), ma i 30 punti finali, come Monticchio Potenza, Marsala e Pro Enna, permettono al Trapani di precedere anche Puteolana e Reggina (29) e non soltanto Cosenza (28), Palmese (24), Igea Virtus (21) e Acireale (20). Il girone è invece appannaggio del Catanzaro (38 punti), che regola, nell'ordine, Nissena (36), Crotone e Nocerina (35), Turrís (34) e Cavese (31). Dopo i gironi finali i calabresi conquistano la promozione in Serie C e quindi si laureano anche campioni di IV Serie.

Sono finiti entrambi in parità i derbies col Marsala, 0-0 all'andata, sul terreno degli azzurri, e 1-1 a Trapani, con i locali sotto per un gol di Badii e pareggio di Vigalio poco dopo che il portiere libetano è riuscito a neutralizzare un calcio di rigore battuto da Soffrido.

Merita di essere ricordato quanto accaduto al 9' del I tempo della partita casalinga con la Palmese, finita 1-1: Lazzarino colpisce il palo, riprende Del Miglio e dopo che il pallone si stampa sulla traversa il successivo tiro di Dreossi I viene fortunatamente respinto dal portiere, saetta Vigalio ed è nuovamente palo! Neanche a dirlo, dopo qualche minuto i calabresi passeranno in vantaggio!

1952-53: IL CAMMINO DEL TRAPANI

28 settembre: Trapani-Pro Enna 3-1 (Rigo, rig.-Graziano, rig.-*Crisafulli-Del Miglio*); 5 ottobre: Trapani-Cosenza 5-1 (*Valentini-Dreossi II-Morgantini-Lazzarino-Dreossi II-Morgantini*); 12 ottobre: Turrís-Trapani 1-0 (*Vanz*); 19 ottobre: Cavese-Trapani 2-1 (*Dreossi II-Gullo, rig.-Villicinich*); 2 novembre: Trapani-Igea Virtus 0-1 (*Bertolin*); 9 novembre: Acireale-Trapani 0-2, a tav. (sospesa per invasione campo sul 2-3: *Locatelli-Gerosa-Rigo, rig.-Lorenzi, aut.-Rigo*); 16 novembre: Trapani-Reggina 1-4 (*D'Alò-Bernardini-Dreossi I-Bernardini-Carta*); 23 novembre: Trapani-Nocerina 0-0; 30 novembre: Marsala-Trapani 0-0; 7 dicembre: Trapani-Monticchio Potenza 0-1 (*Nardi*); 14 dicembre: Puteolana-Trapani 1-0 (*Vignapiano*); 21 dicembre: Trapani-Palmese 1-1 (*Davaggio-Del Miglio*); 28 dicembre: Catanzaro-Trapani 4-2 (*Marini-Graziano, rig.-Pallaoro-Ziletti, rig.-Lazzarino-Geraci*); 4 gennaio: Nissena-Trapani: 3-1 (*Soffrido-Bacci-Martinuzzi-Scarantino*); 11 gennaio: Trapani-Crotone 2-0 (*Vigalio-Dreossi I*); 18 gennaio: Pro Enna-Trapani 2-5 (*Vigalio-Confalonieri-Soffrido-Lazzarino-Tramarin-Erba-Lazzarino*); 25 gennaio: Cosenza-Trapani 1-1 (*Vigalio-Stradella*); 1 febbraio: Trapani-Turrís 3-1 (*Coletta-Soffrido-Lazzarino-Dreossi I*); 8 febbraio: Trapani-Cavese 3-0 (*Vigalio-Soffrido-*

Lazzarino); 15 febbraio: Igea Virtus-Trapani 2-1 (*Anzalone 2-Della Noce*); 22 febbraio: Trapani-Acireale 3-0 (Dreossi I-Vigalio-Soffrido); 1 marzo: Reggina-Trapani 3-1 (Vigalio-*D'Alò-Belli, rig.-Baldassarini*); 8 marzo: Nocerina-Trapani 1-1 (*Castagnola-Visintainer, aut.*); 15 marzo: Trapani-Marsala 1-1 (*Badii-Vigalio*); 22 marzo: Monticchio Potenza-Trapani 5-2 (*Buiatti-Solchi-Altobelli-Soffrido, rig.-Solchi-Grazioli-Del Miglio*); 29 marzo: Trapani-Puteolana 1-0 (Dreossi I); 5 aprile: Palmese-Trapani 1-2 (Soffrido-*Stanganelli-Vigalio*); 12 aprile: Trapani-Catanzaro 2-0 (Dreossi I 2); 19 aprile: Trapani-Nissena 1-1 (Vigalio-*Bacci*); 26 aprile: Crotone-Trapani 2-2 (*Oblach 2-Soffrido-Della Noce*).

PRESENZE

Caltagirone: 1; Cetta: 13; **Corradini: 30 (sempre presente)**; Della Noce: 15; Del Miglio: 18; Dreossi I: 24; Dreossi II: 11; Ficara: 9; Graziano: 27; Lamia: 2; La Russa: 3; Lazzarino: 25; Pino Lombardo: 3; Monticelli: 25; Morandi: 27; Morgantini: 7; Pizzuto: 20; Rigo: 8; Sarti: 1; Soffrido: 17; Tramarin: 16; Vigalio: 28.

RETI

Della Noce: 2; Del Miglio: 3; Dreossi I: 7; Dreossi II: 3; Graziano: 2 (entrambe su rig.); Lazzarino: 6; Morgantini: 2; Rigo: 1 (su rigore); Soffrido: 8 (1 rig.); Tramarin: 1; Vigalio: 9 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO:

Morandi; Cetta, Monticelli; Pizzuto (Tramarin), Corradini, Graziano; Lazzarino, Del Miglio (Soffrido), Vigalio, Della Noce, Dreossi I.

A metà giugno l'assemblea dei soci conferma Di Marzo presidente e chiama a far parte del Consiglio Direttivo Salvatore Li Gotti, Giuseppe Messina, Giuseppe Valenti, Benedetto Mazzarella, Giovanni Rizzo, Vincenzo Baiamonte, Carmelo Solina, Giuseppe Di Vita, Paolo Gentile, Alberto Caruso, Raffaele Malizia, Antonio Maurici, Girolamo Marchello e Vincenzo Azzolina. I sindaci effettivi sono Francesco D'Amato, Antonio Calcara e Ignazio Marceca, con Vincenzo Savona supplente.

Confermato Plemich, Di Marzo nomina una Commissione Tecnica (Giuseppe Valenti, Leonardo Marceca e Salvatore Giliberti). Il primo acquisto è Stagnaro, che viene dal Fanfulla e ha giocato una decina di partite in Serie B, e poi arrivano Bagozzi, Evangelista e Pesaresi e al raduno si presenta anche Bressan (l'anno precedente in rottura); poi viene acquistato Rossetti. Inoltre il Trapani conterà, in particolare, su Morandi, Monticelli, Tramarin, Corradini, Lazzarino, Soffrido e Vigalio.

Il girone “H” della IV Serie 1953-54 vede il Trapani partire con la sconfitta di Cerignola e infilare poi tre vittorie di fila. Ma a questo punto arrivano quattro sconfitte consecutive e a nulla vale la successiva stentata affermazione sul modesto Ostuni. Plemich si dimette e la squadra viene affidata a Corradini e a Soffrido. Intanto si registra l’arrivo di Buttazzoni e alla fine del 1953 ci sarà anche quello di Tessaro, mentre nel corso del campionato verranno via via impiegati anche Ferri e i locali Lombardo, Cusenza, Cefalo e Guaiana.

Con 11 punti in otto partite, il Trapani sale a quota 19 e quindi va avanti alternando giornate esaltanti a periodi da dimenticare. Chiude comunque al quinto posto, con 32 punti, preceduto dal Bari, che trionfa a quota 48 (dopo i gironi finali i pugliesi conquistano la promozione in Serie C e quindi si laureano anche campioni di IV Serie), dall’Enna (40), dalla Reggina (35) e dal Molfetta (34), mentre finiscono alle spalle dei granata a quota 31 Marsala, Nissena, Trani e Cosenza e poi Audace Cerignola (30), Crotone (28), Matera (27), Paolana e Brindisi (26), Gela (21) e Ostuni (8, con un punto in meno per rinuncia).

Anche questa stagione ha visto Lazzarino segnare parecchio (10 reti, come Soffrido). A proposito del talento locale, va ricordato che Lazzarino è stato il grande protagonista dello strepitoso 5-1 di Brindisi, con il quale il Trapani il 13 dicembre 1953 “bagnò” la sua prima presenza nella schedina Totocalcio. Ma riviviamo un episodio curioso legato a quella giornata rileggendo l’intervista (pubblicata sul periodico dell’A.S. Trapani *ALÈ GRANATA*) che nel gennaio del 1983 Lazzarino rilasciò a Francesco Rinaudo: “...entrammo in un bar, nella cui vetrina era esposta una mastodontica torta a forma di rettangolo di gioco, con linee, giocatori e porte. Il proprietario, dopo aver parlato del più e del meno,



Cefalo



Ferri



Pino Lombardo e Lazzarino

ce la offrì in premio in caso di vittoria”, cosa, questa, che, vista la classifica, era però improbabile. “...su allungo di Soffrido, segnai il primo goal, dribblando terzino e portiere, ...analoga azione sulla fascia opposta ed era il 2 a 0. Da quel momento il

13 dicembre 1953: prima presenza del Trapani nella schedina Totocalcio. I granata festeggiano con uno storico 5 a 1, il cui grande protagonista è Pietro Lazzarino

I preliminari del derby giocato a Marsala il 14 febbraio 1954.

Quel giorno i granata ne presero tre!

COMITATO		COMITATO	
14		Totocalcio	
PARTITE DEL 12/12/53		FIGURE	
1	Inter - Lazio		
2	Fiorentina - Roma		
3	Juventus - Fiorentina		
4	Milan - Fiorentina		
5	Parma - Lazio		
6	Genoa - Lazio		
7	Udinese - Lazio		
8	Sampdoria - Lazio		
9	Como - Lazio		
10	Verona - Lazio		
11	Reggina - Lazio		
12	Reggina - Lazio		
13	Udinese - Lazio		
14	Palermo - Lazio		
15	Bari - Lazio		



Brindisi fu in nostro potere e ne facemmo ciò che più ci aggradava, vincendo alla fine per 5 a 1. Negli spogliatoi, a fine gara, il proprietario del bar ci venne a trovare e chiese del n. 7, che ero io: mi toccò andare a ritirare quella magnifica ma ingombrante torta che in effetti, soprattutto io, mi ero guadagnato”.

I derby sono andati decisamente male. I granata infatti li hanno persi entrambi: 1-0 in casa (Tribuzio) e 3-0 a Marsala (Amileni, Badii e ancora Tribuzio).

1953-54: IL CAMMINO DEL TRAPANI

27 settembre: Audace Cerignola-Trapani 1-0 (*Corallo*); 4 ottobre: Matera-Trapani 0-1 (*Lazzarino*); 11 ottobre: Trapani-Molfetta 1-0 (*Bagozzi*); 18 ottobre: Trapani-Gela 4-1 (*Bagozzi-Lazzarino-Pierini-Soffrido-Lazzarino*); 25 ottobre: Enna-Trapani 4-0 (*Cuoghi-Stanganelli-Fabbri, rig.-Stanganelli*); 1 novembre: Trapani-Marsala 0-1 (*Tribuzio*); 8 novembre: Reggina-Trapani 3-1 (*Baldassarini-Geraci 2-Soffrido*); 15 novembre: Paolana-Trapani 1-0 (*Cirillo*); 22 novembre: Trapani-Ostuni 1-0 (*Soffrido*); 29 novembre: Trapani-Crotone 6-1 (*Soffrido-Vigalio-Bagozzi-Soffrido-Pulvirenti, aut.-Vigalio-Erba, rig.*); 6 dicembre: Trani-Trapani 1-0 (*Della Rocca*); 13 dicembre: Brindisi-Trapani 1-5 (*Lazzarino 2-Rossetti-Soffrido-Vigalio-Larena*); 20 dicembre: Nissena-



Il Trapani nella formazione che il 3 gennaio rifilò un secco 3 a 0 al Cosenza. Da sinistra, in alto: Stagnaro, Monticelli, Buttazzoni, Corradini, Soffrido e Lazzarino; accosciati: Morandi, Vigalio, Tessaro, Evangelista e Tramarin

Trapani 0-0; 27 dicembre: Trapani-Bari 1-1 (*Mazzoni-Vigalio*); 3 gennaio: Trapani-Cosenza 3-0 (*Soffrido-Evangelista-Soffrido, rig.*); 10 gennaio: Trapani-Audace Cerignola 1-1 (*Soffrido-De Caro*); 17 gennaio: Trapani-Matera 2-0 (*Soffrido, rig.-Evangelista*); 24 gennaio: Molfetta-Trapani 3-0 (*Milli 2-Valenti*); 31 gennaio: Gela-Trapani 4-0 (*Spingich 3-Martino*); 7 febbraio: Trapani-Enna 2-0 (*Lazzarino-Evangelista*); 14 febbraio: Marsala-Trapani 3-0 (*Amileni-Badii-Tribuzio*); 21: febbraio: Trapani-Reggina 2-1 (*Fazzi-Tessaro-Lazzarino*); 28 febbraio: Trapani-Paolana 3-1 (*Tessaro-Soffrido-Tessaro-Dall'Ora*); 7 marzo:



Bari-Trapani dell'11 aprile 1954.

In primo piano, da sinistra, si riconoscono Cefalo, Corradini e Lazzarino

Ostuni-Trapani 0-3 (*Lazzarino 2-Vigalio*); 14 marzo: Crotone-Trapani 2-2 (*Maria-Vigalio-Evangelista-Maria*); 21 marzo: Trapani-Trani 2-2 (*Corradini, aut.-Lazzarino-Morello-Corradini*); 28 marzo: Trapani-Brindisi 2-1 (*Tessaro-Roccasecca-Cefalo*); 4 aprile: Trapani-Nissena 1-1 (*Tugnoli-Tessaro*); 11 aprile: Bari-Trapani 2-0 (*Mazzoni-Moretti*); 18 aprile: Cosenza-Trapani 2-0 (*Borgo-Barca*).

PRESENZE

Bagozzi: 10; Bressan: 4; Buttazzoni: 18; Cefalo: 5; Corradini: 29; Cusenza: 4; Evangelista: 17; Ferri: 4; Guaiana: 3; Lazzarino: 28; Lombardo Pino: 2; Monticelli: 23; **Morandi: 30 (sempre presente)**; Pesaresi: 27; Rossetti: 10; Soffrido: 28; Stagnaro: 25; Tessaro: 15; Tramarin: 25; Vigalio: 23.

RETI

Bagozzi: 3; Cefalo: 1; Corradini: 1; Evangelista: 4; Lazzarino: 10; Rossetti: 1; Soffrido: 10 (2 rig.); Tessaro: 5; Vigalio: 7 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO:

Morandi; Pesaresi (Buttazzoni), Monticelli (Pesaresi); Tramarin, Corradini, Stagnaro; Lazzarino, Soffrido (Tessaro), Rossetti (Vigalio), Vigalio (Soffrido), Bagozzi (Evangelista).

Nel corso della stagione 1953-54 i giocatori del Trapani ispirarono al dott. Leonardo Cardella, allora direttore delle Poste, questi versi, che Nevio Corradini ha conservato in copia dattiloscritta

VIVA GLI AMERICANI B A G N A B E C C H I

Il Morandi, questo è vero,
può parare anche un rigore,
e se poi si siede al piano
può resistere molte ore.

Ma se gioca a ping-pong
con il vecchio sottoscritto,
o alla scopa con Ficara,
tre minuti, ed è già fritto.

Monticelli e Pesaresi
sono in campo due leoni,
ma se giocano a bocchette
mi fan ridere... i bottoni!

Il lunghissimo Stagnaro
giù nel prato è un gran cannone
sempre pronto, sempre lesto
su qualsiasi pallone.

Ma col tennis da tavolo,
o a bocchette, è assai diverso;
ché, per quanto si arrovelli,
ahimè!, è tempo perso.

Nell'un giuoco, quasi sempre,
sbatte il naso nella rete;
e nell'altro, stai sicuro,
beve sempre (forse, ha sete!).

Eva*, pur là nello stadio,
fa estasiare i buongustai
col suo stop del pallone,

con passaggi belli assai.
Ma il biliardo è un'altra cosa
e la sua ben nota grazia,
per la quale va famoso,
là, diventa una disgrazia!

Col carissimo Tessaro,
che è chiamato anche stantuffo,
come ognuno ha di già visto,
a bocchette non mi azzuffo.

E neppur con Buttazzoni,
con Vigalio o Lazzarino,
ché sarebbe, in fin dei conti,
per me un gioco da bambino.
Forse, a ripensarci bene,
il penultimo potrà
in ping-pongistica tenzone
darmi qualche "camurria".

Ma la classe essendo classe
(senza alcuna presunzione),
pure al tennis, con me,
ei farebbe un ruzzolone.
Pur fra un anno, un mese e un giorno
(se, però, sarà allenato)
di incontrarlo in tale gioco
io sarò molto onorato.

* **Abbreviazione di Evangelista**

Or bisogna che vi parli
 di due tipi molto strani,
 che hanno titol, più degli altri,
 a chiamarsi “A M E R I C A N I”.
 Io vi parlo di Soffrido
 e di Nevio Corradini,
 che nel calcio son campioni
 e a bocchette pivellini.
 Io non dubito che il primo,
 oltre ad essere giocatore
 di gran classe, sia pure
 un provetto allenatore.
 E il secondo, per il modo
 con cui toglie, pien di stile,
 i palloni agli avversari,
 elegante e signorile,
 a buon dritto, della squadra
 copre il ruol di Capitano
 e la squadra alle vittorie
 guida con sicura mano.
 Ma, per Dio, che gli altri giochi
 lascin a chi li sa giocare!
 E così potranno entrambi
 figuracce più non fare.
 Ché, se giocano alla scopa
 con quel mago che è Ficara,
 dal tormento delle carte,
 dalla faccia oscura e amara,
 tu ti accorgi immantinente
 che hanno preso una mazzata
 (e Ficara lo conferma
 sussurrando “è una ammuccata”).
 E se al tennis da tavolo
 giocan con il sottoscritto
 restan presto liquidati
 con un colpo manco e un dritto.

Corradini ieri e oggi

Non vi dico poi a bocchette:
 che legnata sulla groppia!,
 coi birilli oppure senza,
 sia in singolo, che in coppia,
 graffe, birra e coca-cola,
 pasticcini con la panna
 mangio e bevo tutti i giorni;
 pancia mia fatti capanna!
 E i suddetti americani
 con la mano al borsellino
 stanno sempre poveretti,
 alla sera ed al mattino.

Per finire quindi invito
 bimbi, giovanetti e vecchi
 a gridare: “Viva sempre
 ’STI FAMOSI BAGNABECCHI”

Nevio Corradini





**La testimonianza di una delle tante campagne "Pro Trapani".
Si poteva sostenere la Società
anche attraverso i certificati richiesti al Comune:
oltre a quanto dovuto per i diritti di Segreteria,
si versava un contributo**

Il 2 giugno 1954 l'Assemblea dei Soci elegge il nuovo Consiglio Direttivo e ai riconfermati Di Marzo, Li Gotti, Marchello, Caruso, Solina, Gentile, Rizzo, Messina, Mazzarella e Valenti vengono affiancati Leonardo Cardella, Corrado De Rosa, Luciano Daidone, Domenico Laudicina e Pietro Lamia, mentre nel Collegio Sindacale gli effettivi sono Calcara, D'Amato e Marceca e i supplenti Pietro Corselli e Raffaele Malizia. Sei giorni dopo la carica di presidente e quella di vice vengono rispettivamente riaffidate a Di Marzo e a Li Gotti.

A guidare la squadra viene chiamato Eolo Rossi, che era già stato a Trapani nella stagione 1950-51, e arrivano Badii, Ravazzano, Fontana, Etere, Vitti, Pattarozzi e Trevisan, ai quali a novembre si aggiungerà Montepiccolo. Da ricordare che, mentre il medico sociale è da tempo il dott. Giacomo Campione, il massaggiatore, dopo Nino Montaperto (il quale contemporaneamente curava i ragazzi e che a sua volta aveva tamponato la situazione in seguito alla partenza di Abbate), ormai ufficialmente, avendo partecipato al Nord ad un corso ad hoc, è Aldo Bertolino, che comunque espleta l'incarico già da un paio d'anni.

Il girone "H" della IV Serie 1954-55, stavolta a diciotto squadre, non vede il Trapani rendersi protagonista di particolari acuti (la squadra non perde in casa, ma non riesce neanche a vincere in trasferta). In ogni caso, a Capodanno il ritardato rientro dal permesso per le festività fa scattare alcuni provvedimenti disciplinari, ivi compresa la sospensione dell'allenatore, con il conseguente affidamento della squadra al C.T. Giliberti. Il nuovo tecnico arriverà a fine gennaio e sarà Gastone Prendato.



Etere, Pattarozzi e Trevisan



I granata si apprestano a disputare la partitella infrasettimanale in famiglia. Da sinistra, in alto: Montepiccolo, Trevisan, Vigalio, Soffrido e Badii; in seconda fila: Pattarozzi, Corradini e Stagnaro; accosciati: l'allenatore Prendato, Pesaresi, Ravazzano ed Etere. Nel riquadro: Vitti



Prendato e Giliberti



Soffrido e Solina

Alla fine i granata sono settimi, a quota 37, preceduti da CRAL Cirio (51), Cosenza (46), Enna (45), ILVA Bagnolese e Marsala (43) e Crotone (39), mentre finiscono alle loro spalle, nell'ordine, Casertana (35), Reggina e Puteolana (33), Avellino (32), Nissena (30), Bagheria e Turrìs (29), Paolana (26), Torrese (25), Gioiese (21) e Cavese (13, con due punti in meno per altrettante rinunzie).

Nei derbies tre punti su quattro al Marsala, che, vittorioso in casa per 2 a 0 (doppietta di Amileni), è poi riuscito a pareggiare (0 a 0) all'Aula.

I migliori realizzatori sono stati Trevisan con 11 reti e Soffrido con 9. Una curiosità: in occasione della partita casalinga con il Cosenza dalla metà del primo tempo fino al riposo Lazzarino ha sostituito tra i pali il portiere Ravazzano, rientrato comunque nella ripresa dopo essere stato costretto a lasciare il campo per infortunio.

1954-55: IL CAMMINO DEL TRAPANI

26 settembre: Trapani-Enna 2-0 (Badii-Stagnaro); 3 ottobre: Bagheria-Trapani 0-0; 10 ottobre: Trapani-Cirio 1-1 (*Villicich-Trevisan*); 17 ottobre: Turrìs-Trapani 1-0 (*Garuti*); 24 ottobre: Trapani-Casertana 2-1 (*Trevisan-Corradini, aut.-Vigalio*); 31 ottobre: Marsala-Trapani 2-0 (*Amileni* 2); 7 novembre: Trapani-Cosenza 0-0; 14 novembre: Gioiese-Trapani 2-2 (*Lazzarino-Trevisan, rig.-Foti-Bertoni*); 21 novembre: Trapani-Puteolana 4-1 (*Soffrido-Trevisan-Soffrido-Lazzarino-Benedini*); 28 novembre: Nissena-Trapani 2-1 (*Pattarozzi-Ansaloni-Baiocchi*); 5 dicembre: Trapani-Crotone 2-0 (*Lazzarino-Trevisan*); 12 dicembre: Avellino-Trapani 0-0; 19 dicembre: Trapani-Torrese 4-2 (*Trevisan-Soffrido-Nespolo, aut.-Schiano-Giglio-Soffrido*); 26 dicembre: Cavese-Trapani 1-1 (*Pattarozzi-Lantignotti*); 2 gennaio: Reggina-Trapani 2-0 (*Gatto-Del Negro*); 9 gennaio: Trapani-Paolana 3-0 (*Soffrido-Pattarozzi-Badii*); 16 gennaio: Bagnolese-Trapani 1-0 (*Mentoglio*); 23 gennaio: Enna-Trapani rinviata (*nebbia*); 30 gennaio: Trapani-Bagheria 5-3 (*Soffrido-Ferro-Vigalio-Fabbri-Vigalio-Soffrido-Pattarozzi-Fabbri*); 3 febbraio: Enna-Trapani (recupero 23 gennaio) 1-0 (*Cuoghi*); 6 febbraio: Cirio-Trapani 1-1 (*Matarazzo-Vigalio*); 13 febbraio: Trapani-Turrìs 3-0 (*Vigalio-Trevisan-Alicicco, aut.*); 20 febbraio: Casertana-Trapani 0-0; 27 febbraio: Trapani-Marsala 0-0; 6 marzo: Cosenza-Trapani 3-2 (*Lazzarino-Brocca 3-Trevisan*); 13 marzo: Trapani-Gioiese 1-1 (*Lazzarino-Kert*); 20 marzo: Puteolana-Trapani 3-0 (*Benedini-Zanella-Fiore*); 27 marzo: Trapani-Nissena 1-0 (*Trevisan, rig.*); 3 aprile: Crotone-Trapani 1-1 (*Lazzarino-Gaeta*); 10 aprile: Trapani-Avellino 1-0 (*Fontana*); 17 aprile: Torrese-Trapani 0-0;

24 aprile: Trapani-Cavese 2-0, per rinunzia; 1 maggio: Trapani-Reggina 6-1 (Lazzarino-Trevisan-Soffrido-Belli, aut. 2, -*Gatto-Guaiana*); 8 maggio: Paolana-Trapani 3-1 (*Losco-Florita-Trevisan-Losco*); 15 maggio: Trapani-Bagnolese 2-2 (*Vigalio-Mentoglio-Pallavicini-Soffrido*).

PRESENZE

Badii: 20; Campaniolo: 1; Corradini: 26; Etere: 23; Evangelista: 4; Ferri: 3; Fontana: 28; Guaiana: 5; La Russa: 2; Lazzarino: 25; Montepiccolo: 23; Pattarozzi: 25; Pesaresi: 31; Ravazzano: 25; Soffrido: 28; Stagnaro: 31; Tramarin: 5; Trevisan: 32; Vigalio: 21; Vitti: 5.

RETI

Badii: 2; Fontana: 1; Guaiana: 1; Lazzarino: 7; Pattarozzi: 4; Soffrido: 9; Stagnaro: 1; Trevisan: 11 (2 rig.); Vigalio: 6. - Autoreti: 4.

FORMAZIONE TIPO

Con Ravazzano tra i pali e Pattarozzi, Corradini e Stagnaro in mediana, la stagione ha visto Pesaresi, Fontana ed Etere alternarsi a terzini, mentre in prima linea a indossare le maglie n. 7 e n. 11 sono stati per lo più Lazzarino, Badii e Vigalio; quest'ultimo comunque in diverse partite ha giocato col n. 9, ruolo, questo, ricoperto anche da Trevisan, che però è stato schierato spesso a mezz'ala, con le maglie n. 8 e n. 10 affidate comunque generalmente a Montepiccolo e a Soffrido.

Puntuale, a giugno, stavolta in due tornate, il 12 e il 19, si svolge l'assemblea dei soci, che procede all'elezione del nuovo consiglio direttivo. Il 26 si svolge la riunione per la distribuzione degli incarichi e, con Peppino Di Marzo presidente e Girolamo Marchello vice, il segretario è Peppino Messina, il C.T. Salvatore Giliberti e il cassiere-economista Carmelo Solina; della Giunta Esecutiva comunque fanno parte anche Vincenzo Fiorino e Nicola Caruso.

Confermato Prendato, arrivano Bertoia, Dalla Villa, Orlando, Turatti, Calò, Duò e Ligugnana, che il Trapani impiegherà unitamente a Fontana, Etere, Pesaresi, Montepiccolo, Stagnaro, Soffrido, Guaiana, Lamia e Giacalone.

La formazione granata si rende protagonista di un buon campionato e per la seconda stagione consecutiva l'*Aula* rimane inviolato. Nelle prime dieci giornate, pur vincendo appena due volte, il Trapani perde soltanto a Caserta; poi chiude il girone di andata ottenendo quattro vittorie di fila e dopo il giro di boa non riesce a rimandare battuto l'Enna, ma nelle restanti sette partite casalinghe fa il pieno, segnando 18 reti e subendone soltanto una.

*Due formazioni simulate in allegria
(siamo in allenamento)*



Da sinistra, in alto:
Etere, Dalla Villa
e Fontana;
nella fila centrale:
Montepiccolo, Pesaresi
e Stagnaro;
accosciati: Duò, Bertoia,
Calò, Turatti e Ligugnana

A FIANCO

Da sinistra, in basso:
Fontana, Dalla Villa
ed Etere;
nella fila centrale:
Montepiccolo, Orlando
e Stagnaro;
in alto: Guaiana, Bertoia,
Calò, Turatti e Soffrido

Guardate un po!



IN ALTO, A SINISTRA
Portiere e terzini:
Fontana, Dalla Villa
ed Etere

IN ALTO A DESTRA
La mediana:
Montepiccolo,
Pesaresi e Stagnaro

A FIANCO
L'attacco:
Guaiana, Soffrido,
Calò, Turatti
e Ligugnana

Il girone "H" della IV Serie 1955-56 vede imporsi, con 52 punti, la Reggina (che andrà in C superando nelle finali per la promozione il Pescara) davanti al CRAL Cirio (46). Il Trapani, terzo con 43 punti, come il Cosenza, segna 51 reti, delle quali 16 con Turatti, che troverà posto nel grande Padova, e 14 con Calò. Alle spalle dei granata finiscono, nell'ordine, Avellino (41), Marsala e Aerfer di Pomigliano D'Arco (37), Casertana (34), Bagheria (33), Enna, Caltagirone, Juventus Stabia e Crotone (32), Vigor Nicastro (30), Nissena (28), ILVA Bagnolese (27), Turrìs (17, con un punto di penalizzazione) e Puteolana (15).

Da notare che il Trapani, dopo essere stato ospitato per anni dall'Associazione Commercianti (in Via Garibaldi), ha finalmente una sua sede, quella di Piazzetta Sales, inaugurata il 23 ottobre 1955 dopo il 3 a 0 alla Vigor Nicastro,



**Il 23 ottobre 1955 viene inaugurata la sede di Piazzetta Sales:
 il Trapani ha finalmente il suo focolare!
 Da sinistra: Corselli, Forte, Trignani, Mucaria, Messina, Maggy D'Ali,
 il medico sociale dott. Campione e la signora Messina**



**Foto ricordo dopo l'inaugurazione della sede.
 Da sinistra, all'impiedi: Angelo Rinaudo, Salvatore Giliberti (con le due figlie),
 Giuseppe Mazzarella, la sig.ra Messina, l'allenatore Gastone Prendato,
 la giornalista Lita Riggio, ?, Francesco Paolo Ferro e Franco Mazzeo;
 seduti: ?, Nuccia Corselli, Peppino Messina,
 Alberto Caruso, Benedetto Mazzarella, Salvatore Li Gotti e Licchio Sieli**

mentre è tornato finalmente ad essere positivo il bilancio stagionale del derby, visto che i granata, il 6 novembre, hanno vinto (2 a 1, con doppietta di Calò e rete di Lerici) quello di andata all'*Aula* e il 4 marzo hanno pareggiato (1 a 1, con Turatti che ha riequilibrato il risultato dopo il gol di Lerici) quello di ritorno a Marsala, dove due settimane prima, il 19 febbraio (1 a 1 con la Reggina), andato in pensione il campo di Porta Nuova, è stato inaugurato il nuovo Stadio Municipale, sul cui terreno gli azzurri riusciranno pertanto a cogliere la prima vittoria soltanto al terzo tentativo, il 18 marzo, con l'1 a 0 alla Turrìs.



La tifoseria trapanese festeggiò così la vittoria nel derby del 6 novembre 1955. Da notare la correzione della data fatta a penna. Infatti il 27 febbraio il derby casalingo della stagione precedente si era concluso in bianco ed allora il "manifestino" era stato accantonato in attesa dell'occasione propizia

1955-56: IL CAMMINO DEL TRAPANI

2 ottobre: Enna-Trapani 1-1 (*Bassi-Calò*); 9 ottobre: Trapani-Cosenza 1-1 (Calò, rig.-*Gamberini*); 16 ottobre: Casertana-Trapani 2-0 (*Gravina-Savastano*); 23 ottobre: Trapani-Vigor Nicastro 3-0 (Turatti-Bertoia-Turatti); 30 ottobre: Caltagirone-Trapani 2-2 (Ligugnana-Calò-*Munaò-Spincich*); 6 novembre: Trapani-Marsala 2-1 (Calò 2-*Lerici*); 13 novembre: Bagnolese-Trapani 0-0;

20 novembre: Trapani-Bagheria 1-1 (Ligugnana-*Andena*); 27 novembre: Nissena-Trapani (a Canicattì, c.n.) 0-0; 4 dicembre: Trapani-Aerfer 0-0; 11 dicembre: Cirio-Trapani 1-0 (*Stabellini*); 18 dicembre: Trapani-Reggina 3-1 (Guaiana-Ligugnana-Turatti-*Lelli*); 24 dicembre (anticipo 25 dicembre): Avellino-Trapani 2-1 (Ligugnana-*Bolino-Forte*); 1 gennaio: Trapani-Puteolana 4-0 (Ligugnana-Bertoia-Turatti-Guaiana); 8 gennaio: Trapani-Crotone 2-1 (*Dalla Villa, aut.*-Fontana-Soffrido, rig.); 15 gennaio (a Salerno, c.n.): Turris-Trapani 1-2 (Fontana-*Lopez*-Turatti); 22 gennaio: Trapani-Juventus Stabia 4-0 (Calò-Turatti-Fontana-Turatti); 29 gennaio: Trapani-Enna 0-0; 5 febbraio: Cosenza-Trapani 0-0; 12 febbraio: Trapani-Casertana 1-0 (Calò); 19 febbraio: Vigor Nicastro-Trapani 2-1 (*Grazioli, rig.*-Calò-*Sbarra*); 26 febbraio: Trapani-Caltagirone 2-0 (Calò 2); 4 marzo: Marsala-Trapani 1-1 (*Lerici*-Turatti); 11 marzo: Trapani-Bagnolese 2-0 (Calò-Turatti); 18 marzo: Bagheria-Trapani 2-0 (*Orlando, aut.*-*Fiorini*); 25 marzo: Trapani-Nissena 3-0 (Turatti 2-Ligugnana); 31 marzo (anticipo 1 aprile): Aerfer-Trapani 1-1 (*Chiariello, rig.*-Guaiana); 8 aprile: Trapani-Cirio 2-0 (Calò-Turatti); 15 aprile: Reggina-Trapani 2-0 (*Dalfini-De Vito*); 22 aprile: Trapani-Avellino 2-1 (Turatti-*Forte*-Turatti); 29 aprile: Puteolana-Trapani 1-3 (Soffrido-*Carotenuto*-Turatti 2); 6 maggio: Crotone-Trapani 0-0; 13 maggio: Trapani-Turris 6-0 (Soffrido, rig.-Calò-Montepiccolo-Calò-Soffrido-Guaiana); 20 maggio: Juventus Stabia-Trapani 1-1 (*Imparato*-Guaiana).

PRESENZE

Bertoia: 13; Calò: 26; **Dalla Villa: 34 (sempre presente)**; Duò: 7; **Etere: 34 (sempre presente)**; Fontana: 21; Giacalone: 2; Guaiana: 30; Lamia: 1; Ligugnana: 31; Montepiccolo: 28; Orlando: 32; Pesaresi: 28; Soffrido: 28; Stagnaro: 28; Turatti: 31.



Marsala, 4 marzo 1956:
Soffrido, Turatti ed Etere



Andrea Giacalone

RETI

Bertoia: 2; Calò: 14 (1 rig.); Fontana: 3; Guaiana: 5; Ligugnana: 6; Montepiccolo: 1; Soffrido: 4 (2 rig.); Turatti: 16.

FORMAZIONE TIPO

Dalla Villa; Orlando, Etere; Montepiccolo, Pesaresi, Stagnaro; Guaiana, Soffrido, Calò, Turatti, Ligugnana.

Al termine della stagione 1955-56 i pressanti problemi di natura finanziaria tornano d'attualità ed è crisi.

Il 24 giugno viene eletto il nuovo Direttivo (Alberto Caruso, Giuseppe Di Marzo, Antonio D'Alì Staiti, Corrado De Rosa, Vincenzo Fiorino, Paolo Gentile, Domenico Laudicina, Salvatore Li Gotti, Raffaele Malizia, Girolamo Marchello, Giuseppe Messina, Carmelo Solina, Giuseppe Valenti, Giuseppe Veneziano, Rev.do Giovanni Verducci, mentre i sindaci effettivi sono Antonio Calcara, Pietro Corselli e Ignazio Marceca e i supplenti Giuseppe Cavasino e Antonino D'Angelo), che però il 3 luglio, riunitosi per procedere all'elezione del presidente e della Giunta Esecutiva, vista la "gravissima situazione economica in cui versa il Sodalizio", come si legge in un apposito comunicato diramato dalla Segreteria, si autoproclama Comitato Provvisorio di Reggenza, proponendosi "di compiere i passi necessari verso le Autorità e verso tutte le categorie economiche nell'intento e con la speranza di potere risolvere la crisi". Poi Li Gotti non accetta la presidenza e il Direttivo elegge Carmelo Solina, con lo stesso Li Gotti e Marchello vice e Raffaele Malizia economo-cassiere.

Però la crisi non è ancora risolta visto che Solina lega il suo "sì" all'accettazione da parte di tutti i componenti di alcune clausole di carattere economico. Comunque alla fine accetta e a fine luglio, con Francesco Paolo Cavarretta, si reca al Nord (e in particolare, a Padova, dove ci sono da definire i prestiti di Orlando e Turatti, che resteranno) per la campagna di compravendita.



Giuseppe Valenti, Francesco Paolo Cavarretta, Don Giovanni Verducci, Salvatore Giliberti, Vincenzo Fiorino e Pietro Corselli

Quindi si procede al rinnovo dei contratti per Montepiccolo e Riccini; poi arrivano Sant, Culot e Bodini, mentre a novembre sarà la volta di Mangiarotti (e anche questo sarà un giocatore che quando andrà via da Trapani farà la Serie A, con la S.P.A.L.).

Allenatore nuovamente Prendato, che comunque non concluderà il campionato (a metà aprile gli verrà concesso “un periodo di riposo” e la squadra verrà affidata a Giliberti e a Soffrido), il girone “H” della IV Serie 1956-57 non vede il Trapani rendersi protagonista di particolari acuti, anche se i granata il 20 gennaio riescono a imporre lo 0 a 0 alla capolista Casertana, che fino ad allora in casa aveva sempre vinto. Tra l’altro, questa è la stagione del Marsala, non tanto perché il bilancio del derby è tornato favorevole ai “cugini”, che dopo lo 0 a 0 all’Aula hanno vinto la partita casalinga con un sonante 3 a 0 (De Corte- Vergazzola, rig-Russo), quanto perché gli azzurri hanno sognato, purtroppo vanamente, la promozione in C, svanita, dopo una estenuante serie di spareggi, il 21 luglio a Salerno con la sconfitta (1-0) ad opera del Chinotto Neri, bevanda che a Trapani in quella estate del 1957, non a caso, sarà nettare!



Enzo Riccini

**Così Trapani “festeggiò” la sconfitta inflitta al Marsala dal Chinotto Neri.
In basso i versi che il risultato di Salerno ispirò... a Mario Aleci;
nella pagina a fianco il necrologio approntato per l’occasione dalla tifoseria granata**

<p>VENNUNO L'ESULTO DUT CA MARSALA IN SUEMPRELO SE ASPETTA LA NOTIZIA DI SALCINU FI CHIRI IN PARADISU O ALL'ESP'ERU AGGIU CI ANZIMARA D'EGGRIU VENU FIGGHE U MARSALA FERRI A UGU A UGGI E CI FERRI D'EGGRIU A CAP'ITU VIRGHE LA PARTI: CU CHINOTTU ANCORA TRAVASU SENU A UGGI E U MARSALA SNU CI CHIRIA FUGGRIU VENU MA U VENTUTEDICINU SE FUGGRIU D'EGGRIU</p>	<p>E PU FUGGRIU IN FERRI DE SAVAGGIU CHI FERRI DE MARSALU D'EGGRIU FUGGRIU AGGIU: TUTTU FERRI E U MARSALA SNU CI IN LA UGGI CI FUGGRIU ANZIMARA SENU IN ADRIA FI STASU MARSALU CIU FERRI E FI FERRI MARSALA TAVVI LANZI FUGGRIU IN FERRI D'EGGRIU CORAGGIU E SENU FERRI FUGGRIU A SALCINI IN CHINOTTU SENU</p> <p style="text-align: right;">Mario Aleci</p>
---	--



Oggi 21 luglio 1957 dopo le ore 17.30
veniva improvvisamente a mancare all'af-
fetto dei vivi la cara esistenza di :

VITTORIA MARSALESE

dei Campioni "senza valore,,

affranti angosciati e inconsolabili ne dan-
no partecipazione gli affezionati cugini
trapanesi che, loro malgrado, hanno ap-
preso l'improvvisa dipartita.

Si dispensa dalle visite

Non fiori ma Chinotto Neri

UNA PRECE AD ETERNA MEMORIA

I granata, che, peraltro, dopo 58 partite, vedono crollare l'inviolabilità dell'*Aula*, protrattasi per quasi tre anni e mezzo (dallo 0-1 contro il Marsala del 1° novembre 1953 allo 0-1 contro il CRAL Cirio del 31 marzo 1957), chiudono il campionato a quota 42, come l'Avellino, e sono quinti, dietro Marsala (54), CRAL Cirio (49) e Casertana e Cosenza (46), mentre precedono Matera (40), Bagheria (34), Ragusa (31), Crotone (30), Juventus Stabia (28), Ercolanese (27), Taurianovese ed Enna (26), Vigor Nicastro (25), Caltagirone (24) e San Vito Benevento e Aerfer (21).

1956-57: IL CAMMINO DEL TRAPANI

23 settembre 1956: Bagheria-Trapani 1-1 (*Ferraris-Soffrido*); 30 settembre 1956: Trapani-Marsala 0-0; 7 ottobre 1956: Aerfer-Trapani 1-1 (*Cavaliere-Soffrido*); 14 ottobre: Taurianovese-Trapani 2-1 (*Lammendola, rig.-Soffrido-Del Giudice*); 21 ottobre: Trapani-Matera 2-0 (Culot 2); 28 ottobre: Trapani-Cosenza 2-0 (Guaiana-Soffrido); 4 novembre: Caltagirone-Trapani 0-2 (Soffrido-Bodini); 25 novembre: Cirio-Trapani 3-0 (*Grolli-Rosso-Micheloni*); 2 dicembre: Trapani-Vigor Nicastro 4-0 (Cusenza-Calò-Soffrido 2); 9 dicembre (anticipo 16 dicembre): Trapani-Ercolanese 1-1 (Calò-*De Dura*); 23 dicembre: Crotone-Trapani 1-1 (*Lander-Turatti*); 30 dicembre: Sanvito Benevento-Trapani 0-0; 6 gennaio: Trapani-Avellino 2-0 (Soffrido-Culot); 13 gennaio: Trapani-Juventus Stabia 2-0 (Turatti-Mangiarotti); 20 gennaio: Casertana-Trapani 0-0; 27 gennaio: Ragusa-Trapani 1-0 (*Fimiani*); 3 febbraio: Trapani-Enna 6-1 (Bodini-Turatti-Giacometti, aut.-Turatti-Bodini 2-*Davoli*); 10 febbraio: Trapani-Bagheria 3-1 (Mangiarotti, rig.-Mangiarotti-Soffrido-*Ferraris*); 17 febbraio: Marsala-Trapani 3-0 (*De Corte-Vergazzola, rig.-Russo*); 24 febbraio: Trapani-Aerfer 4-1 (Guaiana 2-Turatti-*Dini-Guaiana*); 3 marzo: Trapani-Taurianovese 2-0 (Soffrido 2); 10 marzo: Matera-Trapani 2-1 (Bertoia-*Morandi, rig.-Moschion*); 17 marzo: Cosenza-Trapani 1-0 (*Borgo*); 24 marzo: Trapani-Caltagirone 2-1 (Turatti-Soffrido-*Zanetti*); 31 marzo: Trapani-Cirio 0-1 (*Fiorini*); 7 aprile: Vigor Nicastro-Trapani 3-1 (Cusenza-*Zanutel-Dalla Villa, aut.-Bares*); 14 aprile: Ercolanese-Trapani 1-2 (Mangiarotti-*De Dura-Mangiarotti*); 21 aprile: Trapani-Crotone 2-1 (Turatti-*Pulvirenti-Bodini*); 28 aprile: Trapani-Sanvito Benevento 6-0 (Guaiana-Turatti-Bodini 2-Turatti-Mangiarotti); 5 maggio: Avellino-Trapani 3-0 (*Garbin, rig.-Alberici-Del Gaudio*); 12 maggio: Juventus Stabia-Trapani 0-0; 19 maggio: Trapani-Casertana 2-1 (Calò-Zucchini, aut.-*Calzolari*); 26 maggio: Trapani-Ragusa 5-1 (Guaiana-Turatti 2-Soffrido-Mangiarotti-*Mantoan*); 2 giugno: Enna-Trapani 1-2 (Turatti-*Mangione-Rigido, aut.*).



Il Trapani nella formazione che il 21 aprile rimandò battuto il Crotona.
Da sinistra, in alto: Pesaresi, Dalla Villa, Bertoia, Soffrido, Mangiarotti, Turatti,
Culot e Orlando; accosciati: Etere, Bodini, Montepiccolo e Sant



19 maggio 1957:
sul terreno del vecchio *Aula*
il Trapani sta per affrontare
la temibile Casertana.
A dirigere la partita
è stato chiamato il romano
Marcello Rancher
che ha al suo fianco
i due giudici di linea
palermitani
Stefano Farina (a sinistra)
e Gaetano Sconzo (a destra).
Alle spalle della terna arbitrale
si riconosce capitano Pesaresi.
Da notare che allora
molta gente seguiva
la partita... dall'esterno.
In particolare
si faceva a gara
per trovare un posto
sugli alberi

PRESENZE

Bertoia: 7; Bodini: 26; Calò: 9; Culot: 14; Cusenza: 7; Dalla Villa: 30; Etere: 33; Guaiana: 26; Mangiarotti: 23; Montepiccolo: 31; Orlando: 27; Pesaresi: 26; Riccini: 4; Sant: 22; Soffrido: 29; Stagnaro: 29; Turatti: 31.

RETI

Bertoia: 1; Bodini: 7; Calò: 3; Culot: 3; Cusenza: 2; Guaiana: 6; Mangiarotti: 7 (1 rig.); Soffrido: 13; Turatti: 12 - Autoreti: 3.

FORMAZIONE TIPO

Dalla Villa; Orlando, Etere; Montepiccolo, Pesaresi, Stagnaro; Bodini, Soffrido (Mangiarotti), Mangiarotti (Soffrido), Turatti, Guaiana.



Giuliano Turatti e Pio Cusenza

Intanto comincia a prendere finalmente corpo la realizzazione di uno stadio, che però non sarà comunale. Trapani ne avverte da tempo l'esigenza e se n'è parlato a più riprese, a partire dagli anni Trenta, quando parve concreta la possibilità di realizzare lo "Stadio del Littorio" (e successivamente "dell'Impero"). Il problema era poi tornato d'attualità alla fine degli anni Quaranta e quindi, come si legge su *Stroncuture* del 21 maggio 1951, Commissario Prefettizio Fradella, all'uopo era stata individuata una zona tra la Via Marsala e la Via Salemi (il terreno cosiddetto del Casciere, in prossimità dell'industria vetraria Arbola) e l'ing. Cesare Macaluso, al quale era stato affidato l'incarico, aveva presentato appunto il progetto per la realizzazione del nuovo stadio comunale nella Zona Sportiva Sperone. Ma, apparso ben presto chiaro che il Comune, alle prese con mille problemi, non avrebbe mai potuto farcela, si è infine convenuto che a realizzare l'impianto sarà l'Amministrazione Provinciale.

Così, individuata la zona in contrada Raganzili, nell'aprile del 1957, alla Provincia, viene presentato il progetto per la costruzione dello stadio, redatto dallo stesso ing. Macaluso. Il primo lotto prevede una spesa di 12 milioni e mezzo.

**La pagina che il 15 aprile 1957
"TRAPANI", la rassegna mensile della Provincia,
dedicò al progetto-stadio**

Progettato lo Stadio Polisportivo Provinciale

Con deliberazione 11 settembre 1956 n. 1340 l'Amministrazione Provinciale ha assunto in proprio l'iniziativa per la costruzione di uno Stadio Polisportivo Provinciale in Trapani.

La Provincia con lo stesso provvedimento ha destinato un'area apposita, di proprietà provinciale in Raganelli, estesa mq. 35 mila circa per l'impostazione di tutti gli impianti necessari, accettando nel contempo l'impegno del Comune di Trapani di attuare a sue spese gli allacciamenti esterni alla rete idrica, elettrica e fognante, di eseguire il raccordo stradale e provvedere alla relativa manutenzione e di fornire permanentemente l'acqua e l'energia elettrica, secondo le esigenze dei vari servizi ed attività.

E ciò fermo restando l'intendimento della Provincia di conservare nel patrimonio provinciale l'area come sopra destinata allo Stadio nonché tutte le costruzioni e tutti gli impianti che saranno comunque costituiti per la creazione e la attrezzatura dello Stadio.

Il progettista Ing. Cesare Macaluso all'uopo incaricato ha presentato in questi giorni il progetto per la costruzione dello Stadio, completo degli atti rituali e corredato di un pregevole archetipo illustrativo.

E' stata già convocata apposita Commissione, composta dal Sindaco e Ingegnere Capo del Comune di Erice, Ingegnere Capo del Genio Civile, Medico Provinciale, Presidente dell'Ente Provinciale Turismo, Commissario del CONI ed Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, la quale, alla presenza del Prefetto, del Presidente della Commissione Provinciale di Controllo, del Delegato Regionale e di altri organi interessati, esaminerà il progetto ed esprimerà il suo parere formale.

Appena il progetto sarà approvato in linea tecnica, la Provincia darà corso ai lavori, in diversi lotti successivi, per dare finiti, entro breve termine, gli impianti indispensabili alla immediata utilizzazione dello Stadio.

La buona volontà dimostrata dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune di Trapani, l'impegno della Provincia di spiegare ogni possibile sforzo finanziario e l'immancabile ausilio delle competenti Autorità nazionali, regionali e locali consentiranno senza dubbio la pronta realizzazione dell'opera, destinata a risolvere nel modo migliore un importante problema sportivo e sociale, nell'interesse di tutta la popolazione.

ALESSIO ACCARDO



Due immagini dell'archetipo illustrativo



Intanto, visto che nella stagione 1958-59 la Serie C passerà da uno a due gironi, il piazzamento conseguito al termine del campionato 1956-57 permette al Trapani di partecipare alla IV Serie d'Eccellenza. Ma la situazione suggerisce che bisogna pensare innanzitutto a rifondare, non soltanto sul piano societario e finanziario, ma anche dal punto di vista tecnico. Infatti i giocatori di proprietà sono pochi ed alcuni anche anziani.

Il 30 giugno, comunque, l'Assemblea dei Soci procede all'elezione del Consiglio Direttivo (Marchello, Cavarretta, Solina, Bassi, Di Marzo, Caruso, Laudicina, De Rosa, Veneziano, Paolo Gentile, Malizia, Cavasino, Valenti, Saccaro e Verducci) e del Collegio dei Sindaci (Marceca, Calcara e Mazzarella gli effettivi e D'Angelo e Corselli i supplenti). Quindi Solina viene confermato presidente, con Marchello vice, mentre in Giunta sono anche Malizia, Veneziano, Caruso, Valenti e Cavasino.

È la stagione del grande rinnovamento dei ranghi. Allenatore Ottorino Dugini, arrivano infatti Gridelli, Arabia, De Dura, Ancillotti, Bartolini, Cavallini, Villa, Visentin, Piccoli, Merendino, Zucchinali e Ferrante, mentre restano Etere, Pesaresi, Stagnaro, Mangiarotti, Bodini e Guaiana.



**Nei primi giorni della preparazione l'allenatore porta i suoi a Raganzili.
Da sinistra, in alto: Salvatore Di Bella, Cavallini, Ferrante, ?,
Cusenza, Villa, Etere (un po' chinato), Stagnaro, Arabia,
Pepe Di Bella (che dopo qualche anno finirà fra i ragazzi del Trapani) e Dugini;
accosciati: Gridelli, De Dura, Bodini, Piccoli, Zucchinali e Bartolini**

La vigilia del campionato Interregionale di I Serie (girone C) 1957-58 è però turbata dall'inatteso, rocambolesco passaggio di Orlando al Marsala, che ovviamente suscita un vespaio di polemiche.

Dodici settembre: Tafferuglio
Tutta Trapani in subbuglio
pi un fattu quasi raru
picchi a Orlandu si purtaru
dintra a machina di notti
nà pecu di picciotti.
Foru iddi: i Marsalisi
cu li cerna veru tisi
chi st'azioni cumminaru
e a Marsala sa filaru.
Sulu genti di campagna
putia fari stà macagna,
sulu latru di professioni
putianu fari stà spedizioni.
S'accusano i Dirigenti Granata
di stà ranni vastesata;
ma la genti nun sapi chi stà babbata
fu propiu cumminata
picchi Orlandu datu ch'era malatu
nun putia fari tuttu u campionatu.
Infatti la questioni s'allungava
affinchè una squadra su pighiava
ed era propiu lu Marsala
chi na trappula cascava.
E Orlandu pinzava mentri la firma mittia:
poveri azzurri ridotti in allegria,
pi st'annu aviti a ghiucari senza di mia,
picchi lu meniscu mi pò veniri ora di friscu.
E pi finiri Orlandu cudda facci di cera
ci a misi azacchetta da megghiu manera.

I versi che circolarono in seno alla tifoseria trapanese dopo il passaggio di Orlando al Marsala: li scrisse Giuseppe Mazzarella

Peraltro il calendario mette le due squadre subito di fronte. Non a caso alla vigilia della partita Andrea Castellano scrisse: *Chi ha compilato il calendario della prima giornata del girone C di IV Serie, quello di prima categoria, ha sparato la bomba più grossa mettendo di fronte le eterne rivali, Marsala e Trapani, proprio all'indomani del "caso Orlando" che fu il pomo... che aumentò la discordia fra cugini granata e azzurri.*

E l'attesissimo derby vede il Trapani, pur in dieci dal 36' del primo tempo per l'espulsione di Villa, passare sul terreno degli azzurri grazie a una rete messa a segno 17 minuti prima da Zucchinalli che, sfuggito proprio a Orlando, batte implacabilmente Bradaschia in uscita. E la foto del gol che ha immortalato lo storico momento, delizia inestinguibile!, farà per anni bella mostra di sé in numerosi esercizi pubblici trapanesi, sia perché quel tocco di Zucchinalli e le espressioni della stessa ala mancina granata e del terzino azzurro rappresentano la "vendetta", sia perché l'ultima vittoria del Trapani a Marsala risale al campionato 1947-48.



**Lo "storico" gol di Zucchinalli: il Trapani, dopo tanti anni, torna a vincere a Marsala.
Ma questa rete è anche un presagio:
Zucchinalli infatti è destinato a diventare l'*uomo-derby* per eccellenza**

Coi "cugini" che comunque si prendono la rivincita nella gara di ritorno (anche in questo caso finisce 1-0, con rete di Bevilacqua), il campionato, molto equilibrato, vede il Trapani chiudere a quota 30, come Lecce e Foggia Incedit, dietro Cosenza (34), L'Aquila, Marsala e Cirio (32) e Barletta (31), mentre finiscono alle sue spalle Casertana e Monteponi (29), B.P.D. Collevero (28),

Avellino e Tempio (26), Molfetta (22) e Audace Cerignola (7, con due punti di penalizzazione); il Frosinone invece il 10 aprile 1958, dopo la quarta rinuncia, è stato escluso dal campionato.

Da notare che la stagione è stata caratterizzata da molte liete sorprese. Con Gridelli, De Dura, Ancillotti, Cavallini, Merendino e Zucchinali comincia infatti a nascere il Trapani che farà sognare la Serie B.



**A sinistra:
Ancillotti,
e Messina;**

**a destra:
Guaiana,
Merendino
e Villa**



Nel corso della stagione si è giocata pure la “Coppa Mattei”, che, dopo la vittoria casalinga del 1° dicembre sul Marsala (1-0: Mangiarotti, su rigore, mentre, proprio dal dischetto, Bevilacqua ha poi fallito il possibile pareggio), al secondo turno, ad Agrigento, il 22 dicembre, ha visto i granata eliminati dalla monetina (0 a 0 anche al termine dei supplementari). E proprio prima di questa seconda partita della “Coppa Mattei”, visto che le categorie economiche non contribuiscono a sostenere la Società secondo gli impegni assunti, si sono registrate, anche se poi sono rientrate, le dimissioni del presidente Solina.

1957-58: IL CAMMINO DEL TRAPANI

29 settembre: Marsala-Trapani 0-1 (Zucchinali); 6 ottobre: Trapani-Lecce 1-0 (Bodini); 13 ottobre: Cosenza-Trapani 3-1 (Piccoli-*Palpacelli-Uxa-Palpacelli*); 20 ottobre: Trapani-Cerignola 5-0 (Cavallini-Piccoli-Zucchinali-Piccoli 2); 27 ottobre: Cirio-Trapani 3-2 (*Varutto-Villa-Micheloni-De Dura, aut.-Zucchinali*); 3 novembre: Trapani-Molfetta 3-1 (Merendino-Cavallini, rig.-Cavallini-*Massarelli*); 10 novembre: L’Aquila-Trapani 1-1 (Zucchinali-*Avallone*); 17 novembre: Trapani-Tempio 1-2 (Mangiarotti-*Manca, rig.-Manca*);

24 novembre: Trapani-Monteponi 2-2 (*Tartara-Piccoli-Pesaresi, aut.-Cavallini*);
 8 dicembre: Avellino-Trapani 0-2, a tav., *sospesa sul 3 a 4 (Artina-Assante-Merendino-Forte-Cavallini-Cavallini-Villa) per incidenti e, dopo 12 minuti, ripresa pro forma su punizione dal limite che aveva scatenato la reazione al gol di Villa, messo a segno su calcio diretto e poi naturalmente annullato*; 15 dicembre: Trapani-B.P.D. Colleferro 1-1 (*Zucchinali-Brusadin*); 29 dicembre: Frosinone-Trapani 1-1 (*Zucchinali-Martinelli*); 5 gennaio: Foggia Incedit-Trapani 2-1 (*Merendino-Della Rocca-Mastropasqua*); 19 gennaio: Trapani-Barletta 3-0 (*Guaiana 2-Merendino*); 26 gennaio: Trapani-Casertana 2-0 (*Ferrante-Zucchinali*); 2 febbraio: Trapani-Marsala 0-1 (*Bevilacqua*); 9 febbraio: Lecce-Trapani 3-1 (*Friigo-Zucchinali-Friigo-Cordone*); 16 febbraio: Trapani-Cosenza 3-1 (*Zucchinali-Piccoli-Bedetti-Zucchinali*); 23 febbraio: Cerignola-Trapani 2-2 (*Merendino-Risos-Merendino-Zanella*); 2 marzo: Trapani-Cirio 4-0 (*Merendino-Guaiana-Mangiarotti-Guaiana*); 9 marzo: Molfetta-Trapani 0-1 (*Merendino*); 16 marzo: Trapani-L'Aquila 1-1 (*Guaiana-Bartolini, aut.*); 30 marzo: Tempio-Trapani 1-3 (*D'Angelo-Mangiarotti-Zucchinali-Merendino*);



**Il Trapani nella formazione che il 16 febbraio 1958 rimandò battuto il Cosenza.
 Da sinistra, in alto: Gridelli, Cavallini, Mangiarotti, Stagnaro e Bartolini;
 accosciati: Bodini, Merendino, Piccoli, Zucchinali, Etere e De Dura**

6 aprile: Monteponi-Trapani 2-1 (Zucchinali-Grovi-Giachich); 13 aprile: Trapani-Avellino 1-0 (Cavallini); 20 aprile: B.P.D. Colleferro-Trapani 4-1 (Checchi-Gaslini 2-Mosca, rig.-Villa); 4 maggio: Trapani-Foggia 0-0; 11 maggio: Barletta-Trapani 2-0 (Marchetti 2); 18 maggio: Casertana-Trapani 3-0 (Etrusco 2-D'Alessandro).

PRESENZE IN CAMPIONATO

Ancillotti: 12; Arabia: 5; Bartolini: 13; Bodini: 11; Cavallini: 28; De Dura: 26; Etere: 20; Ferrante: 9; Gridelli: 24; Guaiana: 17; Mangiarotti: 17; Merendino: 22; Pesaresi: 14; Piccoli: 26; Stagnaro: 22; Villa: 22; Visentin: 3; Zucchinali: 28.

RETI IN CAMPIONATO

Bodini: 1; Cavallini: 5 (1 rig.); Ferrante: 1; Guaiana: 5; Mangiarotti: 3; Merendino: 8; Piccoli: 6; Villa: 2; Zucchinali: 12.

FORMAZIONE TIPO

Gridelli; De Dura, Etere; Cavallini, Pesaresi (Bartolini), Stagnaro; Bodini (Guaiana), Piccoli (Mangiarotti), Merendino, Villa (Piccoli), Zucchinali.

PRESENZE IN "COPPA MATTEI"

Ancillotti: 2; Arabia: 1; Bartolini: 1; Bodini: 2; Cavallini: 1; De Dura: 2; Etere: 1; Gridelli: 1; Guaiana: 2; Mangiarotti: 2; Merendino: 2; Rallo: 1; Stagnaro: 1; Villa: 2; Zucchinali: 1.

RETI IN "COPPA MATTEI"

Mangiarotti: 1 (rig.).

Vito Rallo, gran talento. Ma per l'interno locale una sola gara in prima squadra, e semplicemente in *Coppa Mattei*



A fine campionato viene indetto il concorso per l'ammissione in Serie C (Lega Nazionale) di venti società della Lega Interregionale e il 9 luglio il Trapani è tra i Sodalizi prescelti, unitamente, fra gli altri, a Marsala, Cosenza, Barletta, Foggia, Lecce, Casertana, Chieti, L'Aquila, Pescara, Arezzo e Anconitana (e poi anche al CRAL Cirio Barra), che saranno inseriti nel girone B della nuova Serie C insieme a Siracusa, Catanzaro, Reggina, Salernitana e Fedit Roma, che avevano fatto la C a girone unico 1957-58.

Da notare che inizialmente (tanto da figurare in calendario) nel girone meridionale era stato inserito anche il Siena, che in extremis venne invece dirottato in quello settentrionale, dove avrebbe perso la B allo spareggio con l'OZO Mantova dei Giagnoni, dei Cadè, dei Fantini, dei Recagni e dell'ex granata Turatti.

Nell'estate del 1958 il Trapani riassapora pertanto la Serie C, ma contemporaneamente vive una drammatica crisi societaria. Infatti a fine giugno viene, sì, eletto il nuovo Consiglio Direttivo (Marchello, Solina, Bassi, Saccaro, Di Marzo, Laudicina, Cavasino, De Rosa, Caruso, Ettore e Paolo Gentile, Valenti, Ravazza, La Commare e Costa), ma Solina, confermato presidente, si dimette subito, come De Rosa. Mentre intanto è stato acquistato il solo Povia, il Direttivo decide allora di rimettere il mandato nelle mani dell'Assemblea dei Soci, che il 20 luglio affida l'incarico di Commissario Straordinario ad Aldo Bassi, il quale, da parte sua, sceglie un comitato di collaboratori (Marchello vice, nonché Di Marzo, Caruso, Cavasino, Saccaro ed Ettore Gentile).



Aldo Bassi

Il giorno successivo, prima di partire con il C.T. Pesaresi per il Nord, dove si procederà alla scelta dell'allenatore e alla campagna acquisti, nel corso di una conferenza stampa, Bassi, che peraltro è il sindaco di Trapani, annuncia l'iniziativa di un manifesto-appello alla città, rilevando comunque che, vista la situazione, il campionato 1958-59 non potrà che essere di assestamento.

Mentre il nuovo tecnico è Aurelio Marchese, dalla SAROM Ravenna arrivano, via via, Magheri, Da Passano e Fermo. Quindi, visto che per Gridelli si profila il problema del servizio militare (che scatterà subito dopo la gara di Coppa Italia con il Palermo), viene ingaggiato anche il portiere Arbizzani, che quando andrà via da Trapani farà la Serie A con l'Alessandria dell'astro nascente Rivera.

Alle doti già dimostrate dai giocatori confermati si affiancano le qualità dei nuovi arrivati e la squadra granata dà vita ad una buona stagione.

Il Trapani innanzitutto partecipa alla Coppa Italia e, fatti fuori gli azzurri a Marsala (4 a 2: Da Passano e, dopo che il lilibetani erano riusciti a ribaltare il risultato con Marin e Biagi, tripletta di Zucchinali, che sui campi in erba, avendo a fianco, in particolare, un tipo come Magheri, va a nozze), pur giocando sempre in trasferta, continua a stupire. Infatti i granata prima eliminano il Palermo (che al termine di quella stagione andrà in Serie A), passando alla *Favorita* (2 a 1: ancora Zucchinali, che farà il bis nei supplementari, dopo che i rosanero erano riusciti a riequilibrare il risultato soltanto in *Zona Cesarini*), e quindi fanno tremare un'altra formazione di Serie B, il Prato, allora



Arbizzani

allenato da Valcareggi, riuscendo per due volte, con il solito “Zucchi” e con Magheri, a riequilibrare il risultato prima di cedere (ma con Zucchinalli già fuori causa per infortunio fin dal 35' del I tempo) ai supplementari. Va ricordato che nel quarto turno il Prato fu battuto sul campo del Torino (allora Talmone) per 3 a 0.



**Il Trapani nella formazione schierata a Marsala il 31 agosto 1958.
Da sinistra, in alto: Magheri, Bartolini, Gridelli, Villa, De Dura, Ancillotti
e Da Passano; accosciati: Merendino, Cavallini, Zucchinalli, Piccoli e Saladino**



**Le due reti
messe a segno
da Zucchinalli
alla Favorita.
A fianco
il primo gol
e nella pagina
successiva
il secondo**



Il peso psicologico di quella eccezionale Coppa Italia si fa inevitabilmente sentire e il Trapani, pur riuscendo in alcune occasioni a fare cose egregie, fino all'inizio di gennaio stenta, tanto che alla 14.ma giornata ha incamerato appena 12 punti. Ma dalla 15.ma in poi i granata ne fanno 26 e chiudono al quinto posto, a quota 38, come il Lecce, mentre in B va il Catanzaro, che, con 47 punti, la spunta di misura sul Cosenza (46). Il Trapani, preceduto anche da Fedit Roma e Chieti (39), regola Barletta e Arezzo (36), Reggina (35), Marsala (33), Anconitana (32), Foggia INCEDIT e L'Aquila (30), Pescara (28), Casertana, CRAL Cirio Barra e Siracusa (27) e Salernitana (24).

Stagione d'oro per quanto riguarda il gran derby. Dopo aver fatto suo quello di Coppa Italia, il Trapani infatti batte il Marsala anche nel-

Lita Riggio, gloria della pallacanestro trapanese, scriveva anche di calcio. Eccome scriveva di calcio!



le due partite di campionato. In entrambi i casi è 2 a 1, prima all'*Aula* (Piccoli e Zucchinali, mentre gli azzurri segnano soltanto nel finale, con Biagi, dal dischetto) e poi al "Municipale" (nuovamente Piccoli, raddoppio di Da Passano e locali capaci soltanto di accorciare le distanze, con Frigo).



Il raddoppio di Zucchinali nel derby di andata, giocato il 21 dicembre 1958



Il Trapani nella formazione che il 26 aprile 1959 si impose a Marsala. Da sinistra, in alto: Bartolini, Magheri, Ancillotti, Piccoli, Gridelli e Cavallini; accosciati: Da Passano, De Dura, Villa, Merendino e Zucchinali. Dopo quelli del 29 settembre 1957 e del 31 agosto 1958 (Coppa Italia), è il terzo derby esterno consecutivo che si colora di granata

1958-59: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

31 agosto: Marsala-Trapani 2-4 (Da Passano-*Marin-Biagi-Zucchinali* 3); 7 settembre: Palermo-Trapani 1-1 (*Zucchinali-Latini*) e poi 1-2 ai supplementari (*Zucchinali*); 14 settembre: Prato-Trapani 2-2 (*Perni-Zucchinali-Moradei-Magheri*) e poi 3-2 ai supplementari (*Perni*).

PRESENZE IN COPPA ITALIA

Ancillotti: 3; Arbizzani: 1; Bartolini: 3; Cavallini: 3; Da Passano: 3; De Dura: 3; Gridelli: 2; Guaiana: 2; Magheri: 3; Merendino: 3; Piccoli: 1; Povia: 2; Villa: 3; Zucchinali: 3.

RETI IN COPPA ITALIA

Da Passano: 1; Magheri: 1; Zucchinali: 6.

CAMPIONATO

21 settembre: Trapani-Siracusa 0-0; 28 settembre: Barletta-Trapani 1-0 (*Gambino*); 4 ottobre (anticipo 5 ottobre): Fedit Roma-Trapani 2-2 (*Corazza-Zucchinali-Magheri-Taddei*); 12 ottobre: Trapani-Lecce 3-1 (Da Passano-*Grisa-Cavallini-Zucchinali*); 19 ottobre: Trapani-Casertana 0-1 (*Gravina*); 26 ottobre: Chieti-Trapani 0-3 (*Magheri-Zucchinali* 2); 2 novembre: L'Aquila-Trapani 1-1 (Da Passano-*Torriglia*); 16 novembre: Trapani-Arezzo 0-0; 23 novembre: Trapani-Anconitana 0-0; 30 novembre: Pescara-Trapani, a San Benedetto del Tronto, c.n., 1-1 (*Vanini-Zucchinali*); 7 dicembre: Catanzaro-Trapani 2-0 (*Ghersetich, rig.-Fanello*); 21 dicembre: Trapani-Marsala 2-1 (*Piccoli-Zucchinali-Biagi, rig.*); 28 dicembre: Foggia-Trapani 3-1 (*Colombo* 2-*Povia-Colombo*); 4 gennaio: Cirio-Trapani 1-0 (*Arbizzani, aut.*); 11 gennaio: Trapani-Salernitana 1-0 (*Magheri*); 18 gennaio: Trapani-Cosenza 3-0 (*Merendino-Magheri* 2); 25 gennaio: Reggina-Trapani 2-1 (*Merendino-Sospetti-Bumbaca*); 1 febbraio: Siracusa-Trapani 1-2 (*Darni-Zucchinali-Piccoli*); 8 febbraio: Trapani-Barletta 2-1 (*Ferrante-Magheri, rig.-Cavallini*); 15 febbraio: Trapani-Fedit Roma 0-0; 22 febbraio: Lecce-Trapani 3-1 (*Renna-Temellin-Da Passano-Temellin*); 8 marzo: Casertana-Trapani 0-0; 15 marzo: Trapani-Chieti 3-0 (*Merendino-Zucchinali-Bodini*); 22 marzo: Trapani-L'Aquila 2-0 (Da Passano-*Zucchinali*); 29 marzo: Arezzo-Trapani 1-0 (*Magi*); 5 aprile: Anconitana-Trapani 1-1 (*Rambotti-Merendino*); 12 aprile: Trapani-Pescara 0-1 (*Vanini*); 19 aprile: Trapani-Catanzaro 0-0; 26 aprile: Marsala-Trapani 1-2 (*Piccoli-Da Passano-Frigo*); 3 maggio (anticipo 10 maggio): Trapani-Foggia 1-0 (*Zucchinali*); 17 maggio: Trapani-Cirio 1-0 (*Zucchinali*); 24 maggio: Salernitana-Trapani 2-3 (*Marano-Barone-Magheri-Zucchinali-Magheri*); 31 maggio: Cosenza-Trapani 1-0 (*Federici*); 7 giugno: Trapani-Reggina 2-1 (Da Passano-*Visentin-Sospetti*).



Cava dei Tirreni:
Povia, Bertolino e Messina
prima della partita
di Salerno del 24 maggio 1959



Cavallini, Ancillotti e De Dura

7 giugno 1959.
Prima di Trapani-Reggina,
ultima partita di campionato,
De Dura e Zucchinali
vengono premiati
rispettivamente con una
medaglia e con un orologio,
meritato riconoscimento della
tifoseria per il loro rendimento



PRESENZE IN CAMPIONATO

Ancillotti: 26; Arbizzani: 19; Bartolini: 31; Bodini: 4; Cavallini: 25; Da Passano: 32; **De Dura: 34 (sempre presente)**; Fermo: 7; Gridelli: 14; Guaiana: 10; Ingrassia: 1; Magheri: 30; Merendino: 29; Piccoli: 20; Povia: 16; Saladino: 1; Villa: 33; Visentin: 9; Zucchinali: 33.

RETI IN CAMPIONATO

Bodini: 1; Cavallini: 2; Da Passano: 6; Magheri: 8 (1 rig.); Merendino: 4; Piccoli: 3; Povia: 1; Visentin: 1; Zucchinali: 12.

FORMAZIONE TIPO

Arbizzani (Gridelli); De Dura, Ancillotti; Villa, Bartolini, Cavallini; Merendino, Da Passano, Magheri, Piccoli, Zucchinali.

Il 28 giugno 1959 l'Assemblea dei soci conferma Bassi commissario straordinario, con Marchello vice, mentre alla segreteria è sempre Messina.

Intanto, con la riforma Zauli, la Serie C passa a tre gironi e, come la Serie D, entra nell'ambito della Lega Semiprofessionisti.

Confermato Marchese, arrivano Nardi, Caramanno, Morana, Tranchina, Carpini, Castaldi e Nerozzi e, pur con il cruccio di uno stadio che ancora non c'è, l'entusiasmo è notevole e si parla di Serie B. Comunque i militari sono parecchi (Cavallini, Merendino, Gridelli, Guaiana e poi anche Ancillotti) e la



La "Gradinata" dello stadio prende forma

rosa non è adeguatamente folta. Ma è stata allestita una buona squadra. Non a caso, in precampionato, il 30 agosto, i granata battono, nuovamente alla *Favorita*, il Palermo, che si sta preparando alla Serie A (e stavolta addirittura per 3 a 1, con due reti di Magheri, la prima delle quali realizzata, con molta furbizia, di testa sulla rimessa del portiere Anzolin!, e una di Visentin), e quindi, all'*Aula*, il 3 settembre, il Catania (2 a 1).

La vittoriosa amichevole di Palermo





Il Trapani nella formazione che il 30 agosto scese in campo a Palermo. I granata nell'amichevole della *Favorita* si imposero per 3 a 1. Da sinistra, in alto: Nardi, Bartolini, Magheri, Castaldi, Gridelli e Visentin; accosciati: Villa, De Dura, Cavallini, Ancillotti e Merendino



De Dura e Castaldi

L'amichevole con il Catania. Le squadre sono schierate a centrocampo. Fra il capitano del Trapani Villa e quello degli etnei Seveso, il direttore di gara, che è il palermitano Lo Iacono; alle loro spalle i giudici di linea, i trapanesi Carlo Minaudo e Piero Frazzitta



Il Trapani nella formazione che il 24 gennaio 1960 pareggiò a Marsala. Da sinistra, in alto: Bartolini, Magheri, Gridelli, Castaldi, Nerozzi e Visentin; accosciati: Merendino, De Dura, Cavallini, Ancillotti e Zucchinai

Il Trapani parte con i problemi legati all'indisponibilità dell'infortunato Zucchinali e ai giocatori in servizio militare, ma dà vita a un buon campionato e il 20 gennaio, quando arriva la vittoria a tavolino (peraltro scontata) relativa alla partita di Avellino, va persino ad affiancare in testa alla classifica il Foggia Incedit, che ha appena rimandato battuto con un secco 3 a 0. Ma a questo punto i granata, che in precedenza avevano perso soltanto due volte, non riescono ad esprimersi con la richiesta continuità e alla fine saranno proprio i pugliesi, con 47 punti, ad essere promossi, mentre il Trapani, a quota 42 (come il Cosenza), chiuderà al terzo posto, alle spalle anche del Marsala (44), precedendo Siracusa (39), Crotone (36), Lecce e Akragas (34), Cirio (33), Pescara (32), Barletta (31), L'Aquila (30), Avellino (penalizzato di un punto) e Chieti (29), Salernitana e Reggina (28), nonché Casertana (27) e Teramo (26), che andranno in Serie D.



Tranchina

Per i granata, che hanno segnato 53 reti (e 17 sono state di Magheri), ancora positivo il bilancio del derby, finito 0 a 0 a Marsala e 2 a 0 (con reti di Visentin e Magheri) all'*Aula*.



**3 aprile 1960: Trapani-L'Aquila 4-0.
Il portiere Bellei nulla può sulla conclusione di Magheri. È il quarto gol**



10 aprile 1960: Trapani-Lecce 2-1. Gortan, che dalla stagione 1961-62 sarà a Trapani, è irrimediabilmente battuto: sta per insaccarsi il pallone del raddoppio granata

1959-60: IL CAMMINO DEL TRAPANI

20 settembre: Siracusa-Trapani 1-0 (*Baccalini, rig.*); 27 settembre: Trapani-Chieti 1-0 (*Tranchina*); 4 ottobre: Trapani-Crotone 2-0 (*Nardi-Morana*); 11 ottobre: Reggina-Trapani 1-1 (*Magheri, rig.-Gatto*); 18 ottobre: Teramo-Trapani 1-1 (*Visentin-Martegiani*); 25 ottobre: Trapani-Cirio 1-0 (*Nardi*); 1 novembre (anticipo 8 novembre): Trapani-Salernitana 0-0; 15 novembre: L'Aquila-Trapani 2-1 (*Magheri-Tomassoni-Cannavacciuolo*); 22 novembre: Lecce-Trapani 2-2 (*Castaldi 2-Cordone-Biancardi, rig.*); 6 dicembre: Trapani-Pescara 0-0; 13 dicembre: Trapani-Cosenza 2-2 (*Federici-Magheri 2-Ardit*); 20 dicembre: Avellino-Trapani 0-2, a tav. (da 1-1: *Nardi-Zanellato*): *sullo 0-1, Nardi, colpito alla fronte da un sasso, costretto ad abbandonare il campo*); 27 dicembre: Casertana-Trapani 0-3 (*Zucchinalli-Castaldi-Magheri, rig.*); 10 gennaio: Trapani-Barletta 2-0 (*Magheri, rig.-Nardi*); 17 gennaio: Trapani-Foggia 3-0 (*Magheri-Cavallini-Castaldi*); 24 gennaio: Marsala-Trapani 0-0; 31 gennaio: Akragas-Trapani 1-0 (*Russo*); 7 febbraio: Trapani-Siracusa 3-0 (*Tranchina-Nardi-Zucchinalli*); 14 febbraio: Chieti-Trapani 2-0 (*Luna I 2*); 21 febbraio: Crotone-Trapani 1-1

(Zucchinali-*Biancardi*); 28 febbraio: Trapani-Reggina 5-0 (Magheri-Merendino-Castaldi-Zucchinali-Nardi); 6 marzo: Trapani-Teramo 3-2 (Castaldi-Magheri-Mupo-Nardi-Maselli); 19 marzo (anticipo 20 marzo): Cirio-Trapani 1-0 (*Castaldo*); 27 marzo: Salernitana-Trapani 2-2 (Tranchina-*Favilli*-Magheri-*Barone*); 3 aprile: Trapani-L'Aquila 4-0 (Castaldi-Magheri 3); 10 aprile: Trapani-Lecce 2-1 (Zucchinali-Magheri-*Marzo*); 17 aprile: Pescara-Trapani 1-0 (*Andreoli*); 24 aprile: Cosenza-Trapani 0-0; 1 maggio: Trapani-Avellino 1-1 (Zucchinali-*Fida*); 8 maggio: Trapani-Casertana 4-2 (*Cacciavillani*-Magheri-Visentin-Zucchinali-*Cacciavillani*-Magheri); 15 maggio: Barletta-Trapani 1-1 (*Costariol, rig.-Tranchina*); 29 maggio: Foggia-Trapani 2-0 (*Pignatelli-Stornaiuolo*); 2 giugno: Trapani-Marsala 2-0 (Visentin-Magheri); 5 giugno: Trapani-Akragas 4-1 (Cavallini-Nardi-Tranchina-*Rossi*-Visentin).

PRESENZE

Ancillotti: 32; Bartolini: 23; Caramanno: 13; Carpini: 1; Castaldi: 23; Cavallini: 33; **De Dura: 34 (sempre presente)**; Gridelli: 32; Guaiana: 2; Magheri: 29; Merendino: 23; Morana: 2; Nardi: 31; Nerozzi: 20; Saladino: 1; Tranchina: 8; Villa: 17; Visentin: 26; Zucchinali: 24.

RETI

Castaldi: 7; Cavallini: 2; Magheri: 17 (3 rig.); Merendino: 1; Morana: 1; Nardi: 8; Tranchina: 5; Visentin: 4; Zucchinali: 7.

FORMAZIONE TIPO

Gridelli; De Dura, Ancillotti; Villa (Nerozzi), Bartolini (Caramanno), Cavallini; Merendino (Nardi), Castaldi (Merendino), Magheri, Visentin (Castaldi), Nardi (Zucchinali).

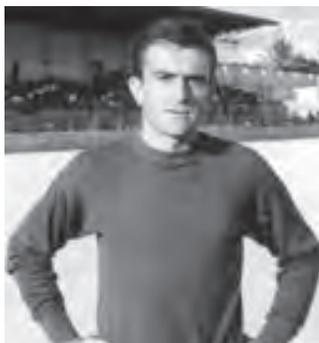
Ed eccoci alla magica quanto crudele stagione 1960-61.

Il 26 giugno, a otto giorni dall'approvazione del nuovo statuto, l'Assemblea dei Soci procede all'elezione del Consiglio Direttivo: Aldo Bassi, Alberto Caruso, Girolamo Marchello, Pio Cavasino, Giuseppe Di Marzo, Giuseppe Garraffa, Giuseppe Mazzara, Ettore Gentile, Spartaco Costantino, Corrado De Rosa, Eros Costa, Giuseppe Di Vita, Pio Valenti, Nino Marino, Stefano Fontana, Luciano Daidone, Vito Saluto, Antonio D'Alì, Domenico Saccaro, Nello Piacentino, Totò Minore, Andrea Azzaro, Aldo Aula, Carmelo Solina e Alessio Accardo. Mentre i sindaci sono Antonino Oliveri, Natale Marceca e Benedetto Mazzarella, con Nino D'Angelo e Pietro Corselli supplenti, i venticinque si riuniscono per eleggere l'Esecutivo, ma, fra dimissioni e problemi vari, le decisioni sono laboriose. Alla fine, con Bassi presidente, il vice è Cavasino e in Giunta entrano anche Valenti, Gentile, Costa, Minore e Mazzara.

Alla guida del Trapani è stato richiamato Ottorino Dugini. Partono Saladino, Bartolini, Caramanno, Cavallini, Villa, Nerozzi, Visentin, Guaiana e Magheri, che, riscattata la lista e passato alla Biellese, pur non essendo più giovane, continuerà a fare gol a bizzeffe e, fra l'altro, dopo qualche anno, nel corso di una partitella sostenuta dalla Nazionale con la squadra piemontese, metterà in seria difficoltà anche Cesare Maldini. Di contro, rimangono Gridelli, De Dura, Ancillotti, Nardi, Castaldi, Merendino, Zucchini, Morana e Tranchina e arrivano Cimpel, Vascotto, Zanellato, Tomassoni, Novelli, Ferrari e Giambruno.



Giambruno



Zanellato



Novelli



Il Trapani nella formazione schierata nelle prime due gare casalinghe della stagione, che furono anche le ultime giocate all'Aula. Da sinistra, in alto: Dugini, Nardi, Castaldi, Tomassoni, Novelli, Vascotto, De Dura e Bertolino; accosciati: Ancillotti, Merendino, Zucchini, Cimpel e Zanellato

Rinnovatissimo e con qualche incognita, il Trapani mira a rendersi protagonista di un campionato onorevole, ma non si può certamente pensare al traguardo massimo, anche perché alle più quotate aspiranti alla Serie B, vale a dire Cosenza, Siracusa e Marsala, si è aggiunto un cliente inaspettato, il Taranto, retrocesso dopo gli spareggi con Monza e Venezia. La squadra comunque, anche se la *rosa* non è convenientemente folta, si rivela subito fortissima. Così, facendo leva su un'ottima difesa e su un magnifico centrocampio, il Trapani all'esordio va ad imporre il pari al Cosenza, quindi rimanda battuta la Salernitana, poi pareggia a Crotone e nell'ultima partita giocata all'*Aula*, il 16 ottobre, fa suo (2 a 0, con doppietta di Zucchini) il derby col Marsala, sul cui campo finirà invece 0 a 0. La prima sconfitta arriva alla quinta giornata, ad Agrigento. Ma il Trapani si appresta a vivere una pagina memorabile della sua storia, sia perché si inaugura finalmente lo stadio realizzato dall'Amministrazione Provinciale, sia per quello che sarà l'andamento della prima partita giocata nel nuovo impianto.



Foto ricordo al *Provinciale* per il Trapani che si appresta ad usufruire del nuovo impianto. Da sinistra, in alto: Dugini, Castaldi, Nardi, Tomassoni, Novelli, Bassi, De Rosa, De Dura, Vascotto, Zanellato e Bertolino; seduti: Vicario, Cimpriel, Giambruno, Zucchini, Ancillotti, Morana, Carpini e Ferrari



30 ottobre 1960: il presidente Aldo Bassi si complimenta con capitano De Dura, al quale ha appena consegnato una medaglia d'oro per la sua centesima partita in maglia granata. A destra si riconosce Tomassoni

Il 30 ottobre 1960 (e, guarda caso, quando ne risplenderà la stella, si scoprirà che quel giorno è nato Diego Armando Maradona) si corona un sogno. I granata ospitano il quotatissimo Taranto. Una leggera pioggia ha reso insidiosissimo il manto erboso di un terreno il cui drenaggio è una meraviglia, autentico capolavoro della manodopera locale, destinato però, via via, ad essere mortificato dall'insipienza e dall'incuria. In un batter d'occhio si passa dal clima dei festeggiamenti al dramma. Infatti dopo soli sette minuti il Trapani è sotto di due reti. Ma in uno stadio a dir poco ammutolito i granata non sprofondano, rendendosi anzi protagonisti di una prestazione maiuscola. Stupendamente guidato da Castaldi, che al raddoppio dei pugliesi, nel tornare al suo posto a centrocampo per la ripresa del gioco, si rimbecca letteralmente le maniche (peraltro si tratta di un ex), il Trapani si scuote, comincia a macinare gioco, fino a mettere alle corde gli ambiziosi avversari, e nel giro di dodici minuti, dal 26' al 38', capovolge il risultato con lo stesso Castaldi, che avvia la rimonta, con Ferrari e con Tomassoni. Ed è tripudio.



Castaldi (a sinistra), Ferrari (a centro) e Tomassoni (a destra): furono loro a mettere a segno i tre gol della storica rimonta sul Taranto, che con due reti nei primi sette minuti della partita aveva gelato gli spettatori accorsi al *Provinciale* per l'inaugurazione dell'impianto. Fulvio Castaldi in tal modo firmò il primo gol realizzato dal Trapani nel nuovo stadio

Ma quella giornata e quella partita meritano di essere ricordate rileggendo quanto in proposito scrisse Girolamo Marchello sul “Giornale di Sicilia”:

Giornata radiosa e memorabile per lo sport trapanese. Quella che era la più attesa, la più grande, la più fervida aspettativa degli sportivi trapanesi ha trovato finalmente la più concreta e realistica soluzione: Trapani ha finalmente il suo stadio.

La decennale aspirazione degli appassionati di tutti gli sport è stata esaudita, e la nostra città può oggi vantare un impianto di prim'ordine, creato senza risparmio di mezzi, e quindi dotato delle attrezzature moderne, le più valide possibili.

La cerimonia inaugurale è stata semplice e suggestiva, scevra da ogni forma di pomposità, ma ricca di entusiasmo e di calore sportivo. Sul prato erboso, carezzato da un leggero vento di tramontana e baciato da un sole tiepido che dava al verde la sfumatura dello smeraldo, sono entrate per prime le rappresentanze sportive del capoluogo e della provincia, seguite, subito dopo, dalle squadre calcistiche del Taranto e del Trapani, protagoniste dell'odierno confronto. La folta e multicolore schiera degli atleti è stata salutata dagli inni della Banda degli Artigianelli e dal boato fragoroso di una folla enorme ed entusiasta, che ha fatto da cornice superba al quadro stupendo di uno spettacolo indimenticabile.

Subito dopo si introducevano le autorità e, su un palco appositamente preparato, S. E. Rev.ma Corrado Mingo, Vescovo della diocesi, benediva lo stadio polisportivo provinciale. Prendeva, quindi, la parola il Delegato alla Provincia, prof. avv. Corrado De Rosa, il quale pronunciava il discorso di rito, tra la viva ma silenziosa attenzione delle diecimila persone presenti, e quindi ringraziava brevemente il sindaco Bassi, a nome della città e di tutte le rappresentanze sportive.

Alle 14,50 in punto, l'atto di consacrazione era praticamente concluso, in mezzo all'osanna delirante di una folla dall'entusiasmo incontenibile, assiepata sulle maestose scalee della nuova opera, laddove sveltavano al cielo terso, quasi in segno di giubilo, le variopinte bandiere innalzate a festa per la grande occasione. Quindi qualche minuto di silenzio, e poi il trillo di Acernese lacerava l'aria di Raganzili e chiamava per la prima competizione i rosso-blu pugliesi ed i granata trapanesi, oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità.

Superate, quindi, le formalità di rito, si entrava nel vivo della competizione. Una competizione, è bene affermarlo subito, drammatica, avvincente, emotiva, entusiasmante; un incontro in tutto degno della importanza della manifestazione e che resterà impresso a caratteri d'oro nella memoria degli sportivi trapanesi, non già perché legato al giorno di apertura dello stadio, ma per i colpi di scena

che l'hanno caratterizzato, per la sequenza impressionante delle reti, per la maniera davvero sbalorditiva con cui i granata si sono imposti.

Non era scattato il primo minuto di gioco, che già un pallone diabolico aveva scosso la rete di Cimpiel. Una difettosa respinta di De Dura metteva sui piedi di Ferrarese la palla da rete: il numero undici rossoblù era lesto e, da 20 metri circa, lasciava partire una sventola che faceva secco Cimpiel, tuffatosi tardivamente sulla sfera. Doccia fredda sugli spalti, gremiti fino all'inverosimile, e già i superstiziosi traevano motivi validi per imprecare alla iella di cui sarebbe stato foriero il nuovo terreno di gioco.

Sulle ali dell'insperato successo, gli atleti della città bimare volavano all'arrembaggio della rete trapanese, e gli atleti granata, storditi dalla mazzata subita, arrancavano come automi in preda alla sfiducia ed all'orgasmo.

Ma il dramma era appena cominciato, dal momento che, appena sei minuti dopo, gli ospiti ottenevano il raddoppio. Un fallo di Zanellato ai danni di Biagioli, procurava ai rosso-blu una punizione abbondantemente fuori dall'area di rigore: Giorgis, incaricato del tiro, tirava all'angolino sinistro della rete di Cimpiel e faceva centro per la seconda volta, sorprendendo ancora l'esterrefatto portiere trapanese, arrivato anche questa volta in ritardo all'appuntamento con la sfera. Silenzio sugli spalti, costernazione viva fra gli atleti trapanesi e giubilo festante tra gli uomini di Bacigalupo.

Praticamente si era verificato l'incredibile, quello che da decenni non si registrava: dopo sette minuti, il Trapani, battuto da due reti sconcertanti, appariva ormai spacciato. Nessuno era disposto a scommettere una sola liretta sulle possibilità di rimonta dell'undici di Dugini, e gli ammalati di cuore, già duramente provati, avevano preferito abbandonare innanzitempo lo stadio onde evitare crisi peggiori.

Era a questo punto, invece, che gli atleti trapanesi operavano il miracolo di una rimonta pressoché impossibile che doveva innalzarli, nel giro di mezz'ora, dalle polveri di una sconfitta cocente, all'altare di un trionfo senza precedenti.

Sotto la spinta energica di un atleta, Castaldi, la cui prova è da catalogare tra le più belle viste a Trapani e degna certamente di essere conservata nello scrigno d'oro dei migliori ricordi sportivi, la squadra si trasformava quasi per incanto ed assumeva improvvisamente iniziativa, mordente, carattere, slancio e combattività. L'azione dei granata era travolgente, la manovra scorreva fluida e veloce, il ritmo diveniva addirittura impressionante. Gli assalti a ripetizione,



Cimpiel

condotti ad andatura davvero sconcertante, hanno creato il vuoto nella difesa di Piovanelli, ed i difensori rosso-blu dovevano durare fatica a frenare la formidabile controffensiva granata. Castaldi si installava al centro del campo e faceva il bello e il cattivo tempo, imponendosi per la levatura tecnica del suo gioco, per la sua straordinaria combattività e, soprattutto, per la sorprendente tenuta del suo gioco.

La legge degli ex è stata davvero fatale ai tarantini, se è vero, come è vero, che la condanna alla sconfitta degli uomini rosso-blu porta la firma di Fulvio Castaldi. L'interno granata ha macinato chilometri su chilometri, ha messo in mostra un repertorio di finezze degne di un campione della palla rotonda, è stato il suggeritore continuo di tutte le trame di gioco ed ha scagliato a rete tutte le palle più pericolose.

L'incedere superlativo di Castaldi ha tonificato il morale della squadra ed è servito a dare alla squadra stessa quel successo che pareva ormai insperabile.

Dal suo piede è partita, infine, la palla della rimonta trapanese, proprio al 26' di gioco, allorché, su un dosato colpo di testa di Tomassoni, l'eroe della giornata scaraventava al volo una saetta impendibile alle spalle di Colovatti.

Il gioco ormai era fatto. Il Trapani sfoderava il meglio di se stesso e, nel giro di dodici minuti, capovolgeva in suo favore le sorti del risultato. Al 33' era, infatti, Ferrari che, su cross di De Dura, con un perfetto colpo di testa, impattava il risultato, mentre cinque minuti dopo un bolide di Tomassoni finiva la sua corsa all'incrocio dei pali, regalando al Trapani la più spettacolare vittoria dell'annata.

La ripresa non aveva, praticamente, più storia. Il Trapani, pago del risultato e logorato dallo sforzo estenuante sostenuto per superare il gravoso handicap di due reti, è divenuto più guardingo, preferendo salvaguardare il risultato ormai acquisito. Non corse,



Siamo nello spogliatoio del Trapani nell'intervallo della partita con il Taranto. Da sinistra: Zanellato, Vascotto, Castaldi e Novelli

comunque, alcun rischio, la squadra granata, anzi ne procurò altri agli ospiti, i quali all'8' sono stati salvati dalla traversa, su un violento tiro di Zucchinalli.

Stupenda, quindi, meritata e ineccepibile, la vittoria dei trapanesi, i quali hanno avuto in Castaldi il protagonista ed in Vascotto e Tomassoni i comprimari...

Ed ecco quanto scritto da "TRAPANI", rassegna mensile della Provincia, il 15 novembre 1960 sull'inaugurazione dello stadio.

Inaugurato a Trapani lo Stadio Polisportivo della Provincia

Nel pomeriggio del 30 Ottobre, alla presenza delle maggiori autorità, di illustri parlamentari, di personalità della politica, della cultura e dello sport e di una gran folla di sportivi è stato inaugurato con una breve, semplice cerimonia lo Stadio Polisportivo realizzato dalla Provincia.

Dopo l'alza bandiera accompagnato dalle note dell'Inno Nazionale suonato dalla fanfara del Collegio Provinciale di Arti e Mestieri, S. E. Rev.ma Mons. Corrado Mingo, Vescovo della Diocesi di Trapani, ha benedetto il Campo tra la commozione della folla che gremiva le gradinate ed i prati. Subito dopo il Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale, Comm. Prof. Corrado de Rosa, ha detto: «L'iniziativa per la costruzione di uno Stadio Polisportivo Provinciale in Trapani, coraggiosamente intrapresa dall'amministrazione del compianto Avv. Bartolomeo Ricevuto con l'autorevole consenso del Prefetto Mario Liotta, del Presidente della Commissione Provinciale di Controllo Giorgio Colbertaldo, del Sindaco del tempo Domenico Laudicina, e con la leale e fattiva collaborazione del Segretario Generale Alessio Accardo, continuata dall'amministrazione del Notaro Carmelo Caliri e conclusa da questa amministrazione, rappresenta un fatto compiuto» .

«Su progetto dell'Ing. Cesare Macaluso, l'opera è stata studiata e realizzata dall'Ufficio Tecnico Provinciale, egregiamente diretto dall'Ing. Aldo Aula, in collaborazione con le imprese Pedone, Amodeo, Saccaro, Bonfiglio, Scarpitta ed altre, le quali tutte con le maestranze hanno dato tangibile prova di ottima capacità tecnico-professionale».

«La spesa di lire 270.000.000 circa sostenuta sinora su un'area di 35.000 mq. e con l'impiego di n. 30.000 giornate lavorative è stata interamente sopportata dal bilancio della Provincia eccettuati i contributi regionali di cui siamo grati, uno dell'Assessorato al Turismo, per la costruzione della pista podistica, ed un altro dell'Assessorato ai lavori Pubblici per la costruzione della strada di accesso e della strada perimetrale allo stadio»

«Lo Stadio, contentando la lunga aspirazione di una imponente massa di sportivi, inizia oggi la sua vita, sotto gestione della Provincia coadiuvata dal Comune di Trapani, con lo sport del calcio la cui principale espressione è ben presieduta dal Sindaco Aldo Bassi; continuerà con le altre attività sportive appena costruita la piscina, sistemati i campi di tennis, bocce e pallacanestro, definiti gli impianti atletici».

«A questo fine saranno determinanti, e sono quindi auspicabili, concreti e validi interventi da parte della Regione, della Cassa del Mezzogiorno e del C.O.N.I. ai quali compete la simpatica possibilità di coronare l'immane impegno della Provincia in questo importante settore della pubblica assistenza».

«E l'opera, che qui potete ammirare, per la felice ubicazione, la imponente struttura, la perfetta funzionalità, merita bene di essere continuata e definita».

«L'ausilio autorevole di Organi qualificati, inteso a sollecitare una proficua e tempestiva collaborazione finanziaria, sarà quanto mai gradito e dall'Amministrazione Provinciale, quale titolare dell'iniziativa, e dagli sportivi trapanesi quali beneficiari di questa efficiente attrezzatura».

«Lo Stadio Polisportivo Provinciale che viene inaugurato con la partita di calcio Taranto-Trapani, segna una decisiva tappa nel processo di evoluzione e di integrazione del Trapanese, cui siamo lieti di dare il nostro modesto ma appassionato contributo con l'augurio di sempre maggiori affermazioni».

«A tutte le Autorità, a tutte le rappresentanze ed a tutti i cittadini intervenuti porgo il mio sentito grazie».

Al Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale ha così risposto il Sindaco di Trapani Cav. Uff. Dott. Aldo Bassi:

«Signor Delegato all'Amministrazione Provinciale, ho l'onore ed il dovere di esprimere il più vivo compiacimento della Cittadinanza ed il ringraziamento particolare degli sportivi trapanesi, per la realizzazione di questa imponente opera, che viene oggi a conferire nuovo decoro e prestigio al quarto capoluogo di provincia della Regione Siciliana».

«Opera veramente grandiosa, che è già funzionale e rispondente alle nostre aspettative ed esigenze, anche se alcuni lavori di integrazione restano ancora da attuare» .

«Ma noi siamo certi che gradualmente, e grazie anche agli interventi richiesti e meritati, l'Amministrazione Provinciale non mancherà di completare al più presto questo suo Stadio Polisportivo, così come ha saputo fare per tutte le sue iniziative, che sono, ciascuna nel proprio genere, modelli degni della più ampia considerazione, quali, ad esempio, il vicino Ospedale Psichiatrico, l'Istituto Agrario di Marsala, il Collegio Provinciale di Arti e Mestieri ed il nuovo Centro di Formazione Professionale Operaia».

«Questa magnifica attrezzatura, che va ad aggiungersi al Campo Scolastico, recentemente realizzato dal C.O.N.I. in concorso con il Comune, porta la Città di Trapani ad uno dei primissimi posti tra le consorelle d'Italia. Non rimane ormai che provvedere, come è nei voti di tutti, alle attrezzature per gli sports nautici e per il tennis, al fine di coronare pienamente gli sforzi della pubblica amministrazione in favore dello sport cittadino».

«Debbo infine esprimere alla Amministrazione Provinciale che Ella, Preside De Rosa, tanto egregiamente regge e rappresenta, la particolare gratitudine della A.S. Trapani, la cui squadra di calcio è la maggiore beneficiaria di questo magnifico complesso, potendo da ora in avanti disputare i suoi incontri in sede così degna ed accogliente».

«Alla squadra del Taranto, gradita ospite, ed a quella del Trapani, che inaugureranno tra poco questo nuovo terreno di giuoco, porgo i migliori auguri di ogni auspicato successo nel campionato in corso».

Conclusa la breve cerimonia, le due squadre di calcio hanno giuocato una drammaticissima partita che è terminata con la vittoria del Trapani.

Mentre le elezioni amministrative il 6 novembre vedono Aldo Bassi (D.C.) sfiorare i 4.000 voti, dopo l'epica partita con il Taranto il Trapani perde a Bisceglie, ma nelle successive sette partite fa 13 punti e vola a rendersi protago-



Il Trapani nella formazione che scese in campo a Siracusa il 15 gennaio 1961. Da sinistra, in alto: Tomassoni, Ferrari, Gridelli, Vascotto, Zanellato e De Dura; accosciati: Zucchinalli, Merendino, Nardi, Ancillotti e Manenti. La squadra granata, dopo otto risultati utili consecutivi, che l'hanno vista incamerare 14 punti, perde 3 a 1. Indisponibile Castaldi, fa il suo esordio il nuovo acquisto Manenti, sul quale si punta molto; ma le speranze andranno deluse.

nista di un bellissimo duello con il Cosenza. Nel frattempo è arrivato Sassi, è partito Novelli, è tornato Gridelli e a fine anno è stato ingaggiato Manenti.

La corsa è frenata dal pareggio con L'Aquila (unico punto perso in casa nel corso di quella stagione, peraltro con un rigore non trasformato da Tomassoni) e dalla sconfitta di Siracusa, ma alla prima di ritorno, allo scontro diretto del *Provinciale*, il Trapani e il Cosenza (che ha appena perso il recupero casalingo con la Reggina) si presentano appaiati a quota 24. A capo di una nuova strepito-



**TRAPANI 2
COSENZA 0**

**Zucchinalli
ha appena
scaraventato
in rete
il pallone
del raddoppio,
ma cade male**



**Nardi esulta
e, proteso anche
a recuperare
la sfera di cuoio,
gli frana addosso**



**Nardi abbraccia
il compagno,
ancóra a terra,
mentre è arrivato,
felice,
anche Prinziwalli,
che quel giorno
fungeva
da raccattapalle**



20		Toto	
CONFERENZA NAZIONALE ITALIANA		*AL SERVIZIO	
PARTITA DEL GIORNO			
SQUADRA		SQUADRA	
1	Salerno	10	Trapani
2	Castell	11	Modena
3	Verona	12	Parma
4	Genoa	13	Como
5	Inter	14	Reggina
6	Fiorentina	15	Avellino
7	Atalanta	16	Cremonese
8	Lazio	17	Spezia
9	AC Milan	18	Lecco
10	AS Roma	19	Empoli
11	Juventus	20	Monza
12	Napoli	21	Latina
13	Palermo	22	Chievo
14	Fiorentina	23	Pro Pavia
15	Inter	24	Carpi
16	Atalanta	25	Arezzo
17	Lazio	26	Prato
18	AC Milan	27	Verona
19	AS Roma	28	Reggina
20	Juventus	29	Avellino
21	Napoli	30	Cremonese
22	Palermo	31	Spezia
23	Fiorentina	32	Lecco
24	Inter	33	Empoli
25	Atalanta	34	Monza
26	Lazio	35	Latina
27	AC Milan	36	Chievo
28	AS Roma	37	Pro Pavia
29	Juventus	38	Carpi
30	Napoli	39	Arezzo
31	Palermo	40	Prato
32	Fiorentina	41	Verona
33	Inter	42	Reggina
34	Atalanta	43	Avellino
35	Lazio	44	Cremonese
36	AC Milan	45	Spezia
37	AS Roma	46	Lecco
38	Juventus	47	Empoli
39	Napoli	48	Monza
40	Palermo	49	Latina
41	Fiorentina	50	Chievo
42	Inter	51	Pro Pavia
43	Atalanta	52	Carpi
44	Lazio	53	Arezzo
45	AC Milan	54	Prato
46	AS Roma	55	Verona
47	Juventus	56	Reggina
48	Napoli	57	Avellino
49	Palermo	58	Cremonese
50	Fiorentina	59	Spezia
51	Inter	60	Lecco
52	Atalanta	61	Empoli
53	Lazio	62	Monza
54	AC Milan	63	Latina
55	AS Roma	64	Chievo
56	Juventus	65	Pro Pavia
57	Napoli	66	Carpi
58	Palermo	67	Arezzo
59	Fiorentina	68	Prato
60	Inter	69	Verona
61	Atalanta	70	Reggina
62	Lazio	71	Avellino
63	AC Milan	72	Cremonese
64	AS Roma	73	Spezia
65	Juventus	74	Lecco
66	Napoli	75	Empoli
67	Palermo	76	Monza
68	Fiorentina	77	Latina
69	Inter	78	Chievo
70	Atalanta	79	Pro Pavia
71	Lazio	80	Carpi
72	AC Milan	81	Arezzo
73	AS Roma	82	Prato
74	Juventus	83	Verona
75	Napoli	84	Reggina
76	Palermo	85	Avellino
77	Fiorentina	86	Cremonese
78	Inter	87	Spezia
79	Atalanta	88	Lecco
80	Lazio	89	Empoli
81	AC Milan	90	Monza
82	AS Roma	91	Latina
83	Juventus	92	Chievo
84	Napoli	93	Pro Pavia
85	Palermo	94	Carpi
86	Fiorentina	95	Arezzo
87	Inter	96	Prato
88	Atalanta	97	Verona
89	Lazio	98	Reggina
90	AC Milan	99	Avellino
91	AS Roma	100	Cremonese

Al termine della partita, mentre il pubblico, toccando con mano la Serie B, rimane sugli spalti, i granata si raccolgono a centrocampo per una storica foto ricordo. Da sinistra, in alto: il massaggiatore Aldo Bertolino, Ferrari, Zanellato, Dugini, Castaldi, Gridelli, Ancillotti e De Dura; accosciati: Merendino, Tomassoni, Nardi, Zucchinalli e Vascotto

La partita Trapani-Cosenza venne inserita nella schedina del Totocalcio

sa prestazione, è vittoria (2 a 0, con reti di Nardi e Zucchinalli), ma subito dopo, a dispetto dell'epica prestazione fornita dall'ex Castaldi, la maledetta partita di Salerno (campani in vantaggio al primo minuto di gioco, al 4' rigore sul fondo di Tomassoni, che peraltro nell'occasione si infortuna, al 10' altro infortunio a De Dura e da quel momento dunque granata praticamente in nove) vanifica tutto ed è nuovamente testa a testa coi calabresi. Fino all'ultima giornata, quando i granata perdono a Chieti (rocambolosa la rete, con il pallone che si insacca dopo avere colpito la nuca di Felicani su respinta di testa di Ancillotti), mentre

il Cosenza pareggia in casa con il Cirio e va in B con 47 punti. Il Trapani chiude invece a quota 46. Fra mille rimpianti, primi fra tutti quelli relativi all'infornuto di Ferrari, che nelle ultime quattordici partite giocherà soltanto a Pescara, all'indisponibilità di Gridelli nella parte iniziale del campionato (eppure Cimpìel non era certamente l'ultimo arrivato, come avrebbe confermato nel Bologna) e di Zucchinalli nelle partite decisive, alla cessione di Novelli, alla delusione Manenti, alle stesse modalità, inevitabilmente sospette, che hanno caratterizzato preliminari e svolgimento delle partite giocate dalle due battistrada nell'ultima giornata.



Foto ricordo mentre si sogna la Serie B. Da sinistra, in alto: Dugini, Gridelli, Castaldi, Zanellato, Carpinì, Sassi, Manenti, Ferrari, Cimpìel e Nardi; accosciati: Morana, Zucchinalli, Merendino, Ancillotti, Tranchina, Vascotto, Tomassoni e De Dura

Per la storia, al termine di quel campionato alle spalle dei granata si piazzarono, nell'ordine, Siracusa (44), Sanvito Benevento (40), Taranto (37), Marsala (36), Reggina e Lecce (34), Salernitana (33), L'Aquila (32), Bisceglie, Pescara, Chieti e Akragas (31), Barletta (29) e quindi Crotone e CRAL Cirio Barra, che chiusero a quota 28, per cui si rese necessario uno spareggio che l'11 giugno, a Bari, unitamente all'Avellino (ultimo con 20 punti), condannò alla retrocessione la squadra napoletana, battuta ai supplementari per 2 a 1.

1960-61: IL CAMMINO DEL TRAPANI

25 settembre: Cosenza-Trapani 0-0; 2 ottobre: Trapani-Salernitana 3-1 (Tomassoni, rig.-Novelli-Nardi-Tomassoni, aut.); 9 ottobre: Crotone-Trapani 2-2 (Forin-Novelli-Tomassoni, rig.-Forin, rig.); 16 ottobre: Trapani-Marsala 2-0 (Zucchinalli 2); 23 ottobre: Akragas-Trapani 1-0 (*Genovesio*); 30 ottobre: Trapani-Taranto 3-2 (*Ferrarese-Giorgis-Castaldi-Ferrari-Tomassoni*); 13 novembre: Bisceglie-Trapani 1-0 (*Antonino*); 20 novembre: Trapani-Pescara 1-0 (Nobili, aut.); 27 novembre: Barletta-Trapani 0-1 (Ferrari); 4 dicembre: Trapani-Reggina

3-2 (Ferrari-*La Valle* 2-Ferrari-Giambruno); 11 dicembre: Cirio-Trapani 2-2 (*Guarniero* 2-Zucchinali-Ferrari); 18 dicembre: Trapani Sanvito Benevento 2-0 (Nardi-Zucchinali); 25 dicembre: Trapani-Avellino 2-0 (Tomassoni-Merendino); 1 gennaio: Lecce-Trapani 1-2 (Merendino-*Gambino*-Ferrari); 8 gennaio: Trapani-L'Aquila 0-0; 15 gennaio: Siracusa-Trapani 3-1 (*Buzzin* 2-Tomassoni-*Testa*); 22 gennaio: Trapani-Chieti 3-0 (Tomassoni-Tomassoni, rig.-Castaldi); 5 febbraio: Trapani-Cosenza 2-0 (Nardi-Zucchinali); 12 febbraio: Salernitana-Trapani 1-0 (*Calabrese*); 19 febbraio: Trapani-Crotone 2-0 (Castaldi 2); 26 febbraio: Marsala-Trapani 0-0; 5 marzo: Trapani-Akragas 3-0 (Tomassoni-Nardi-Merendino); 12 marzo: Taranto-Trapani 3-0 (*Tasso-Buonfrate*, rig.-*Biagioli*); 19 marzo: Trapani-Bisceglie 1-0 (Ancillotti); 26 marzo: Pescara-Trapani 0-0; 2 aprile: Trapani-Barletta 1-0 (Tomassoni); 9 aprile: Reggina-Trapani 1-1 (Zucchinali-*Smeriglio*); 16 aprile: Trapani-Cirio 1-0 (Sassi, rig.); 23 aprile: Sanvito Benevento-Trapani 2-0 (*Firicano* 2); 7 maggio: Avellino-Trapani 0-0; 14 maggio: Trapani-Lecce 2-0 (Nardi 2); 21 maggio: L'Aquila-Trapani 0-2 (Castaldi-Zucchinali); 28 maggio: Trapani-Siracusa 2-1 (Tomassoni-*Cacciavillani*-Brunazzi, aut.); 4 giugno: Chieti-Trapani 1-0 (*Feliciani*).

PRESENZE

Ancillotti: 30; Castaldi: 32; Cimpriel: 11; De Dura: 33; Ferrari: 17; Giambruno: 6; Gridelli: 23; Manenti: 7; Merendino: 24; Morana: 5; Nardi: 32; Novelli: 6; Sassi: 12; Tomassoni: 33; Tranchina: 9; **Vascotto: 34 (sempre presente)**; **Zanellato: 34 (sempre presente)**; Zucchinali: 26.

RETI

Ancillotti: 1; Castaldi: 5; Ferrari: 6; Giambruno: 1; Merendino: 3; Nardi: 6; Novelli: 2; Sassi: 1 (rig.); Tomassoni: 10 (3 rig.); Zucchinali: 7 - Autoreti: 2

FORMAZIONE TIPO

Gridelli; De Dura, Ancillotti; Vascotto, Zanellato, Tomassoni; Nardi, Castaldi, Ferrari, Merendino, Zucchinali.

Sfumata la Serie B, divampano le polemiche, anche tra i dirigenti, con conseguenze che, purtroppo, si avverteranno per tanto tempo. Si riparte con la conferma di Dugini, che però poi preferisce passare all'Anconitana, per cui viene richiamato Predato. Mentre torna Da Passano, arrivano Sorci (che comunque verrà ceduto a novembre), Mazzei, Venditti, Cerri, Venturelli, Bastiani, Bargiacchi e Fiorindi, ai quali poi si aggiungerà Gortan. Ma partono Gridelli, De Dura, Ancillotti, Tomassoni, Castaldi e Nardi, mentre restano Vascotto, Zanellato, Sassi, Merendino, Zucchinali, Morana e Giambruno.



Il Trapani in una formazione schierata in amichevole precampionato. Da sinistra, in alto: Zanellato, Sassi, Mazzei, Bastiani, Venturelli, Venditti e Prendato; accosciati: Sorci, Cerri, Giambruno, Zucchini e Merendino

Venturelli e Fiorindi



Quella della stagione 1961-62 è una squadra che in realtà mostra subito i suoi limiti. Infatti a Marsala viene salvata da un rigore neutralizzato da Bastiani e alla seconda giornata, quando ospita il Foggia, da una indimenticabile legnata di Da Passano dalla distanza, che in extremis, quando la gente, delusa, ormai sta sfollando, pareggia il gol di Nocera. Così il Trapani, che evidenzia immediatamente la delusione Fiorindi, riesce a coltivare qualche ambizione soltanto fino all'inizio di novembre. Poi (due punti in cinque partite) ci si rende conto che è impossibile cullare sogni, mentre si acuisce la tensione in seno al Consiglio Direttivo e alla stessa Giunta Esecutiva, con conseguenti dimissioni a catena.

Tra il 26 novembre e il 3 dicembre si dimettono dalla Giunta Esecutiva Valenti, Costa, Minore e Mazzara e dal Consiglio Direttivo Saccaro, Costantino e Azzaro; quindi si dimettono anche Cavasino e Gentile. Quella che sia soprattutto messa in discussione la leadership alle spalle di Bassi (che in primo luogo, essendo sindaco della città, è naturalmente alle prese con i suoi impegni istitu-



Il Trapani nella formazione che il 21 gennaio 1962 pareggiò ad Agrigento. Da sinistra, in alto: Prendato, Zanellato, Sassi, Bastiani, il massaggiatore Bertolino, Venditti e Mazzei; accosciati: Venturelli, Vascotto, Cerri, Giambruno, Zucchinali e Morana

zionali) è più che una semplice sensazione. Si formano due gruppi in netto contrasto e a nulla approda l'Assemblea dei Soci convocata per il 17 dicembre in sede, mentre Cavasino, ritenendo che la situazione imponga un dibattito aperto a tutti gli sportivi, ha proposto un locale pubblico. La resa dei conti viene rinviata e le accuse reciproche nel corso di una infuocata Assemblea che si svolge nella mattinata del giorno di Santo Stefano, con aggiornamento al pomeriggio, non si contano. La realtà è disarmante e trovare una soluzione si rivela impossibile. Alla fine Bassi, viene nominato Commissario Straordinario con il mandato di scegliersi un Comitato di collaboratori e una Consulta Tecnica.

Ma soltanto a fine maggio si procede all'elezione del nuovo Direttivo, che il 30 chiama nuovamente Aldo Bassi alla presidenza, con Girolamo Marchello vice, mentre in Giunta entrano anche Eros Costa, Giuseppe Valenti, Salvatore Mazzeo, Salvatore Grammatico e Alberto Caruso.

La squadra intanto conclude il campionato a quota 37, preceduta, oltre che dal Foggia, promosso con 45 punti, anche dal Lecce (42) e da Salernitana, Potenza e Taranto (40), mentre finiscono alle sue spalle Marsala (35), Reggina (34), Akragas (33), Pescara e Siracusa (32), Bisceglie e Tevere Roma (31), L'Aquila e Crotone (30), Chieti (29), nonché Sanvito Benevento (26) e Barletta (25), che retrocedono.

Sempre positivo il bilancio del derby: 0 a 0 a Marsala e 1 a 0, grazie a una rete di Venturelli, al *Provinciale*.

1961-62: IL CAMMINO DEL TRAPANI

24 settembre: Marsala-Trapani 0-0; 1 ottobre: Trapani-Foggia 1-1 (*Nocera-Da Passano*); 8 ottobre: Trapani-Salernitana 3-2 (*Gambino-Cerri 2-Visentin-Zucchinali*); 15 ottobre: Chieti-Trapanio 1-0 (*Galvanin*); 22 ottobre: L'Aquila-Trapani 0-0; 29 ottobre: Trapani-Reggina 1-0 (*Merendino*); 5 novembre: Trapani-Barletta 3-0 (*Venturelli-Da Passano-Venturelli*); 12 novembre: Crotone-Trapani 2-1 (*Rampazzo-Rampazzo, rig.-Da Passano, rig.*); 19 novembre: Lecce-Trapani 1-0 (*Franzò*); 26 novembre: Trapani-Taranto 2-0 (*Sassi-Venturelli*); 3 dicembre: Trapani-Pescara 0-1 (*Camozzi, rig.*); 10 dicembre: Potenza-Trapani 2-1 (*Viacava-Zanellato, aut.-Giambruno*); 17 dicembre: Sanvito Benevento-Trapani 0-0; 31 dicembre: Trapani-Tevere Roma 1-0 (*Giambruno*); 7 gennaio: Trapani-Bisceglie 1-0 (*Mazzei*); 14 gennaio: Siracusa-Trapani 1-1 (*Testa-Zucchinali*); 21 gennaio: Akragas-Trapani 0-0; 28 gennaio: Trapani-Marsala 1-0 (*Venturelli*); 4 febbraio: Foggia-Trapani 1-0 (*Nocera*); 11 febbraio: Salernitana-Trapani 3-1 (*Gambino 2-Joan-Mazzei*); 18 febbraio: Trapani-Chieti 2-1 (*Vascotto-Galvanin-Cerri*); 25 febbraio: Trapani-L'Aquila 1-0 (*Giambruno*); 4 marzo: Reggina-Trapani 0-0; 11 marzo: Barletta-Trapani 1-0 (*Ferrante*); 25 marzo: Trapani-Crotone 1-0 (*Venturelli*); 1 aprile: Trapani-Lecce 2-0 (*Sassi-Merendino*); 8 aprile: Taranto-Trapani 0-3 (*Venturelli-Zucchinali 2*); 15 aprile: Pescara-Trapani 2-1 (*Ive-Zucchinali-Mattucci*); 22 aprile: Trapani-Potenza 2-1 (*Cerri, rig.-Cerri-Viacava*); 29 aprile: Trapani-Sanvito Benevento 2-1 (*Cerri-Alberici, rig.-Cerri, rig.*); 13 maggio: Tevere Roma-Trapani 2-1 (*Pietrantonio-Scaratti-Cerri, rig.*); 20 maggio: Bisceglie-Trapani 3-0 (*Vallone 2-Palmieri*); 27 maggio: Trapani-Siracusa 2-2 (*Zucchinali-Testa 2-Cerri, rig.*); 3 giugno: Trapani-Akragas 0-0.

PRESENZE

Bargiacchi: 3; Bastiani: 23; Cerri: 33; Da Passano: 25; Fiorindi: 9; Giambruno: 17; Gortan: 11; Mazzei: 27; Merendino: 19; Morana: 22; Sassi: 21; Sorci: 3; **Vascotto: 34 (sempre presente)**; Venditti: 32; Venturelli: 30; Zanellato: 33; Zucchinali: 32.

RETI

Cerri: 9 (4 rig.); Da Passano: 3 (1 rig.); Giambruno: 3; Mazzei: 2; Merendino: 2; Sassi: 2; Vascotto: 1; Venturelli: 6; Zucchinali: 6.

FORMAZIONE TIPO

Bastiani; Mazzei (Morana), Venditti; Vascotto, Zanellato, Sassi (Morana); Da Passano, Merendino (Giambruno), Venturelli, Cerri, Zucchinali.



Nella stagione 1962-63 in casa granata si riparte con rinnovate ambizioni. Viene assunto Leandro Remondini e, confermati Bastiani, Venditti, Zanellato, Mazzei, Venturelli, Merendino, Gortan, Bargiacchi e Tranchina, arrivano De Togni, Marcellini, Bellemo, Isolani, Barbato, Rampazzo, Firicano e poi anche Bresolin e Bagagli.

Inoltre torna Castaldi. Però il tecnico gli darà poco spazio, preferendogli Isolani. Così Castaldi giocherà soltanto otto partite (ma con lui in campo saranno tre vittorie e cinque pareggi, tre dei quali in trasferta).



Estate 1962: raduno precampionato. Siamo in Piazzetta Sales, dinanzi alla sede della Società. Da sinistra, in alto: Venditti, De Togni, Rallo, Bargiacchi, Tranchina, Bastiani, Mazzei, Isolani, Remondini, Sclafani, Ingrassia e Firicano; accosciati: Rampazzo, Zanellato, Bellemo, Barbato, Gortan e Merendino



Amichevole precampionato. Da sinistra, in alto: Mazzei, Isolani, Venditti, Bargiacchi, Bastiani e Zanellato; accosciati: Marcellini, Barbato, Tranchina, Rampazzo e Bellemo



**Il Trapani nella formazione che il 7 ottobre pareggiò a Taranto.
Da sinistra, in alto: Venturelli, Mazzei, Isolani, Venditti, Zanellato e Bastiani;
accosciati: Bellemo, Rampazzo, De Togni, Barbato e Marcellini**

È un campionato con molte squadre che puntano in alto ed equilibratissimo. Ma alla distanza i numerosi rinvii per impraticabilità del campo ne falseranno inevitabilmente il cammino, visto che nella fase calda della stagione, con tante partite da recuperare, non sarà mai agevole decifrare la reale situazione di classifica.

Il Trapani comunque torna a sognare la Serie B. Parte con tre pareggi, ma riesce ad inanellare una serie iniziale di dieci partite utili. Quando si recano a Potenza, i granata sono lanciati perché, dopo avere rifilato quattro reti alla Tevere Roma ed altrettante alla Del Duca Ascoli (dove, oltre all'ex Tomassoni, c'è un certo Carletto Mazzone), hanno lasciato imbattuti il campo della ambiziosissima Salernitana. Ma il Trapani perde sia contro i lucani, sia la successiva gara interna col Bisceglie. La formazione di Remondini riprende comunque quota con un'altra serie utile di nove partite, finché, dopo avere rimandato battuta la Salernitana, a metà aprile va a giocarsi tutto nello scontro diretto casalin-



Isolani, Remondini e Mazzei lasciano il campo

go con il Potenza, al quale, in realtà, le due squadre si presentano appaiate a quota 34. Ma finisce in bianco e per i granata, che accusano il colpo, non c'è più nulla da fare.

Ad andare in B, con 47 punti, è il Potenza di Rubino, che nelle ultime sei partite fa il pieno, mentre il Trapani, fra mille recriminazioni, racimola soltanto sei punti ed è comunque secondo a quota 41. Con Venturelli che ha messo a segno 14 reti, i granata infatti riescono a precedere l'Akragas, che fa 40 punti, e regolano, nell'ordine, Salernitana e Pescara (38), Trani, Marsala e Lecce (36), Reggina (33), Siracusa, Taranto e L'Aquila (31), Del Duca Ascoli, Chieti, Tevere Roma e Bisceglie (30), Crotone (28) e Avellino (26).

Ancóra soddisfazioni nel derby. Infatti finisce, sì, 0 a 0 a Trapani, ma i granata poi passano (1 a 0, con rete di Rampazzo) a Marsala.

1962-63: IL CAMMINO DEL TRAPANI

23 settembre: Trapani-Marsala 0-0; 30 settembre: Trani-Trapani 0-0; 7 ottobre: Taranto-Trapani 1-1 (*Zanellato, aut.-Barbato*); 14 ottobre: Trapani-Avellino 2-1 (*Mazzei-Da Dalto, rig.-Marcellini*); 21 ottobre: Trapani-Crotone 0-0; 28 ottobre: Pescara-Trapani 0-0; 4 novembre: Reggina-Trapani 1-1 (*Marcellini, rig.-Gatto*); 11 novembre: Trapani-Tevere Roma 4-0 (*Venturelli-Rampazzo-Venturelli-Bellemo*); 18 novembre: Trapani-Del Duca Ascoli 4-0 (*Barbato-Venturelli-Bellemo, rig.-Venturelli*); 25 novembre: Salernitana-Trapani 0-0; 2 dicembre: Potenza-Trapani 1-0 (*Lodi*); 9 dicembre: Trapani-Bisceglie 2-3 (*Venturelli-Spina 2-Marcellini, rig.-Bruno*); 16 dicembre: Trapani-Lecce 2-1 (*Bettoni-Venturelli-Bellemo*); 30 dicembre: L'Aquila-Trapani 0-0; 23 dicembre: Chieti-Trapani rinviata (neve); 6 gennaio: Trapani-Akragas 0-0; 13 gennaio: Trapani-Siracusa 2-1 (*Cacciavillani-Barbato-Venturelli*); 20 gennaio: Marsala-Trapani 0-1 (*Rampazzo*); 27 gennaio: Trapani-Trani 1-1 (*Merendino-Ferrante*); 3 febbraio: Trapani-Taranto 3-1 (*Venturelli 2-Merendino-Biagioli*); 10 febbraio: Avellino-Trapani 0-2, a tav. (da 1-0: *Montelli*): *sullo 0-0 guardalinee colpito al capo da una pietra e gioco sospeso per procedere alla medicazione*; 17 febbraio: Crotone-Trapani 1-0 (*Sestito*); 24 febbraio: Trapani-Pescara 0-0; 3 marzo: Trapani-Reggina 3-0 (*Bresolin-Venturelli-Rampazzo*); 10 marzo: Chieti-Trapani (recupero 23 dicembre) 1-1 (*Bacci, rig.-Bresolin, rig.*); 16 marzo: Tevere Roma-Trapani (anticipo 17 marzo) 1-1 (*Carniglia-Venturelli*); 24 marzo: Del Duca Ascoli-Trapani 1-1 (*Rampazzo-Ghelli*); 31 marzo: Trapani-Salernitana 1-0 (*Rampazzo*); 14 aprile: Trapani-Potenza 0-0; 21 aprile: Bisceglie-Trapani 0-2, a tav. (*sullo 0 a 0 rete annullata a Venturelli dopo che uno spettatore aggrediva l'arbitro e partita proseguita pro forma*); 28 aprile: Lecce-Trapani:

3-2 (*Arfuso-Rampazzo-Pozzan-Barbato-Arfuso*); 12 maggio: Trapani-Chieti 1-1 (*Venturelli-Bacci, rig.*); 19 maggio: Trapani-L'Aquila 4-0 (*Rampazzo-Venturelli-Merendino-Venturelli*); 26 maggio: Akragas-Trapani 4-2 (*Di Pietro-Isolani-Rampazzo-Filippazzo 2-Costariol*); 2 giugno: Siracusa-Trapani 1-1 (*Merendino-Luna*).

PRESENZE

Bagagli: 21; Barbato: 24; **Bastiani: 34 (sempre presente)**; Bellemo: 24; Bresolin: 8; Castaldi: 8; **De Togni: 34 (sempre presente)**; Firicano: 3; Isolani: 23; Marcellini: 29; **Mazzei: 34 (sempre presente)**; Merendino: 18; Rampazzo: 33; Tranchina: 1; Venditti: 17; Venturelli: 31; Zanellato: 32.

RETI

Barbato: 4; Bellemo: 3 (1 rig.); Bresolin: 2 (1 rig.); Isolani: 1; Marcellini: 3 (2 rig.); Mazzei: 1; Merendino: 4; Rampazzo: 8; Venturelli: 14.

FORMAZIONE TIPO

Bastiani; De Togni, Venditti (Bagagli); Marcellini, Zanellato, Mazzei; Barbato, Isolani, Venturelli, Bellemo (Merendino), Rampazzo.



Isolani



Bagagli



Barbato

Per il campionato 1963-64 viene assunto Cecco Lamberti, ma il Trapani si appresta a vivere una delle stagioni più tormentate della sua storia. Infatti all'inizio di agosto "la Commissione Giudicante della Lega Semiprofessionisti di Serie C, esaminati gli atti relativi alla causa per illecito sportivo riguardante la gara Potenza-Bisceglie, nella quale erano imputati l'A.S. Trapani e i sigg. Francesco Di Liddo e Marino Monterisi, ha ritenuto il Trapani oggettivamente responsabile del tentativo di illecito sportivo perpetrato da persona estranea alla Società", infliggendogli "la sanzione della penalizzazione di 3 punti in classifica da scontarsi nel prossimo campionato e addebitando a suo carico le spese dell'inchiesta...". Al Monterisi, riconosciuto colpevole, è stata inflitta la sanzione dell'inibizione a ricoprire cariche sociali e a svolgere incarichi sportivi per il periodo di sei mesi, mentre il Di Liddo è stato assolto dall'imputazione ascrittagli perché il fatto che gli era stato attribuito non sussiste.

Il Trapani, in pratica, viene condannato per un presunto intervento (inteso a favorirlo nella lotta per la promozione in Serie B ingaggiata con il Potenza) nei confronti di un giocatore del Bisceglie prima della partita tra i pugliesi e i lucani.

È una mazzata. Peraltro a nulla varrà il ricorso alla C.A.F. e quei tre punti, anche se poi arriverà il provvidenziale ripescaggio, finiranno col determinare una dolorosissima retrocessione.

Ma non basta. L'8 settembre, a soli 51 anni, stroncato da un collasso cardiaco, in una clinica romana, dove si trovava ricoverato da alcuni giorni, scompare Peppino Messina, pedina chiave della Società granata. Il Trapani perde così il suo preziosissimo, impareggiabile segretario. La notizia, del tutto inattesa, getta l'ambiente nello sconforto. Ma bisogna guardare avanti e allora si decide di affidare l'incarico al nipote di Messina, Rocco Giacomazzi.

Ricordo di Peppino Messina

Amico Peppino!
 Parlandoti nei mesi d'impresione, l'anno scorso, quando ti ho conosciuto, mi è venuta in mente una frase che mi ha colpito molto: era la parola del maestro Aristotele: "colui che è bello, è anche saggio, e viceversa". Tu, Peppino, eri un uomo che univa in sé la bellezza e la saggezza. Un uomo che, con la sua parola, sapeva ispirare e guidare. Un uomo che, con la sua azione, sapeva educare e formare. Un uomo che, con la sua vita, sapeva insegnare e trasmettere. Un uomo che, con la sua morte, ha lasciato un vuoto che non si potrà mai riempire. Un uomo che, con la sua assenza, ha lasciato un ricordo che non si potrà mai dimenticare. Un uomo che, con la sua vita, ha lasciato un esempio che non si potrà mai imitare. Un uomo che, con la sua morte, ha lasciato un insegnamento che non si potrà mai dimenticare. Un uomo che, con la sua vita, ha lasciato un esempio che non si potrà mai imitare. Un uomo che, con la sua morte, ha lasciato un insegnamento che non si potrà mai dimenticare.



Un uomo che, con la sua vita, ha lasciato un esempio che non si potrà mai imitare. Un uomo che, con la sua morte, ha lasciato un insegnamento che non si potrà mai dimenticare. Un uomo che, con la sua vita, ha lasciato un esempio che non si potrà mai imitare. Un uomo che, con la sua morte, ha lasciato un insegnamento che non si potrà mai dimenticare.

Un uomo che, con la sua vita, ha lasciato un esempio che non si potrà mai imitare. Un uomo che, con la sua morte, ha lasciato un insegnamento che non si potrà mai dimenticare. Un uomo che, con la sua vita, ha lasciato un esempio che non si potrà mai imitare. Un uomo che, con la sua morte, ha lasciato un insegnamento che non si potrà mai dimenticare.

Il ritaglio stampa del ricordo di Peppino Messina vergato da Mommo Marchello

Intanto si è operato in economia. Sono rimasti Gortan, De Togni, Bagagli, Firicano, Zanellato, Isolani, Barbato, Bellemo, Merendino, Rampazzo, Castaldi, Bresolin e Marcellini, mentre sono partiti Bastiani, Venditti, Mazzei e Venturelli. Di contro sono arrivati Daneluz, Marino, Carnaroli e Pellizzari e inoltre Morana è rientrato dal servizio militare.

Le prime due partite, giocate in casa, permettono al Trapani di annullare subito l'handicap, ma nelle successive sette gare arrivano soltanto quattro pareggi, tre dei quali casalinghi, e dopo lo 0 a 0 col Marsala (e il derby finirà in

parità, 1 a 1, anche al ritorno: granata in vantaggio con Barbatto e pari siglato da Panza) a sostituire Lamberti viene chiamato Soffrido, al quale comunque il miracolo non riuscirà. La squadra infatti continua a stentare vistosamente, facendo in realtà sperare soltanto quando, dall'inizio di marzo a metà aprile, riesce a conquistare 10 punti in sei partite. Ma a questo punto arriva la mazzata della sconfitta interna con la Tevere Roma e quindi, malgrado il successivo pareggio di Trani, non c'è più niente da fare.

Il Trapani, che senza i tre punti di penalizzazione avrebbe concluso il campionato al nono posto, finisce invece penultimo, a quota 29, davanti al Bisceglie (22), mentre in Serie B va il sorprendente Trani, che, con 46 punti, ha la meglio sul Chieti (44) e sulla Sambenedettese (42) e per il resto regola Del Duca Ascoli e Reggina (38), Salernitana (36), Lecce e Casertana (33), Taranto (32), Siracusa, Pescara, L'Aquila, Tevere Roma, Maceratese e Marsala (31) e Akragas (30).



Merendino e Rocco Giacomazzi



Bresolin



Marcellini



**Il Trapani nella formazione scesa in campo contro la Del Duca Ascoli.
Da sinistra: Zanellato, Firicano, Marino, Isolani, Bagagli e Gortan;
accosciati: Merendino, Rampazzo, Bellemo, De Togni e Barbato**

1963-64: IL CAMMINO DEL TRAPANI

22 settembre: Trapani-Lecce 1-0 (Merendino); 29 settembre: Trapani-Sambenedettese 1-1 (*Olivieri-Merendino*); 6 ottobre: Salernitana-Trapani (a Benevento, c.n.) 2-0 (*Rodaro-Rossi*); 13 ottobre: Pescara-Trapani 0-0; 20 ottobre: Trapani-Del Duca Ascoli 0-0; 27 ottobre: Trapani-Taranto 1-1 (*Carnaroli-Buonfrate*); 3 novembre: Reggina-Trapani 1-0 (*Ferrigno*); 10 novembre: Maceratese-Trapani 2-0 (*Falsioli-Mazzanti, rig.*); 17 novembre: Trapani-Marsala 0-0; 24 novembre: Akragas-Trapani 4-1 (*Regis-Ciccolo II-Di Pietro-Marcellini, rig.-Spoletini*); 1 dicembre: Siracusa-Trapani 1-0 (*Testa*); 8 dicembre: Trapani-Bisceglie 3-0 (Barbato-Rampazzo-Merendino); 15 dicembre: Tevere Roma-Trapani 2-1 (*Gasparini-Rampazzo-Scaratti*); 22 dicembre: Trapani-Trani 1-0 (Barbato); 29 dicembre: Trapani-Chieti 0-1 (*Zanellato, aut.*); 5 gennaio: Casertana-Trapani 1-1 (*Brognoli-Barbato*); 12 gennaio: L'Aquila-Trapani 1-0 (*Rossi*); 19 gennaio: Lecce-Trapani 0-1 (Bresolin, rig.); 26 gennaio: Sambenedettese-Trapani sospesa per la nebbia, sullo 0 a 0; 2 febbraio: Trapani-Salernitana 1-0 (Barbato); 9 febbraio: Trapani-Pescara 1-0 (Bellemo); 12 febbraio (recupero 26 gennaio): Sambenedettese-Trapani 1-0 (*Birtig*); 16 febbraio: Del Duca Ascoli-Trapani 2-0 (*Sospetti 2*); 23 febbraio: Taranto-Trapani 2-0

(*Buonfrate, rig.-Buonfrate*); 1 marzo: Trapani-Reggina 3-1 (*Barbetta-Rampazzo-Marino-Rampazzo*); 8 marzo (anticipo 15 marzo): Trapani-Maceratese 1-0 (Bresolin); 22 marzo: Marsala-Trapani 1-1 (*Barbato-Panza*); 29 marzo: Trapani-Akragas 1-0 (Merendino); 5 aprile: Trapani-Siracusa 2-1 (Merendino-*Messina-Bellemo*); 12 aprile: Bisceglie-Trapani 0-0; 19 aprile: Trapani-Tevere Roma 0-1 (*Scaratti*); 3 maggio: Trani-Trapani 2-2 (*Cosmano-Pappalettera, aut.-Bazzarini-Barbato*); 10 maggio: Chieti-Trapani (a Campobasso, c.n.) 3-1 (*Orazi-Riti, rig.-Rosati, aut.-Riti, rig.*); 17 maggio: Trapani-Casertana 1-1 (*Teneggi-Bellemo*); 24 maggio: Trapani-L'Aquila 2-0 (Bresolin 2).



**Il Trapani nella formazione scesa in campo nell'ultima di campionato.
Da sinistra, in alto: Morana, Zanellato, Bresolin, Daneluz, Marino e Bagagli;
accosciati: Bellemo, Marcellini, Merendino, Rampazzo e Barbato**

PRESENZE

Bagagli: 27; Barbato: 33; Bellemo: 25; Bresolin: 18; Carnaroli: 15; Castaldi: 12; Daneluz: 16; De Togni: 26; Firicano: 21; Gortan: 18; Isolani: 12; Marcellini: 17; Marino: 29; Merendino: 19; Morana: 23; Pellizzari: 5; Rampazzo: 29; Zanellato: 29.

RETI

Barbato: 6; Bellemo: 3; Bresolin: 4 (1 rig.); Carnaroli: 1; Marcellini 1 (rig.); Marino: 1; Merendino: 5; Rampazzo: 4 - Autoreti: 2.

FORMAZIONE TIPO

Gortan (Daneluz); Marino (De Togni), Bagagli; Firicano (Marcellini), Zanellato, De Togni (Firicano); Barbato (Morana), Bellemo, Carnaroli (Bresolin, Merendino, Barbato), Merendino (Carnaroli, Bresolin), Rampazzo.

Quella retrocessione, che fa peraltro seguito ad una penalizzazione comunque indecorosa, rende il momento terribile. Ma a salvare tutto arriva il ritiro della milanese Rizzoli, per cui nell'organico della Serie C per la stagione 1964-65 si rende libero un posto. E a beneficiarne è il Trapani, che riparte con rinnovati propositi.

Intanto il 15 luglio il Consiglio Direttivo conferma Bassi presidente e Marchello vice e chiama in Giunta Esecutiva anche Nino Montanti, Pio Valenti, Eros Costa, Francesco Braschi, Carmelo Solina e Salvatore Mazzeo, che è pure l'Economo.



Allenatore Gino Vianello, arrivano (oltre a Porri, che però sarà disponibile soltanto da novembre, quando verranno ingaggiati anche Costi, Cazzola e Milanese) Zorzan, Giugno e Cammarota e torna Cavallini, mentre restano Daneluz, Marino, Morana, De Togni, Zanellato, Firicano, Castaldi, Merendino, Pellizzari e Rampazzo.



Il Trapani che scese in campo nella prima partita casalinga della stagione. Da sinistra, in alto: Zanelato, Pellizzari, Daneluz, Firicano, De Togni e Castaldi; accosciati: Giugno, Merendino, Marino, Cavallini e Morana

È un Trapani che non accusa particolari battute a vuoto, ma che vince col contagocce e che, soprattutto, non riesce a trovare l'assetto giusto. Così, il 10 gennaio, l'ennesimo pareggio casalingo (quello con l'Ascoli, che è il sesto nelle otto partite che la squadra ha giocato al *Provinciale*) determina la svolta alla guida tecnica e la Società, dopo avere temporaneamente affidato la squadra a Castaldi e a Zanellato, chiama Renato Piacentini.

1 settembre 1964: il Trapani si stringe attorno al dirigente dott. Francesco Braschi che si è appena sposato.

SOPRA - Da sinistra, in alto: Aldo Bertolino, Vianello, Castaldi, Rossi (che non giocò mai in prima squadra), Zanellato, Firicano, De Togni, Rampazzo, Bagagli, Cammarota e Daneluz; nella fila centrale: Pio Valenti, il dirigente provinciale della FIGC Gaetano Benedetto, i novelli sposi, il vice presidente dott. Girolamo Marchello, Marino e Cesero (che era in prova); accosciati: Merendino, Morana, Pellizzari e Giugno

SOTTO - Si brinda agli sposi



Con questa formazione il Trapani giocò le partite casalinghe contro Reggina, Lecce e Cosenza. Da sinistra, in alto: Cazzola, Cavallini, Zorzan, Zanellato, Porri e l'allenatore Vianello; accosciati: Milanese, Merendino, De Togni, Morana, Marino e Costi

Frattanto il Trapani, da tre giorni, con Aldo Bassi che, pur rimanendo in Giunta, ha definitivamente passato la mano, ha in Girolamo Marchello il nuovo presidente, con Eros Costa vice (Nino Montanti, Salvatore Mazzeo, Vincenzo Tilotta, Paolo Gentile, Alberto Sinatra, Antonio Minore e Bassi gli altri membri dell'Esecutivo).

Nelle prime cinque partite della gestione Piacentini arrivano tre punti soltanto, ma il tecnico sta mettendo ordine e allora il Trapani, trovato gradatamente l'assetto giusto, ottenendo, in particolare, 7 punti nelle ultime quattro gare, chiude in crescendo, a quota 36 (come l'Avellino), alle spalle della Reggina, che con 43 punti va in Serie B, del Taranto (42), della Casertana (41), del Cosenza e della Del Duca Ascoli (37), mentre precede Sambenedettese (34), L'Aquila (33), Chieti, Pescara e Lecce (32), Salernitana, Siracusa, Akragas e Crotone (31), nonché Marsala (30) e Tevere Roma (23), che retrocedono.

Il bilancio del derby, pur essendo gli azzurri andati giù, stavolta è stato negativo: il Marsala infatti ha vinto in casa (2 a 1, con reti di Nicola Stella e Panza, mentre i granata hanno segnato soltanto nel finale, con Merendino) e pareggiato (0 a 0) a Trapani.



**Il Trapani nella formazione che il 16 maggio, ultima di campionato, rimandò battuta L'Aquila grazie a una rete di Merendino.
Da sinistra, in alto: Piacentini, Daneluz, Pellizzari, Giugno, Porri, Cavallini Zanellato; accosciati: De Togni, Morana, Rampazzo, Marino e Merendino**

1964-65: IL CAMMINO DEL TRAPANI

20 settembre: Salernitana-Trapani 0-0; 27 settembre: Taranto-Trapani 0-0; 4 ottobre: Trapani-Crotone: 1-1 (De Togni-*Pulvirenti*); 11 ottobre: Trapani-Casertana 0-0; 18 ottobre: Sambenedettese-Trapani 0-1 (Pagani, aut.); 25 ottobre: Chieti-Trapani (a Sulmona, c.n.) 1-0 (*Martegiani*); 1 novembre: Trapani-Reggina 0-0; 8 novembre: Trapani-Lecce 2-0 (Cavallini-Cazzola); 15 novembre: Marsala-Trapani 2-1 (*N. Stella-Panza-Merendino*); 22 novembre: Trapani-Siracusa 2-2 (*Tibaldo-Zorzan-Merendino-Temellin*); 29 novembre: Trapani-Akragas 1-0 (Zorzan); 6 dicembre: Avellino-Trapani 1-0 (*Pastore*); 13 dicembre: Trapani-Cosenza 0-0; 20 dicembre: Pescara-Trapani 1-0 (*Meneghetti*); 24 dicembre: Tevere Roma-Trapani (anticipo 3 gennaio) 0-0; 10 gennaio: Trapani-Del Duca Ascoli 1-1 (Strulli, aut.-*Ghelli*); 17 gennaio: L'Aquila-Trapani 1-0 (*Luna*); 24 gennaio: Trapani-Salernitana 1-1 (*Rambone-Cazzola*); 31 gennaio: Trapani-Taranto 1-0 (Merendino); 7 febbraio: Crotone-Trapani 1-0 (*Galli, rig.*); 14 febbraio: Casertana-Trapani 1-0 (*Pacco*); 21 febbraio: Trapani-Sambenedettese 2-1 (Merendino-*Beni-Cazzola*); 28 febbraio: Trapani-Chieti 1-0 (Pellizzari); 7 marzo: Reggina-Trapani 1-1 (*Valsecchi-Cazzola*); 14 marzo: Lecce-Trapani 1-2 (*Trevisan-Cavallini-Cazzola*); 21 marzo: Trapani-

Marsala 0-0; 28 marzo: Siracusa-Trapani 3-0 (*Casini-Cacciavillani-Guardavaccaro*); 4 aprile: Akragas-Trapani 0-0; 11 aprile: Trapani-Avellino 2-0 (Marino-Merendino); 18 aprile: Cosenza-Trapani 2-1 (Milanesi-Nicchi-Marmioli); 25 aprile: Trapani-Pescara 3-0 (Pellizzari-Rampazzo 2); 2 maggio: Trapani-Tevere Roma 3-0 (Cavallini-Giugno-Porri); 9 maggio: Del Duca Ascoli-Trapani 2-2 (Merendino-Firicano-Marcos-Masetto); 16 maggio: Trapani-L'Aquila 1-0 (Merendino).

PRESENZE

Cammarota: 3; Castaldi: 14; Cavallini: 32; Cazzola: 21; Costi: 22; Daneluz: 12; De Togni: 31; Firicano: 20; Giugno: 8; Marino: 33; Merendino: 33; Milanesi: 19; Morana: 31; Pellizzari: 16; Porri: 20; Rampazzo: 10; Zanellato: 33; Zorzan: 16.

RETI

Cavallini: 3; Cazzola: 5; De Togni: 1; Firicano: 1; Giugno: 1; Marino: 1; Merendino: 7; Milanesi: 1; Pellizzari: 2; Porri: 1; Rampazzo: 2; Zorzan: 2 - Autoreti: 2.

FORMAZIONE TIPO

Costi; Marino, Morana; De Togni, Zanellato, Cavallini; Merendino (Pellizzari), Porri, Zorzan (Merendino), Cazzola, Milanesi.

Per la stagione 1965-66, confermato Piacentini, arrivano Dini, Casisa, Palma e Ramacciotti e tornano Nardi e Carnaroli (che rientra dal servizio militare), mentre restano Costi, Marino, Morana, De Togni, Firicano, Zanellato, Cavallini, Merendino, Pellizzari e Giugno e quindi vengono rinnovati anche i prestiti di Cazzola e Milanesi.

Comunque saranno impiegati anche (e a tal proposito va rilevato che da Benito Guaiana in poi, vale a dire, praticamente, dalla stagione 1959-60, pur essendo nel frattempo sbocciati numerosi talenti, un locale non era più riuscito



In alto:
Costi,
Marino
e Merendino;
in basso:
Porri
e Cammarota

a trovare posto in prima squadra!) il non più verde Stinco e il giovanissimo Ingrassiotta. Inoltre, per una partita, quella interna con l'Ascoli, vinta per 2 a 0, Piacentini, vista la contemporanea indisponibilità di Cavallini e Morana, rispolvererà inaspettatamente Castaldi (al quale è stata intanto affidata la cura dei ragazzi), che, pur avendo ormai smesso, riuscirà ugualmente a onorare la sua ultima partita in maglia granata con una prestazione superba.



**Il Trapani nella formazione che pareggiò la partita casalinga con il Nardò.
Da sinistra, in alto: Costi, Cazzola, Zanellato, Marino, Cavallini e Ramacciotti;
accosciati: Casisa, Merendino, Morana, De Togni e Milanese**

Il Trapani, mentre la città si lecca le ferite tremende della devastante alluvione del 2 settembre, parte, pur vincendo soltanto due volte, infilando otto partite utili consecutive, ma alla vigilia della (peraltro disgraziatissima) partita di Agrigento del 14 novembre un infarto blocca Piacentini e tutto finisce lì. La squadra inizialmente è affidata a Zanellato, a Cavallini e a Castaldi (che va in panchina), finché, alla vigilia della partita del 12 dicembre col Chieti viene richiamato Soffrido, che stava guidando l'Alcamo, mentre a Piacentini, che comunque rientrerà soltanto febbraio, viene affidata la Direzione Tecnica.

In Serie B va la Salernitana (che è allenata da Tom Rosati e che schiera un certo Pierino Prati) con 49 punti contro i 48 del Cosenza, che, in pratica, perde il campionato proprio a Trapani, dove, alla terz'ultima giornata, è battuto con un secco 2 a 0. I granata, da parte loro, finiscono a centroclassifica, a quota 33, preceduti anche da Sambenedettese (40), Avellino, Casertana, Bari,

Taranto e Del Duca Ascoli (36). Alle spalle del Trapani si piazzano invece Pescara e Crotone (32), L'Aquila (31), Akragas, Siracusa e Lecce (30), Savoia e Nardò (26) e Chieti (24). Ma a retrocedere, coi teatini, saranno i campani, che i pugliesi riusciranno a battere (2 a 0) nello spareggio-salvezza giocato al Flaminio di Roma.

1965-66: IL CAMMINO DEL TRAPANI

19 settembre: Savoia-Trapani 1-1 (Palma-*Da Dalto*, *rig.*); 26 settembre: L'Aquila-Trapani 0-0; 3 ottobre: Trapani-Salernitana 0-0; 10 ottobre: Trapani-Casertana 2-1 (Marino-*Venturelli-Casisa*); 17 ottobre: Pescara-Trapani 0-0; 24 ottobre: Sambenedettese-Trapani 1-1 (Giugno-*Pucci*); 31 ottobre: Trapani-Del Duca Ascoli 2-0 (Firicano-Giugno); 7 novembre: Trapani-Bari 0-0; 14 novembre: Akragas-Trapani 2-0 (*Scappi-Franzò*); 21 novembre: Crotone-Trapani 0-0; 28 novembre: Trapani-Nardò 0-0; 5 dicembre: Taranto-Trapani 1-0 (*Mattioli*); 12 dicembre: Trapani-Chieti 1-0 (Carboncini, *aut.*); 19 dicembre: Trapani-Avellino 3-1 (Cavallini-Merendino-*Ghirardello*, *rig.-Cazzola*); 2 gennaio: Cosenza-Trapani 1-1 (*Campanini-Merendino*); 9 gennaio: Lecce-Trapani 2-1 (*Petrini II 2-Nardi*); 16 gennaio: Trapani-Siracusa 1-1 (Giugno-*Testa*); 23 gennaio: Trapani-Savoia 1-1 (*Mainardi-Cavallini*, *rig.*); 30 gennaio: Trapani-L'Aquila 0-0; 6 febbraio: Salernitana-Trapani 3-1 (Cavallini, *rig.-Cominato-Sestili 2*); 13 febbraio: Casertana-Trapani 3-0 (*Pacco-Pellegrini-Cavazzoni*); 20 febbraio: Trapani-Pescara 1-0 (Palma); 27 febbraio: Trapani Sambenedettese 3-2 (Giugno-Nardi-Giugno-*Pucci-Morana*, *aut.*); 6 marzo: Del Duca Ascoli-Trapani 1-0 (*Raccuglia*); 13 marzo: Bari-Trapani 1-1 (Giugno-*De Nardi*); 20 marzo: Trapani-Akragas 1-0 (Carnaroli); 27 marzo: Trapani-Crotone 3-1 (Giugno-Nardi-Cavallini, *rig.-Galuppi*); 3 aprile: Nardò-Trapani 1-1 (*Taiano-Giugno*); 10 aprile: Trapani-Taranto 0-2, a tav. (da 3 a 0: Firicano-Cavallini-Giugno): *sullo 0 a 0 un giocatore pugliese, Luna, colpito al capo da un sasso, ha dovuto abbandonare il campo*; 24 aprile: Chieti-Trapani 2-1 (*Vitaloni-Magrin-Nardi*); 1 maggio: Avellino-Trapani 2-1 (*Gasparini-Carnaroli-Gasparini*); 8 maggio: Trapani-Cosenza 2-0 (Giugno-Nardi); 15 maggio: Trapani-Lecce 0-0; 22 maggio: Siracusa-Trapani 2-1 (Carnaroli-*Testa-Dini*, *aut.*).

PRESENZE

Carnaroli: 8; **Casisa: 34 (sempre presente)**; Castaldi: 1; Cavallini: 23; Cazzola: 7; Costi: 32; De Togni: 30; Dini: 2; Firicano: 19; Giugno: 21; Ingrasciotta: 1; Marino: 33; Merendino: 19; Milanesi: 11; Morana: 30; Nardi: 30; Palma: 22; Pellizzari: 12; Ramacciotti: 5; Stinco: 1; Zanellato: 33.



Dini



Stinco



Giugno



Ramacciotti

RETI

Carnaroli: 3; Casisa: 1; Cavallini: 4 (3 rig.); Cazzola: 1; Firicano: 1; Giugno: 9; Marino: 1; Merendino: 2; Nardi: 5; Palma: 2 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Costi; Marino, Morana; De Togni, Zanellato, Cavallini; Nardi (Pellizzari), Palma (Merendino), Merendino (Giugno), Casisa, Giugno (Nardi).

Ed eccoci alla tribolatissima, eppure esaltante, stagione 1966-67. C'è da risparmiare al massimo e gli arrivi (Ferrarese, Moriani, De Zotti e Tassinari) sono forzatamente in linea soltanto con le esigenze di bilancio. Comunque, mentre restano Dini, Morana, De Togni, Firicano, Zanellato, Cavallini, Casisa, Nardi, Pellizzari, Carnaroli e Giugno (e, con Ingrasciotta, sarà impiegato anche



**Il Trapani nella formazione che il 9 ottobre rimandò battuto il Barletta.
Da sinistra, in alto: Nardi, Moriani, Carnaroli, Zanellato, Pellizzari e Ferrarese;
accosciati: De Togni, Firicano, De Zotti, Casisa e Cavallini**

un altro locale, Sorrentino), il Trapani paga soprattutto la scelta dell'allenatore, che si rivela infelice. Con Eliseo Lodi, infatti, al di là delle pur evidenti lacune evidenziate dalla *rosa*, la squadra arranca vistosamente.

A novembre viene risolto il problema-portiere con l'ingaggio di Bissoli, al cui arrivo si aggiungerà quello dell'attaccante Galvanin, che comunque giocherà poche volte. Ma, anche se, dopo quattro sconfitte di fila, grazie ai confronti con le altre formazioni siciliane, il Trapani riesce a respirare un po', la situazione a fine anno è davvero critica e quando in casa granata si decide finalmente di cambiare la squadra è pericolosamente sotto.

All'inizio di gennaio arriva Piero Andreoli, ma far quadrare il cerchio non è facile e la situazione, via via, si fa disperata. D'altra parte, fra tanta sfiducia, imboccare la strada giusta non è agevole. Comunque il nuovo tecnico lavora di



**Il Trapani nella formazione che il 5 febbraio pareggiò con il Crotona.
Da sinistra, in alto: Bissoli, De Togni, Galvanin, Nardi, Carnaroli e Zanellato;
accosciati: Cavallini, Casisa, Giugno, Morana e Pellizzari**

gran lena studiando tutte le possibili soluzioni e quando, staccatissimi in coda, sembrano ormai spacciati, i granata invece si sbloccano e danno vita a un recupero entusiasmante, rendendosi protagonisti, fino alle sei reti rifilate al Trani nella gara conclusiva della stagione, di un crescendo trionfale. Nelle ultime quattordici partite perdono una sola volta e fanno 21 punti, dei quali addirittura 11 nelle sei conclusive. Contemporaneamente lo stesso Bari, che va in Serie B con 48 punti, riesce a farne soltanto 18!

Così il Trapani, con 34 punti, conclude il campionato addirittura all'ottavo posto, preceduto, sì, oltre che dal Bari, anche dall'Avellino (41), dal Taranto (38), dalla Casertana e dal Barletta (37) e dal Cosenza e dal Pescara (36), ma regolando il Lecce (33), la Del Duca Ascoli e la catanese Massimilianina (32), il Nardò, il Trani e L'Aquila (31), l'Akragas e il Siracusa (30), nonché il Crotonese e il Frosinone, che retrocedono rispettivamente con 29 e con 26 punti.

E, vista la grave crisi finanziaria, è stata una stagione particolarmente tribolata anche sul piano societario, con il Consiglio Direttivo che, dopo l'Assemblea dei Soci del 2 giugno, caratterizzata da un assenteismo quasi totale, ha accettato con riserva e con Marchello che il 13 novembre, dopo la sconfitta interna con L'Aquila, ha rassegnato le dimissioni nelle mani di Costa, il quale ha convocato immediatamente il Direttivo, che, preso atto della decisione del presidente, gli ha espresso solidarietà rassegnando anch'esso il mandato. E a questo punto il Direttivo, in attesa di essere rilevato, ha deciso di rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione. Ma nel frattempo, con importanti decisioni da prendere (ad esempio, quando Lodi aveva messo a disposizione il mandato il Direttivo era dimissionario), si è reso necessario accelerare i tempi di soluzione della crisi e allora si è tamponato con una gestione commissariale affidata a Marchello.



Bissoli



Andreoli

1966-67: IL CAMMINO DEL TRAPANI

25 settembre: Avellino-Trapani 2-0 (*Ive-Abbatini*); 2 ottobre: Crotonese-Trapani 0-0; 9 ottobre: Trapani-Barletta 3-0 (*Cavallini-Nardi-Casisa*); 16 ottobre: Trapani-Casertana 2-2 (*Carnaroli-Cavallini, rig.-Tosi-Ruggiero*);

23 ottobre: Lecce-Trapani 3-0 (*Trevisan-Bersellini* 2); 30 ottobre: Bari-Trapani 3-0 (*Mujesan 2-Mujesan, rig.*); 6 novembre: Trapani-Taranto 0-1 (*Berretti*); 13 novembre: Trapani-L'Aquila 0-1 (*Agnoletto*); 20 novembre: Siracusa-Trapani 1-1 (*Carnaroli-Santagostino*); 27 novembre: Trapani-Massiminiana 1-0 (*Pellizzari*); 4 dicembre: Trapani-Akragas 2-0 (*Nardi-Giugno*); 11 dicembre: Pescara-Trapani 1-0 (*Guizzo*); 18 dicembre: Trapani-Cosenza 0-0; 1 gennaio: Del Duca Ascoli-Trapani 2-0 (*Porro-Meneghetti*); 8 gennaio: Nardò-Trapani 2-0 (*Taiano, rig.-Taiano, rig.*); 15 gennaio-Trapani-Frosinone 1-1 (*Raimondi-Zanellato*); 22 gennaio: Trani-Trapani 2-0 (*Calzolari-Ciannameo*); 29 gennaio: Trapani-Avellino 0-0; 5 febbraio: Trapani-Crotone 1-1 (*Nardi, rig.-Pulvirenti*); 12 febbraio: Barletta-Trapani 2-1 (*Dolci-Nardi, rig.-Lobascio*); 19 febbraio: Casertana-Trapani 0-0; 26 febbraio: Trapani-Lecce 1-0 (*De Zotti*); 5 marzo: Trapani-Bari 0-0; 12 marzo: Taranto-Trapani 3-1 (*Berretti 2-Pucci-Giugno*); 19 marzo: L'Aquila-Trapani 0-3 (*Giugno-Nardi-Carnaroli*); 26 marzo: Trapani-Siracusa 1-0 (*Zanellato*); 2 aprile: Massiminiana-Trapani 0-0; 9 aprile: Akragas-Trapani 1-1 (*Franzò-Nardi*); 16 aprile: Trapani-Pescara 1-0 (*Nardi, rig.*); 23 aprile: Cosenza-Trapani 0-2 (*Giugno-Pellizzari*); 7 maggio: Trapani-Del Duca Ascoli 2-0 (*Nardi-Giugno*); 14 maggio: Trapani-Nardò 1-0 (*Giugno*); 21 maggio: Frosinone-Trapani 0-0; 28 maggio: Trapani-Trani 6-1 (*Nardi, rig.-Giugno 2-Pellizzari-Giugno-Ciannameo-Morana*).



Cavallini



Nardi



Casita



Tassinari



Carnaroli



Pellizzari

PRESENZE

Bissoli: 28; Carnaroli: 29; **Casisa: 34 (sempre presente)**; Cavallini: 30; De Togni: 31; De Zotti: 12; Dini: 2; Ferrarese: 6; Firicano: 27; Galvanin: 5; Giugno: 29; Ingrasciotta: 6; Morana: 30; Moriani: 11; Nardi: 33; Pellizzari: 30; Sorrentino: 1; Tassinari: 1; Zanellato: 31.

RETI

Carnaroli: 3; Casisa: 1; Cavallini: 2 (1 rig.); De Zotti: 1; Giugno: 9; Morana: 1; Nardi: 9 (4 rig.); Pellizzari: 3; Zanellato: 2.

FORMAZIONE TIPO

Bissoli; Morana, Firicano (De Togni); De Togni (Nardi), Zanellato (Firicano), Cavallini (Zanellato); Nardi (Pellizzari), Casisa, Giugno (Carnaroli), Carnaroli (Cavallini), Pellizzari (Giugno).

Quella cavalcata, senz'altro da incorniciare, ha rigenerato l'intero ambiente e rinasce l'entusiasmo. E, inevitabilmente, si torna a riaprire il cassetto dei sogni e si torna a parlare di Serie B.

Confermato Andreoli, restano Bissoli, Morana, De Togni, Zanellato, Firicano, Nardi, Casisa, che però verrà ceduto dopo la prima giornata di campionato, Pellizzari, Giugno, De Zotti e Sorrentino e arrivano Spanò, Castano II, Giagnoni, Tomiet e Peruzzi, ai quali, a novembre, si aggiungeranno Masiero e Pagano, mentre nel finale della stagione saranno impegnati anche il locale Di Via, Saia e Peruzzi, nonché Bona, che comunque in granata era approdato fin dalla stagione precedente.

Si cerca di fare tutto a puntino, a cominciare dalla preparazione, che viene condotta in Toscana, ma la stagione sarà pressoché fallimentare e il primo sconsolante segnale viene dalle disastrose condizioni in cui la squadra, al suo ritorno in sede, trova il terreno dello stadio, con sterpaglie che saranno rimosse alla meno peggio, mentre per il resto non si troverà di meglio che rullare il terreno, pratica,



I nuovi.

**In alto: Peruzzi, Giagnoni e Spanò;
accosciati: Tomiet e Castano**



24 agosto 1967: il Trapani è in ritiro precampionato in Toscana, a Castelnuovo Garfagnana e svolge i suoi allenamenti sul campo sportivo di Pie' Fosciana (Lucca). Da sinistra, in alto: Pellizzari, Sorrentino, Carini (che non giocò mai in prima squadra), Giugno, Bissoli, Firicano, Andreoli e Bertolino; seduti: Nardi, Giagnoni, Castano, Casisa e Tomiet; in basso: Tommasi (un giovane in prova dall'Orbetello), Morana, Zanellato e Spanò

questa, che, in mancanza delle cure appropriate al manto erboso, diventerà... rimedio pressoché costante, rovinando gradatamente quel drenaggio, autentica opera d'arte, del quale le maestranze trapanesi avevano saputo dotare l'impianto e che, a dispetto dello scempio del quale è stato fatto oggetto, saprà resistere a lungo.

Ma i problemi che continua a presentare il *Provinciale* sono purtroppo una costante che fa drizzare i capelli. Quanti allenatori (purtroppo, anche quelli avversari), nel corso degli anni, parlando del terreno della stadio lo hanno definito "campo di patate"! E poi, per tutti, un altro eloquente esempio. Nel 1966 l'impianto era addirittura riuscito a dare letteralmente... spettacolo, quando, alle prime folate di vento, era volata la tettoia con la quale era stata coperta la tribunetta in tubi, realizzata nel vecchio settore "Prato", della quale il *Provinciale* era stato finalmente dotato. In quegli anni, via via, comincerà a manifestarsi l'insofferenza per una realtà ai limiti dell'assurdo, visto che il Trapani, in mancanza di uno stadio comunale (caso davvero singolare), si vede costantemente costretto a chiedere l'elemosina... fuori cinta!

I granata comunque all'esordio perdono in casa. Provano, sì, a riprendersi, ma la realtà è ben diversa da quella sognata dopo la fantastica galoppata della fase finale della stagione precedente, come, purtroppo, è ben di-



Il 17 settembre 1967, a poche ore dall'esordio casalingo con L'Aquila, in Via Marconi, angolo Via Duca d'Aosta, viene inaugurato il Club Granata "Fontanelle".

In alto: il presidente del Trapani Girolamo Marchello, Gioacchino Indelicato, Salvatore Stinco, Ciccio Anselmo, Vito Palmeri, Antonio Diana (primo presidente del Club) e Giovanni Guarrasi.

In basso: foto ricordo subito dopo l'ingresso in sede; da sinistra: Guarrasi, Tonino Pocorobba, Indelicato, Marchello, Pietro Lungaro, Giugno, Andreoli, Bissoli, Zanellato, Andrea Ingrassia, Anselmo e Firicano



verso da quello sperato il rendimento di alcune pedine, ivi compreso, soprattutto, quello del compianto Nardi, che nel campionato 1966-67, portato in mediana, era stato invece elemento determinante nell'assetto che Andreoli aveva dato alla squadra.

Intanto il 1° ottobre l'Assemblea dei Soci (187 presenti su 439, dei quali 405 ordinari, 23 sostenitori e 11 benemeriti) ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo (Girolamo Marchello, Francesco Braschi, Giuseppe Valenti, Eros Costa, Ettore Gentile, Nino Montanti, Giuseppe Blunda, Giuseppe Perricone, Franco Mogliacci, Eugenio Scio, Vito Poma, Giuseppe Cavasino, Aldo Bassi, Giuseppe Mesi, Francesco Culcasi, Vincenzo Tilotta, Vincenzo Occhipinti, Salvatore Mazzeo, Alberto Sinatra, Vincenzo Badalucco, Salvatore Grammatico) e il Collegio dei sindaci (Nicola Ricevuto, Antonio Ferrante, Nicola Adragna, Antonino Solina e Gianfilippo Cipolla). Il Direttivo comunque si insedia soltanto il 5 novembre, dopo alcune riunioni preliminari tendenti a un approfondito esame della situazione finanziaria. Va rilevato però che Perricone, Scio e Mazzeo non hanno accettato e a sostituirli sono stati chiamati Azzaro, Mione e Novara e che, da parte loro, Cavasino, Occhipinti e Poma, i quali in un primo tempo avevano accettato il mandato, hanno poi rinunciato non ritenendo di dovere accettare il disposto dell'art. 18 del nuovo statuto dell'A.S. Trapani ("I Consiglieri..., nell'accettare la nomina, assumono, con efficacia liberatoria per i precedenti Consiglieri scaduti, le obbligazioni tutte regolarmente contratte ai fini sociali da questi ultimi e risultanti dalle scritture contabili..."). Comunque, mentre la So-



29 ottobre 1967: Ternana-Trapani 1-0. Bissoli in uscita su Liguori, mentre De Togni e Zanellato fanno buona guardia. Sullo sfondo, a sinistra, si riconosce Giagnoni



**5 novembre 1967: Nardò-Trapani 0-0.
Il Trapani si difende dagli attacchi dei pugliesi.
Protetto da De Togni, Zanellato e Spanò, Bissoli fa suo il pallone.
Sullo sfondo si riconosce Pagano**

cietà, lasciata la sede di Piazzetta Sales, si è trasferita in Via Bastioni, quando si perviene alla distribuzione degli incarichi, con Marchello presidente, i vice sono Costa, Gentile e Sinatra, con i quali vengono chiamati a far parte della Giunta Esecutiva Braschi, Mesi e Valenti.

E con la squadra che non riesce a sbloccarsi, dopo Natale si punta alla svolta richiamando Piacentini. Ma il terremoto del Belice sconvolge tutto e, con il calendario, anche lo stesso tecnico romano, che... resiste fino a metà febbraio e poi lascia. A succedergli viene chiamato Tom Rosati, ma ormai è finita. La squadra conclude il campionato 1967-68 (che ha fatto registrare la novità del portiere di riserva in panchina) a quota 34 ed è undicesima, mentre il girone, a 19 squadre, vede il successo allo sprint della Ternana di Viciani sulla Casertana (52 punti degli umbri contro i 51 dei campani). Le due squadre precedono Taranto (47), Lecce (43), Salernitana (41), Pescara (39), Avellino (38), Cosenza (37), Internapoli e L'Aquila (36) e quindi, oltre ai granata, anche Massiminiana (32), Nardò, Chieti, Crotone e Barletta (31), nonché le tre che vanno giù, vale a dire Akragas (29), Trani (26) e Siracusa (19).

Intanto il 23 aprile è stato redatto l'atto costitutivo della Società. Con Marchello presidente e Costa vice, del Consiglio Direttivo fanno parte Francesco



**Il Trapani che il 18 febbraio 1968 affrontò il Lecce.
Da sinistra, in alto: Spanò, Firicano, Zanellato, Pellizzari, Giagnoni e Sorrentino;
accosciati: Morana, Tomiet, De Togni, Pagano e Bissoli**



**Il Trapani che il 26 maggio 1968 superò (2 a 1, doppietta di Tomiet) l'Akragas.
Da sinistra, in alto: l'allenatore Rosati, Tomiet, Spanò, Giagnoni, Nardi, Saia e Bissoli;
accosciati: Bertolino, Morana, Pellizzari, De Zotti, Giugno e Castano**



Foto a sinistra: Saia e Tomiet lasciano il campo dopo Trapani-Akragas.

Foto a destra: il 16 giugno, in occasione dell'ultima partita casalinga, Bissoli, che è stato giudicato dagli sportivi locali migliore granata della stagione, viene premiato con una medaglia d'oro dal direttore del "Trapani Sera", il settimanale locale che ha organizzato il concorso.

Da sinistra: il direttore dello stadio Giacomo Basciano, Bissoli, il presidente Girolamo Marchello, Pietro Vento, direttore del giornale, e il vice presidente Eros Costa

Braschi, Giuseppe Valenti, Vincenzo Tilotta, Andrea Azzaro, Salvatore Grammatico, Giuseppe Blunda, Salvatore Mazzeo, Antonino Novara e Giuseppe Mesi. Con Marchello e Costa, in Giunta Esecutiva sono Braschi, Valenti e Tilotta.

1967-68: IL CAMMINO DEL TRAPANI

17 settembre: Trapani-L'Aquila 0-1 (*Gaddi*); 24 settembre: Trapani-Pescara 1-0 (Giugno); 1 ottobre: Lecce-Trapani 0-1 (Nardi, rig.); 8 ottobre: Chieti-Trapani 2-0 (*Ascatigno-Galati*); 15 ottobre: Trapani-Avellino 2-0 (Tomiet-Giugno); 22 ottobre: il Trapani riposa; 29 ottobre: Ternana-Trapani 1-0 (Cardillo); 5 novembre: Nardò-Trapani 0-0; 12 novembre: Trapani-Barletta 2-0 (Pagano 2); 19 novembre: Trapani-Internapoli 1-0 (Giagnoni); 26 novembre: Casertana-Trapani 4-1 (*Cavazzoni-Minto-Cominato, rig.-Tomiet-Dal Monte*); 3 dicembre: Trapani-Trapani 0-0; 10 dicembre: Trapani-Crotone 1-0 (Giugno); 17 dicembre: Trapani-Cosenza 0-0; 24 dicembre: Akragas-Trapani 1-0 (*Serina*); 7 gennaio: Trapani-Siracusa 3-0 (Degl'Innocenti, aut.-Drago, aut.-Castano); 14 gennaio: Salernitana-Trapani 1-0 (*Scala*); 21 gennaio: Massiminiana-Trapani rinviata (*per le conseguenze del terremoto*); 28 gennaio: Trapani-Taranto rinviata (*per le con-*

sequenze del terremoto); 4 febbraio: L'Aquila-Trapani 2-1 (*Orlando-Nardi, rig.-Gola, rig.*); 11 febbraio: Pescara-Trapani 2-1 (*Fanti-Basilico, rig.-Pagano*); 14 febbraio (recupero 21 gennaio): Massiminiana-Trapani 0-0; 18 febbraio: Trapani-Lecce 1-1 (*Morana-Trevisan*); 25 febbraio: Trapani-Chieti 1-0 (*Giagnoni*); 3 marzo: Avellino-Trapani 1-0 (*Ghio, rig.*); 10 marzo: il Trapani riposa; 16 marzo (anticipo 17 marzo): Trapani-Ternana 0-1 (*Cardillo*); 19 marzo (recupero 28 gennaio): Trapani-Taranto 1-0 (*Morana*); 24 marzo: Trapani-Nardò 3-1 (*Tomiet-Morana-Di Maio-Giugno*); 31 marzo: Barletta-Trapani 1-0 (*Taluzzi*); 7 aprile: Internapoli-Trapani 0-0; 14 aprile: Trapani-Casertana 0-1 (*De Luca*); 28 aprile: Trapani-Trani 2-0 (*Galvanin, aut.-Giugno*); 5 maggio: Crotone-Trapani (a Siderno, c.n.): 1-0 (*De Togni, aut.*); 12 maggio: Cosenza-Trapani 2-0 (*Varsi-Campanini*); 26 maggio: Trapani-Akragas 2-1 (*Tomiet 2-Zamengo*); 2 giugno: Siracusa-Trapani (a Ragusa, c.n.) 1-1 (*Pellizzari-Nardi, aut.*); 9 giugno: Trapani-Salernitana 1-0 (*Pellizzari*); 16 giugno: Trapani-Massiminiana 1-1 (*Giagnoni-Di Pietro*); 23 giugno: Taranto-Trapani 4-2 (*Fabrizi-Pucci-Lobascio-Sorrentino-Pellizzari-Pucci*).

PRESENZE

Bissoli: 30; Bona: 3; Casisa: 1; Castano: 28;



Giugno e Saia



Bona



Spanò



Di Via

De Togni: 29; De Zotti: 3; Di Via: 2; Firicano: 10; **Giagnoni: 36 (sempre presente)**; Giugno: 31; Masiero: 6; Morana: 29; Nardi: 31; Pagano: 18; Pellizzari: 29; Peruzzi: 3; Saia: 3; Sorrentino: 5; Spanò: 35; Tomiet: 34; Zanellato: 30.

RETI

Castano: 1; Giagnoni: 3; Giugno: 5; Morana: 3; Nardi: 2 (2 rig.); Pagano: 3; Pellizzari: 3; Sorrentino: 1; Tomiet: 5 - Autoreti: 3.

FORMAZIONE TIPO

Bissoli; Morana, Spanò; Nardi, De Togni, Zanellato; Pellizzari, Giagnoni, Tomiet, Castano (Pagano), Giugno.

Fallito miseramente il nuovo tentativo inteso a realizzare il vecchio sogno del salto in Serie B, bisogna anche fare i conti con una situazione finanziaria che si è aggravata notevolmente. Scontata allora la decisione di avviare il risanamento.

A guidare la squadra viene chiamato Cecco Lamberti e, mentre l'avv. Eros Costa entra nel Direttivo della Lega Semiprofessionisti e Benito Zanellato, conclusa già nel finale della stagione precedente la sua splendida carriera in maglia granata, è passato alla Folgore Castelvetro, si sfoltono i ranghi. Restano Masiero, Morana, Spanò, De Togni, Firicano, Giagnoni e Tomiet e arrivano



Nanni



Roscini



Cecco Lamberti

Nicoletti, Donzelli, Nanni, Roscini, Davì e Solfanelli, ai quali, a campionato iniziato, si aggiungerà Niccolai, mentre dalla fine di novembre Sorrentino diventerà pressoché stabilmente titolare.

Costruita la squadra in economia, il Trapani indovina tutto, o quasi. Significativo in proposito il fatto che nel corso di quel primo campionato a venti squadre vengano impiegati appena 17 elementi (e fra essi Spanò, messo K.O. da un infortunio, gioca soltanto le prime tre gare, mentre due sono le presenze di Tassinari e quattro tanto quelle di Niccolai quanto quelle dell'estremo difensore locale Brugnone). Di rilievo inoltre l'abilità mostrata da Braschi prima nell'assicurarsi per pochi spiccioli il prestito di Nanni, con diritto di riscatto della proprietà, e poi, assicuratosene il 50%, nel cederlo alla Lazio. Operazione, questa, che al Trapani porterà un bella somma, come una cifra consistente frutterà la cessione di Donzelli.

Ma torniamo al campionato. La partenza non è certamente felice e la prima vittoria arriva soltanto alla quinta giornata, ad Alcamo, dove per l'invasione campo (invero anche... pittoresca perché evitabilissima!) verificatasi alla seconda giornata, contro il Lecce, si gioca il derby casalingo con il Marsala (2 a 1:



Il Trapani nella formazione che Lamberti il 15 settembre, all'esordio in campionato, oppose al Brindisi. Da sinistra, in alto: Tomiet, Masiero, Donzelli, Giagnoni, Nicoletti e Spanò; accosciati: De Togni, Solfanelli, Nanni, Morana e Roscini. In "Gradinata" si intravede lo striscione del Club Granata "Fontanelle", che era sorto l'anno prima

Trapani in vantaggio con Roscini, pareggio dell'ex Porri e gol della vittoria messo a segno da Tomiet). Infatti, nel frattempo gli azzurri (destinati però a retrocedere nuovamente) sono tornati in Serie C e il derby di ritorno, fra roventi polemiche per un gol di Davì rocambolescamente annullato, finirà 0 a 0.

Comunque i granata presto ingranano la marcia giusta e dalla quarta alla ventesima giornata perdono soltanto a Salerno. Quindi proseguono senza patemi, chiudendo a quota 34, mentre in Serie B, per l'incredibile caso Selmo-De Togni, esploso in estate in merito alla partita Trapani-Casertana,



**Le due reti che il Trapani alla terza di campionato subi a Potenza.
A sinistra: Brutto, dal dischetto, sblocca il risultato spiazzando Masiero;
a destra: l'agevole raddoppio di Mattei**



Una formazione del Trapani 1968-69. Da sinistra, in alto: Nicoletti, Giagnoni, Donzelli, Sorrentino, Masiero e Davì; accosciati: Nanni, Tomiet, Morana, Firicano e De Togni

non andrà appunto la Casertana, che ha vinto il campionato con 56 punti, ma il Taranto, che è stato secondo con 54. Il Trapani, alla fine, precede soltanto Massiminiana (32), Nardò e Marsala (31) e L'Aquila (25), mentre alle spalle di Casertana e Taranto si classificano l'Internapoli (che è guidata da Vinicio e schiera Wilson e Chinaglia, giocatori, questi, destinati, con Nanni, a vincere lo scudetto con la Lazio) con 47 punti e quindi Brindisi (43), Lecce (42), Salernitana (40), Chieti (38), Messina e Barletta (37), Avellino, Potenza e Cosenza (36), Crotone, Matera e Pescara (35).



Il 22 giugno, in occasione dell'ultima partita casalinga, Renato De Togni, che è stato giudicato dagli sportivi locali migliore granata della stagione, viene premiato con una medaglia d'oro da Renzo Vento, redattore del "Trapani Sera", il settimanale locale che ha organizzato il concorso. Da sinistra, in primo piano: il vice presidente del Trapani Eros Costa, il dirigente Giuseppe Valenti, Vento, De Togni e i suoi compagni di squadra Donzelli e Firicano; più indietro si riconoscono Giagnoni, Morana, Brugnone, Giuseppe Mazzarella, allora redattore sportivo del "Trapani Sera", Nicoletti, Roscini e Sorrentino

1968-69: IL CAMMINO DEL TRAPANI

15 settembre: Trapani-Brindisi 0-0; 22 settembre: Trapani-Lecce 0-2, a tav. (*sospesa per invasione campo sull'1-2: Roscini-Cartisano-Brunello*); 29 settembre: Potenza-Trapani 2-0 (*Brutto, rig.-Mattei*); 6 ottobre: Crotone-Trapani 0-0; 13 ottobre: Trapani-Marsala (ad Alcamo, c.n.) 2-1 (*Roscini-Porri-Tomiet*); 20 ottobre: Trapani-Messina 1-0 (Nanni); 27 ottobre: Massiminiana-Trapani 0-0;

3 novembre: Trapani-Taranto 0-0; 10 novembre: Trapani-Pescara 1-1 (*Maschietto-Davì*); 17 novembre: Salernitana-Trapani 2-0 (*Pasinato-Rosati*); 24 novembre: Cosenza-Trapani 1-1 (*Roscini-Antonioli*); 1 dicembre: Trapani-Barletta 1-0 (*Sorrentino*); 8 dicembre: Trapani-Matera 1-1 (*Davì-Busilacchi*); 15 dicembre: Casertana-Trapani 2-2 (*Selmo-Nanni-Fazzi-Tomiet*); 22 dicembre: Chieti-Trapani 0-0; 5 gennaio: Trapani-L'Aquila 1-0 (*Tomiet*); 12 gennaio: Avellino-Trapani 1-1 (*Roscini-Versolatto*); 19 gennaio: Trapani-Internapoli 0-0; 26 gennaio: Nardò-Trapani 0-0; 2 febbraio: Brindisi-Trapani 0-0; 9 febbraio: Lecce-Trapani 3-0 (*Materazzi-De Mecnas-Brunello*); 16 febbraio: Trapani-Potenza 0-1 (*Scarpa*); 23 febbraio: Trapani-Crotone 2-0 (*Davì-Nanni*); 2 marzo: Marsala-Trapani 0-0; 9 marzo: Messina-Trapani 0-0; 16 marzo: Trapani-Massiminiana 0-0; 23 marzo: Taranto-Trapani 2-1 (*Ferraro-Sorrentino-Rondoni*); 30 marzo: Pescara-Trapani 2-0 (*Simeoni, rig.-Pepa*); 13 aprile: Trapani-Salernitana 1-1 (*Davì-Rosati*); 20 aprile: Trapani-Cosenza 2-1 (*Davì-Tomiet-Alduina*); 4 maggio: Barletta-Trapani 2-1 (*Solfanelli-Serina-Amici, rig.*); 11 maggio: Matera-Trapani 2-0 (*Busilacchi-Galati*); 18 maggio: Trapani-Casertana 0-1 (*Minto*); 25 maggio: Trapani-Chieti 2-0 (*Tomiet-Nanni*); 1 giugno: L'Aquila-Trapani 0-0; 8 giugno: Trapani-Avellino 1-0 (*Solfanelli*); 15 giugno: Internapoli-Trapani 4-0 (*Palcini-Romano 2-Valle, rig.*); 22 giugno: Trapani-Nardò 0-1 (*Guaresi*).



Braschi



Tilotta

PRESENZE

Brugnone: 4; Davì: 20; De Togni: 37; Donzelli: 36; Firicano: 36; **Giagnoni: 38 (sempre presente)**; Masiero: 34; **Morana: 38 (sempre presente)**; Nanni: 27; Nicolai: 4; Nicoletti: 37; Roscini: 26; Solfanelli: 21; Sorrentino: 21; Spanò: 3; Tassinari: 2; Tomiet: 34.

RETI

Davì: 5; Nanni: 4; Roscini: 3; Solfanelli: 2; Sorrentino: 2; Tomiet: 5.

FORMAZIONE TIPO

Masiero; Morana, Nicoletti; Firicano, De Togni, Donzelli; Nanni (Davì, Roscini, Solfanelli), Giagnoni, Tomiet (Davì), Roscini (Nanni, Tomiet), Solfanelli (Sorrentino).

Nella stagione 1969-70 il miracolo della prosecuzione del programma di risanamento e di una tranquilla salvezza non si ripete. Tutt'altro. In un allucinante... crescendo negativo, il Trapani si appresta anzi a vivere due campionati da incubo, che, inevitabilmente, lo porteranno sull'orlo del collasso.

A fine giugno l'Assemblea dei Soci (ma i presenti sono appena 17 su 143!) procede all'elezione del Consiglio Direttivo (Andrea Azzaro, Vincenzo Badalucco, Aldo Bassi, Giuseppe Blunda, Francesco Braschi, Eros Costa, Francesco Culcasi, Salvatore Grammatico, Sebastiano Grillo, Leonardo Impellizzeri, Francesco Mannina, Girolamo Marchello, Giuseppe Mesi, Giovanni Mione, Franco Mogliacci, Nino Montanti, Antonino Novara, Ettore Gentile, Vincenzo Tilotta, Matteo Trapani e Giuseppe Valenti) e del Collegio dei Sindaci (Antonino Solina, Antonio Ferrante, Gianfilippo Cipolla, Nicola Adragna e Nicola Rivevuto).

A guidare la squadra viene chiamato Giovanni Zanollo. Ed è il principio della fine. Il Trapani peraltro, contrariamente a quanto avvenuto nella stagione precedente, non solo sbaglia allenatore, ma neppure riesce a pescare granché bene. Arrivano Bongiani, Reggianini, Sugameli, Murador, Zanotto, Pazzelli e Benesperi, mentre vengono confermati Masiero, Brugnone, Morana, Nicoletti,





Il Trapani che a una settimana dall'inizio del campionato ospitò in amichevole il Marsala, battendolo per 2 a 1 grazie a una doppietta di Davì. Da sinistra, in alto: Nicoletti, Giagnoni, Davì, Reggianini e Masiero; accosciati: Murador, Firicano, Lamberti, Pazzelli, Morana e Benesperì

Firicano, Spanò, Giagnoni, Davì e Sorrentino. Saranno questi, unitamente a Cesare Lamberti (figlio di Cecco) e agli acquisti novembrini, coi quali si cercherà, purtroppo inutilmente, di rimediare agli errori (Turcato, Lucci, Olivieri, Venturelli e Ciraolo), nonché a Ingrasciotta e, nel finale, anche al giovanissimo Cintura, i giocatori impiegati nel corso di quell'inausta stagione.

Mentre si registra la novità del 13.mo in panchina, il Trapani parte con due vittorie interne inframmezzate da altrettante sconfitte esterne, ma si intuisce subito che non si potrà andare lontano e nelle quattro gare successive arriva appena un punto. All'ottava giornata, quando in *Zona Cesarini* si perde in casa con il Matera (e, segnale funereo, è il 2 novembre!), esplose la contestazione e Zanollo si dimette. Ma non si riesce a correre adeguatamente ai ripari e si sfalda irrimediabilmente il legame Società-squadra-pubblico. Mentre da più parti si pensa a un ritorno di Piero Andreoli, infatti, errore sopra errore, viene chiamato Romolo Camuffo e il Trapani dalla padella finisce nella brace, toccando il fondo il 21 dicembre, in occasione della sconfitta casalinga con il Messina, che peraltro vede Giagnoni farsi sistematicamente parare un rigore (quello del possibile pareggio) che l'arbitro fa calciare tre volte!



Prima giornata: il Trapani ospita l'Avellino e, non essendo arrivati i giudici di linea designati, i collaboratori dell'arbitro, che è Levrero, di Genova, sono i locali Matteo Prestigiovanni e Ignazio Briulotta. Alle spalle della terna arbitrale si riconosce, l'ex granata Pellizzari



**Il Trapani nella formazione che ospitò il Latina.
Da sinistra, in alto: Spanò, Olivieri, Ingrasciotta, Davi, Nicoletti, Venturelli e Masiero;
accosciati: Firicano, Giagnoni, Murador e Sorrentino**

Dopo tanto tergiversare, soltanto a questo punto si decide di richiamare Andreoli. Ma ormai è tardi. Il tecnico infatti le prova tutte, ma il miracolo della stagione 1966-67 non si ripete. Quella dei granata è una caccia disperata quanto inutile e il Trapani, dopo che l'ultima fiammella si spegne a Messina, conclude affidato a Castaldi, che era stato chiamato anche a gestire la transizione tra Zanollo e Camuffo, una stagione che, caratterizzata peraltro dal crollo di Masiero (allucinante il terzo gol subito al *Vomero* mentre il Trapani, in rimonta, cinge d'assedio la porta della squadra napoletana!), ha visto pure la dea bendata voltargli costantemente le spalle. Alla fine la squadra è ultima, con 27 punti, e va in Serie D, mentre in B è promossa la Casertana, che, con 52 punti ha la meglio sul Brindisi (50). L'Internapoli (45) è nuovamente terza e precede Sorrento (43), Lecce (42), Matera (40), Messina (39), Crotone (38), Chieti, Salernitana e Pescara (37), Acquapozzillo Acireale (36), Potenza, Avellino, Cosenza, Latina e Pro Vasto (35), Barletta (33), Massiminiana (29) e Trapani.

1969-70: IL CAMMINO DEL TRAPANI

14 settembre: Trapani-Avellino 2-0 (Davì 2); 21 settembre: Pro Vasto-Trapani 4-1 (*Majo-Murador-Di Paolo-Lo Vecchio* 2); 28 settembre: Chieti-Trapani 2-0 (*Bacchi-Paradiso*); 5 ottobre: Trapani-Lecce 1-0 (Murador); 12 ottobre: Trapani-Brindisi 0-0; 19 ottobre: Barletta-Trapani 2-0 (*Rossetto-Serina*); 26 ottobre: Potenza-Trapani 4-2 (*Gallo-Corucci-Rinaldi-Giagnoni-Gallo-Murador*); 2 novembre: Trapani-Matera 0-1 (*Veneranda*); 9 novembre: Trapani-Cosenza 2-2 (Davì-*Campidonico-Nicoletti*, aut.-Giagnoni, rig.); 16 novembre: Acquapozzillo-Trapani 2-0 (*Guida* 2); 23 novembre: Trapani-Latina 0-0; 30 novembre: Trapani-Pescara 1-0 (Davì); 7 dicembre: Casertana-Trapani 3-1 (*Fazzi-Cominato-Sorrentino-Cominato*); 14 dicembre: Crotone-Trapani 2-1 (*Tribuzio*, rig.-Davì-*Sacchella*); 21 dicembre: Trapani-Messina 0-2 (*Luppi*, rig.-*Luppi*); 4 gennaio: Sorrento-Trapani 2-0 (*Ascatigno-Bozza*); 11 gennaio: Trapani-Massiminiana 1-1 (Ciraolo-*Polizzo*); 18 gennaio-Salernitana-Trapani 2-1 (*Matteucci-Viappiani-Davì*); 24 gennaio (anticipo 25 gennaio): Internapoli-Trapani 3-1 (*Ereditieri-Valle-Davì-Cesero*); 1 febbraio: Avellino-Trapani 2-1 (*Spanò*, aut.-*Pellizzari*-Sorrentino); 8 febbraio: Trapani-Pro Vasto 2-0 (Ciraolo-Murador); 15 febbraio: Trapani-Chieti 0-0; 22 febbraio: Lecce-Trapani 1-1 (*Lucci-Frieri*); 1 marzo: Brindisi-Trapani 2-0 (*Zurlini-Castelletti*); 8 marzo: Trapani-Barletta 1-0 (Sorrentino); 15 marzo: Trapani-Potenza 2-1 (Davì-*Corucci*-Sorrentino); 22 marzo: Matera-Trapani 1-1 (*Busilacchi*, rig.-Murador); 29 marzo: Cosenza-Trapani (a Catanzaro, c.n.) 2-0 (*Trevisan-Dalle Fratte*);



22 febbraio 1970: Lecce-Trapani 1-1. I locali premono, ma i granata si difendono bene. Brugnone respinge su Mammi. Da sinistra, si riconoscono: Venturelli, Nicoletti (di spalle), Giagnoni, Reggianini, Morana, Lucci e Firicano



Il Trapani nella formazione che il 26 aprile affrontò la Casertana. Da sinistra, in alto: Reggianini, Olivieri, Lucci, Giagnoni, Venturelli e Spanò; accosciati: Brugnone, Davi, Nicoletti, Ciraolo e Sorrentino

5 aprile: Trapani-Acquapozzillo 2-1 (Olivieri-Panza-Ciraolo, rig.); 12 aprile: Latina-Trapani 2-2 (Gasparini-Ciraolo 2-Crociara); 19 aprile: Pescara-Trapani 1-0 (De Marchi); 26 aprile: Trapani-Casertana 0-2 (Minto-Fazzi, rig.); 10 maggio: Trapani-Crotone 1-0 (Ciraolo, rig.); 17 maggio: Messina-Trapani 2-1 (Veneri, rig.-Gonella-Giagnoni); 24 maggio: Trapani-Sorrento 1-1 (Ingrasciotta-Nazzi); 31 maggio: Massiminiana-Trapani 2-1 (Malerba-Giagnoni-Malerba); 7 giugno: Trapani-Salernitana 1-1 (Ciraolo, rig.-Rosati, rig.); 14 giugno: Trapani-Internapoli 1-1 (Cintura-Ereditieri).



Firicano, Ingrasciotta, Spanò, Bru gnone, Sugameli, Sorrentino, Morana e Cintura

PRESENZE

Benesperi: 5; Bongiani: 10; Bru gnone: 16; Cintura: 4; Ciraolo: 22; Davi: 35; Firicano: 27; **Giagnoni: 38 (sempre presente)**; Ingrasciotta: 12; Lamberti: 7; Lucci: 20; Masiero: 16; Morana: 25; Murador: 30; **Nicoletti: 38 (sempre presente)**; Olivieri: 14; Pazzelli: 10; Reggianini: 18; Sorrentino: 35; Spanò: 24; Sugameli: 5; Turcato: 11; Venturelli: 19; Zanotto: 4.

RETI

Cintura: 1; Ciraolo: 7 (3 rig.); Davi: 8; Giagnoni: 4 (1 rig.); Ingrasciotta: 1; Lucci: 1; Muradaor: 5; Olivieri: 1; Sorrentino: 4.



Venturelli



Reggianini

FORMAZIONE TIPO

Nella prima parte della stagione fu questa: Masiero; Bongiani (Morana), Nicoletti; Firicano, Reggianini, Murador (Ingrasciotta); Sorrentino (Pazzelli), Giagnoni, Benesperi (Davì), Lamberti (Murador), Davì (Sorrentino). In seguito invece fu la seguente: Turcato (Brugnone); Nicoletti, Lucci; Firicano (Morana, Reggianini), Venturelli (Firicano), Spanò; Davì, Ciraolo, Giagnoni (Davì), Murador (Giagnoni), Sorrentino.

Al termine della disastrosa stagione 1969-70, in vista del campionato di Serie D, viene subito assunto Dugini e si prova soprattutto a voltare pagina. Ma al Trapani non si avvicina nessuno. Intanto il Direttivo, preso atto delle irrevocabili dimissioni di Marchello, Braschi, Impellizzeri, Badalucco e Mogliacci e di una situazione comunque difficilissima, decide di affidare la Reggenza della Società all'avv. Eros Costa e di convocare l'Assemblea dei Soci. Ma non si trovano sbocchi e, mancando alternative, prima vengono respinte le dimissioni del vecchio Direttivo e quindi, a luglio, la presidenza viene affidata allo stesso Costa, con Valenti vice.



Dugini

La situazione, indubbiamente è molto critica, ma, pur fra mille difficoltà, il Trapani ha un prestigio e una tradizione da difendere. E ci prova. Restano Turcato, Brugnone, Morana, Spanò, Nicoletti, Firicano, Murador (che però verrà ceduto a novembre), Cintura e Sorrentino, mentre arrivano De Francisci, Galli, Molinari, Celano, Tuccitto, Giammarinaro, Verzin e Ascatisigno, ai quali alla distanza si aggiungerà D'Adda. Saranno questi i giocatori impiegati nel corso della stagione, unitamente a Pierino Trapani e, nel finale, anche a Randone, Tarantino, Vassallo, Ruggeri e Gambino.

A dispetto dei tanti problemi dai quali la Società è afflitta, la squadra lotta a lungo con gran tenacia, si inserisce addirittura nella lotta per la promozione e, cosa fondamentale, ritrova anche il pubblico.

Intanto il 6 dicembre l'Assemblea dei Soci elegge il nuovo Consiglio Direttivo. E fra gli eletti ci sono anche Marchello, Braschi e Badalucco, che in primavera, con altri consiglieri, avevano rassegnato le dimissioni in vista delle Amministrative. Questi comunque gli eletti: Eros Costa, Giuseppe Valenti, Francesco Mannina, Sebastiano Grillo, Francesco Paolo Marceca, Girolamo Marchello, Salvatore Mazzeo, Vincenzo Tilotta, Ettore Gentile, Francesco Braschi, Leonardo Rao, Giovanni Capuccio, Antonino Agliastro, Giuseppe



Il Trapani nella formazione che il 6 dicembre rifilò tre reti alla Leonzio. Da sinistra, in alto: Firicano, Molinari, Sorrentino, Giammarinaro, Nicoletti, De Francischi e Ascagno; accosciati: Verzin, Brugnone, Celano e Galli

D'Angelo, Calogero Favata, Antonino Ruggirello, Matteo Trapani, Michele Sammartano, Michele Rodittis, Vincenzo Badalucco e Antonino Cesarò. Del Collegio dei Sindaci vengono invece chiamati a far parte Nicola Ricevuto, Antonino Solina, Francesco Strazzerà, Gianfilippo Cipolla e Girolamo Ricevuto.

I granata, da parte loro, vanno perfino ad affiancare i palermitani del Cantiere Navale in testa alla classifica, facendo così sognare l'immediato ritorno in Serie C; ma a questo punto crollano e il 21 marzo 1971 le nervosissime, e purtroppo anche provocatorie, battute conclusive della partita con la Juve Bagheria al fischio finale fanno divampare la miccia con una indecorosa invasione campo, che, naturalmente, costerà carissima. Al primo appiglio, in pratica, la nuova delusione della tifoseria si somma alle precedenti, fino a trasformarsi in rabbia isterica. Ed esplose la violenza. Così, mentre l'indomani si fa il bilancio dei danni che, in un crescendo tanto vergognoso quanto irrazionale e inutile, ha dovuto subire lo stadio, oltre a quella di Spandò per tre anni, arriva la squalifica del campo fino al 31 dicembre, che successivamente la C.A.F. ridurrà al 31 ottobre.

I granata, girovagando per l'Isola, concludono il campionato a quota 38, al quinto posto, come il Marsala, battuto al Provinciale (1 a 0: Ascagno), ma poi largamente vittorioso in casa (3 a 0: doppietta di Peronace e Possamai). In Serie C



Nella foto del giorno dopo, scattata dal compianto Giovanni Caleca, una testimonianza della furia scatenatasi alla conclusione della partita del 21 marzo con la Juve Bagheria: persino le panchine sono finite nel fossato!

va il Siracusa, che ha chiuso a quota 47, come il Cantiere Navale, ma che si è giovato dell'esito favorevole del sorteggio dopo i due spareggi di Messina (0 a 0) e del Vomero (1 a 1). Da parte sua, il Trapani, oltre che da aretusei e palermitani, è preceduto anche dalla catanese Massiminiana (41) e dall'Akragas (40), mentre alle sue spalle finiscono Caltagirone (34), Leonzio e Nissa (33), Paternò e Folgore Castelvetro (32), Avola e Floridia (31), Juve Bagheria, Ragusa e Canicattì (29), Netina (26) e A.M.A.T. Palermo (22), con il Canicattì che, unitamente ai netini e ai palermitani, retrocede per la peggiore differenza reti nei confronti della Juve Bagheria e del Ragusa.

1970-71: IL CAMMINO DEL TRAPANI

20 settembre: Trapani-Caltagirone 1-0 (Sorrentino, rig.); 27 settembre: Akragas-Trapani 2-0 (*Bella*); 4 ottobre: Trapani-Floridia 1-1 (*Spadaro*-Sorrentino); 11 ottobre: Nissa-Trapani 1-0 (*Baratti*); 18 ottobre: Trapani-Folgore 2-1 (Sorrentino-*Calamusa*-Verzin); 25 ottobre: Trapani-A.M.A.T. 2-0 (Ascatigno-Sorrentino); 1 novembre: Cantiere Navale-Trapani 2-1 (*Femiano*-Bonardi-Verzin); 8 novembre: Trapani-Netina 2-1 (Celano-Sorrentino-*Di Carlo*); 15 novembre: Juve Bagheria-Trapani 0-0; 22 novembre: Trapani-Massiminiana 1-0 (Sorrentino); 29 novembre: Siracusa-Trapani 1-1 (*Anastasio*-Sorrentino);

6 dicembre: Trapani-Leonzio 3-0 (Sorrentino-Ascatigno-Sorrentino); 13 dicembre: Canicattì-Trapani 0-0; 20 dicembre: Trapani-Marsala 1-0 (Ascatigno); 3 gennaio: Paternò-Trapani 0-1 (Celano); 10 gennaio: Trapani-Ragusa 0-0; 17 gennaio: Avola-Trapani 3-0 (*Bonanno 3*); 24 gennaio: Caltagirone-Trapani 2-0 (*Scarpa 2*); 31 gennaio: Trapani-Akragas 1-0 (Ascatigno); 7 febbraio: Florida-Trapani (a Siracusa, c.n.) 0-0; 14 febbraio: Trapani-Nissa 3-0 (Ascatigno-Sorrentino-Ascatigno); 21 febbraio: Folgore-Trapani 1-0 (*Telari*); 28 febbraio: A.M.A.T.-Trapani 1-0 (*Culella*); 7 marzo: Trapani-Cantiere Navale 0-0; 14 marzo: Netina-Trapani 1-1 (*Colizza-Sorrentino*); 21 marzo: Trapani-Juve Bagheria 0-0; 27 marzo (anticipo 28 marzo): Massiminiana-Trapani 2-1 (*Rizzo-Ascatigno-Busetta*); 4 aprile: Trapani-Siracusa (a Messina, c.n.) 1-0 (Tuccitto); 18 aprile: Leonzio-Trapani 0-2 (Ascatigno, rig.-Cintura); 25 aprile: Trapani-Canicattì (a Mazara, c.n.) 0-0; 2 maggio: Marsala-Trapani 3-0 (*Peronace 2-Possamai*); 9 maggio: Trapani-Paternò (a Palermo, c.n.) 1-0 (Tuccitto); 16 maggio: Ragusa-Trapani 2-1 (*Mussolin-Ascatigno, rig.-Di Marzo*); 23 maggio: Trapani-Avola (a Partinico, c.n.) 1-0 (Sorrentino).



Randone



Trapani



Vassallo



D'Adda

PRESENZE

Ascatigno: 30; Brugnone: 12; Celano: 33; Cintura: 25; D'Adda: 13; De Francisci: 30; Firicano: 16; Galli: 17; Gambino: 1; Giammarinaro: 16; Molinari: 26; Morana: 13; Murador: 5; Nicoletti: 30; Randone: 5; Ruggeri: 1; Sorrentino: 32; Spanò: 22; Tarantino: 2; Trapani: 4; Tuccitto: 17; Turcato: 25; Vassallo: 3; Verzin: 18.

RETI

Ascatigno: 9 (2 rig.); Celano: 2; Cintura: 1; Sorrentino: 12 (1 rig.); Tuccitto: 2; Verzin: 2.

FORMAZIONE TIPO

Turcato; De Francisci (Morana), Spanò (De Francisci); Nicoletti (Firicano, D'Adda), Molinari (Nicoletti), Firicano (Nicoletti, Galli); Verzin (Tuccitto), Cintura (Giammarinaro), Ascatigno, Celano, Sorrentino.

Intanto a fine aprile, dopo le dimissioni del presidente e della Giunta Esecutiva (Costa, Valenti, Gentile, Mannina, Marceca, Grillo e D'Angelo), il Consiglio Direttivo, andata a vuoto quella con Marceca, Mannina e Rao, ha affidato la reggenza dell'A.S. Trapani all'avv. Ettore Gentile. Neppure attraverso questo canale, comunque, è stato possibile trovare sbocchi alla crisi societaria e allora le cose sembrano mettersi davvero male, tanto che l'Assemblea dei Soci il 27 giugno, mentre la Società per quanto riguarda il nuovo allenatore ha già contattato Aurelio Bongiovanni, decide di rivolgersi al sindaco della città, che è Saverio Catania.

Ma a questo punto il Trapani sembra davvero al capolinea. Infatti, visto lo stato delle cose e tenuto conto delle premesse, si ha la netta sensazione che soltanto un miracolo potrebbe salvare il sodalizio granata. D'altra parte, potrebbe essere diversamente se nessuno vuol saperne?

Presto però si parla del "gruppo Ruggirello" e Catania ce la fa, peraltro in tempi rapidi. Evidentemente ha trovato terreno fertile. Così il 7 luglio 1971 l'Assemblea dei Soci, su proposta appunto del primo cittadino, elegge il nuovo Consiglio Direttivo, del quale vengono chiamati a far parte Ettore Gentile, Eros Costa, Giuseppe Ruggirello, Vito Guaiana, Giacomo La Barbera, Antonino Bosco, Nicola Liotti, Andrea Abbate, Giuseppe Fallucca, Francesco Mannina, Francesco Paolo Marceca, Matteo Trapani, Michele Sammartano, Antonino Cesarò e Giuseppe Valenti. I membri effettivi del Collegio dei Sindaci sono Nicola e Girolamo Ricevuto e Antonino Solina, con Gianfilippo Cipolla e Francesco Strazzerà supplenti.



Bongiovanni

Il Direttivo si riunisce subito ed elegge presidente, come, del resto, appariva scontato, Giuseppe Ruggirello, mentre il vice è Giacomo La Barbera e in Giunta Esecutiva entrano anche Gentile, Guaiana, Bosco, Valenti e Mannina.

In men che non si dica, il Trapani cambia vita. Viene operato un taglio netto col passato e la parola "disciplina" è all'ordine del giorno.

Ruggirello convoca subito Bongiovanni, il tecnico che, malgrado la situazione, la Società praticamente aveva già assunto a giugno, e si stabilisce il programma di potenziamento. Il nuovo presidente infatti è chiaro: il Trapani deve tornare immediatamente in Serie C. Ruggirello peraltro non si ferma qui, parlando senza mezzi termini di Serie B in due anni.



Liotti e Giacomazzi

E, intendendo scuotere un ambiente duramente provato da anni di sogni andati puntualmente in frantumi, aggiunge: “Rilanciare la Società non deve essere soltanto una mia ambizione, ma quella di tutti i Trapanesi”. E riesplode l’entusiasmo.

Mentre, a metà agosto, il Trapani si trasferisce in Corso Italia, arrivano Baratti, Regalino, Calamusa, D’Aiello, Pullara, Iacononi, Picano, Cracchiolo, Di Fatta, Stanisci, Carlucci e Visentin, ai quali si aggiungerà poi Rigoni, mentre restano Turcato, Brugnone, Morana, Nicoletti, Celano, Tuccitto, Giammarinaro, Cintura, Ascatisno e Sorrentino. Unitamente a De Francisci, che, militare, giocherà soltanto le ultime dieci partite, saranno questi, ad eccezione di Di Fatta e D’Aiello, gli elementi impiegati nel corso del campionato.

Il 3 settembre intanto l’avv. Nicola Liotti sostituisce il dimissionario Ruggirello, che diventa comunque presidente onorario, o, meglio ancora, come verrà chiamato, il “Presidentissimo”. D’altra parte Ruggirello è sempre ben presente nella vita della Società e comunque viene subito sottolineato che i piani non cambiano e che l’esercizio finanziario è garantito.



Il Trapani che il 17 ottobre 1971 affrontò la Juve Bagheria sul *neutro* di Alcamo. Da sinistra, in alto: il presidente Liotti, Iacononi, Calamusa, Visentin, Nicoletti, Regalino, Baratti, Cintura e l’allenatore Bongiovanni; accosciati: Tuccitto, Carlucci, Morana, Turcato, Sorrentino e Ascatisno

Per la lunga squalifica del campo, il Trapani torna al *Provinciale* il 14 novembre, alla nona giornata, quando batte il Ragusa e va al comando da solo. Fino a quel momento i granata, per la verità, non hanno granchè convinto. Ma subito dopo trionfano a Marsala (1 a 0, con rete di *killer* Baratti, il quale stenderà gli azzurri anche nella gara di ritorno, che si concluderà con lo stesso risultato) e, inanellate cinque vittorie di fila, spiccano il volo, facendo il vuoto,



Il Trapani che, al ritorno in casa dopo la lunga squalifica, scese in campo contro il Ragusa. Da sinistra, in alto: Calamusa, Giammarinaro, Cintura, Regalino, Nicoletti e Ascatigno; accosciati: Tuccitto, Celano, Turcato, Sorrentino e Rigoni



Il 14 novembre 1971, proprio in occasione della partita con il Ragusa, a Roberto Sorrentino viene consegnata una medaglia d'oro a ricordo delle sue 100 partite giocate in maglia granata. In questa foto e in quella della pagina successiva due momenti della cerimonia: a consegnare la medaglia al giocatore è il "Presidentissimo" Giuseppe Ruggirello, che ha al suo fianco il presidente Nicola Liotti



*Oh! Sconfitta
Che vieni per la seconda volta
nel nostro cuore...
Dacci grazia di giocare in Serie C
e così goderti in eterno
Salvaguardia
i nostri cugini Trapanesi
e dona pace agli afflitti, sconsolati,
illusi e orgogliosi Marsalesi*

MATTEUCCI e PERONACE

**RICORDANO
LA LORO
SECONDA SCONFITTA**

**STADIO PROVINCIALE
Trapani, 26 Marzo 1972, ore 17,55**

Il volantino
che i tifosi
trapanesi
fecero circolare
subito dopo
la seconda
vittoria
stagionale
nel derby



Conviviale al Panathlon: si parla del Trapani.

Da sinistra: il prof. Bartolomeo Figuccio, il dott. Francesco Braschi, il dott. Girolamo Marchello con la figlia Anna Maria, la signora Braschi e la signora Marchello

fino a toccare anche, alla sesta di ritorno, un vantaggio di sette punti sull'inseguitore più immediato, che in quel momento è il Milazzo.

A questo punto, mentre la comitiva granata già da tempo circola in divisa, a rimarcare quel ruolo e quel prestigio ai quali la Società ha decisamente puntato con l'avvento di Ruggirello, il largo margine del quale la squadra può



Regalino



**Il Trapani in “divisa”. Siamo al *Ristorante Firenze* (Largo Franchi).
 Da sinistra, in alto: Giammarinaro, Picano, Baratti, Rigoni, Carlucci, Nicoletti,
 Brugnone, Calamusa, De Francisci, Turcato, Cintura, Celano e Sorrentino;
 seduti: Cracchiolo, Ascatigno, Tuccitto, Bertolino e Bongiovanni**

giovarsi viene amministrato convenientemente e non c'è più niente da fare per nessuno. Ciò a dispetto del gravissimo infortunio subito a Enna da Regalino (giocatore che sembra destinato a una carriera di rilievo), al quale, purtroppo, nel corso della partita interna con la Massiminiana, che sarà quella dell'apoteosi, si aggiungerà quello di Baratti, e malgrado le vicende extracalcistiche che hanno privato il Trapani della presenza di Ruggirello.

L'ultimo a cedere è il Marsala, che sarà secondo con 41 punti, mentre il Trapani chiude a quota 45. Terzo è il Milazzo (39), seguito da Akragas, Cantiere Navale e Ragusa (36), Caltagirone (35), Juve Bagheria (34), Palmi (33), Enna, Massiminiana e Paternò (32), Folgore Castelvetro e Avola (31), Leonzio, Nissa e Mazara (30) e Floridia (29). In proposito va rilevato comunque che a retrocedere, oltre al Floridia, sono, per la peggiore differenza reti, Mazara e Nissa.

In casa granata peraltro alla soddisfazione per il trionfale ritorno in Serie C si aggiunge quella per il bellissimo comportamento del quale si è resa protagonista la “Berretti”, che, guidata da Bruno Nardi, arriva al quadrangolare finale di Forte dei Marmi.

La “Berretti” del Trapani 1971-72



Allo stadio. Da sinistra, in alto: l'allenatore Bruno Nardi, Cracchiolo, La Barbera, Cintura, Tarantino, Pullara, Picano D'Aiello, Bertolino, Liotti e Giacomazzi; accosciati: De Francisci, Di Fatta, Trapani, Randone, Barbara, Costantino e Gabriele



In trasferta. Da sinistra, in alto: Giammarinaro, Laudicina, Visentin, Barbara, che ha davanti a sè Morana, Tarantino, Randone, Cracchiolo, Mannina, Ruggirello, Nardi e Picano; in basso: Pantano, La Barbera, Di Fatta, Trapani e Pullara

1971-72: IL CAMMINO DEL TRAPANI

19 settembre: Paternò-Trapani (ad Acireale, c.n.) 1-1 (Ascatigno-*Peluso*);
26 settembre: Trapani-Caltagirone (ad Alcamo, c.n.) 1-0 (Ascatigno, rig.);
3 ottobre: Mazara-Trapani 0-1 (Ascatigno); 10 ottobre: Leonzio-Trapani 0-0;
17 ottobre: Trapani-Juve Bagheria (ad Alcamo, c.n.) 2-0 (Ascatigno, rig.-
Sorrentino); 24 ottobre: Akragas-Trapani 2-0 (*Mascheroni-Carnevali*); 31 otto-
bre: Trapani-Enna (a Palermo, c.n.) 0-0; 7 novembre: Cantiere Navale-Trapani
2-2 (Cintura-*Lo Verde-Cintura-Tessarini*); 14 novembre: Trapani-Ragusa 1-0
(Ascatigno, rig.); 21 novembre: Marsala-Trapani 0-1 (Baratti); 28 novembre:
Trapani-Folgore 2-0 (Sorrentino-Baratti); 5 dicembre: Avola-Trapani 0-1 (Ba-
ratti); 12 dicembre: Trapani-Milazzo 3-1 (Ferrara, aut.-*Gitto II-Nicoletti-Cintura*);
19 dicembre: Palmi-Trapani 0-0; 2 gennaio: Trapani-Nissa 1-0 (Baratti); 9 gen-
naio: Massiminiana-Trapani 0-0; 16 gennaio: Trapani-Floridia 1-0 (Calamusa);
23 gennaio: Trapani-Paternò 3-0 (Baratti-Celano-Cracchiolo); 30 gennaio:
Caltagirone-Trapani (ad Acireale, c.n.) 2-1 (*Corvino-Poggiali-Baratti*, rig.);
6 febbraio: Trapani-Mazara 0-0; 13 febbraio: Trapani-Leonzio 2-0 (Baratti-
Tuccitto); 20 febbraio: Juve Bagheria-Trapani 1-1 (*Firicano-Ascatigno*); 27 feb-



**Il Trapani nella formazione che il 7 maggio rimandò battuto il Palmi.
Da sinistra, in alto: Baratti, Calamusa, De Francisci, Nicoletti e Sorrentino;
accosciati: Tuccitto, Carlucci, Cracchiolo, Celano, Rigoni e Turcato**



Dopo il grave infortunio subito il 5 marzo a Enna, Regalino non manca alla festa promozione. Eccolo mentre saluta il pubblico poco prima della partita dell'apoteosi



**Il Trapani nella formazione schierata contro gli etnei.
Da sinistra, in alto: De Francisci, Cracchiolo, Baratti, Nicoletti, Regalino e Calamusa;
accosciati: Cintura, Carlucci, Turcato, Celano, Rigoni e Sorrentino**

braio: Trapani-Akragas 3-1 (Celano-*Ferrari*-Tuccitto-Ascatigno, rig.); 5 marzo: Enna-Trapani 1-0 (*Magagnotti*); 12 marzo: Trapani-Cantiere Navale 1-1 (Sorrentino-*Vegna*); 19 marzo: Ragusa-Trapani 1-1 (Sorrentino-*Maggio*); 26 marzo: Trapani-Marsala 1-0 (Baratti); 9 aprile: Folgore-Trapani 1-1 (*Berlich-Lipido I*, aut.); 16 aprile: Trapani-Avola 0-0; 23 aprile: Milazzo-Trapani 0-0; 7 maggio: Trapani-Palmese 2-0 (Tuccitto-Cracchiolo); 14 maggio: Nissa-Trapani 3-1 (Celano-*Bacchi-Cipollone-Mondini*); 21 maggio: Trapani-Massiminiana 2-1 (Sorrentino-Sorrentino, rig.-*De Vincolis*); 28 maggio: Florida-Trapani 1-0 (*Cavallaro*).

PRESENZE

Ascatigno: 26; Baratti: 32; Brugnone: 2; **Calamusa: 34 (sempre presente)**; Carlucci: 33; Celano: 21; Cintura: 27; Cracchiolo: 11; De Francisci: 10; Giammarinaro: 16; Iacononi: 5; Morana: 5; Nicoletti: 31; Picano: 1; Pullara: 1; Regalino: 24; Rigoni: 27; Sorrentino: 27; Stanisci: 5; Tuccitto: 30; Turcato: 28; Visentin: 6.



Turcato



De Francisci



Carlucci



Giammarinaro



Cintura



Tuccitto



Celano



Ascatigno

RETI

Ascatigno: 7 (4 rig.); Baratti: 8 (1 rig.); Calamusa: 1; Celano: 3; Cintura: 3; Cracchiolo: 2; Nicoletti: 1; Sorrentino: 6 (1 rig.); Tuccitto: 3. - Autoreti: 2.

FORMAZIONE TIPO

Turcato; Calamusa, Nicoletti; Carlucci, Regalino, Rigoni; Ascatigno (Cintura), Tuccitto, Baratti, Celano, Sorrentino.



Pullara

I festeggiamenti per il ritorno in C comunque durano poco. Si intuisce presto che, uscito di scena Ruggirello, la musica sarà ben diversa e infatti la situazione societaria torna a farsi più che mai difficile. Un po' per tutti, in pratica, è come uscire da un'illusione, anche se risulta evidente che al risveglio il sogno ha lasciato una conquista ben tangibile. La Serie C appunto. Quanti si aspettano una corsa in difesa del vessillo granata e del prestigio ritrovato restano delusi. La città, almeno quella parte alla quale non mancherebbero i mezzi per intervenire, rimane infatti indifferente. Magagne e limiti, questi, purtroppo ricorrenti in una Trapani incapace di esprimere scatti di orgoglio, ma piuttosto costantemente frenata dalla sua stessa congenita, colpevole abulia. Per non aggiungere altro.

Viene lanciato il "Giugno Sportivo 1972" puntando (con quote da 1.000 lire ciascuna) a trasformare l'A.S. Trapani in S.p.A. e a concretizzare una massiccia campagna abbonamenti, ma, in un clima di evidente incertezza, è il classico buco nell'acqua.

Intanto viene assunto Alberto Eliani e Bongiovanni, che si riteneva confermato sulla parola, va naturalmente su tutte le furie. Ma, in realtà, quello del Trapani è un andare avanti alla meno peggio. Così, mentre più di un acquisto sfuma, fra tante incertezze, arrivano De Girolamo, del quale comunque il Trapani si libererà prima dell'inizio del campionato, il portiere Minetto, che, come il giovanissimo Gabriele, verrà utilizzato soltanto in Coppa Italia, Carcione, Bozzi, Falce e Di Marco, ai quali si aggiungeranno, via via, Padulo, Michelini, Polizzo, Casisa (un ritorno), Amato e a fine ottobre anche Modica e Abbate. Inoltre torna Firicano, mentre, oltre a Turcato, Carlucci, Ascagnano e Cracchiolo, che comunque verranno ceduti prima dell'inizio del campionato, restano Calamusa, Nicoletti, Regalino, Tuccitto, De Francischi, Rigoni (che però andrà via a novembre), Celano, Sorrentino, Cintura e Morana, al quale vengono anche affidati i ragazzi. E saranno questi, unitamente ai giovanissimi D'Aiello (che, come abbiamo visto, era già arrivato nell'estate del 1971), Impellizzeri, Todaro e Mastai (che esordiranno a Barletta, quando il Trapani proverà contemporaneamente



Eliani



Michelini

a qualificarsi per il quadrangolare finale del torneo “Dante Berretti” schierando più di un elemento della prima squadra), i giocatori utilizzati nel corso della stagione 1972-73.

Allestito a singhiozzo, il Trapani delude parecchio, tanto da fare addirittura mettere le mani nei capelli, già in Coppa Italia. A tal proposito, accanto a quella maggiore, è appena nata la Coppa Italia riservata ai Semiprofessionisti, alla quale sono ammesse le sessanta società di Serie C e la seconda e la terza di ciascun girone di Serie D. I granata nel primo turno eliminatorio affrontano Siracusa, Acireale e Marsala, contro il quale pareggiano in trasferta (1 a 1, con Carlucci che pareggia il gol di Possamai) e poi perdono in casa (1 a 0, con Possamai nuovamente a bersaglio).

In campionato, malgrado gli innesti di Casisa e Polizzo, operati in extremis, il Trapani non può certamente partire bene. Vince, sì, la prima partita, ma alla quinta giornata, dopo la netta sconfitta di Sorrento, che fra l'altro evidenzia una squadra allo sbando, ha appena 3 punti e dietro soltanto il Potenza. Così a metà settimana, al culmine di tormenti indicibili e con modalità che peraltro neppure riescono quanto meno a privilegiare un certo stile, subito dopo un'amichevole con il Palermo, si ha la rottura del rapporto con Eliani e (dopo che la squadra è stata temporaneamente affidata a Morana!) l'immediata assunzione di Giancarlo Vitali.



Il Trapani 1972-73.

Da sinistra in alto: Calamusa, Polizzo, Carcione, De Francisci, Sorrentino e Nicoletti; accosciati: Bozzi, Casisa, Celano, Padulo e Michelini

Il Trapani, che conta su pedine di buona caratura, riprende immediatamente fiato con due vittorie di fila e, pur fra tanti problemi, legati da una parte alle ricorrenti difficoltà societarie ed economiche e dall'altra ai non pochi giocatori alle prese con il servizio militare, si rende protagonista di un campionato in fin dei conti onorevole, che conclude (con Nino Morana in panchina nelle ultime due partite, avendo Vitali lasciato in anticipo, ...in pieno accordo con la Società) al decimo posto, a quota 37, come il Frosinone. In Serie B, dopo un esaltante duello con il Lecce, va l'Avellino, che fa 62 punti contro i 59 dei pugliesi. Nella loro corsa irpini e salentini hanno fatto letteralmente il vuoto. La Turrus, terza, chiude infatti a quota 46, precedendo Acireale (45), Salernitana (43), Chieti e Juventus Stabia (42), Casertana (40), Siracusa (38), e quindi (oltre al Frosinone e al Trapani) Sorrento e Pro Vasto (36), Cosenza (34), Barletta (33), Matera e Crotone (32), nonché le tre che retrocedono, vale a dire Messina (31), Trani (26) e Potenza (9).



Vitali

1972-73: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

Girone "V" - 23 agosto: Trapani-Siracusa 1-1 (Bozzi-Canetti); 27 agosto: Trapani-Acireale 0-1 (Frieri); 30 agosto: Marsala-Trapani 1-1 (Possamai-Carlucci); 3 settembre: Siracusa-Trapani 2-0 (Molinari-Schiavo); 6 settembre: Acireale-Trapani 1-0 (Guida); 10 settembre: Trapani-Marsala 0-1 (Possamai). Classifica: Acireale p. 9; Marsala p. 7; Siracusa p. 6; Trapani p. 2.

PRESENZE

Ascatigno: 2; Bozzi: 5; Calamusa: 6; Carcione: 5; Carlucci: 4; Celano: 6; Cintura: 1; Cracchiolo: 2; D'Aiello: 2; De Francisci: 6; De Girolamo: 5; Di Marco: 2; Falce: 4; Firicano: 1; Gabriele: 2; Michelini: 1; Minetto: 5; Nicoletti: 6; Padulo: 3; Rigoni: 5; Tuccitto: 3; Turcato: 1.

RETI

Bozzi: 1; Carlucci: 1.



Minetto



Falce

CAMPIONATO

17 settembre: Trapani-Frosinone 1-0 (Bozzi); 24 settembre: Trapani-Lecce 0-1 (*Ferrari*); 1 ottobre: Cosenza-Trapani 2-1 (Bozzi-*De Carolis-Codognato*, rig.); 8 ottobre: Trapani-Acireale 2-2 (Padulo-*De Francisci*, aut.-*Frieri*-Polizzo, rig.); 15 ottobre: Sorrento-Trapani 3-0 (*Costantino*, rig.-*Angrisani-Savarese*); 22 ottobre: Trapani-Crotone 2-1 (Sorrentino-*Della Pietra*-Sorrentino); 29 ottobre: Trani-Trapani 0-1 (Celano); 5 novembre: Chieti-Trapani 3-1 (*Calisti-Bozzi-Cavicchia-Rossetto*); 12 novembre: Trapani-Pro Vasto 0-0; 19 novembre: Trapani-Messina 2-1 (Polizzo, rig.-*Ferrara*-Polizzo, rig.); 26 novembre: Juventus Stabia-Trapani 1-0 (*Pierbattista*); 3 dicembre: Trapani-Siracusa 1-0 (Polizzo); 10 dicembre: Salernitana-Trapani 1-0 (*Masuzzo*); 17 dicembre: Potenza-Trapani 0-1 (Bozzi); 24 dicembre: Trapani-Matera 4-2 (Polizzo, rig.-Bozzi-Celano-*Galati-Michesi*-Polizzo, rig.); 7 gennaio: Trapani-Barletta 1-0 (Polizzo); 14 gennaio: Avellino-Trapani 1-0 (*Pantani*, rig.); 21 gennaio: Trapani-Turris 2-0 (Bozzi 2); 28 gennaio: Casertana-Trapani 2-0 (*Pienti-Fazzi*); 4 febbraio: Frosinone-Trapani 2-0 (*Brunello-Malvestiti*); 11 febbraio: Lecce-Trapani 3-0 (*Carella-Ferrari*, rig.-*Desio*); 18 febbraio: Trapani-Cosenza 0-0; 25 febbraio: Acireale-Trapani 0-2 (Bozzi 2); 11 marzo: Trapani-Sorrento 1-0 (Sorrentino); 18 marzo: Crotone-Trapani 2-0 (*Puja-Gualandri*); 25 marzo: Trapani-Trani 2-2 (Sorrentino-*Monterisi-Carcione-Perissinotto*); 1 aprile: Trapani-Chieti 2-0 (Bozzi-Tuccitto); 8 aprile: Pro Vasto-Trapani 2-0 (*Lo Vecchio* 2); 15 aprile: Messina-Trapani 3-0 (*Zimolo-Pittofrati-Ferrara*); 22 aprile: Trapani-Juve Stabia 1-1 (*Pirone-Bozzi*); 29 aprile: Siracusa-Trapani 1-0 (*Canetti*); 6 maggio: Trapani-Salernitana 1-0 (Sorrentino); 13 maggio: Trapani-Potenza 3-0 (Bozzi, rig.-Celano-Padulo); 20 maggio: Matera-Trapani 1-2 (*Michesi*, rig.-Bozzi-Bozzi, rig.); 27 maggio: Barletta-Trapani 3-0 (*Amici-Iosche-Roccotelli*); 3 giugno: Trapani-Avellino 0-0; 10 giugno: Turris-Trapani 1-0 (*Medeot*); 17 giugno: Trapani-Casertana 0-0.



Il Trapani nella formazione che scese in campo contro la Casertana nell'ultima giornata. Da sinistra, in alto: Abbate, Amato, Nicoletti, Cintura, Regalino, Carcione, Calamusa e Bertolino; accosciati: De Francisci, Casisa, Bozzi, Celano e Sorrentino

PRESENZE

Abbate: 2; Amato: 2; Bozzi: 34; **Calamusa: 38 (sempre presente)**; Carcione: 35; Casisa: 37; Celano: 37; Cintura: 21; D'Aiello: 2; De Francisci: 31; Di Marco: 8; Falce: 3; Firicano: 2; Impellizzeri: 1; Mastai: 1; Michelini: 36; Modica: 17; Morana: 1; Nicoletti: 24; Padulo: 23; Polizzo: 32; Regalino: 9; Rigoni: 3; Sorrentino: 25; Todaro: 1; Tuccitto: 17.

RETI

Bozzi: 14 (2 rig.); Carcione: 1; Celano: 3; Padulo: 2; Polizzo: 7 (5 rig.); Sorrentino: 5; Tuccitto: 1.

FORMAZIONE TIPO

Michelini; Nicoletti, (Calamusa, De Francisci), De Francisci (Nicoletti, Calamusa); Polizzo, Calamusa (Modica, Regalino), Carcione; Padulo (Tuccitto, Cintura), Casisa, Bozzi, Celano, Sorrentino.



Impellizzeri



Casisa



Polizzo

Da rilevare che il Trapani nel *Torneo Berretti* ha sfiorato l'ammissione al quadrangolare finale. Pur schierando diverse pedine della prima squadra, al *Provinciale*, il 27 maggio, nella partita di ritorno dell'ultimo turno eliminatorio, contro il Sorrento, vincendo soltanto per 1 a 0, con rete di Bozzi, non è infatti riuscito a ribaltare il 3 a 1 subito il 19 all'andata.

La stagione sul piano societario e finanziario è stata fra le più tribolate. Infatti, mentre da fine ottobre a fine dicembre si è snodato un interminabile (61 giorni!), drammatico sciopero dei dipendenti S.A.U. (il servizio di trasporto pubblico) per il mancato pagamento degli stipendi, a novembre Liotti si è dimesso e il 3 dicembre l'Assemblea dei Soci ha eletto un nuovo Direttivo, confermandone... i resti (Nicola Liotti, Ettore Gentile, Vito Guaiana, Attilio Amodeo, Sebastiano Gianguzzi, Giuseppe Cancelliere, Antonino Ruggirello e Antonino Cesarò) e integrandolo con alcuni nuovi (Vittorio Simeati, Antonino Agliastro, Giacomo Salone, G.Battista Messina, Lorenzo Marinese, Antonio Romano e Michele Mineo). Quindi, mentre Salone, Messina e Amodeo hanno rinunciato e a sostituirli sono stati Francesco Paolo Cavarretta, Sebastiano Grillo e Leonardo Rao, andati a vuoto parecchi tentativi, il 16 dicembre alla carica di presidente è stato chiamato il geom. Francesco Paolo Cavarretta, con un Comitato Esecutivo del quale fanno parte i quattro vice presidenti (Nino Ruggirello, Antonino Agliastro, Lorenzo Marinese e Antonio Romano). Cavarretta, comunque ha accettato con riserva: entro il 31 gennaio vorrà vedere a quali risultati perverrà l'apposita commissione (composta da due dirigenti, Liotti e Agliastro, da due ex, Marchello e Costa, e dal presidente del Collegio dei Sindaci, Nicola Ricevuto) contemporaneamente nominata dal Direttivo per lo studio della situazione debitoria della Società e della sua eventuale soluzione.

Però l'intricata situazione societaria (e, soprattutto, quella finanziaria) non si sblocca, Cavarretta si dimette e fra i dirigenti è una... "fuga" continua.

Comunque il 9 marzo 1973, mentre, per motivi di lavoro, ha lasciato anche il segretario Giacomazzi, che comunque fino a dicembre non farà mancare la sua collaborazione al sodalizio granata, viene eletto un nuovo presidente, il geom. Antonio Romano, con Nino Ruggirello vice. Per l'A.S. Trapani è il settimo presidente in meno di tre anni! Visto che la commissione per lo studio della situazione debitoria della Società, non è praticamente approdata a nulla, naturalmente anche Romano accetta con riserva: vorrà sentire gli ex dirigenti.

Alla stagione 1973-74, insomma, il Trapani si affaccia tra mille interrogativi, essendo alle prese con tanti problemi, primi fra tutti quelli di ordine finanziario e organizzativo. Comunque si decide di richiamare Renato Piacentini, che farà il Direttore Tecnico (ma non soltanto questo), con Nino Morana allenatore, mentre la cura delle formazioni minori viene affidata a Vito Rallo.



Nicola Liotti e Giuseppe Cancelliere



Nino Ruggirello e Antonio Romano



Piacentini



Morana

Numerose le partenze, a cominciare da quelle di Bozzi (che, avendo segnato parecchio, passa per un bel gruzzolo al Siracusa) e di Sorrentino (il quale, chiamato da Bongiovanni, va alla Massiminiana, dove trova anche Carlucci e Polizzo), mentre arrivano Spinelli, Bonetti, Fragasso, Pescosolido e Massaccesi e rientrano dai prestiti, rispettivamente alla Leonzio e all'Alcamo, Cracchiolo e Picano. Saranno questi i giocatori impiegati nel corso del campionato, unitamente ai confermati Michelini, Amato, De Francisci, Nicoletti, Calamusa, Carcione, D'Aiello, Casisa, Celano, Cintura, Gabriele e Padulo (che però presto lascia), nonché a Jesari, Galletti e Filippazzo, che arriveranno a novembre, quando invece Cintura andrà al Milazzo e Regalino al Modica.

Condotta la preparazione a Genzano, nel Lazio, il Trapani supera il turno eliminatorio di Coppa Italia, che lo vede opposto al Marsala (e sia all'andata che al ritorno è 0 a 0) e alla Massiminiana. Quindi, fatto fuori nei "sedicesimi" il Siracusa, i granata arriveranno agli "ottavi", quando saranno eliminati dal Lecce.



**5 settembre 1973: il Trapani si appresta ad affrontare il Marsala in Coppa Italia.
Da sinistra, in alto: Amato, Cracchiolo, Spinelli, Pescosolido, Carcione,
Calamusa, Nicoletti, Regalino, Picano e Cesarò (dirigente);
accosciati: Fragasso, Michelini, Casisa, Celano, Bonetti,
Cintura, Padulo e il massaggiatore Abbate**

A dispetto delle perplessità dalle quali sono accompagnati, di una partenza non certo felice (la beffarda sconfitta, alla prima casalinga, col Marsala per 1 a 0, con gol di Gennari, mentre nella gara di ritorno sarà 2 a 2, con reti di Fragasso, dopo il vantaggio iniziale siglato da Umile, e di Bonetti, dopo il nuovo vantaggio firmato da Peronace) e della difficile situazione societaria, i granata si rendono protagonisti di una splendida prima parte di campionato. È la stagione che, dando la possibilità di sostituire, oltre al portiere, un altro giocatore, vede arrivare in panchina anche il 14.mo. Il Trapani peraltro trionfa a Siracusa (3 a 0, con una storica tripletta dello scatenato Cracchiolo) e ritrova il pubblico, che, malgrado l'*austerità* (siamo in piena crisi energetica e il Governo ha disposto misure restrittive sulla circolazione nei giorni festivi), li segue in massa anche nelle trasferte in Sicilia.



Cracchiolo (in alto) e Pescosolido

Ma arriva, spietata, la Befana del 1974. Il Trapani, dopo il derby, ha perso soltanto a Lecce e viene da otto risultati utili. Con Pescosolido che ben presto ha fatto dimenticare Bozzi e che ha già segnato otto gol (nella speciale classifica marcatori ha davanti soltanto il teatino Ciceri, che è a quota 12 e che chiuderà con 17 reti, come Palanca), i granata, peraltro in vista di un calendario che presto si farà favorevole, sono a tre punti dalla vetta. Ma quel pomeriggio da incubi spazza tutto, impietosamente. È 0 a 5 e quella disfatta non solo chiude il cassetto dei sogni, ma rappresenta anche un colpo tremendo.

Comunque, mentre alla segreteria della Società viene chiamato Giuseppe Di Bella, il cui arrivo colma il vuoto determinato dalle dimissioni di Rocco Giacomazzi (da più di un anno il suo si era trasformato in semplice rapporto di collaborazione), il Trapani alla fine di gennaio, quando rimanda battuta la Casertana (che è al comando con Pescara e Nocera), si riprende. E la squadra, confermando soprattutto un brillante rendimento esterno (mentre in casa continuerà a stentare vistosamente), malgrado i numerosi infortuni (il terreno dello stadio peraltro è in condizioni vergognose) e la perdurante indisponibilità di Pescosolido (che ha accusato il guaio più serio e si fermerà alle sole 17 presenze iniziali), inanella undici risultati utili consecutivi e si insedia al quinto posto, sfiorando anche la qualificazione ai “quarti” di Coppa Italia. Ma alla 30.ma giornata l’immeritata sconfitta interna con il Siracusa guasta tutto e il Trapani, che nelle ultime nove partite mette insieme soltanto 5 punti e che alla penultima giornata, quando riesce a battere la Turrís, non vince da tredici gare (e nell’occasione la tensione è evidente), conclude il campionato all’ottavo posto, a quota 37, come Salernitana e Frosinone, mentre in Serie B, con 54 punti, va il Pescara, che ha la meglio sul Lecce. I salentini però pagano pesantemente l’incredibile rinuncia di Marsala e chiudono a quota 53, penalizzati di un punto. I granata, da parte loro, sono preceduti anche dalla Casertana e dalla Nocera, che alla distanza non sono più riuscite a tenere il passo delle prime e non vanno oltre i 45 punti, dalla Turrís (41) e dal Sorrento e dal Siracusa (38). Hanno invece concluso il campionato alle spalle del Trapani il Chieti, l’Acireale e il Crotona con 36 punti, il Matera e la Pro Vasto con 35, il Barletta con 34, il Marsala (che riesce a salvarsi per la migliore differenza reti) e il Cosenza con 33, nonché le due formazioni che retrocedono unitamente a quella silana, vale a dire la Juventus Stabia con 29 e il Latina con 27.



Galletti

1973-74: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

Girone 29 - 26 agosto: Marsala-Trapani 0-0; 29 agosto: Massiminiana-Trapani 2-3 (Spinelli-Cracchiolo 2-Polizzo-Sorrentino, rig.); 5 settembre: Trapani-Marsala 0-0; 9 settembre: Trapani-Massiminiana 1-1 (Pescosolido-Carcione, aut.). Classifica: Trapani p. 5; Massiminiana p. 4; Marsala p. 3.

Sedicesimi: 10 ottobre: Siracusa-Trapani (a Catania, c.n.) 1-1 (Pescosolido-Bozzi); 1 novembre: Trapani-Siracusa 3-0 (Cracchiolo-Fragasso-Pescosolido).

Ottavi: 10 marzo: Lecce-Trapani 2-0 (Ferrari, rig.-Ferrari); 20 marzo (anticipo 27 marzo): Trapani-Lecce 1-0 (Fragasso).

PRESENZE

Amato: 3; Bonetti: 7; Calamusa: 7; Carcione: 6; Casisa: 8; Celano: 7; Cintura: 3; Cracchiolo: 8; D'Aiello: 1; De Francischi: 4; Filippazzo: 2; Fragasso: 8; Galletti: 1; Jesari: 1; Massaccesi: 3; Michelini: 6; Nicoletti: 6; Padulo: 1; Pescosolido: 6; Picano: 3; Regalino: 1; Spinelli: 8.

RETI

Cracchiolo: 3; Fragasso: 2; Pescosolido: 3; Spinelli: 1.

CAMPIONATO

16 settembre: Pro Vasto-Trapani rinviata (per il colera); 23 settembre: Latina-Trapani 0-0; 30 settembre: Trapani-Marsala 0-1 (Gennari); 7 ottobre: Cosenza-Trapani 0-2 (Pescosolido 2); 14 ottobre: Trapani-Salernitana 2-0 (Pescosolido 2); 21 ottobre: Trapani-Pescara 0-0; 28 ottobre: Juventus Stabia-Trapani 2-2 (Terreri-



Sorrentino, che ha al suo fianco Cintura e Nicoletti, il 9 settembre, in Coppa Italia, torna a Trapani da ex

Pescosolido 2-*Pierbattista*); 4 novembre: Lecce-Trapani 1-0 (*Crispino*); 11 novembre: Trapani-Frosinone 1-1 (*Buttino*-Pescosolido, rig.); 18 novembre: Trapani-Chieti 2-0 (Cracchiolo-Casisa); 25 novembre: Siracusa-Trapani 0-3 (Cracchiolo 3); 28 novembre: Pro Vasto-Trapani (recupero 16 settembre) rinviata (per la neve); 2 dicembre: Trapani-Crotone 1-0 (*Baitelli, aut.*); 9 dicembre: Acireale-Trapani 0-0; 16 dicembre: Trapani-Nocerina 1-1 (Pescosolido-*Devastato*); 19 dicembre: Pro Vasto-Trapani (recupero 16 settembre e 28 novembre) 0-0; 23 dicembre: Sorrento-Trapani 1-1 (*Montorsi*-Bonetti); 6 gennaio: Trapani-Matera 0-5 (*Chisena-Stellone 3-Stellone, rig.*); 13 gennaio: Barletta-Trapani 1-0 (*Amici*); 20 gennaio: Turris-Trapani 4-1 (*Medeot-Bruno-Medeot-Arbitrio, rig.*-Cracchiolo); 27 gennaio: Trapani-Casertana 1-0 (Spinelli, rig.); 3 febbraio: Trapani-Pro Vasto 1-0 (Celano); 10 febbraio: Trapani-Latina 0-0; 17 febbraio: Marsala-Trapani 2-2 (*Umile-Fragasso-Peronace*-Bonetti); 24 febbraio: Trapani-Cosenza 1-0 (Cracchiolo); 3 marzo: Salernitana-Trapani 1-1 (*Corsi*-Casisa); 17 marzo: Pescara-Trapani 1-1 (*Capogna*-Bonetti); 24 marzo: Trapani-Juve Stabia 0-0; 31 marzo: Trapani-Lecce 0-0; 7 aprile: Frosinone-Trapani 0-0; 14 aprile: Chieti-Trapani 1-1 (*Berardi*-Jesari); 21 aprile: Trapani-Siracusa 0-1 (*Vulpiani*); 28 aprile: Crotone-Trapani 3-2 (Galletti-*Battilani*-



**Il Trapani nella formazione opposta alla Juventus Stabia.
Da sinistra, in alto: Picano, Amato, Spinelli, Jesari, De Francisci e Calamusa;
accosciati: Celano, Fragasso, Bonetti, Casisa e Cracchiolo**

Gualandri-Giugno-Bonetti); 5 maggio: Trapani-Acireale 0-0; 12 maggio: Nocerina-Trapani 2-1 (*Mambrin-Cremaschi-Spinelli*, rig.); 19 maggio-Trapani-Sorrento 0-0; 26 maggio: Matera-Trapani 1-0 (*Stellone*, rig.); 2 giugno: Trapani-Barletta 1-1 (*Rossi-De Francisci*); 9 giugno: Trapani-Turris 1-0 (*Spinelli*, rig.); 16 giugno: Casertana-Trapani 2-0 (*Volpi-Martina*).

PRESENZE

Amato: 20; Bonetti: 33; Calamusa: 37; Carcione: 26; **Casisa: 38 (sempre presente)**; Celano: 28; Cintura: 4; Cracchiolo: 37; D'Aiello: 6; De Francisci: 29; Filippazzo: 4; Fragasso: 33; Gabriele: 3; Galletti: 9; Jesari: 28; Massaccesi: 3; Michelini: 19; Nicoletti: 14; Padulo: 1; Pescosolido: 17; Picano: 20; Spinelli: 34.



21 aprile 1974: Trapani-Siracusa.
Galletti e Massaccesi all'ingresso in campo.
Alle loro spalle si riconosce l'ex Bissoli

RETI

Bonetti: 4; Casisa: 2; Celano: 1; Cracchiolo: 6; De Francisci: 1; Fragasso: 1; Galletti: 1; Jesari: 1; Pescosolido: 8 (1 rig.); Spinelli: 3 (3 rig.) - Autoret: 1.

FORMAZIONE TIPO: Michelin (Amato); De Francisci, Spinelli; Bonetti, Calamusa, Carcione; Fragasso, Casisa, Pescosolido (Cracchiolo), Celano (Jesari), Cracchiolo (Celano).

Nella stagione 1974-75, con Piacentini Direttore Sportivo (confermato già ad aprile, si era riservato di decidere e quindi a giugno aveva accettato di rimanere), l'allenatore è Renzo Sassi, mentre Morana torna a curare le formazioni minori.

Il giovane Arcoleo e Bertoldo sono i primi acquisti. Seguono quelli di Bicchierai, Banella, Schiavo, Facciorusso, Rizzo e Ferrari, mentre all'inizio di settembre arriverà Tortora. Con i riconfermati Amato, De Francisci, Bonetti, Picano, Fragasso, Gabriele, Galletti, D'Aiello, Casisa, Pescosolido e i giovani Mastai e Todaro, saranno questi i giocatori impiegati nel corso della stagione.

Ma qualche partenza suscita polemiche, a cominciare da quella di Calamusa, che, capitano e ormai bandiera del Trapani, da quando è arrivato in granata ha saltato una sola partita su 110, giocando peraltro le prime 104 consecutivamente. Inoltre la campagna di rafforzamento (visto che dalla Serie B son venute giù Reggina, Bari e Catania, bisognerà fare molta attenzione) si rivela particolarmente tormentata.

Comunque, mentre i contributi sono bloccati a estinzione dei crediti vantati dai vecchi dirigenti, la situazione societaria si fa sempre più difficile e a un certo punto il vice presidente Antonino Ruggirello lamenta addirittura di essere stato lasciato praticamente solo.

Il Trapani conduce la preparazione nuovamente nel Lazio, stavolta a Nemi, dove però, dopo il forfait di Abbate, c'è il problema massaggiatore, che, inizialmente tamponato dall'ex Aldo Bertolino, verrà poi risolto con l'arrivo di Leoncini.



Calamusa



**Aldo Bertolino e il medico sociale, dott. Salvatore Di Stefano,
in azione al "Provinciale"**

In ogni caso, alla vigilia del campionato si trema. Infatti sul piano dirigenziale e finanziario, con ogni riunione del Consiglio Direttivo che va sistematicamente a vuoto, il fuoco cova sotto la cenere e la squadra, da parte sua, in Coppa Italia, contro Termitana e Marsala (entrambi i derbies si sono conclusi in bianco), non ha nè vinto nè segnato. E a proposito del derby va rilevato che le due società per tutti e quattro i confronti della stagione hanno concordato di dividere l'incasso. All'esordio comunque il Trapani riesce a battere il Sorrento. Ma a questo punto è il caos. L'ennesima riunione del Consiglio Direttivo vede presenti i soli Ruggirello e Cancelliere e allora entrambi, mentre tutti gli altri dirigenti o si sono dimessi o continuano a non farsi vivi (il presidente Romano si è addirittura estraniato da gennaio), non facendocela più, danno mandato al segretario di informare le autorità e l'opinione pubblica di non essere più disposti a interessarsi della gestione dell'A.S. Trapani. A Di Bella viene contemporaneamente affidata l'ordinaria amministrazione. Ma il segretario non può far altro che informare

il sindaco della situazione, che invero è grottesca. Infatti, mentre il deficit è indecifrabile, essendo saltata la campagna soci, non si può neanche procedere alla convocazione dell'Assemblea.

Da parte sua, il sindaco della città, Natale Tartamella, visto che il presidente e sei consiglieri non hanno neppure presentato le dimissioni, fa notare che è persino da escludere la nomina di un commissario straordinario e intanto contatta Ruggirello perché assicuri, cosa che il vice presidente fa, la trasferta di Bari. Il tutto in attesa dell'esito di un incontro, che fissa per il martedì successivo, con i dirigenti perché chiariscano la loro posizione e si possano avviare le iniziative rivolte a sbloccare la crisi.

E, mentre, pur battutti, a Bari, dove è presente anche il sindaco, i granata si rendono protagonisti di una prova confortante, da Tartamella, due giorni dopo, si presentano Romano, Ruggirello, Cancelliere, Gentile, Agliastro, Rao e Gianguzzi, nonché, con Di Bella e i componenti del Collegio dei Sindaci, l'ex segretario provinciale della Democrazia Cristiana Enzo Culicchia, del quale si parla come possibile commissario straordinario. Vieni fuori l'impegno di una collaborazione reciproca tra il Comune e i dirigenti, mentre, con l'approntamento dei bilanci, si dovrà fare chiarezza sul rebus deficit. Intanto Romano, Ruggirello, Cancelliere, Cesarò, Agliastro, Gentile e Rao restano e torna a riunirsi il Consiglio Direttivo, che lancia la campagna soci.



**Il Trapani nella formazione opposta al Frosinone.
Da sinistra, in alto: Picano, Facciorusso, Galletti, Schiavo, Amato e De Francisci;
accosciati: Bonetti, Casisa, Gabriele, Fragasso e Bicchierai**



Il Trapani sceso in campo contro il Barletta. Da sinistra, in alto: Picano, Banella, Facciorusso, Pescosolido, De Francisci, Ferrari e il massaggiatore Leoncini; accosciati: Amato, Bonetti, Fragasso, D'Aiello e Bicchierai

La panchina granata nel corso del derby giocato a Marsala il 6 ottobre 1974.

Da sinistra: l'allenatore Sassi, Gabriele, Rizzo, Di Bella e il dott. Di Stefano



La squadra, da parte sua, batte il Frosinone e perde immeritadamente (2 a 1: Fragasso risponde al rigore realizzato da Laganà, ma poi segna Cassarino) a Marsala (al ritorno sarà invece 0 a 0), ma poi chiude in bianco le gare interne con il Lecce e con il Barletta e, palesando evidenti problemi sul piano del gioco, viene contestata. I granata però si riprendono facendo 0 a 0 sia a Genzano che in casa con il Catania. E questa partita, pur essendo gli spettatori molti di più (ma agli ingressi erano stati davvero tanti i tifosi catanesi che avevano ritenuto... opportuno non pagare, mentre non pochi, ...insalutati ospiti, avevano lasciato il segno anche al ristorante "Umberto", nei pressi dello stadio), con 5.988 paganti, ivi compresi i 326 abbonati, fa registrare un record d'incasso di poco inferiore ai 16 milioni.



Il Trapani che affrontò il Catania.

Da sinistra, in alto: Picano, Schiavo, Facciorusso, Banella, De Francisci, Ferrari e il dirigente Cesarò; accosciati: Amato, Bertoldo, Casisa, Fragasso e Bicchierai



Pio Di Bella prima della partita e a fine gara mentre esce dal campo con l'allenatore Sassi. Alle loro spalle si riconosce Nino Cesarò. Sullo sfondo la vecchia tribunetta

A questo punto il Trapani vince a Siracusa. E a proposito di tale partita va rilevato che in sede di presentazione il periodico locale *Sicilia Sport*, ricordando la pesante sconfitta della stagione precedente, titolava:

C'è uno 0-3 che grida vendetta

L'anno scorso il Trapani sembrò il Real Madrid

E, fra l'altro, il giornale scriveva: Un certo Cracchiolo segnò tre gol, mentre l'anziano Casisa, al quale Calvanese aveva opposto il lentissimo De Paoli, sembrò Sani, Rivera e Suarez messi assieme. Fu una della pagine più tristi

del calcio siracusano. Una sconfitta alla quale guardare e rabbrivire. I granata allora sembrarono undici marziani, undici brocchi sembrarono quelli del Siracusa”.

Tenuto presente che quando perse 3 a 0, la squadra aretusea schierava gli ex granata Bissoli e Bozzi, la “vendetta” auspicata dal giornale siracusano si è rivelata dunque una pia illusione. Il Trapani infatti, come abbiamo già accennato, ha vinto nuovamente, stavolta grazie a un gol di Fragasso.

Battuti gli aretusei, comunque i granata ne prendono quattro in casa della Turris e poi perdono la partita interna con il Crotone. Pertanto la situazione torna a farsi molto tesa. D’altra parte, in undici partite (addirittura quindici calcolando anche le quattro di Coppa Italia) soltanto Fragasso è riuscito a far gol! Bisogna però tenere conto degli infortuni che nel corso della stagione, per lunghi periodi, privano il Trapani di Banella, pedina fondamentale della sua manovra offensiva.

Comunque, proprio nella stessa giornata della sconfitta casalinga con il Crotone, il 24 novembre, l’Assemblea dei Soci esamina i bilanci consuntivi delle ultime due stagioni. Nell’occasione si evince che al 30 giugno il deficit era di 486 milioni, mentre a fine settembre, nel corso di una conferenza stampa, Romano aveva rilevato che in quel momento era di 323. Comunque, vista la situazione, organizzativa e finanziaria, in cui si dibatte la Società, l’Assemblea decide di chiedere al sindaco la nomina di un commissario straordinario. Il Trapani, impotente, torna dunque la palla a Tartamella.

A questo punto, tra mille interrogativi, la società granata sembra davvero all’ultimo respiro. Dal Palazzo Comunale infatti non arriva nessun segnale e frattanto in seno agli appassionati l’angoscia cresce. Così la sera del 6 dicembre, approfittando della sua presenza al Corso, Di Bella e un gruppo di sportivi chiedono lumi al sindaco. Però la risposta di Tartamella è negativa: il Comune darà, sì, una mano, ma, come, in fin dei conti, appariva scontato, è inutile attendersi la nomina di un commissario straordinario.

La situazione dunque precipita ulteriormente. Si rende necessario infatti riconvocare l’Assemblea. Ma tempi, impegni e, soprattutto, scadenze (due giorni dopo ci sarà, fra l’altro, da far fronte all’ennesimo prelievo coattivo) impongono invece una soluzione immediata.



Fragasso

Per Di Bella e per quel gruppo di sportivi, che frattanto si sono fatti sempre più numerosi, sono momenti terribili. Ma, mentre la tensione cresce a vista d'occhio, non si sa che fare. Di colpo, la decisione: dal prefetto! Il gruppo si era formato tra la chiesa del Collegio e l'*Eterna Primavera* di Giuseppe Di Pasquale ed è proprio da lì che Pio Di Bella telefona immediatamente al capo di gabinetto, dott. Diego D'Amico, da sempre grande appassionato del Trapani, che naturalmente prende a cuore il problema ponendolo subito all'attenzione del prefetto, dott. Adolfo Pacillo, il quale riceve Di Bella e una delegazione di sportivi addirittura nel giro di pochi minuti!

Messo al corrente della situazione, il prefetto invita per la mattinata successiva il sindaco e Culicchia e, grazie alla sua mediazione, il problema sembra risolto: Culicchia sarà il commissario straordinario e la sua nomina verrà ufficializzata nel giro di un paio di giorni, cioè dopo la scelta dei componenti di un Comitato di Reggenza che è stato deciso di affiancargli.

Intanto la squadra, che dopo quelle con la Turris e con il Crotona ha perso anche la partita di Acireale, batte la Nocerina. Ma sul piano dirigenziale non succede nulla e a metà settimana Di Bella, non sapendo più a chi rivolgersi per far fronte agli impegni finanziari, informa il sindaco e il prefetto che, non essendo stato ancora nominato il commissario straordinario, non potrà fare altro che comunicare in Lega la rinuncia alla gara interna con il Messina. Allora Tartamella convoca Culicchia e gli dice di essere pronto a nominarlo. A distanza di tanti anni sembra proprio il dipanarsi di una farsa, ma quei giorni furono davvero tremendi!

Comunque Culicchia stavolta condiziona il suo "sì" all'erogazione del contributo promesso (25 milioni) ma non ancora deliberato. E mentre torna Piacentini, che dopo la partita di Acireale non era più rientrato in sede, prima di Natale il Comune decide per il contributo straordinario, ma contemporaneamente il sindaco ribadisce che non intende procedere alla nomina del commissario e che a risolvere la crisi dirigenziale dovrà essere l'Assemblea dei Soci, che, con la palla che torna dunque all'A.S. Trapani, viene convocata per il 5 gennaio 1975.

E mentre la Befana ripropone il Matera, che però stavolta viene battuto, in mattinata l'Assemblea affida la gestione commissariale della Società a Enzo Culicchia, che sceglierà alcuni collaboratori e nominerà un Consiglio di Reggenza che lo affiancherà nei successivi tre mesi. Il mandato, che riguarda l'esame della situazione debitoria e lo studio di un programma di risanamento, gli viene infatti conferito a termine.



Dopo l'affidamento della gestione commissariale a Culicchia, tutti allo stadio per una foto ricordo. Da sinistra, in alto: Morana, Picano, Galletti, Amato, Rizzo, Arcoleo, Culicchia, Piacentini, Banella, Facciorusso, Pescosolido, Ferrari e Sassi; accosciati: Leoncini, D'Aiello, Casisa, Bertoldo, il terzo portiere Zito, Schiavo, De Francisci, Bicchierai, Fragasso e Tortora

Intanto, dopo la pesante sconfitta di Sorrento, Sassi, “indisposto”, non rientra e, mentre alla ripresa della preparazione Morana viene invitato a dirigere l'allenamento, Culicchia convoca Piacentini e gli propone di prendere più concretamente in pugno la squadra, sottoponendogli peraltro il contratto, cosa che il Trapani non aveva ancora fatto!

Sulla carta si torna dunque alla formula della stagione precedente, con Piacentini D.T. e Morana allenatore. Ma in realtà a guidare la squadra sarà soltanto il secondo.

Culicchia quindi ufficializza la scelta di tre collaboratori, Ignazio Aversa, Michele Cirillo e Fulvo Castaldi, e incontra i dirigenti delle società minori del Trapanese per avviare con loro un proficuo dialogo sulla valorizzazione dei giovani.

Intanto il Trapani, in una partita epica, batte il Bari grazie a un gol di Galletti e alla strepitosa prestazione del portiere Tortora che, eroe della giornata (in particolare, a Troja, il centravanti palermitano allora in forza ai pugliesi, fece mettere ripetutamente le mani nei capelli!), alla fine viene portato in trionfo. E la squadra comincia e risollevarsi. Infatti, anche se poi perde a Frosinone, subito dopo, a partire dal pari casalingo con il Marsala, pur essendo ben sette gli 0 a 0, inanella un serie utile di nove partite.



**Il Trapani nella formazione che firmò la storica vittoria sul Bari.
Da sinistra, in alto: Picano, Galletti, Facciorusso, De Francisci, Ferrari e Tortora;
accosciati: Casisa, Bonetti, Schiavo, Fragasso e Bicchierai.**



**Il Trapani sceso in campo contro il Marsala.
Da sinistra, in alto: Picano, De Francisci, Facciorusso, Banella,
Tortora e il massaggiatore Leoncini;
accosciati: Schiavo, Bonetti, Bertoldo, Casisa, Fragasso e Bicchierai**

Il 14 marzo Culicchia nomina Dino Bileci segretario generale e, confermato Di Bella alla segreteria, attribuisce incarichi specifici ai suoi più stretti collaboratori: Castaldi Direttore Sportivo, Cirillo Tesoriere e Aversa alle pubbliche relazioni.

E, mentre la squadra continua a risalire, riuscendo anche a pareggiare sul terreno del Catania capolista, il 6 aprile la Camera di Commercio ospita l'Assemblea dei Soci, che, appurato un deficit di 444 milioni e nominati tre revisori (Solina, Ricevuto e Fiorino), rinnova la fiducia a Culicchia, affidandogli il mandato di provvedere nelle successive tre settimane alla formazione della nuova compagine dirigenziale. Ma l'Assemblea del 26 non porta novità. Soltanto quattro persone infatti si sono dichiarate disponibili per il nuovo Direttivo. I lavori vengono allora rinviati al 24 maggio per dar modo a Culicchia, al quale il mandato viene conseguentemente prorogato, di intensificare i sondaggi.

Nel frattempo, affidandolo a Enzo Pollina, si dà vita al N.A.G.C., ma la nuova realtà sulla quale punta il Trapani si scontra subito con il problema impianti.

A metà maggio Piacentini lascia Trapani. E a questo punto, vista la situazione, si ha ragione di pensare che molto probabilmente non vi farà più ritorno. Infatti, andato via Sassi, in pratica a guidare la squadra è stato soltanto Morana. In ogni caso, viene chiarito che al tecnico romano è stato affidato esclusivamente il compito di sondare il mercato per eventuali cessioni.

E il 24 maggio l'Assemblea dei Soci, nominato Culicchia presidente onorario, elegge il nuovo Consiglio Direttivo, chiamando a farne parte Vito Poma, Paolo De Luca, Francesco Canino, Cristoforo Grammatico, Giuseppe Vento, Diego Virgilio, Franco D'Angelo, Gabriele Cardone, Vito Conticello, Salvatore Mazzeo, Antonino Montalbano, Nino Cesarò, Giuseppe Cancelliere, Nino Ruggirello, Giu-



Culicchia e Casisa



Bileci

seppe Di Della, Antonio Romano e Giovanni Mastai. Per quanto riguarda il Collegio dei Sindaci risultano invece eletti: Nicola Ricevuto, Antonino Solina, Bartolomeo Anelli, Gianfilippo Cipolla e Nicola Fiorino.

Tre giorni dopo Vito Poma è il nuovo presidente dell'A.S. Trapani, con De Luca e Ruggirello vice. Il Direttivo, nel riservarsi di completare l'Esecutivo successivamente, conferma nei rispettivi incarichi i collaboratori di Culicchia, vale a dire Castaldi, Cirillo e Aversa, con Bileci alla segreteria. Di Bella infatti ora è dirigente.

Ma a questo punto, pur essendosene già verificate di cotte e di crude, la società granata vive una delle pagine più incredibili e sconcertanti della sua storia. Infatti venerdì 30 maggio i titolari, lamentando il mancato pagamento dello stipendio, scaduto da quindici giorni, si rifiutano di partire per Matera, dove il Trapani dovrà giocare due giorni dopo. È una bomba, con i giocatori che, non avendo avuto seguito le promesse ricevute in tal senso, ne fanno soprattutto una questione di principio e i dirigenti che tentano vanamente di convincerli a recedere dalla loro posizione. In serata vengono allora rintracciati i ragazzi, che alle 8.30 di sabato partono in macchina unitamente a Banella, dissociatosi fin dal primo momento, a D'Aiello e ad Arcoleo, ravvedutisi in extremis. Ma nella stessa mattinata i titolari, avuto un incontro con Culicchia, ricevono l'assicurazione che mercoledì saranno pagati e decidono di partire. A questo punto la comitiva messasi in viaggio in mattinata viene bloccata fortunatamente a Palermo (ma è già mezzogiorno), i ragazzi vengono rimandati a casa e per Matera prosegue la prima squadra, che, reduce da un viaggio massacrante, naturalmente perde.

Intanto, mentre lo stesso 1° giugno il *Provinciale*, dopo il 7 a 0 all'Inghilterra del 2 giugno 1971 (qualificazione per i Mondiali) e l'1 a 0 alla Jugoslavia del 9 settembre 1972 (amichevole), ospita per la terza volta la Nazionale femminile, che nell'occasione rifila quattro gol a un rappresentativa del Resto d'Europa, l'A.S. Trapani si trasferisce da Corso Italia in Via Nausica.

Il Direttivo, da parte sua, non ha per nulla digerito quanto verificatosi prima della partita di Matera, per cui nel corso della riunione del 2 giugno (e la notizia non sorprende più di tanto una tifoseria disgustata) multa quanti si erano rifiutati di rispondere alla convocazione per la trasferta, decidendo altresì di non servirsi più delle prestazioni di Casisa, di Pescosolido, di Bertoldo e del portiere di riserva Zito.

Ma quest'incredibile, allucinante stagione non si è ancora conclusa. L'8 giugno infatti arriva la sconfitta interna con il Benevento e di colpo si trema per la salvezza. Peraltro la successiva nuova partita casalinga con la Reggina, già de-

licatissima, quando i calabresi passano in vantaggio diventa addirittura da incubi. A quel punto infatti il Trapani è sull'orlo del baratro. Ma i granata riescono a riequilibrare il risultato grazie a un rigore trasformato da Banella e così possono giocare senza problemi l'ultima partita, che comunque li vede pareggiare a Caserta.

Mentre nello sprint per la promozione in B il Catania (p. 57) ha la meglio sul Bari (56), i granata concludono a quota 35, come Turrís, Casertana e Crotone, precedendo Nocerina e Barletta (34) e le tre che retrocedono, vale a dire Frosinone (33), Matera (27) e Cynthia Genzano (20). Davanti al Trapani, oltre alle prime due, finiscono anche il Lecce (47), crollato nel finale, e poi Benevento (43), Siracusa (42), Reggina, Messina e Salernitana (39), Sorrento (38) e Acireale e Marsala (36).

1974-75: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

Girone 32 - 25 agosto: Trapani-Marsala 0-0; 1 settembre: Termitana-Trapani 1-0 (*Giammarinaro*); 4 settembre: Marsala-Trapani 0-0; 11 settembre: Trapani-Termitana 0-0. Classifica: Termitana p. 5; Marsala p. 4, Trapani p. 3.

PRESENZE

Amato: 4; Arcoleo: 1; Banella: 4; Bicchierai: 4; Bonetti: 3; Casisa: 4; D'Aiello: 2; De Francischi: 4; Facciorusso: 3; Ferrari: 4; Fragasso: 4; Gabriele: 3; Galletti: 1; Picano: 3; Rizzo: 1; Schiavo: 4.

CAMPIONATO

15 settembre: Trapani-Sorrento 1-0 (Fragasso); 22 settembre: Bari-Trapani 1-0 (*Florio*); 29 settembre: Trapani-Frosinone 1-0 (Fragasso); 6 ottobre: Marsala-Trapani 2-1 (*Laganà, rig.-Fragasso-Cassarino*); 13 ottobre: Trapani-Lecce 0-0; 20 ottobre: Trapani-Barletta 0-0; 27 ottobre: Cynthia-Trapani 0-0; 3 novembre: Trapani-Catania 0-0; 10 novembre: Siracusa-Trapani 0-1 (Fragasso); 17 novembre: Turrís-Trapani 4-1 (Fragasso-*Picano, aut.-La Rocca-Porcari-La Rocca*); 24 novembre: Crotone-Trapani 0-1 (*Gualandri*); 1 dicembre: Acireale-Trapani 2-1 (*Stoppa-Femiano-Pescosolido*); 8 dicembre: Trapani-Nocerina 2-0 (Pescosolido, rig.-Galletti); 15 dicembre: Trapani-Messina 0-0; 22 dicembre: Salernitana-Trapani 1-0 (*Chinellato, rig.*); 5 gennaio: Trapani-Matera 2-0 (Casisa-Pescosolido); 12 gennaio: Benevento-Trapani 0-0; 19 gennaio: Reggina-Trapani 2-0 (*Tivelli, rig.-Magara*); 26 gennaio: Trapani-Casertana 2-2 (*Pigozzi-Fragasso-Galletti-Martina*); 2 febbraio: Sorrento-Trapani 5-1 (*Abbondanza-*

Loddi-Famiglietti-Ferrari-Abbondanza-Petta); 9 febbraio: Trapani-Bari 1-0 (Galletti); 16 febbraio: Frosinone-Trapani 2-0 (*Santarelli-Monaco*); 23 febbraio: Trapani-Marsala 0-0; 2 marzo: Lecce-Trapani 0-0; 9 marzo: Barletta-Trapani 0-0; 23 marzo: Trapani-Cynthia 2-1 (Bertoldo-Fragasso, *rig.-Bracchini*); 30 marzo: Catania-Trapani 0-0; 6 aprile: Trapani-Siracusa 0-0; 13 aprile: Trapani-Turris 0-0; 20 aprile: Crotone-Trapani 0-0; 27 aprile: Trapani-Acireale 3-1 (Fragasso-Ferrari-*Bella-Ferrari*); 4 maggio: Nocerina-Trapani 2-1 (Ferrari-*Novelli, rig.-Novelli*); 11 maggio: Messina-Trapani 1-1 (*Castronovo-Fragasso*); 18 maggio: Trapani-Salernitana 2-0 (*Ferrari-Casisa*); 1 giugno: Matera-Trapani 2-0 (*Galati, rig.-Chisena*); 8 giugno: Trapani-Benevento 0-1 (*Capasula*); 15 giugno: Trapani-Reggina 1-1 (*Magara-Banella, rig.*); 22 giugno: Casertana-Trapani 1-1 (*Banella-Fazzi, rig.*).



**Il Trapani nella formazione che il 18 maggio rimandò battuta la Salernitana.
Da sinistra, in alto: Picano, De Francisci, Facciorusso, Ferrari e Tortora;
accosciati: Zito, Bonetti, Casisa, D'Aiello, Mastai, Fragasso e Bicchierai**

PRESENZE

Amato: 14; Arcoleo: 4; Banella: 15; Bertoldo: 13; Bicchierai: 36; Bonetti: 30; Casisa: 31; D'Aiello: 20; De Francisci: 37; Facciorusso: 32; Ferrari: 22; **Fragasso: 38 (sempre presente)**; Gabriele: 4; Galletti: 20; Mastai: 6; Pescosolido: 18; **Picano: 38 (sempre presente)**; Rizzo: 9; Schiavo: 33; Todaro: 2; Tortora: 24.



Facciarusso e Rizzo



Arcoleo, D'Aiello e Pescosolido

RETI

Banella: 2 (1 rig.); Bertoldo: 1; Casisa: 2; Ferrari: 5; Fragasso: 9 (1 rig.); Galletti: 3; Pescosolido: 3 (1 rig.).

FORMAZIONE TIPO: Amato (Tortora); Schiavo, De Francisci; Bonetti (Bicchierai), Facciarusso, Picano; Fragasso, Casisa, Galletti (Pescosolido, Ferrari), Bicchierai (Bertoldo, Bonetti, D'Aiello), Ferrari (Banella, Galletti)

Intanto, assediata da tutti i lati, la Società è sempre più con l'acqua alla gola e in seno al Consiglio Direttivo le dimissioni (De Luca, Vento, Cardone) e le conseguenti integrazioni sono all'ordine del giorno. Così, mentre arrivano anche le dimissioni, comunque respinte, di Grammatico, che viene anzi chiamato ad affiancare Ruggirello alla vice presidenza, entrano nel Direttivo Vincenzo Andolina, Matteuccio Di Marzo, Francesco Torrente e Alberto Torre e, con il presidente e i due vice, vengono chiamati a far parte dell'Esecutivo lo stesso Andolina e Virgilio. Inoltre, con Bileci Segretario Generale e Di Bella (che fa anche parte del Direttivo) alla Segreteria, Castaldi è collaboratore tecnico, Cirillo contabile e Aversa addetto stampa.

Alla fine di luglio comunque il Direttivo, nominato Virgilio Tesoriere, deve prendere atto delle nuove dimissioni di Grammatico. I problemi infatti sono davvero tanti e, mentre Poma, rilevando che non c'è soltanto da programmare, ma anche da tamponare, lancia un appello alla tifoseria per una massiccia campagna abbonamenti, a un certo punto, tra l'indifferenza generale, in quella estate del 1975 pare proprio che non ci siano prospettive. Così la sera dell'11 agosto il Consiglio Direttivo si dimette. Vista la tremenda situazione finanziaria, si avverte l'esigenza di trovare nuovi sbocchi e si tenta l'approdo alla S.p.A.

È con questo obiettivo che viene convocata l'Assemblea dei Soci per la fine del mese. E il 28 agosto, con la Società che è tra la vita e la morte, approvato il bilancio consuntivo 1974-75, che accerta un deficit di 560 milioni, si decide appunto di tentare la trasformazione in S.p.A., nominando all'uopo Dino Bileci commissario straordinario. Quest'ultimo, al quale peraltro dalla stessa serata dell'11 agosto era stato conferito l'incarico fiduciario della gestione temporanea per l'ordinaria amministrazione, a fine ottobre dovrà convocare l'Assemblea dei Soci e relazionare sull'esito dei tentativi esperiti. Il mandato infatti avrà la durata di due mesi.

Il 4 settembre Bileci rende noto che i suoi collaboratori, con Castaldi (al quale viene affidata la cura dei rapporti coi tecnici e coi giocatori), Aversa (organizzazione) e Cirillo (contabilità), saranno Diego Virgilio, Vito Conticello, Matteuccio Di Marzo, Vincenzo Andolina, Giovanni Mastai e Giuseppe Valenti, che viene peraltro delegato a sostituirlo in caso di assenza. Bileci rende altresì noto che, per motivi di lavoro, Di Bella si è dimesso dalla carica di segretario e che in proposito si rimedierà con un lavoro di equipe. Il 26 ottobre, al termine della storica partita con la Reggina, negli spogliatoi, il commissario straordinario annuncerà comunque che le funzioni di segretario sono state affidate al Mar. Elmo Cappabianca, che si è offerto di espletarle gratuitamente durante il tempo libero.



Dino Bileci e Pio Valenti



Il Mar. Elmo Cappabianca (quando era ancora in servizio) con Mommo Marchello

Intanto il tentativo di approdare alla S.p.A. fallisce e Bileci la sera dell'8 novembre ne relaziona in Assemblea rimettendo il mandato, che comunque gli viene riaffidato per acclamazione affinché provi a ridare al Trapani, nel più breve tempo possibile, un nuovo Consiglio Direttivo. In ciò sarà affiancato da un comitato di sportivi e nella stessa serata viene lanciata una massiccia "Campagna Pro Trapani", che prevede anche una sottoscrizione per pagare ai giocatori stipendi e premi (e già al termine dell'Assemblea sono stati raccolti circa tre milioni!).

Ma purtroppo neppure il tentativo di ridare alla Società granata un Direttivo fa registrare risultati positivi e si tira avanti alla meno peggio, coi creditori sempre alla porta, finché ai primi di giugno la situazione precipita. Infatti l'atteso contributo straordinario del Comune non arriva e, mentre i giocatori, che reclamano il pagamento di tre stipendi e di numerosi premi, sono in agitazione, Cancelliere, Cesarò, Gentile, Gianguzzi, Liotti e Nino Ruggirello invitano il commissario straordinario a convocare l'Assemblea dei Soci e i creditori per dar conto della gestione, diffidandolo peraltro dall'operare sul mercato.

Bileci ne prende immediatamente atto e il 4 giugno consegna le chiavi della Società al sindaco della città, che è Cesare Colbertaldo. Quest'ultimo convoca i maggiori creditori e lo stesso Bileci per il 7. Alla riunione è presente anche Antonio Minore. Si è infatti alla ricerca di un nome nuovo che possa trovare uno sbocco. Minore però subordina tutto al reperimento di una ventina di persone disposte ad anticipare cinque milioni a testa onde fare subito affidamento su una cifra che consenta di avviare l'auspicata ricostruzione con la concretezza che la situazione richiede. Si decide di provare a tamburo battente e il 14 il Sindaco relazionerà in proposito ai creditori e all'Assemblea, che viene convocata per lo stesso giorno. Colbertaldo lancia anche un appello attraverso un manifesto, ma l'iniziativa non approda a risultati confortanti e il 14 giugno l'Assemblea dei Soci, che si svolge nell'aula consiliare del Comune, elegge, all'unanimità, Commissario Straordinario l'avv. Ettore Gentile, che era stato Reggente nel 1971, tra le presidenze Costa e Giuseppe Ruggirello.

Tenuto conto dei travagli societari, la stagione 1975-76 si è rivelata invece più che soddisfacente sotto il profilo tecnico e nella prima parte, a dispetto dell'immediata eliminazione in Coppa Italia e della falsa partenza in campionato, addirittura splendida.

In Coppa Italia i granata hanno regolato il Vittoria, ma sono stati preceduti dal Marsala (1 a 1 a Trapani, con rete di Ferrari e pareggio di Licari, e 0 a 1, con rete di Vermiglio, nella partita di ritorno). A proposito del derby, indisponibile il *Municipale*, la gara di andata, per inversione del campo, anziché a Marsala, è

stata giocata a Trapani (dove è stato osservato un minuto di raccoglimento per le vittime del crollo di Porta Galli), mentre quella di ritorno è stata dirottata a Mazara.

Confermato Nino Morana (con le formazioni minori affidate a Pietro Firicano), è tornato Celano dal Gallipoli e sono arrivati Chini, Capasso, Beccaria e Panzolini, che però, messo K.O. dagli infortuni, praticamente ha giocato soltanto in Coppa Italia. Con i riconfermati Amato, De Francisci, Bicchierai, Facciorusso, Picano, Banella, Ferrari, Gabriele, Mastai, Todaro, Arcoleo, D'Aiello e Rizzo, sono stati questi, unitamente ai giovanissimi Mauro, Perria e Ciresi (mandati in campo nell'ultima partita, peraltro vittoriosa, a Crotone), i giocatori impiegati nel corso della stagione.

Ai problemi iniziali (aventini e militari) sorti fin dalla preparazione, svolta a Erice (e al ritorno in sede il Trapani troverà il *Provinciale* indisponibile, per un ripetersi deprimente di situazioni alle quali l'intero ambiente, facendo buon viso a cattivo gioco, è stato ormai... costretto ad abituarsi!), non sono state estranee le vicende societarie. Ma la squadra, malgrado le due sconfitte subite in avvio (in casa col Messina e a Sorrento), ha mostrato gran carattere e ha saputo rialzarsi. Merito anche di una tifoseria fantastica, che ha messo sul piatto della bilancia il suo straordinario attaccamento al Trapani e che, sentendo la squadra un bene proprio, ha saputo sostenerla magnificamente reagendo allo sgomento iniziale e mobilitandosi.



**Il Trapani che all'esordio in campionato perse in casa col Messina.
Da sinistra, in alto: Morana, Conticello, Bertolino, Picano, Gabriele, Amato,
Facciorusso, Banella, Todaro e Arcoleo; accosciati: Aversa, Bicchierai,
Beccaria, De Francisci, Mastai, Capasso, Celano e Chini**



A fine gara tutti a centrocampo: si festeggia il 3 a 1 al Benevento, prima vittoria stagionale. Da sinistra, in alto: Toneatto, il medico sociale dott. Giuseppe Mazzarella, Picano, Beccaria, Facciorusso, Banella, Morana, De Francisci, Ferrari e Castaldi; in basso: Bertolino, Aversa, Gabriele, ?, Capasso, Chini, D'Aiello, Conticello e Bicchierai

Da qui il miracolo: 3 a 1 al Benevento, 0 a 0 a Potenza, 2 a 0 alla Pro vasto, 2 a 0 ad Acireale, 1 a 0 alla Reggina (partita epica, che allo stupendo gol di Bicchierai è costata purtroppo la vita a Francesco Culcasi, che la stava seguendo dalla tribuna) e poi lo storico 2 a 2 di Bari (e quando la radio ne ha dato notizia l'entusiasmo è stato indescrivibile, come quello dei tifosi che di ritorno da Marsala, dove hanno visto gli azzurri perdere con il Lecce, si son messi letteralmente a ballare per strada) e la vittoria interna con la Turrìs (con i caroselli allestiti in mattinata dalla tifoseria, che invitava tutti a recarsi allo stadio e a sostenere la squadra). A quel punto il Trapani era preceduto soltanto dai sorprendenti Sorrento e Crotone e ha insistito: 0 a 0 a Marsala (e il risultato è stato identico al *Provinciale*, con le due Società che per la seconda stagione di fila hanno deciso di dividere gli incassi di tutti i confronti diretti), come a Salerno e con la Casertana. Lo stop è arrivato alla tredicesima giornata, a Lecce, ma soltanto allo scadere. E purtroppo è finita lì.

Tra risultati alterni e mille angustie, il Trapani grazie ai tre successi pieni finali è riuscito un po' a rimediare alle precedenti dieci partite senza vittoria, che hanno fruttato soltanto cinque punti, e ha concluso il campionato a quota 37, davanti a Crotone (36), Siracusa (34), Barletta (33), Pro Vasto, Marsala e Cosenza (32) e alle tre retrocesse: Casertana (31), Acireale (27) e Potenza (26).

Per la Serie B invece il Lecce, con 55 punti, l'ha spuntata sul Benevento (53), sul Bari (50) e sul Sorrento (49), alle cui spalle, a precedere i granata, sono stati anche Messina (42), Campobasso (39), Reggina, Salernitana, Nocerina e Turrís (38).

A fine campionato dunque granata a centroclassifica. Ma alcune pagine di questa stagione, per la grande forza morale che ha saputo esprimere a tutti i livelli, sono destinate a rimanere impresse a caratteri d'oro nella storia di una Società, di una squadra e di una tifoseria che hanno mostrato una compattezza eccezionale. D'altra parte, come dimenticare la settimana magica seguita alla vittoria di Acireale e le scene d'altri tempi vissute in occasione della successiva partita interna con la Reggina? Lanciata la "Giornata Pro Trapani", sono stati raccolti soldi ovunque e, tra l'altro, a fine gara, recatisi negli spogliatoi, Cesarò e Cancelliere hanno offerto ai giocatori 400 mila lire a titolo personale e lo sportivissimo Paolo Gallo, del ristorante "P. e G.", una cena: scene incredibili di entusiasmo e di commozione insieme, mentre a Bileci vengono a dire che agli ingressi sono state raccolte 309 mila lire. Ma lui non fa che ripetere: *Abbiamo undici leoni!*

1975-76: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

Girone 32 - 24 agosto: Trapani-Marsala 1-1 (Ferrari-*Licari*); 27 agosto: Vittoria-Trapani 0-0; 3 settembre: Marsala-Trapani (a Mazara) 1-0 (*Vermiglio*); 7 settembre: Trapani-Vittoria 3-1 (Gabriele-*Sovilla*-Picano-Beccaria). Classifica: Marsala p. 5; Trapani p. 4; Vittoria p. 3.

PRESENZE

Amato: 3; Arcoleo: 4; Banella: 4; Beccaria: 4; Bicchierai: 4; Capasso: 3; Celano: 4; Chini: 1; D'Aiello: 3; De Francisci: 4; Ferrari: 4; Gabriele: 1; Mastai: 1; Panzolini: 4; Picano: 4; Rizzo: 1; Todaro: 3.

RETI

Beccaria: 1; Ferrari: 1; Gabriele: 1; Picano: 1.

CAMPIONATO

14 settembre: Trapani-Messina 0-1 (*Musa*); 21 settembre: Sorrento-Trapani 3-0 (*Capitani-Borchiellini, rig.-Famiglietti*); 28 settembre: Trapani-Benevento: 3-1 (Beccaria-Ferrari-*Fichera*-Ferrari); 5 ottobre: Potenza-Trapani 0-0; 12 ottobre: Trapani-Pro Vasto 2-0 (Ferrari-Banella); 19 ottobre: Acireale-Trapani 0-2 (Beccaria-Ferrari); 26 ottobre: Trapani-Reggina 1-0 (Bicchierai); 2 novembre: Bari-Trapani 2-2 (*Troja-Tivelli, aut.-Scarrone, rig.-Beccaria, rig.*);

9 novembre: Trapani-Turris 1-0 (Beccaria); 16 novembre: Marsala-Trapani 0-0; 23 novembre: Salernitana-Trapani 0-0; 30 novembre: Trapani-Casertana 0-0; 7 dicembre: Lecce-Trapani 1-0 (*Fatta*); 14 dicembre: Trapani-Barletta 1-0 (Ferrari); 21 dicembre: Siracusa-Trapani 1-0 (*Mangiapane*); 4 gennaio: Trapani-Cosenza 1-0 (Banella, rig.); 11 gennaio: Campobasso-Trapani 2-0 (*Piacenti-Medeot*); 18 gennaio: Nocerina-Trapani 1-0 (*Facciorusso, aut.*); 25 gennaio: Trapani-Crotone 0-0; 1 febbraio: Messina-Trapani (a Patti, c.n.) 0-0; 8 febbraio: Trapani-Sorrento 0-0; 15 febbraio: Benevento-Trapani 2-0 (*Zana, rig.-Iencharelli*); 22 febbraio: Trapani-Potenza 0-0; 29 febbraio: Pro Vasto-Trapani 0-0; 7 marzo: Trapani-Acireale 2-0 (Beccaria-Ferrari); 14 marzo: Reggina-Trapani 3-0 (*Enzo-Picano, aut.-Pianca*); 21 marzo: Trapani-Bari 1-1 (Beccaria-Sciannimanico); 28 marzo: Turris-Trapani 2-1 (*Fiorillo-Beccaria-Fiorillo*); 4 aprile: Trapani-Marsala 0-0; 11 aprile: Trapani-Salernitana 0-0; 18 aprile: Casertana-Trapani 1-1 (Ferrari-Fazzi, rig.); 25 aprile: Trapani-Lecce 1-2 (*Montenegro-Fava-Beccaria, rig.*); 2 maggio: Barletta-Trapani 1-0 (*Picano, aut.*); 9 maggio: Trapani-Siracusa 0-0; 16 maggio: Cosenza-Trapani 1-0 (*Gardini*); 23 maggio: Trapani-Campobasso 2-1 (Banella-Beccaria-*Qualano, rig.*); 30 maggio: Trapani-Nocerina 2-1 (*Cassarino-Beccaria 2*); 6 giugno: Crotone-Trapani 1-2 (Banella-Beccaria, rig.-*Cavallaro*).



Il Trapani 1975-76.

Da sinistra, in alto: Picano, Facciorusso, Beccaria, Banella e Ferrari; accosciati: Chini, D'Aiello, Capasso, Celano, De Francisci e Bicchierai



Beccaria, in bella elevazione, ha appena colpito di testa su cross di Celano

PRESENZE

Amato: 6; Arcoleo: 18; Banella: 25;
 Beccaria: 37; Bicchierai: 36; Capasso: 33;
 Celano: 33; Chini: 32; Ciresi: 1; D'Aiello:
 31; De Francisci: 34; Facciorusso: 34;
 Ferrari: 32; Gabriele: 27; Mastai: 12;
 Mauro: 1; Panzolini: 2; Perria: 1;
Picano: 38 (sempre presente); Rizzo: 8;
 Todaro: 10.

RETI

Banella: 4 (1 rig.); Beccaria: 12 (3 rig.);
 Bicchierai: 1; Ferrari: 7 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Chini; Capasso, De Francisci; Bicchierai,
 Facciorusso, Picano; Banella (Gabriele),
 Celano (Gabriele), Ferrari, D'Aiello,
 Beccaria.



Armando Rizzo

Per la stagione 1976-77, mentre Morana, sottolineando di aver lavorato in una situazione impossibile, lascia, Gentile chiama Aurelio Bongiovanni. Alle “minori” viene confermato Firicano, che però all’inizio di dicembre, rilevato da Bartoluccio Sorrentino, andrà a guidare la Nissa. Infine il problema massaggiatore viene risolto con l’assunzione del palermitano Panci. Gentile inoltre, confermato Cappabianca alla segreteria, dopo Vincenzo Andolina, Michele Cirillo, Ignazio Aversa, Fulvio Castaldi e Francesco Mannina, sceglie altri due collaboratori, Diego Virgilio e Matteuccio Di Marzo, e quindi anche Sebastiano Maltese e Pio Gambicchia.

Arrivano Di Marzo, Puglisi, Coscia e Messina e restano Picano, De Francisci, Chini, Facciorusso, Arcoleo, Panzolini, D’Aiello, Banella, Beccaria, Todaro, Gabriele, Mastai, Ciresi e Perria. Saranno questi, con Caruso (impiegato da ottobre) e col giovane Moncada (in granata già dalla stagione precedente) i giocatori impiegati in campionato.

Problemi fin dalla preparazione, condotta a Erice: Picano aventiniano, regista che non arriva, situazione contabile tutt’altro che chiara, la Lega che invita il Trapani a mettersi a posto. E, soprattutto, le polemiche eplose quando si è appreso che Gentile si è impegnato a versare i contributi comunali e regionali alla Banca Industriale fino all’estinzione di un debito di 140 milioni che risale al

1972. Ma il Commissario Straordinario presenta l’operazione come il primo passo verso il risanamento della Società. E dopo Ferragosto si dimettono Castaldi e Gambicchia, a metà settembre Virgilio e Di Marzo e a metà ottobre Aversa e Cirillo. Mentre lascia anche il segretario Cappabianca, fra i collaboratori del commissario straordinario a questo punto sono rimasti Andolina, Mannina e Maltese, ai quali, gradatamente, si aggiungono Paolo Pollina, Marco Gigante e Giuseppe De Luca.



Virzi, Virgilio e Castaldi



Gentile e Mannina

**Prima partitella in sede
dopo la prima fase
della preparazione
condotta a Erice.**

**Da sinistra, in alto:
Picano, Banella, Facciorusso,
Arcoleo, Puglisi e De Francisci;
accosciati: D' Aiello, Beccaria,
Mastai, Coscia e Messina**



Così si arriva all'Assemblea dei Soci del 14 novembre, che elegge il nuovo Consiglio Direttivo (Antonio Minore, Giuseppe Virzì, Vito Terranova, Francesco Mannina, Nino Ruggirello, Nino Cesarò, Carlo Rallo, Piero Culcasi, Giuseppe De Luca, Vincenzo Andolina, Paolo Pollina, Sebastiano Maltese, Giuseppe Di Bella, Marco Gigante, Ettore Gentile e Giuseppe Messina). Mentre il deficit è sempre un rebus, si dà per scontato che il presidente sarà Antonio Minore. Ma il 4 dicembre, a sorpresa, viene fuori il nome di Pietro Culcasi, 23 anni, figlio di quel Francesco Culcasi stroncato da un infarto mentre assisteva alla partita Trapani-Reggina del 26 ottobre 1975. Mentre Di Bella, che è anche dirigente, torna alla Segreteria, la distribuzione degli incarichi è invece rinviata. Comunque dopo qualche giorno Culcasi si è già dimesso, non soltanto da presidente, ma anche dal Consiglio Direttivo.

Tutto verrà risolto l'11 gennaio, quando il Direttivo, nel cui seno è stato chiamato a sostituire appunto il dimissionario Culcasi, elegge presidente il dott. Saverio Catania. E il 15 dell'Esecutivo, che si avvarrà anche della consulenza dei consiglieri Minore e Mannina, con Catania e con i due vice presidenti, Nino Ruggirello e Giuseppe Virzì, vengono chiamati a far parte Giuseppe Messina (tesoriere) e Paolo Pollina (responsabile servizi stadio). Inoltre, con Vito Terranova e Nino Cesarò rispettivamente addetti al settore giovanile e alla terna arbitrale, con Andolina accompagnatore e Giuseppe De Luca consulente del settore tecnico, a Ruggirello vengono affidati i rapporti con la squadra e a Messina quelli con la Stampa. Due incarichi anche all'esterno del Consiglio Direttivo, contabilità e ricostruzione dello stato passivo del Sodalizio al prof. Sebastiano Greco e consulenza legale all'avv. Nicola Liotti, mentre all'inizio di febbraio Nicola Ricevuto è il presidente del Collegio dei sindaci, del quale fanno parte anche Francesco Strazzerà, Gianfilippo Cipolla, Bartolomeo Anelli e Nicolò Fiorino.

Sul piano dei risultati la stagione 1976-77 è ricca di soddisfazioni. Per cominciare, il Trapani va benissimo in Coppa Italia. I granata infatti superano il girone eliminatorio regolando Marsala (1 a 1 dentro e 1 a 0 fuori: in entrambi i casi segna Banella, che al *Provinciale* riequilibra il risultato dopo il gol di Umile) e Alcamo (1 a 0 in casa, con rete di Di Marzo, e vittoria dei bianconeri ad Alcamo, con rete di Vaccaro) e quindi, avuta la meglio sul Modica nei "sedicesimi" e sul Messina negli "ottavi", sfiorano l'accesso alle semifinali, beffati al *Provinciale* da un gol in zona Cesarini che invece fa andare avanti la Paganese.

In campionato, mentre il 12 settembre si festeggia Paola Bresciano Miss Italia e il 19 Reggina-Trapani segna, trasmessa da Radio Scirocco e curata da Giacomo Di Girolamo e da Giuseppe Di Pasquale, la prima radiocronaca di una partita dei granata, la squadra parte inanellando cinque 0 a 0, tra i quali quello di Marsala, che al *Provinciale* (dopo un prepartita tempestoso: presenza degli ufficiali giudiziari e parte dell'incasso che si volatilizza) sarà invece battuto per 3 a 0 (doppietta di Messina e autorete di Iozzia).



Fresca Miss Italia, la trapanese Paola Bresciano, che ha militato nella locale formazione di calcio femminile, in occasione della prima partita di campionato viene invitata allo stadio per il simbolico calcio d'inizio. Ad accoglierla all'uscita dal sottopassaggio sono Sebastiano Maltese e Ignazio Aversa.





**Il Trapani che il 31 ottobre scese in campo contro la Turrís.
Da sinistra, in alto: Picano, Facciorusso, Chini, Banella, Panzolini,
De Francisci, Marco Gigante e Paolo Pollina;
accosciati: Coscia, D'Aiello, Todaro, Gabriele e Beccaria**

Poi i granata battono il Brindisi, perdono a Bari e superano la Turrís, mentre per la tragica alluvione (16 vittime!) che il 5 novembre ha funestato il Trapanese (e nell'occasione diversi giocatori vivono ore drammatiche) viene rinviata la partita con il Matera. Nelle successive cinque gare, oltre alla soddisfazione dell'azzurro semipro' di Todaro (che il 24 novembre 1976 gioca a Bedford, in Inghilterra), arrivano otto punti e alla quindicesima giornata il Trapani è a cinque lunghezze dal vertice con due gare da recuperare (col Matera e col Campobasso). Ma il solito gennaio nero (due punti in sette partite) ridimensiona i granata, che a fine marzo, dopo quattro sconfitte consecutive, precedono soltanto quattro formazioni.

La squadra comunque si riprende: nelle ultime dieci giornate fa quattordici punti, perdendo soltanto l'infuocato derby di Alcamo (nell'occasione tra le due società sono scintille!), e chiude addirittura al quinto posto, a quota 39, preceduta dal Bari, che va in Serie B con 54 punti, dalla Paganese (48) e dalla Reggina e dal Crotone (42); per il resto, Salernitana, Benevento, Turrís e Siracusa fanno 38 punti e Brindisi, Nocerina e Barletta 37, mentre, con Messina e Cosenza (28), retrocede, per la peggiore differenza reti, l'Alcamo, che fa, come Matera, Marsala, Sorrento, Campobasso e Pro Vasto, 36 punti!

1976-77: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

Girone 32 - 25 agosto: Trapani-Alcamo 1-0 (Di Marzo); 29 agosto: Trapani-Marsala 1-1 (*Umile-Banella*); 5 settembre: Alcamo-Trapani 1-0 (*Vaccaro*); 8 settembre: Marsala-Trapani 0-1 (Banella) - Classifica: Trapani p. 5; Marsala p. 4; Alcamo p. 3.

Sedicesimi - 4 novembre: Trapani-Modica 4-0 (Beccaria 2-Banella-Picano); 8 dicembre: Modica-Trapani 2-1 (*Arcoleo, aut.-Todaro-Bernardo*).

Ottavi - 23 febbraio: Messina-Trapani 3-1 (*Tivelli, rig.-Beccaria-Tivelli-Garganico*); 9 marzo: Trapani-Messina 3-0 (Messina-Coscia-Beccaria).

Quarti - 30 marzo: Paganese-Trapani 2-1 (*Grassi-Messina-Zanin*); 13 aprile: Trapani-Paganese 1-1 (Beccaria-Tacchi).

PRESENZE

Arcoleo: 9; Banella: 9; Basile: 1; Beccaria: 9; Caruso: 3; Chini: 9; Ciresi: 2; Coscia: 10; D'Aiello: 8; De Francisci: 9; Di Marzo: 4; Facciorusso: 10; Gabriele: 5; Mastai: 4; Messina: 8; Panzolini: 8; Picano: 10; Puglisi: 1; Todaro: 6.

RETI

Banella: 3; Beccaria: 5; Coscia: 1; Di Marzo: 1; Messina: 2; Picano: 1; Todaro: 1.



Mariano Gabriele

CAMPIONATO

12 settembre: Trapani-Paganese 0-0; 19 settembre: Reggina-Trapani 0-0; 26 settembre: Trapani-Benevento 0-0; 3 ottobre: Nocerina-Trapani 0-0; 10 ottobre: Marsala-Trapani 0-0; 17 ottobre: Trapani-Brindisi 1-0 (Caruso); 24 ottobre: Bari-Trapani 1-0 (*Sigarini*); 31 ottobre: Trapani-Turris 2-0 (Banella, rig.-Messina); 7 novembre: Trapani-Matera rinviata (conseguenze alluvione); 14 novembre: Barletta-Trapani 1-2 (Josche, aut.-*Bilardi, rig.-Beccaria*); 21 novembre: Trapani-Siracusa 1-0 (Banella); 28 novembre: Sorrento-Trapani 2-0 (*Bozza-Crispino*); 5 dicembre: Trapani-Alcamo 3-2 (*Lo Porto-Beccaria-Billeci-Beccaria-Messina*); 12 dicembre: Campobasso-Trapani rinviata (campo impraticabile); 19 dicembre: Trapani-Pro Vasto 3-0 (Beccaria-Todaro-Banella, rig.); 2 gennaio: Crotone-Trapani 2-1 (*Bonni-Beccaria-Piras*); 6 gennaio: Trapani-Matera (recupero 7 novembre) 0-1 (*Picat Re*); 9 gennaio: Messina-



Fresco presidente, il 16 gennaio, contro il Cosenza, in una partita da incubi, che finisce 3 a 3, Catania, che ha alla sua destra il massaggiatore Panci e alla sua sinistra, Bongiovanni, Andolina e Mazzarella, va in panchina. A sinistra, in alto, si riconoscono gli infermieri Pellegrino e Alagna

Trapani 2-0 (*Ferretti-Tivelli*); 16 gennaio: Trapani-Cosenza 3-3 (*Capuano-Perrotta-Banella, rig.-Stella, rig.-Messina-Banella*); 23 gennaio: Salernitana-Trapani 1-0 (*Mujesan*); 26 gennaio: Campobasso-Trapani (recupero 12 dicembre) 0-0; 30 gennaio: Paganese-Trapani 3-1 (*Zanin-Panzolini-Stanzione-Grassi*); 6 febbraio: Trapani-Reggina 1-0 (Messina); 13 febbraio: Benevento-Trapani 1-0 (*De Foglio*); 20 febbraio: Trapani-Nocerina 1-0 (Banella, rig.); 27 febbraio: Trapani-Marsala 3-0 (Messina-Iozzia, aut.-Messina); 6 marzo: Brindisi-Trapani 2-0 (*Del Pelo 2*); 13 marzo: Trapani-Bari 1-2 (*Biloni-Penzo-Messina, rig.*); 20 marzo: Turris-Trapani 1-0 (*Barone*); 27 marzo: Matera-Trapani 2-1 (Messina-*Chimenti-Picat Re*); 3 aprile: Trapani- Barletta 1-0 (Banella, rig.); 10 aprile: Siracusa-Trapani 1-2 (Gobbi, aut.-*Mangiapane-Beccaria*); 17 aprile: Trapani-Sorrento 0-0; 24 aprile: Alcamo-Trapani 1-0 (*Indelicato*); 8 maggio: Trapani-Campobasso 2-0 (Todaro-Banella); 15 maggio: Pro Vasto-Trapani 1-1 (*Salvadori-Beccaria*); 22 maggio: Trapani-Crotone 3-0 (Gabriele-Bonni, aut.-Beccaria); 29 maggio: Trapani-Messina 0-0; 5 giugno: Cosenza-Trapani (a Nicastro, c.n.) 0-0; 12 giugno: Trapani-Salernitana 3-1 (Todaro-Messina-*Di Prospero-Messina*).

Si festeggia il quinto posto



Ultima giornata di campionato: battuta la Salernitana, il Trapani si raccoglie a centrocampo per festeggiare il quinto posto. Da sinistra: Moncada, i dirigenti Pollina e Maltese, l'allenatore delle "minori" Bartoluccio Sorrentino, D'Aiello, Caruso, Todaro, il segretario Di Bella, Gabriele, il dirigente Gigante, Picano, il massaggiatore Panci, l'allenatore Bongiovanni, il dirigente Cesarò, Banella, Arcoleo, Puglisi, Messina, il dirigente Mannina (chinato verso uno dei ragazzini), Coscia, Virzi, che è uno dei due vice presidenti (l'altro è Ruggirello), Facciorusso, il medico sociale dott. Mazzarella, De Francisci e il presidente Catania

PRESENZE

Arcoleo: 18; Banella: 35; Beccaria: 34; Caruso: 34; Chini: 37; Ciresi: 2; Coscia: 36; D'Aiello: 32; De Francisci: 34; Di Marzo: 1; **Facciorusso: 38 (sempre presente)**; Gabriele: 24; Mastai: 2; Messina: 27; Moncada: 1; Panzolini: 27; Perria: 1; **Picano: 38 (sempre presente)**; Puglisi: 2; Todaro: 25.

RETI

Banella: 8 (5 rig.); Beccaria: 8; Caruso: 1; Gabriele: 1; Messina: 10 (1 rig.); Panzolini: 1; Todaro: 3 - Autoreti: 4.

FORMAZIONE TIPO

Chini; De Francisci, Panzolini (Arcoleo); Picano, Fracciorusso, D'Aiello; Banella, Coscia, Messina (Todaro, Beccaria), Caruso (Gabriele), Beccaria (Gabriele, Messina, Todaro).

E, mentre il trio Banella-Beccaria-Messina, tra Coppa Italia e campionato, è andato a bersaglio 36 volte (con il primo che ha anche colpito 10 legni e il secondo che a fine campionato ha partecipato, con la Nazionale semipro', tanto al torneo di Tolone quanto alla tournée in Indonesia), dall'equivoco di un Trapani che (peraltro impiegando, in pratica, soltanto quattordici giocatori), partito per salvarsi, è stato invece quinto, ma anche molto vicino a chi è retrocesso, nasce una stagione fallimentare.

Con Piacentini Direttore Sportivo già da maggio (una decisione, questa, che alla tifoseria non è andata giù) e con Bongiovanni confermato ancor prima del termine del campionato (resta anche Bartoluccio Sorrentino, mentre le "giovanili" sono guidate da Giovanni Olivastri e il N.A.G.C. viene affidato a Vincenzo Bonventre), la stagione 1977-78 parte con un'Assemblea dei Soci che segna una netta spaccatura tra Società e tifoseria. Infatti, mentre si ha la conferma di una situazione contabile poco chiara, tanto che viene annunciata un'apposita commissione (si parla comunque di un deficit di circa 620 milioni), e c'è un'integrazione nel Collegio dei Sindaci (Andrea Mistretta), ai non soci, contrariamente a una prassi ormai consolidata, non viene permesso di assistere ai lavori e, con la quota che è stata portata da 10 a 50 mila lire, si scatena una furiosa polemica, soprattutto con il Club "Raimondo Massa". E, dopo che Giuseppe De Luca, al quale a suo tempo era stato affidato l'incarico di consulente del settore tecnico, fa presente di essersi dimesso perché non gli è stata data la possibilità di lavorare, quando un socio rivela che il Trapani avrebbe preferito fare in modo che fra i convocati per gli ultimi impegni stagionali della Nazionale semipro' ci fosse Beccaria anziché Todaro, esplose un altro caso sconcertante. In proposito qualche giorno dopo Catania spiegherà che si è trattato di un



equivoco scaturito dal fatto che, mentre per Beccaria era arrivata la convocazione sia per il torneo di Tolone sia per la successiva tournée in Indonesia, per Todaro la Lega si era invece semplicemente limitata a mettere il Trapani in preallarme soltanto in vista della tournée in Indonesia.

Vista la rottura con la base, che con il Club è addirittura tensione, il cammino stagionale non viene dunque avviato nel migliore dei modi. Comunque l'inaugurazione dei locali del "Raimondo Massa", che, nato nel 1976, in attesa di trovare un'adeguata sistemazione, era stato inizialmente accolto nella stessa sede del Trapani (ma presto le cose erano, inevitabilmente, cambiate), fornisce l'occasione di un riavvicinamento. Al n. 153 di Via Marino Torre in quel caldo pomeriggio del 9 luglio 1977 sono infatti presenti due dirigenti, Andolina e Maltese, e il presidente, fuori sede, fa pervenire un telegramma (*OCCASIONE INAUGURAZIONE SEDE FORMULO AUSPICI FORIERI MIGLIORI FORTUNE COLORI GRANATA FIRMATO SAVERIO CATANIA*).

Intanto, mentre rientra Cappabianca come impiegato di Segreteria, restano Chini, De Francisci, Panzolini, Picano, Arcoleo, D'Aiello, Banella, Messina, Gabriele, Coscia e Todaro, arrivano Giacalone, Mecorio, Ruggeri e Cassaghi (che però a Trapani verrà soltanto a novembre) e torna Armando Rizzo, che era andato al Vittoria. Saranno questi i giocatori impiegati in campionato, unitamente a Beccaria e Luzi (il cui scambio a fine ottobre farà molto discutere), nonché a Erasmo Vassallo e a Basile, che comunque era arrivato l'anno prima.

Beccaria



L'inaugurazione della sede del club dedicato a Raimondo Massa. La signora Massa, che alla cerimonia presenziò con la figlia, si appresta a tagliare il nastro. Alle sue spalle Nicola Alcamo, Armando Carpitella e Rocco Messina, rispettivamente segretario, presidente e vice presidente del club. Fra gli altri, quel giorno erano presenti anche tre giocatori degli anni Trenta, vale a dire Francesco Di Trapani, Vito Bertini e Luciano Tartamella. Sotto la signora Massa intervistata dal radiocronista marsalese Domingo



La prima fase della preparazione precampionato viene condotta a Nemi e al ritorno della comitiva in sede, mentre Maltese è stato nominato dirigente addetto ai rapporti con la Stampa, si pensa di organizzare un'assemblea di sportivi in una sala cinematografica. Così il 21 agosto, alle 10, al "Diana", viene fatto il punto sulla campagna di compravendita e si procede anche alla presentazione della squadra. Ma il fuoco cova sotto la cenere e l'intero precampionato è caratterizzato da un tremendo braccio di ferro per gli accordi economici, con tensioni e rotture che arrivano al culmine a fine agosto, quando la Società, per voce del suo nuovo addetto stampa, Aldo Virzi, decide di rendere note le cifre relative agli stipendi percepiti nella stagione precedente dai nove giocatori che non hanno ancora raggiunto l'accordo economico, alle loro richieste e all'offerta del Trapani:

Banella:	£ 9.500.000	£ 13.000.000	£ 8.600.000
Beccaria:	£ 13.000.000	£ 16.000.000	£ 10.000.000
Chini:	£ 9.000.000	£ 13.000.000	£ 8.250.000
Coscia:	£ 5.000.000	£ 10.000.000	£ 6.500.000
D'Aiello:	£ 5.500.000	£ 8.000.000	£ 5.750.000
Gabriele:	£ 4.000.000	£ 7.000.000	£ 4.000.000
Messina:	£ 5.500.000	£ 12.000.000	£ 7.000.000
Perria:	£ 2.000.000	£ 4.000.000	£ 2.000.000
Rizzo:	===	£ 7.000.000	£ 5.500.000

Nel rileggere queste cifre, oggi vien quasi da sorridere, ma allora fu rottura e la situazione si fece oltremodo delicata, mentre è chiaro che in simili condizioni, tra incomprensioni e arrabbature, tra minacce e ultimatum, la preparazione ne risentì.

Comunque l'11 settembre, quando parte il campionato, tutto è stato (diciamo pure così) appianato.

Intanto, pur in una atmosfera di grande tensione e a dispetto delle defezioni che via via si sono verificate, il Trapani è riuscito a far suo il girone di Coppa Italia contro Marsala (1 a 1 in trasferta, con gol di Messina e pareggio dei locali firmato da Vermiglio, e 2 a 0 in casa, con reti di Gabriele e Messina) e Alcamo (0 a 0 fuori e 2 a 0 al *Provinciale*, con reti di Gabriele e Banella). Ma il cammino dei granata verrà fermato dal Vittoria nei *sedicesimi*.

In campionato si parte con la sconfitta casalinga ad opera della Reggina, ma nelle successive cinque partite il Trapani (che, fra l'altro, fa 0 a 0 a Marsala, mentre al *Provinciale* sarà 1 a 1, con rete di Luzi e pareggio di Vermiglio) incamera sette punti e dà la sensazione di poter centrare l'ammissione in C/1. In proposito infatti, poiché dalla stagione successiva scatterà lo sdoppiamento della Serie C, il campionato 1977-78 è di qualificazione, con la prima che andrà in B, mentre le squadre che si piazzeranno dal secondo al dodicesimo posto faranno la C/1 e le altre la C/2.



**Il Trapani che il 31 agosto si aggiudicò il derby casalingo con il Marsala.
Da sinistra, in alto: Mauro, Cesarò (dirigente), Picano, Banella, Rizzo,
Arcoleo, Panzolini, Messina, Basile, Mazzarella (medico sociale),
Andolina (dirigente) e Bongiovanni;
accosciati: D'Aiello, Todaro, Beccaria, Mecorio, Ruggeri, Gabriele, Chini e Ciresi**

La C/1, però, è destinata, purtroppo, a rimanere nel cassetto dei sogni. Infatti, a partire dalle sconfitte di Latina e di Campobasso, la squadra inanella una lunga serie negativa, non riuscendo assolutamente a trovare il bandolo della matassa. Così, fra roventi polemiche, si passa da una delusione all'altra, finché dopo la sconfitta di Ragusa del 27 novembre, con la squadra in coda, Bongiovanni chiede un periodo di riposo. La Società glielo concede; ma la decisione è travagliatissima, tanto da richiedere due riunioni: dal 28 sera fino a tarda notte e poi altre tre ore in mattinata! La gestione temporanea viene affidata a De Francisci, a Chini e a Picano, e dopo la partita del 4 dicembre col Benevento a guidare il Trapani viene chiamato Egizio Rubino, che ha modo di vedere la squadra all'opera il giorno dell'Immacolata, in occasione dell'inaugurazione del campo di Paceco.

Ma i granata continuano a sprofondare e, mentre con Franco Adragna scompare un pezzo di storia del calcio trapanese, l'8 gennaio la sconfitta casalinga con il Barletta è una mazzata. A questo punto viene deciso di nominare Francesco Mannina dirigente "addetto alla rosa dei giocatori". Si spera in una sterzata. In realtà lo 0 a 0 di Vasto e il 2 a 1 casalingo contro il Sorrento (dopo più di tre mesi, finalmente, si torna prima a far punti in trasferta e poi a vincere!) danno ossigeno. Comunque all'inizio del girone di ritorno, mentre Nicola Ricevuto si dimette tanto da presidente quanto da componente del Collegio dei sindaci, il Trapani è addirittura a cinque punti dal dodicesimo posto.

Però dopo la sconfitta di Reggio Calabria arrivano quattro pareggi e quindi tre vittorie di fila. A questo punto la squadra di Rubino è vicinissima al piazzamento che varrà la C/1, traguardo, questo, che, dopo lo stop di Matera, i granata possono pregustare grazie agli otto punti ottenuti nelle successive cinque giornate. Strepitosa, in proposito, la vittoria che il Trapani, trascinato da un super Banella, ottiene sul terreno del Benevento capolista. Pare fatta, ma dalla quint'ultima alla terz'ultima giornata arriva soltanto il pari casalingo con la Nocerina. Pertanto a questo punto tutto dipenderà dall'esito delle due partite conclusive.



**Il Trapani che il 4 giugno 1978 scese in campo contro la Pro Vasto.
Da sinistra, in alto: Marco Gigante (dirigente), Picano, Banella, Rizzo, Arcoleo,
Mecorio e Messina; accosciati: Chini, D'Aiello, De Francisci, Luzi e Coscia**

E qui la beffa. La squadra infatti, dopo la vittoria ottenuta al *Provinciale* contro la Pro Vasto, riesce a far suo anche lo scontro diretto di Sorrento, ma certi altri risultati dell'ultima giornata (con la Paganese e la Pro Cavese rispettivamente vittoriose a Benevento e a Siracusa) sono, a dir poco, sconvolgenti e il Trapani, che con 37 punti è tredicesimo, va in C2 unitamente al Sorrento (36), al Siracusa (34), al Marsala (31), al Ragusa (29), alla Pro Vasto (27), al Crotone (25 e uno di penalizzazione) e al Brindisi (24). In Serie B, dopo spareggio con il Catania, battuto (2-1) a Catanzaro, va la Nocerina degli ex granata Caruso e Bozzi (entrambe le squadre hanno infatti concluso il campionato a quota 52). Con gli etnei, in C/1 vanno Reggina (47), Benevento (46, e appena 5 punti nelle ultime otto partite!), Latina (43), Salernitana (41), Campobasso e Barletta (40), Matera, Paganese e Turrís (39) e Pro Cavese (38).

L'amarezza è notevole. La Società comunque non si rassegna alla C/2 e, insospettata dall'esito di certe gare della fase finale del campionato, annuncia che invierà un esposto in Lega (cosa che farà a fine giugno) per sollecitare l'apertura di un'inchiesta.

Il Trapani intanto si è trasferito in Via G.B. Fardella, mentre il 9 aprile sono stati inaugurati i locali di un nuovo club, il "Franco Angelo", e il 21 maggio il "Raimondo Massa" si è trasferito in Via Serraino Vulpitta.



Il 9 aprile, ai nn. 42/44 di Via Palma, vengono inaugurati i locali del club "Franco Angelo". Da sinistra: Paolo Pollina, Saverio Catania e Armando Carpitella che, lasciato il "Raimondo Massa", ha fondato il nuovo club e ne è il presidente

1977-78: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

Girone 32 - 21 agosto: Marsala-Trapani 1-1 (Messina-Vermiglio); 24 agosto: Alcamo-Trapani 0-0; 31 agosto: Trapani-Marsala 2-0 (Gabriele-Messina); 4 settembre: Trapani-Alcamo 2-0 (Gabriele-Banella) - Classifica: Trapani p. 6; Marsala p. 4; Alcamo p. 2.

Sedicesimi - 19 ottobre: Trapani-Vittoria 0-0; 17 novembre: Vittoria-Trapani 2-1 (Schifilliti 2-Luzi).

PRESENZE

Arcoleo: 5; Banella: 4; Basile: 2; Beccaria: 2; Borrelli: 1; Chini: 6; Ciresi: 3; Coscia: 3; D'Aiello: 4; De Francisci: 5; Gabriele: 3; Giacalone: 4; Luzi: 1; Mecorio: 3; Messina: 5; Monti: 1; Nave: 1; Panzolini: 3; Perria: 1; Picano: 4; Rizzo: 5; Ruggeri: 5; Ruggirello: 1; Todaro: 2.

RETI

Banella: 1; Gabriele: 2; Luzi: 1; Messina: 2.

CAMPIONATO

11 settembre: Trapani-Reggina 0-1 (*Picano, aut.*); 18 settembre: Paganese-Trapani 0-0; 25 settembre: Trapani-Brindisi 2-0 (Banella-Messina); 2 ottobre: Trapani-Siracusa 1-0 (Banella, rig.); 9 ottobre: Marsala-Trapani 0-0; 16 ottobre: Trapani-Crotone 2-2 (*Bicchierai-Messina-Piras-Messina*); 23 ottobre: Latina-Trapani (a Frosinone, c.n.) 1-0 (*Pezzuoli*); 30 ottobre: Campobasso-Trapani 1-0 (*Bolognesi, rig.*); 6 novembre: Trapani-Matera 1-1 (*Picat Re-Gabriele*); 13 novembre: Catania-Trapani 2-0 (*Frigerio, rig.-Fusaro*); 20 novembre: Trapani-Pro Cavese 0-0; 27 novembre: Ragusa-Trapani 2-0 (*Bacillieri, 2*); 4 dicembre: Trapani-Benevento 1-1 (*Giacalone-Perego*); 11 dicembre: Turris-Trapani 2-1 (*Fiorillo, rig.-Ranieri-Cassaghi*); 18 dicembre: Trapani-Salernitana 1-1 (*Tivelli-Luzi*); 31 dicembre: Nocerina-Trapani 1-0 (*Bozzi*); 8 gennaio: Trapani-Barletta 1-3 (*Perissinotto-Bilardi-Giacalone-Bilardi*); 15 gennaio: Pro Vasto-Trapani 0-0; 22 gennaio: Trapani-Sorrento 2-1 (Luzi-Banella-*Iannamico*); 29 gennaio: Reggina-Trapani 1-0 (*Pianca, rig.*); 5 febbraio: Trapani-Paganese 0-0; 12 febbraio: Brindisi-Trapani 1-1 (*Catarci-Luzi*); 19 febbraio: Siracusa-Trapani 0-0; 26 febbraio: Trapani-Marsala 1-1 (Luzi-*Vermiglio*); 5 marzo: Crotone-Trapani (a Cosenza, c.n.) 0-2 (Messina 2); 12 marzo: Trapani-Latina 1-0 (Messina); 19 marzo: Trapani-Campobasso 2-1 (Messina, rig.-Luzi-*Sbaccanti*); 2 aprile: Matera-Trapani 1-0 (*Giannattasio*); 9 aprile: Trapani-Catania 1-0 (Messina); 16 aprile: Pro Cavese-Trapani 0-0; 23 aprile: Trapani-Ragusa 0-0; 30 aprile: Benevento-Trapani 1-2 (Banella-Messina-*Corvasce*); 7 maggio: Trapani-Turris 1-0 (Messina, rig.); 14 maggio: Salernitana-Trapani 2-1 (*Sepe-Luzi-D'Angelo*); 21 maggio: Trapani-Nocerina 0-0; 28 maggio: Barletta-Trapani 1-0 (*Josche*); 4 giugno: Trapani-Pro Vasto 2-0 (Messina, rig.-Banella); 11 giugno: Sorrento-Trapani 1-2 (*Iannamico-Cassaghi-Banella*).

PRESENZE

Arcoleo: 23; Banella: 37; Basile: 1; Beccaria: 6; Cassaghi: 26; **Chini: 38 (sempre presente)**; Coscia: 28; D'Aiello: 26; De Francisci: 26; Gabriele: 13; Giacalone: 20; Luzi: 28; Mecorio: 32; Messina: 34; Panzolini: 17; **Picano: 38 (sempre presente)**; Rizzo: 29; Ruggeri: 12; Todaro: 11; Vassallo Erasmo: 1.



Giacalone

**Alla 200.ma partita
in maglia granata De Francisci,
che ha al suo fianco
Marco Gigante,
viene premiato
dal presidente del club *Angelo*,
Armando Carpitella,
con un orologio da taschino**

RETI

Banella: 6 (1 rig.); Cassaghi: 2; Gabriele: 1; Giacalone: 2; Luzi: 6; Messina: 11 (3 rig).

FORMAZIONE TIPO: Chini; De Francisci (Arcoleo), Cassaghi (Panzolini); Picano, Rizzo, Mecorio (D'Aiello); Banella (Luzi), Coscia (Mecorio), Luzi (Banella), Giacalone (Mecorio), Messina.

Ed eccoci alla nuova disastrosa stagione 1978-79. Il Trapani, sperando nella C/1 in virtù dell'inchiesta che ha sollecitato dopo i risultati dell'ultima giornata del campionato 1977-78, in sede di mercato fa pochissimo. In pratica, confermato Rubino, la Società, mentre si intuisce subito che quasi tutti i giocatori vogliono andare via, si limita a sfogliare la margherita (C/1 o C/2?) e, purtroppo, finirà col pagarne amaramente le conseguenze. Così, mentre il Trapani non conterà più su Picano (che nelle ultime quattro stagioni non ha saltato una partita di campionato, inanellando 152 presenze di fila, cosa certamente non trascurabile, soprattutto tenuto conto del suo ruolo di *libero*), Panzolini, Cassaghi, Mecorio,

Coscia, Giacalone, Ruggeri, Banella, Messina, Todaro e Luzi, in realtà arrivano, anche se a più riprese si fanno tanti nomi, soltanto Castellucci, Silva, Saracino e Venturi. Al raduno di Poggio Bustone, nel Reatino, si presentano soltanto otto dei diciotto giocatori convocati e quando, il 28 luglio, viene dato il via alla preparazione sono appena undici.

Tra chi va e chi viene dal ritiro, tra nuovi arrivi che non si concretizzano, tra reclami di vecchie pendenze e mancati accordi economici, tra programmi che saltano (come quello relativo a una tournée in Canada) e tra tanti altri problemi, la tifoseria non nasconde il suo disappunto, che diventa sconcerto quando ci si chiede che fine abbia fatto il famoso esposto grazie al quale si spera di riavere la C/1.

In tal modo, naturalmente, l'inquietudine cresce a tutti i livelli. Comunque durante la Coppa Italia arrivano Conticelli e Tilotta. Ma, mentre si parla ancora di C/1, la situazione è avvilente e il 10 settembre i club esprimono il loro malcontento nel corso di un'assemblea congiunta al "Diana". La tensione è evidente e a questo punto Catania promette il completamento della "rosa" in tempi brevi. Ma arrivano soltanto Beltrano e Graziano. Intanto viene reso noto che Piacentini, pur continuando a collaborare, non è più il Direttore Sportivo del Trapani.

Pur in un clima di estrema incertezza e pur messo su di volta in volta alla meno peggio, il Trapani sfiora la qualificazione in Coppa Italia, preceduto (a parità di punti e differenza reti, soltanto per il minor numero di gol segnati) dal Marsala: 1 a 1 fuori (con vantaggio firmato da Castellucci e pareggio di Failli) e 1 a 0 in casa (con Castellucci nuovamente a bersaglio), quando, il 24 settembre 1978, viene inaugurato l'impianto di illuminazione del quale è stato finalmente dotato il *Provinciale*.



Viene inaugurato l'impianto di illuminazione del *Provinciale*. Il Trapani sta per affrontare il Marsala. Da sinistra, in alto: Mazarella (medico sociale), Gigante (dirigente), Rubino, Basile, D'Aiello, Arcoleo, Conticelli, De Francischi e Andolina (dirigente); accosciati: Silva, Graziano, Castellucci, Borrelli, Tilotta e Monaco



Il Trapani che affrontò il Sorrento. Da sinistra, in alto, tra due ragazzi del “Franco Angelo” che indossano la loro caratteristica divisa: Silva, Graziano, Saracino, Arcoleo, Chini e De Francisci; accosciati: Venturi, Salvatore Vassallo, Monaco, Tilotta e D’Aiello

E alla vigilia del campionato, visto che gli appassionati trapanesi non fanno certamente mistero di essere sempre in attesa di conoscere che fine abbia fatto il famoso ricorso per la C/1, la Società chiede la sospensione delle gare della Paganese, della Pro Cavese (vale a dire le due squadre i cui risultati di fine campionato avevano lasciato maggiormente perplessi) e del Trapani. Ma a questo punto arriva la notizia che il ricorso è stato già archiviato il 19 settembre! La comunicazione che perverrà al Trapani sarà comunque datata 27 settembre.

Il campionato parte fra mille interrogativi, attenuati dalla vittoria ottenuta all’esordio, a Sarno, sulla Palmese e, mentre arriva Paris, l’8 ottobre l’Assemblea dei Soci, confermato in blocco il Consiglio Direttivo, del quale vengono chiamati a far parte, con voto consultivo, anche i presidenti dei club, in seno al Collegio dei Sindaci sostituisce i dimissionari Ricevuto e Anelli con Vito Conticello e Matteo Di Marzo, che vanno ad affiancare Mistretta, Strazzerà e Cipolla. Nell’occasione vengono approvati il bilancio consuntivo e quello preventivo e si apprende che il deficit, che il 30 giugno superava gli 800 milioni, nel frattempo è sceso a poco più di 600.

Intanto i risultati confermano subito che la squadra va rafforzata e arrivano Migliore, Cossu e Dolso e quindi, mentre rientra Rizzo, anche Vergan. Ma il Trapani continua ad annaspire penosamente fra pareggi interni e sconfitte esterne e la tensione fra tifoseria e Società si acuisce irrimediabilmente. Così all’inizio di dicembre il Consiglio Direttivo, evidenziando profonda amarezza per la contestazione in atto nei suoi confronti, si dimette. I presidenti dei club, da parte loro, mostrando di essere in aperto dissenso con la Società, che, fra l’altro, ha aumentato i prezzi senza consultarli, hanno già lasciato. “Chi è disposto - viene rilevato in casa granata, mentre si sottolinea che il deficit è stato ulteriormente ridotto a 452 milioni - si faccia avanti. Troverà, fra l’altro, una situazione contabile finalmente chiara”.

Ma in realtà la crisi è totale e Società e squadra sono nello stesso tunnel, la prima preda dei suoi errori, la seconda chiamata a pagarne le conseguenze.

Sul fronte del campionato soltanto all'undicesima giornata il Trapani torna a vincere facendo rocambolescamente suo nel finale il derby casalingo con il Marsala (2 a 1, con Vergan e Venturi che capovolgono il risultato dopo il gol di Umile), mentre quello di ritorno (nel corso del quale si spegnerà, colpito da infarto, l'ex arbitro Gaspare Sorrentino) finirà 0 a 0. Però è fuoco di paglia e l'ennesima dimostrazione d'impotenza fornita dalla squadra a fine anno determina l'accantonamento di Rubino. L'indomani di Capodanno il Trapani viene temporaneamente affidato a capitano Dolso e quindi, mentre arriva Pocerobba, si decide di chiamare al capezzale della squadra Mimmo Rizzo.

Ma la situazione ormai è seriamente compromessa e la contestazione esploderà, in particolare, il 25 febbraio, quando il Trapani, di ritorno da Scicli, dopo la gara persa col Vittoria, verrà atteso da un gruppo di tifosi che costringeranno il pullman a prendere il largo verso Marsala, da dove i giocatori potranno rientrare soltanto verso le tre di notte (il tutto condito da cartelli di protesta sotto la sede sociale e, l'indomani, persino dall'apparizione di una ghirlanda).

I granata riusciranno, sì, all'inizio di maggio, a riacciuffare la speranza di salvarsi, ma non ci sarà niente da fare e finiranno quel primo campionato di C/2 della storia praticamente allo sbando, penultimi, a quota 26, precedendo soltanto il Crotone (25) e finendo in Serie D, unitamente al Ragusa (30 punti, come Nuova Igea e Sorrento, ma condannato dalla peggiore differenza reti). E a proposito del Sorrento va rilevato che, con una decisione che sa di beffa, nella fase finale del campionato è stato penalizzato di 10 punti per vecchie storie. Una decisione, questa, mal digerita in casa trapanese e che, arrivata alla vigilia della partita interna con il Rende, nell'occasione ha determinato incidenti poi sanzionati con la squalifica del *Provinciale* per quattro giornate.

In C/1 vanno invece Rende (p. 44) e Siracusa (41), che regolano Alcamo e Vigor Lamezia (40), Messina (36), Savoia (35), Potenza (34), Palmese (33), Marsala, Casertana e Cosenza (32), Vittoria e Cassino (31).

Oltre ai giocatori già citati, in campionato il Trapani ha impiegato Chini, De Francisci, Arcoleo, D'Aiello, Monaco, Salvatore Vassallo, Basile e Biondo.

Intanto, non essendo approdata ad alcuna soluzione la crisi dirigenziale esplosa nel dicembre del 1978, dopo un paio di riunioni al Comune, che hanno confermato la difficilissima situazione in cui è precipitato il Trapani, il 25 gennaio è stato nominato Commissario Straordinario Leonardo Impellizzeri, con Bruna Vecchi Culcasi vice; e (mentre in mattinata è scomparso l'ex vice presidente del Trapani Pio Cavasino) l'assemblea straordinaria dei soci, convocata in via d'urgenza, ne ha preso atto quattro giorni dopo. A Impellizzeri

è stato comunque affiancato un “Comitato Salvezza” (il Sindaco, che è Natale Tartamella, i capigruppo consiliari e Girolamo Marchello). Si mira infatti non solo a portare adeguatamente a termine la stagione, ma anche a ridare al Trapani la certezza del domani.

Buone le intenzioni, ma, con Impellizzeri che già il 17 febbraio, nell’annunciare di avere chiamato a collaborarlo Fulvio Castaldi, Giuseppe Fogliana, Gero Accardo e Nicola Imbriani, rileverà di avere trovato una situazione finanziaria ben più pesante di quella prospettata, in realtà non si approderà a nulla e, mentre dall’inizio di maggio Alberto Catania è il nuovo segretario, a fine campionato Impellizzeri evidenzia la drammaticità della situazione al Sindaco, che convoca, oltre ai componenti del Comitato Salvezza, anche operatori economici e sportivi. Ma attorno al Trapani il disinteresse cresce e si fa un buco nell’acqua. In pratica, c’è soltanto da prendere atto del fallimento del Comitato e Impellizzeri rimette il mandato. Il Sindaco prova a trovare una soluzione, ma non c’è niente da fare e, visto che il Trapani non può rimanere fermo, il 22 giugno invita il Commissario Straordinario a restare al suo posto. Ma Impellizzeri chiede il conforto di una collaborazione qualificata e allora gli viene affiancata una Consulta Comunale (Vito Renda, Toruccio D’Angelo e Pio Valenti) perché venga studiata la possibilità di risolvere la crisi, mentre sarà lo stesso Comune, attraverso tre suoi funzionari, a far luce, nel giro di due-tre mesi, sulla reale situazione debitoria del Trapani.

1978-79: IL CAMMINO DEL TRAPANI

COPPA ITALIA

Girone 32 - 30 agosto: Trapani-Alcamo 0-0; 3 settembre: Marsala-Trapani 1-1 (Castellucci-*Failli*); 17 settembre: Alcamo-Trapani 1-1 (*Gallina*-Arcoleo); 24 settembre: Trapani-Marsala 1-0 (Castellucci)
- Classifica: Marsala (precede per il maggior numero di reti segnate: 4) e Trapani p. 5; Alcamo: 2.

PRESENZE

Arcoleo: 4; Basile: 4; Borrelli: 2; Castellucci: 4; Conticelli: 2; D’Aiello: 4; De Francisci: 3; Gabriele: 4; Graziano: 1; Mauro: 2; Monaco: 4; Ponzio: 1; Saracino: 3; Silva: 4; Tilotta: 1; Vassallo Salvatore: 1; Venturi: 3.

RETI

Arcoleo: 1; Castellucci: 2.



Conticelli

CAMPIONATO

1 ottobre: Palmese-Trapani (a Sarno) 0-1 (Castellucci); 8 ottobre: Trapani-Sorrento 1-1 (Venturi-*Jovine*); 15 ottobre: Casertana-Trapani 3-1 (*D'Agostino*, *rig.-Tacchi* 2-Tilotta); 22 ottobre: Trapani-Vittoria 0-0; 29 ottobre: Siracusa-Trapani 2-0 (*Lo Russo-Ballarín*); 5 novembre: Messina-Trapani 2-0 (*Cau-Giobbior.*); 12 novembre: Trapani-Cosenza 0-0; 19 novembre: Ragusa-Trapani 2-0 (*Cassarino-Cracchiolo*); 26 novembre: Trapani-Alcamo 0-0; 3 dicembre: Crotona-Trapani 3-0 (*Turini-Turini*, *rig.-Cappellaccio*); 10 dicembre: Trapani-Marsala 2-1 (*Umile-Vergan-Venturi*); 17 dicembre: Nuova Igea-Trapani 1-0 (*Gioia*); 30 dicembre: Trapani-Potenza 0-0; 7 gennaio: Rende-Trapani 1-0 (*Chiappetta*); 14 gennaio: Trapani-Savoia 0-1 (*Saccoccio*); 21 gennaio: Cassino-Trapani 1-0 (*Cellucci*); 28 gennaio: Trapani-Vigor Lamezia 3-0 (Saracino 2-Tilotta); 4 febbraio: Trapani-Palmese 1-1 (*Cangiano-Tilotta*); 11 febbraio: Sorrento-Trapani 0-0; 18 febbraio: Trapani-Casertana 0-0; 25 febbraio: Vittoria-Trapani (a Sciacca, c.n.) 1-0 (*Giustolisi*); 4 marzo: Trapani-Siracusa 1-0 (Vergan); 11 marzo: Trapani-Messina 0-0; 25 marzo: Cosenza-Trapani 0-0; 1 aprile: Trapani-Ragusa 0-0; 8 aprile: Alcamo-Trapani 1-0 (*Pitino*); 22 aprile: Trapani-Crotona 3-1 (Saracino-*Turini-Venturi-De Paola*,



Paris



Cossu

aut.); 29 aprile: Marsala-Trapani 0-0; 6 maggio: Trapani-Nuova Igea 2-1 (Castellucci-*Molinari-Vergan*); 13 maggio: Potenza-Trapani 1-0 (*Corigliano*); 20 maggio: Trapani-Rende 0-0; 27 maggio: Savoia-Trapani 2-0 (*Giannone-Natale*); 3 giugno: Trapani-Cassino (a Castelvetrano, c.n.) 1-1 (D'Aiello-*Urbano II*); 9 giugno: Vigor Lamezia-Trapani 1-0 (*Mauro*).

PRESENZE

Arcoleo: 26; Basile: 24; Beltrano: 3; Biondo: 5; Castellucci: 19; Chini: 33; Conticelli: 2; Cossu: 19; D'Aiello: 31; De Francisci: 28; Dolso: 19; Graziano: 16; Migliore: 12; Monaco: 6; Paris: 12; Pocerobba: 3; Rizzo: 24; Saracino: 24; Silva: 24; Tilotta: 18; Vassallo Salvatore: 5; Venturi: 22; Vergan: 25.

RETI

Castellucci: 2; D'Aiello: 1; Saracino: 3; Tilotta: 3; Venturi: 3; Vergan: 3 - Autoreti: 1.

FORMAZIONE TIPO

Chini; Arcoleo (De Francisci), De Francisci (Paris, Arcoleo); Basile, Rizzo, D'Aiello; Vergan (Venturi), Saracino, Castellucci (Vergan), Silva (Dolso, Venturi), Tilotta (Vergan).



Saracino



Beltrano



Lo stemma del Trapani Club "Raimondo Massa"

I ricordi di...

Dionigio Zanutel

Oh, Trapani! Quanti anni sono trascorsi! Un commerciante di vini era alla ricerca di una mezz'ala e di un'ala. Il sabato facemmo il provino e il lunedì ero già in viaggio per Trapani, con Russian. Ricordo che il presidente della Società era Manzo. Trovammo un allenatore ungherese, mister Politzer, che mi trattava come un figlio. Infatti ero il più giovane della compagnia e proprio per questo motivo mi chiamavano il Balilla. Per le trasferte partivo molto spesso con la valigia del 13.mo, ma ricordo che giocavo quasi sempre. Durante la mia permanenza a Trapani fui convocato per il *Trinacria*, un torneo che vide impegnate a Palermo la rappresentativa siciliana, quella lombarda e quella maltese. Se la memoria non mi inganna, il torneo si giocò nel 1949 e il selezionatore della rappresentativa siciliana era Oronzo Pugliese.

Zanutel è nato a Romans d'Isonzo (Gorizia) il 14 maggio 1929. Nel Trapani ha giocato per due stagioni, entrambe in Serie C (1948-49 e 1949-50), totalizzando in complesso 55 presenze e mettendo a segno 5 reti.



Silvano Stagnaro

Mi lusinga constatare che a cinquant'anni di distanza Trapani si ricorda di me e ciò mi stimola a frugare tra i ricordi di un'esperienza di vita, di uomo e di sportivo, che ha rappresentato una parte non secondaria della mia giovinezza.

Arrivo a Trapani in un afoso pomeriggio di agosto del 1953. Città quasi deserta, caldo umido e soffocante. Si insinua un dubbio: avrò fatto la scelta giusta?

Raduno in sede per le presentazioni, clima festoso, conoscenza del presidente Di Marzo, del dott. Marchello, del segretario Messina, dell'allenatore Plemich e dei giocatori. Colleghi di pedata provenienti da diverse regioni, tutti sconosciuti tranne Soffrido col quale avevo condiviso l'esperienza con i grigi alexandrini. Col tempo il rapporto con Ciccio si farà sempre più stretto e sfoce-



rà in una franca e solida amicizia. Calcisticamente Soffrido era di una classe superiore e la sua personalità si faceva sentire sia in campo che nello spogliatoio.

Terminato il raduno, a spasso per la città. Il sole è tramontato, c'è animazione. I tifosi più intraprendenti ti vogliono conoscere ed esprimono il loro entusiasmo. Il dubbio svanisce e per cinque anni sarò calciatore e cittadino trapanese con tanto di residenza.

Impossibile dimenticare il carisma del dott. Marchello, la bonomia del presidente Di Marzo, l'arguzia del dott. Solina, la signorilità del sig. Messina, i buoni e costruttivi rapporti con gli allenatori Plemich, Rossi, Prendato, Dugini e l'amicizia con diversi colleghi, Pesaresi in particolare.

Una telefonata e a distanza di mezzo secolo i ricordi di un'esperienza indimenticabile. Testimonianza del grande affetto che ancora mi lega a Trapani e ai suoi tifosi.

Silvano Stagnaro è nato a Riva Trigoso (Genova) il 10 dicembre 1929. Nel Trapani ha giocato per cinque stagioni, dal 1953 al 1958. In campionato ha totalizzato 135 presenze, 113 in IV Serie e 22 (1 delle quali contro il Frosinone, poi escluso) in IV Serie d'Eccellenza, e messo a segno 1 gol. Ha giocato anche 1 partita in Coppa Mattei.

Giovanni Bodini

Era il mese di agosto del 1956 quando partii per Trapani, che raggiunsi dopo un viaggio in treno di ventiquattro ore. Quando arrivai alla stazione, in un pomeriggio caldissimo, a ricevermi c'era un signore alto, che mi disse: "Sono Messina, il segretario del Trapani". Quindi mi fece visitare la città, dicendo ai tifosi che ero il nuovo acquisto.

Avevo trent'anni e ricordo che il presidente era Solina e che tra i dirigenti c'era Marchello. L'allenatore era Prendato. Poi arrivò Dugini e quindi Marchese. Ricordo quasi tutti i compagni, tra i quali uno, Orlando, si innamorò di una trapanese, che sposò. La nostra era una buona squadra.

Ricordo i custodi del vecchio campo: si trattava, in pratica, di una famiglia, che allevava anche qualche animale. A tal proposito non posso dimenticare che un giorno, arrivati per l'allenamento mattutino, siamo rimasti sbalorditi nel vedere un capretto che era rimasto impigliato tra le maglie della rete della porta ed era così morto strangolato.



Un altro ricordo incancellabile riguarda il ritorno da una trasferta a Siracusa: eravamo in macchina, in carovana, ma in piena notte fummo bloccati da alcuni uomini col viso coperto da passamontagna e armati di mitra; i nostri dirigenti spiegarono che eravamo una squadra di calcio e ci lasciarono andare!

Un altro ricordo particolare riguarda un tifoso che venne a baciarmi il piede perché avevo messo a segno il gol della vittoria.

Dopo tre stagioni di permanenza a Trapani, i dirigenti avrebbero voluto che partecipassi ad un corso allenatori a Palermo. Ringraziai, ma motivi familiari mi impedivano di accettare la proposta.

Della bella città di Trapani, della sua gente, buona, simpatica e gentile, ho ottimi ricordi. D'altra parte, come dimenticare le persone, davvero eccezionali, che si incontravano anche lungo le passeggiate sul Lungomare o alla Villa con il laghetto dei cigni, dove ero solito portare i miei gemellini (Luciano e Meraldo, classe 1954, che, dopo aver tirato i primi calci proprio a Trapani, spesso addirittura nella stessa sede sociale!, in Piazzetta Sales, si sarebbero poi affermati rispettivamente come portiere e punta, *n.d.r.*), o il meraviglioso Monte Erice, dove si andava in ritiro prima delle partite?

Bodini è nato a Leno (Brescia) il 10 gennaio 1926. Nel Trapani ha giocato per tre stagioni, dal 1956 al 1959. In campionato ha totalizzato 41 presenze, delle quali 26 in IV Serie, 11 in IV Serie d'Eccellenza e 4 in Serie C, e messo a segno 9 reti. Ha giocato anche 2 partite in Coppa Mattei.

Antonio Gridelli

A Trapani mi volle Ottorino Dugini, che mi aveva visto all'opera quando allenava la Lucchese. Alla richiesta, guardai la carta geografica e, dopo avere firmato il contratto, mi misi in viaggio con Piccoli. Venivamo entrambi dal Fano e ricordo che arrivammo nella seconda decade di agosto del 1957.

A Trapani ho trovato l'ambiente ideale, con dirigenti eccezionali, come Messina, Marchello, Giliberti. Mi sono trovato senz'altro bene e sono stato apprezzato per la mia serietà e per il mio comportamento, cosa che naturalmente mi fa grande piacere. Ho ricordi bellissimi e tanti amici.

Sono stati, insomma, quattro anni splendidi. Quanti episodi mi vengono in mente! Per esempio, l'1-0 a Marsala alla prima di campionato: rimasi stupito per la felicità che riuscimmo a dare agli sportivi trapanesi e ricordo che avemmo un premio di 60 mila lire! E poi mi tornano alla memoria tante belle pagine



della magnifica stagione 1960-61, dalla banda musicale che ci aspettava alla stazione dopo la vittoria di Lecce allo storico successo sul Cosenza, che ci fece toccare con mano la Serie B, poi svanita, purtroppo, a Chieti, all'ultima giornata di campionato. Che delusione!

Gridelli è nato a San Mauro Pascoli (Forlì) il 18 ottobre 1936. Nel Trapani ha giocato per quattro stagioni, dal 1957 al 1961. In campionato ha totalizzato 93 presenze, 24 (1 delle quali contro il Frosinone, poi escluso) in IV Serie d'Eccellenza, al suo primo anno in granata, e 69 in Serie C. Ha giocato anche 1 partita in Coppa Mattei e 2 in Coppa Italia.

Vincenzo De Dura

Arrivai a Trapani nella stagione 1957-58, non ancora ventenne. Ho dovuto faticare molto per poter prendere il posto dei miei predecessori nel cuore dei tifosi, ma la squadra andava bene e io sono riuscito a guadarmmi la simpatia dell'allenatore e dei compagni.

I tifosi trapanesi sono molto calorosi: mi hanno fatto sentire come se fossi a casa mia. Ricordo ancora quando, dopo avere vinto a Marsala, cosa che al Trapani non riusciva da tempo, al nostro ritorno fummo accolti trionfalmente, con la gente che ci fermava per strada per congratularsi con noi.

Ricordo anche la festa che fu fatta in occasione dell'inaugurazione dello stadio per la partita con il Taranto, che si era messa davvero male visto che dopo pochi minuti eravamo sotto di due gol, ma che invece finì con la nostra vittoria per 3-2.

Mi fa invece ancora male la sconfitta di Chieti, che fece svanire la promozione in Serie B.

Poi fui ceduto al Prato proprio in B, ma non ho ritrovato il calore e la simpatia dei Trapanesi.

Tornai a Trapani dopo quattordici anni con la mia famiglia e constatai con immenso piacere che di me la gente manteneva ancora un buon ricordo, come d'altra parte anche io.

Amo la squadra e tutti i Trapanesi. Forza Trapani, per sempre!

De Dura è nato a Torre Annunziata (Napoli) il 18 novembre 1937. Nel Trapani ha giocato per quattro stagioni, dal 1957 al 1961. In campionato ha totalizzato 127 presenze, 26 (1 delle quali contro il Frosinone, poi escluso) in IV Serie d'Eccellenza, al suo primo anno in granata, e 101 in Serie C. Ha giocato



anche 2 partite in Coppa Mattei e 3 in Coppa Italia. Dal 24 novembre 1957 al 12 febbraio 1961 non ha saltato una sola partita giocata dal Trapani collezionando 113 presenze consecutive, 108 in campionato e le 5 delle due Coppe.

Giancarlo Ancillotti

Nel settembre del 1957 mister Dugini chiese ad un giornalista de *La Nazione* di Firenze di segnalargli un giovane terzino; gli venne fatto il mio nome e fui invitato a recarmi in Sicilia per sostenere una prova. Partii in treno e dopo un viaggio faticoso arrivai a Trapani. Non credevo certo che quella che sembrava una vacanza avrebbe poi cambiato la mia vita. Fui acquistato e ho passato un periodo bellissimo, tanto dal punto di vista calcistico che sul piano umano.



Oggi il mondo, non solo quello del calcio, non mi piace più. Dove sono le persone come il prof. Cavasino, che per l'ultima partita del campionato 1960-61, quella di Chieti, contro una squadra giù salva, proibì qualunque compromesso? Altri non fecero la stessa cosa. Il campo, quel giorno di giugno, era una risaia: vi era stato organizzato un concorso ippico a ostacoli e sembrava che il terreno di gioco fosse stato arato, cosa che ci mise in difficoltà perché la nostra squadra era agile e veloce, oltre che tecnicamente superiore. E poi il Chieti era stato in ritiro: mai successo prima! Come non pensare al Cosenza, nostro diretto concorrente per la promozione in B?

L'altro deficiente: io! L'avv. Veneziano e il dott. Marchello, in occasione del mio trasferimento al Trapani, dando qualcosa in meno alla Sestese, mia Società di provenienza, mi offrirono qualcosa in più: mi rifiutai, dicendo che ciò che mi davano, poche migliaia di lire al mese, era anche troppo. Altro che procuratori! Il bello è che, se tornassi indietro, farei la stessa cosa. Quando si dice che uno è cretino!

Credo però che questa onestà, questa voglia di donare anziché di prendere, siano all'origine dell'affetto di tutti i Trapanesi e dei compagni di squadra, che non ha prezzo e che nel 2003, dopo quasi cinquant'anni, ha permesso l'organizzazione di una manifestazione come "Trapani, amore mio".

Per me, inoltre, venire nella "nostra" bella Trapani, in questa città unica e meravigliosa, che sogno giorno e notte, ha avuto un valore speciale: ho sposato non solo mia moglie - con la quale, nonostante le mode, vivo ancora dopo 45 anni e che mi ha dato tre figli, dai quali ho avuto tre nipotine - ma anche la sua

meravigliosa famiglia, primi fra tutti il dott. Michele Gagliani, non dimenticato Ufficiale Sanitario del Comune di Trapani, la moglie Dora, figli e nipoti, nonché uno stuolo di cognati, ecc., ecc.

Sto scrivendo troppo e me ne scuso, ma qualche altra cosa voglio ancora sottolineare.

Oggi è bellissimo che ci siano i Club Granata, perché la squadra viene seguita con grande intensità, con calore. Ai miei tempi non esistevano. Ed è ancora più bello, perché fuori dalla nostra città, che ci sia un Club anche nella frazione di Guarrato.

A Trapani torno ogni anno. Nell'estate del 2003 mi trovavo in Via G. B. Fardella con le mie donne. Mentre loro spiavano le vetrine dei negozi, io decisi di attenderle prendendo posto in un sedile sotto gli alberi. Lì notai un signore molto anziano che mi guardava con attenzione. Lo misi a suo agio con un sorriso e a questo punto mi chiese:

- *Vossìa cu è?*

- *Angelotti, come in molti mi chiamano a Trapani, gli risposi.*

Quell'uomo si mise a piangere. Meraviglioso!

E, per finire, una piccola critica: le Istituzioni e alcuni ricchi trapanesi, forse, potrebbero fare di più per il nostro GRANDE TRAPANI.

Ancillotti è nato a Fucecchio (Firenze) il 6 luglio 1936. Nel Trapani ha giocato per quattro stagioni, dal 1957 al 1961. In campionato ha totalizzato 100 presenze, 12 (1 delle quali contro il Frosinone, poi escluso) in IV Serie d'Eccellenza, al suo primo anno in granata, e 88 in Serie C, e messo a segno 1 rete. Ha giocato anche 2 partite in Coppa Mattei e 3 in Coppa Italia.

Mario Cavallini

I ricordi legati alle magnifiche stagioni, ben sei, trascorse a Trapani sono tra i più belli e più cari che ho del mio lungo "pellegrinaggio" calcistico, durato venti anni.

Porto nel mio cuore il calore e l'affetto dimostratimi dagli sportivi trapanesi; un affetto che non è mai scemato visto che nel tempo sono stato sempre invitato a rivivere i fantastici momenti di quel Trapani che ci faceva sognare.

Credo di poter affermare che dal momento in cui ho vestito per la prima volta la maglia granata mi sento un trapanese; quella maglia è rimasta infatti incollata alla mia pelle.



Ogni anno seguo il Trapani con la speranza che possa tornare a disputare quei campionati che più ci appartengono e d'altra parte nell'ultimo anno il calcio ci ha dimostrato che a volte i sogni diventano realtà, vedi il Livorno, in Serie A dopo 55 anni, vedi il Palermo, vedi il Messina.

Tornando ai ricordi, i più vivi sono legati alla gente che ho conosciuto e ai rapporti fraterni che ho instaurato, perché comunque i gol, anche se nel momento osannati, vengono dimenticati, ma i rapporti umani rimangono nel cuore e diventano parte integrante della tua vita.

Ringrazio tutti gli sportivi, i dirigenti attuali e del passato, tutti coloro che mi hanno accolto in questa magnifica città: il "Cavallo" è e sarà sempre uno di loro. Forza Trapani!

Cavallini è nato a Livorno il 15 agosto 1935. Nel Trapani ha giocato per sei stagioni, in due diversi periodi, prima dal 1957 al 1960 e quindi dal 1964 al 1967. In campionato ha totalizzato 171 presenze, 28 (1 delle quali contro il Frosinone, poi escluso) in IV Serie d'Eccellenza, al suo primo anno in granata, e 143 in Serie C, e messo a segno 18 reti (5 delle quali su rigore). Ha giocato anche 1 partita in Coppa Mattei e 3 in Coppa Italia.

Aristide Zucchinale

Nel mese di maggio del 1957 ricevetti una telefonata dal sig. Anconetani il quale mi disse che il Trapani mi aveva acquistato dalla Roma e che dovevo recarmi a Prato per la firma. Lì conobbi il nuovo allenatore, sig. Dugini. Firmai e tornai a casa, a Bergamo.

Ricevuta la convocazione, ai primi di agosto partii per Trapani. Dopo due giorni di viaggio, quando arrivai, stanco morto, ad aspettarmi alla stazione c'era Anconetani, che mi portò in sede, a Piazzetta Sales, che era gremita di tifosi. Il presidente fece la presentazione di vecchi e nuovi giocatori e ci diede il benvenuto a Trapani, dove trovammo tanto affetto e il calore degli sportivi. Da parte mia feci subito amicizia con Vincenzo De Dura, tanto che dividemmo pure la camera della pensione che ci ospitò.

Il giorno dopo per Aristide Zucchinale partì la grande avventura calcistica in terra siciliana. Andai al campo per il primo allenamento, ma quando vidi il terreno di gioco senza erba e pieno di sabbia ci rimasi male; poi, entrando negli spogliatoi, bassi e bui, ebbi la sensazione di trovarmi in prigione. Per me, cresciuto su campi grandi ed erbosi, trovarmi su un campetto piccolo, senza erba e



con la recinzione vicina, fu una mazzata, tanto che alla sera volevo riprendere il treno per tornare a Bergamo. Confidai questa mia intenzione a Vincenzo, ma lui, ragazzo del Sud, mi convinse a rimanere e mi aiutò molto per farmi ambientare presto.

Nel frattempo la squadra cresceva bene, l'amalgama tra vecchi e nuovi prendeva corpo e io cominciavo ad abituarci al campo. Così passò il primo mese. Intanto in città, in vista dell'inizio del campionato, c'era un gran fermento perché la prima giornata prevedeva Marsala-Trapani. Negli ultimi anni per i colori granata il derby era stato molto spesso tabù e inoltre il Trapani non riusciva a vincere a Marsala da tanto tempo. Quando arrivò il gran giorno ed entrammo sul terreno per visionarlo, vedendolo grande ed erboso, dissi al mio impareggiabile amico Vincenzo: "Questo è il mio campo!"

Dissi al Mister che giocando su campi grandi mi piaceva spaziare da sinistra a destra e avere palloni lunghi e rasoterra. Negli spogliatoi studiammo la tattica, che fu vincente. Infatti proprio durante un'azione d'attacco del grande Marsala un mio compagno intercettò il pallone e vedendomi a metà campo mi lanciò lungo e rasoterra; mi avventai sul pallone con uno scatto bruciante, il mio roccioso marcatore, che mi seguiva come un'ombra, rimase tagliato fuori, come l'intera difesa marsalese, e, presentatomi davanti al portiere che era uscito, lo feci secco con un rasoterra. E, pur rimasti in dieci, vincemmo la partita.

Al rientro a Trapani, già prima di arrivare in città, c'era una marea di tifosi che ci aspettavano per festeggiarci. Io, senza sapere come, mi trovai sulle spalle di un tifoso che mi portò fino in sede, dove venne organizzata una grande festa che durò fino a tarda sera. Il giorno dopo, camminando per le vie di Trapani, capii che ero entrato nel cuore dei tifosi. Era bastato un gol. E quel gol cambiò anche la mia vita, perché ero diventato uno di loro: gioivo quando le cose andavano bene, ero triste quelle poche volte che andavano male. Ero diventato "Trapanese", come mi chiamano abitualmente nella mia città, attaccato alla mia maglia granata. E, visto come molto spesso andarono le partite col Marsala anche negli anni successivi, divenni l'uomo-derby.

A Trapani ho trascorso cinque anni meravigliosi e avrei mille cose da raccontare. Mi limito a ricordare un mio mancato trasferimento e la disgraziata partita di Chieti che vide svanire la B.

Nell'estate del 1960 venne a trovarmi un grosso dirigente del Trapani il quale mi disse che era stato a Ferrara per definire alcune trattative con dei giocatori da portare giù e che, avendomi ceduto alla Spal, dovevo andare con lui per la firma del trasferimento. Dopo un paio d'ore prendemmo il treno per Milano, ma durante il viaggio mi confidò una cosa che mi fece stare male. Mi

disse: “Zucchi, al mio rientro come dirò ai tifosi trapanesi di avere ceduto il loro mito, il loro simbolo? Mi mancherà il coraggio!”

Quando eravamo a Milano, in attesa di partire per Bologna, gli dissi: “Lei torni in Sicilia, io riparto per Bergamo. Ci rivediamo in agosto a Trapani”.

E così feci, passando a Trapani altri due anni. La squadra era sulla cresta dell’onda e nel 1961 eravamo al vertice della classifica del nostro girone, ma all’ultima giornata di campionato una terribile folata di vento cancellò tutti i miei sogni e quelli di tutti i tifosi trapanesi. Cosa sia successo di preciso non lo so ancora oggi. Eravamo primi in classifica assieme al Cosenza. Giocavamo a Chieti, contro una squadra che non aveva certo fatto un gran campionato; peraltro io ero temuto perché mi conoscevano; infatti, prima di passare al Trapani nel 1957, avevo giocato, in prestito dalla Roma, il girone di ritorno con loro. Il sabato sera nel nostro albergo era arrivato Anconetani con altri due signori e avevo notato un movimento che mi parve strano. La domenica mattina, dopo la solita passeggiata, rientrammo in albergo, ma, contrariamente al solito, prima del pranzo non si parlò di chi doveva giocare. Dopo il pranzo Dugini mi prese in disparte e mi disse che, in vista di un eventuale spareggio con il Cosenza, poiché venivo da un infortunio, non mi avrebbe fatto giocare per motivi precauzionali. Gli risposi che io volevo giocare, ma mi toccò andare in tribuna e davanti a me trovai Anconetani e altre persone già viste il giorno prima. Il Trapani giocò male e subimmo un gol che determinò la nostra sconfitta e così tutti i sacrifici fatti durante l’intera stagione non valsero a niente. Ero arrabbiatissimo, anche perché quando subimmo il gol avevo visto quei tre signori che erano davanti a me fare salti di gioia assieme ai tifosi del Chieti, e quando, a fine partita, rientrai negli spogliatoi vidi i miei compagni che piangevano per la grande delusione mentre il nostro grande Bertolino, anche lui molto amareggiato, cercava di consolarli. Uscii e vidi il Mister che passeggiava avanti e indietro; mi avvicinai e gli dissi alcune frasi che rispecchiavano la mia rabbia. A distanza di tanti anni il ricordo di Chieti brucia ancora. Eccome brucia!

Zucchinali è nato a Levate (Bergamo) il 1° agosto 1935. Nel Trapani ha giocato per cinque stagioni, dal 1957 al 1962. In campionato ha totalizzato 143 presenze, 28 (1 delle quali contro il Frosinone, poi escluso) in IV Serie d’Eccellenza, al suo primo anno in granata, e 115 in Serie C, e messo a segno 44 reti. Ha giocato anche 1 partita in Coppa Mattei e 3, realizzando 6 reti, in Coppa Italia.

Luigi Fernando Da Passano

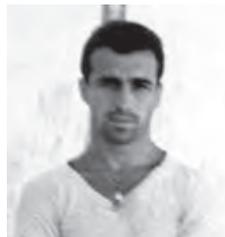
Quanti ricordi, quanti amici, quante cose belle! ...Via Fardella, il Lungomare per pensare, il mercato del pesce... E poi la gente, semplicemente meravigliosa, e sempre educatissima.

In modo particolare non ho mai dimenticato il volto della gente quando al mattino, specialmente durante la preparazione, mi mettevo in cammino verso il campo e, dopo tutti i “miei cari vicoli”, mi ritrovavo sotto il Palazzo delle Poste e poi in Via Fardella. Quanti saluti dalla gente e quanti ragazzini mi accompagnavano lungo la strada per lasciarmi dopo un centinaio di metri, comunque presto sostituiti da altri, che poi, a loro volta, mi lasciavano per altri, e così via, finché arrivavo al campo! Così, dentro il mio cuore, volevo sempre più bene a questa città. Come si faceva a non essere stregati da questa gente che mi stava conquistando con il suo immenso calore umano? A proposito, sono passati più di quarant’anni, ma ho pensato sempre tanto a questa meravigliosa città. Come ho sempre pensato tanto ai miei amici, ai miei compagni di squadra di quegli anni...

So che queste mie parole saranno conservate in un libro. Quanti giovani trapanesi, futuri calciatori, forse leggeranno anche questi miei ricordi! In particolare a loro auguro ogni bene e felicità, unitamente alla gioia di calcare tanti bei campi calcio. E a loro voglio anche dire: “Quando, fatto il sottopassaggio, sarete coi piedi sull’erba, forza e, dopo avere respirato bene, non pensate più a niente, ma soltanto a tutto quello che il *mister* vi ha detto”.

Mi fermo qui. Un caro saluto e un abbraccio a tutti. Con tutto il mio amore per Trapani e la sua gente.

Da Passano è nato a Genova il 15 maggio 1934. Nel Trapani ha giocato per due stagioni, entrambe in Serie C, nel 1958-59 e nel 1961-62, totalizzando 57 presenze e mettendo a segno 9 reti (1 delle quali su rigore). Ha anche giocato 3 partite in Coppa Italia realizzando una rete.



Silvano Magheri

Avevo venti anni quando lasciai Firenze per iniziare la mia carriera di giocatore a Giulianova. Ero entusiasta e pieno di speranza e sognavo di diventare un grande calciatore. Segnai gol a grappoli, vincemmo il campionato di Promozione e sembrò concretizzarsi la speranza di fare il gran salto, ma tutto svanì, come avvenne anche negli anni successivi, finché mi stufai imponen-



do la mia cessione. Passai alla SAROM Ravenna, in IV Serie, e fummo promossi. Come al solito, segnai tanti gol, e così avvenne anche l'anno successivo nella Serie C a girone unico. Arrivavano richieste da tutte le parti, ma, convinto di rimanere a Ravenna, mi sposai e misi su casa. A questo punto però, a mia insaputa, fui ceduto al Trapani, dove sono rimasto per due stagioni.

Il primo anno non fu molto buono, non per particolari problemi di ambientamento, ma soprattutto perché ero penalizzato dal terreno di gioco. Trovai molte difficoltà e di conseguenza non resi come in altre occasioni. La durezza del terreno non mi permetteva di avere elasticità, come su un terreno erboso e soffice. E, visto che ero abituato a fare rovesciate e colpi di testa in tuffo, la cosa mi limitava parecchio. Io, molto tecnico, avevo difficoltà a superare l'impatto con il terreno di gioco e lo feci presente alla Società perché venivo a Trapani con il nome di grande bomber.

L'anno successivo fu migliore. Abituato ai compagni e al terreno di gioco, con mia grande soddisfazione, realizzai 17 reti.

Tutto sommato, devo dire che i due anni trascorsi a Trapani per me sono stati molto importanti perché mi hanno dato la possibilità di conoscerne la gente e i tifosi, persone oneste, sincere e leali. Ricordo con affetto quanti mi sono stati più vicini ed evito di fare nomi soltanto perché temo di dimenticare qualcuno. Ma come non ricordare il segretario Peppino Messina, un grande uomo, un gran signore! E come non ricordare la grande personalità del dott. Marchello! Entrambe persone squisite sotto tutti i punti di vista.

Non potrò mai dimenticare gli anni vissuti a Trapani: il calore umano della Società e l'affetto dei tifosi hanno lasciato in me un ricordo indelebile, che porterò dentro finché vivrò. FORZA TRAPANI!

Magheri è nato a Firenze il 18 maggio 1933. Nel Trapani ha giocato per due stagioni, entrambe in Serie C, dal 1958 al 1960, totalizzando 59 presenze e mettendo a segno 25 reti (4 delle quali su rigore). Ha anche giocato 3 partite in Coppa Italia realizzando 1 rete.

Benito Zanellato

A Trapani ho passato otto anni della mia vita certamente tra gente calorosa e genuina. Non potrò mai dimenticare i Trapanesi!

Il grande dispiacere che mi ha rosso molto è stato quello di non aver potuto donar loro una meritata Serie B. Dopo la partita di Chieti ho pianto: dei *Gulliver* come Zanellato, De Dura, Castaldi, Merendino,



Tomassoni, Ancillotti, Gridelli, Vascotto, ecc., avevano perso contro una squadra che nemmeno lontanamente era paragonabile alla nostra! Non riuscivo a capacitarmi!

Quella fu una stagione piena di soddisfazioni, ma, purtroppo, nel finale ci voltò le spalle e non ci rimase che piangere. E per molto anche!

Naturalmente mi ricordo i grandi sacrifici che in quegli anni dovevano fare i dirigenti per pagare gli stipendi. Ma, per fortuna, c'erano persone molto in gamba. Su tutte il dott. Marchello, un presidente che avrebbe meritato ben altre soddisfazioni.

Io ho dato tanto al Trapani, ma sicuramente il Trapani e Trapani a me hanno dato molto di più, a cominciare dall'affetto e dall'amicizia. Per i Trapanesi ero, e sono certo di essere ancora, come un fratello.

Una curiosità: a Trapani non sono riuscito quasi mai a pagare un caffè, perché appena ordinavo ognuno dei clienti faceva cenno al barista, dicendo: "Pago io!"

Insomma, i Trapanesi non si possono dimenticare. Sono passati molti anni, ma io li voglio sempre tanto bene e loro, come mi hanno dimostrato a più riprese, ne vogliono tanto a me.

Un bacione a tutti!

Zanellato è nato ad Agna (Padova) il 2 ottobre 1933. Ha indossato la maglia granata per otto stagioni, dal 1960 al 1968, totalizzando 255 presenze, tutte in Serie C, e mettendo a segno 2 reti.

Angelo Giugno

A Trapani, dove praticamente ha avuto inizio la mia carriera, ho senz'altro trascorso gli anni più belli della mia vita di calciatore.

Ho ricordi bellissimi. Il pubblico mi voleva tanto bene e mi incitava continuamente. Io cercavo di ripagare questo affetto mettendocela sempre tutta: come avrei potuto tirarmi indietro?

Devo molto a Piacentini e ricordo con piacere i compagni di squadra; stavo bene con tutti quanti. Ho un ricordo bellissimo anche dei dirigenti, dal presidente Marchello a Valenti, a Braschi, al segretario Giacomazzi e a tanti altri.

Quante belle soddisfazioni ogni volta che riuscivo a segnare un gol! Ma a tal proposito ricordo, in particolare, tre partite. Una per la rete realizzata, al mio primo anno a Trapani, contro la Tevere Roma, quando dribblai anche il portiere; una, con doppietta contro la Sambenedettese, per un gol memorabile perché



dopo che Cavallini aveva colpito la traversa io ripresi al volo di collo pieno e il pallone, dopo essersi insaccato all'incrocio dei pali, colpito il ferro, tornò a metà campo!; una, infine, per la tripletta realizzata contro il Trani nell'ultima giornata del fantastico campionato 1967-68.

Giugno è nato a Palermo il 24 agosto 1945. Nel Trapani ha giocato per quattro stagioni, tutte in Serie C, dal 1964 al 1968, totalizzando 89 presenze e mettendo a segno 24 reti.

Giovanni Nicoletti

Mentre sfoglio l'album "Figurine Panini" della stagione 1973-74, un brivido, accompagnato da una miriade di ricordi, mi rende felice e fiero di essere appartenuto per svariati anni al mondo dello Sport.

È veramente bello vedere che anch'io mi trovo in questo album, insieme alla foto della squadra del Trapani 1973-74. Credo di essere stato fortunato, diversamente da tanti altri ragazzi della mia stessa età che non hanno fatto Sport.

Arrivai a Trapani, splendida città bagnata da un mare stupendo e protetta dal monte Erice, località unica al mondo, nel 1968. Ammirare quotidianamente questi posti mi ha dato la forza di superare la lontananza da Roma e di amare sempre più la città e la gente trapanese.

Stare a Trapani per sei stagioni calcistiche, stare giornalmente coi Trapanesi mi ha insegnato ancora di più a vivere. Non finirò mai di ringraziare la gente di Trapani, anche perché i valori che ebbi subito modo di notare allora non sono cessati, esistono ancora oggi, dopo 36 anni.

Non mi sento di descrivere le caratteristiche di ciascuno dei miei compagni di squadra. Dico piuttosto di avere avuto il piacere e l'onore, sottolineo, il piacere e l'onore, di giocare e vivere con loro nel bene e nel male.

Finché la fortuna sarà dalla mia parte e la salute mi assisterà, lo scopo principale della mia vita sarà quello di tornare ogni anno nella città che mi dà la forza di vivere. Lottare giornalmente con una sola finalità: terminare i miei giorni a Trapani con i miei amici e con loro tifare "Forza Trapani".

Nicoletti è nato a Roma il 18 marzo 1947. Nel Trapani ha giocato per sei stagioni, dal 1968 al 1974. In campionato ha totalizzato 174 presenze, 113 in Serie C e 61 in Serie D, e messo a segno 1 gol. Ha giocato anche 12 partite in Coppa Italia.



Francesco Polizzo

Ho giocato a Trapani soltanto per una stagione, ma ho dei ricordi bellissimi. Arrivai proprio alla vigilia dell'inizio del campionato 1972-73. Mi convinsero a trasferirmi i fratelli Gustavo e Nanni Ricevuto, spinti dal fratello Nicola, venuto appositamente da Trapani. Non ebbi difficoltà ad integrarmi. Facemmo un bel campionato e ricordo sempre con piacere tutti i compagni di quella stagione. Eravamo un gruppo eccezionale, molto affiatato e ci divertivamo parecchio, specialmente quando Bozzi ci offriva le sue esibizioni alla chitarra.



Ho tanti bei ricordi. Il migliore è comunque legato alla vittoria sul Messina, che battemmo per 2-1 grazie a due miei gol, segnati entrambi su rigore. Visto che ero un ex, fu una bella soddisfazione.

Un brutto ricordo riguarda invece l'infortunio subito alla terz'ultima di campionato nel finale della partita casalinga con l'Avellino.

Nel corso di quella stagione realizzai anche diversi gol, tutti dal dischetto oppure su punizione. E sarebbero stati di più, ma gli ultimi rigori, visto che puntava alla classifica cannonieri, li tirò Bozzi.

Polizzo è nato a Cosenza il 15 aprile 1940. Ha giocato nel Trapani il campionato di Serie C 1972-73, totalizzando 32 presenze e mettendo a segno 7 reti (5 delle quali su rigore).

Corrado Fragasso

Ero con la Casertana quando nell'ultima giornata del campionato 1972-73 giocai a Trapani. Facemmo 0-0. Mi vide Piacentini, che poi mi contattò. Accettai volentieri la proposta quando mi rivolse l'invito di venire a Trapani, dove ricordo di avere passato due anni molto belli. Mi sono trovato infatti magnificamente, con ottimi compagni e con la gente che mi voleva molto bene. D'altra parte la città era bellissima, come lo erano tanti altri posti vicini. A tal proposito ricordo che, soprattutto con Sergio Carcione, andavamo spesso a Erice e diverse volte anche a Favignana.



Avevamo una buona squadra e legai presto con i compagni. Il primo anno fino a Natale andammo abbastanza bene, ma dopo la sosta rovinò tutto lo 0-5 casalingo col Matera. Per quanto riguarda il secondo anno ricordo in particolare due partite, quella con il Catania, che, con lo stadio stracolmo, finì 0-0, ma che

avremmo dovuto vincere perché l'arbitro non si accorse che su una mia conclusione il pallone era andato dentro di mezzo metro, e quella con il Bari, che vincemmo grazie ad una rete realizzata di testa da Galletti su un mio cross e alle portentose parate di Tortora. Altri bei ricordi riguardano le reti messe a segno contro il Marsala: in occasione del derby il gol aveva infatti un sapore particolare.

Andato via, passai alla Reggina e qualche anno dopo, quando tornai a Trapani vincemmo, ma mi ricordo ancora la bella accoglienza che mi fecero i tifosi e gli applausi ricevuti, cosa che naturalmente mi fece molto piacere.

Fragasso è nato a Roma il 25 aprile 1950. Nel Trapani ha giocato per due stagioni, entrambe in Serie C, dal 1973 al 1975. In campionato ha totalizzato 71 presenze e messo a segno 10 reti (1 delle quali su rigore). Ha giocato anche 12 partite in Coppa Italia realizzando 2 reti.

Rosario Facciorusso

Era la terz'ultima giornata di campionato (prima domenica di giugno del 1974) e io giocavo nel Barletta. Lì, a Trapani, per il mio comportamento un po' "viva-ce" nella gara di andata, mi aspettava un'accoglienza non proprio amichevole. Fu 1-1 e non successe nulla. Dissi, comunque, ai miei amici che mai avrei giocato lì. E invece vi ho trascorso tre anni bellissimi. Che fatica andare via!



In occasione del mio primo Natale a Trapani ebbi molti inviti, tanto che per "smaltirli" impiegai un mese. Eppure avevo pensato che quelle feste le avremmo passate in solitudine, io, mia moglie e mio figlio. Non conoscevo ancora i Trapanesi!

C'è stato un momento, poi, in cui mi sono sentito davvero "Trapanese" ed è stato durante l'alluvione del 1976: tutta la squadra fra la gente, con la quale stabilimmo un rapporto che andava al di là del risultato di una gara o di un campionato.

Ho avuto in quegli anni la fortuna di avere grandi dirigenti: competenti sotto il profilo organizzativo, corretti e puntuali sotto l'aspetto finanziario; dovevi solo giocare senza preoccuparti d'altro. I tifosi erano amici, sempre solidali con la squadra. Con me addirittura troppo comprensivi. Quando mi capitava di giocare male mi aspettavano fuori lo stadio per dirmi semplicemente: "Andrà meglio la prossima volta".

L'ultima volta a Trapani fu come la prima, da avversario, in Coppa Italia, qualche giorno prima del Natale del 1982. Giocavo con il Crotone e vincemmo 2-1. Tanti vennero a salutarmi prima della gara e alla fine, nonostante il Trapani avesse perso, tutto lo stadio mi applaudì. Ma così sono fatti i Trapanesi.

Oggi insegno Calcio presso il Corso di Laurea di Scienze Motorie dell'Università di Foggia (Renato Piacentini si rivolterebbe nella tomba) e con i miei allievi, tra una spiegazione e l'altra, mi viene spesso di parlare di quella esperienza, soprattutto umana, di quegli anni, in cui per più di cento volte ho indossato con orgoglio la maglia granata.

Facciorusso è nato a Monte Sant'Angelo (Foggia) il 5 dicembre 1953. Nel Trapani ha giocato per tre stagioni, tutte in Serie C, dal 1974 al 1977, totalizzando in complesso 104 presenze in campionato e 13 in Coppa Italia.

Ivo Banella

Dovevo andare a Como, ma ricordo che un bel giorno mi venne a trovare Renato Piacentini e mi convinse a scendere a Trapani. "Per farti le ossa", sottolineò, facendomi capire che l'esperienza per me sarebbe stata molto importante. E infatti giocare nel girone meridionale a livello caratteriale mi è servito molto, mi ha fatto maturare. In ogni caso, la mia permanenza a Trapani è stata molto positiva.



Con i tifosi ho avuto un rapporto fantastico, soprattutto, ritengo, per la mia professionalità. C'è stato qualche screzio, ma poi tutto si risolveva al meglio. In particolare, ricordo un episodio. Alla fine di una partita un mio compagno di squadra, all'uscita dal campo, si rivolse al pubblico salutandolo con il pugno; me ne accorsi e gli tirai il braccio. Apriti cielo! La gente pensò che io gli avessi impedito di salutarla e per chiarire quel malinteso fu addirittura necessaria una conferenza stampa.

Non posso dimenticare l'affetto e il calore umano che la gente nutriva nei nostri confronti. Andavi al bar e immediatamente sentivi dire: "Pagato!" Per i tifosi la squadra era molto importante e questo era un aspetto notevole anche sul piano sociale, perché il Trapani lo sentivano e lo vivevano come una cosa propria, era di ognuno di loro.

Molto bene anche coi dirigenti. Con tutti ho avuto un buon rapporto. Non ricordo il suo nome, ma una volta, quando si trattò di firmare il contrat-

to, arrivato il mio turno, il dirigente all'uopo incaricato mi guardò e mi disse semplicemente: "Mettila una firma e vai". Io, che mi aspettavo la solita trattativa e un lungo tira e molla, rimasi di stucco, ma firmai e me ne andai. Ebbene, presi più di quanto pensavo! Per me fu molto bello: visto che avevo firmato in bianco, si trattava infatti di un attestato di stima.

Ho avuto un buon rapporto anche con gli allenatori e con i compagni. Me li ricordo tutti quanti, anche se evidentemente con qualcuno ho legato di più, come con Ferrari, Facciorusso, Beccaria, Panzolini, De Francisci, Picano. In quegli anni giocavamo contro formazioni fortissime: c'erano Lecce, Reggina, Messina, Bari, Salernitana, Catania, Benevento, Nocerina, Casertana...

Per il resto, di episodi ce ne sarebbero da ricordare tanti. Il primo che mi viene in mente riguarda comunque la partita casalinga con la Reggina del mio primo anno a Trapani. Era la penultima di campionato e venivamo dalla sconfitta interna col Benevento, che, di colpo, aveva visto la nostra classifica mettersi male. Così quando i calabresi passarono in vantaggio il terreno franava sotto i nostri piedi. Ma riuscimmo a guadagnarci un calcio di rigore e respirammo. Però i miei compagni si defilarono. D'altra parte la responsabilità era grossa. Comunque io mi ritrovai sul dischetto in un silenzio allucinante. Per fortuna andò bene e così giocammo l'ultima gara senza problemi. Ma se avessi sbagliato quel rigore?

Poi ricordo il bellissimo campionato che concludemmo al quinto posto, al termine del quale per me arrivarono molte richieste. Ma la Società non mi mollò.

E infine un pagina amara: la partita di Sorrento, ultima giornata del campionato successivo. Si trattava di uno scontro diretto. La Serie C era alla vigilia della scissione in C/1 e C/2. Soltanto vincendo il Trapani avrebbe potuto sperare di fare la C/1. E così fu, soprattutto grazie alle strepitose parate di Chini. Eravamo andati sotto, ma pareggiò Cassaghi e poi segnai io. Sembrava fatta, ma poi arrivò la notizia degli altri risultati: qualcosa di incredibile! E la delusione fu pazzesca.

Banella è nato a Castiglione del Lago (Perugia) il 29 settembre 1953. Nel Trapani ha giocato per quattro stagioni, tutte in Serie C, dal 1974 al 1978. In campionato ha totalizzato 112 presenze e messo a segno 20 reti (8 delle quali su rigore). Ha giocato anche 21 partite in Coppa Italia realizzando 4 reti.

Mauro Beccaria

Della mia esperienza trapanese ho un ricordo meraviglioso. D'altra parte, anche se non erano i miei primi passi, sono venuto a vent'anni e grazie al mio rendimento e ai gol realizzati passai in B, alla Pistoiese.

I tifosi, i dirigenti, i compagni mi accolsero calorosamente e feci di tutto per ricambiarli. L'allenatore, da parte sua, mi diede una certa responsabilità e penso d'averlo ripagato. Allora in C militavano squadre molto forti, come Bari, Lecce, Catania, Salernitana e tante altre, ma noi spesso, grazie anche a una tifoseria che non mancava di sostenerci a dovere e che ci trattava con tanto affetto, riuscimmo a farci valere, rendendoci comunque protagonisti di buoni campionati.

Ho un caro ricordo di tutti i miei compagni di squadra: Celano, per esempio, era bravissimo nel mettermi in condizione di battere a rete. Ma non ne cito altri perché temo di dimenticarne qualcuno. Tutti cari ragazzi!

Ho tanti bei ricordi e riguardano numerose belle partite, soprattutto una, in casa, contro il Bari. E poi ricordo volentieri e con tanto affetto una ragazza molto bella, giovane e biondina, che mi portava in giro in motorino facendomi conoscere la città. Ho invece un solo brutto ricordo: un momentaccio per una scossa di terremoto. Ma lo superai andando al bar e facendomi una bella mangiata di cannoli!

Beccaria è nato a Roma il 16 dicembre 1954. Nel Trapani ha giocato, sempre in Serie C, dalla stagione 1975-76 alla parte iniziale della stagione 1977-78. In campionato ha totalizzato 77 presenze e messo a segno 20 reti (3 delle quali su rigore). Ha giocato anche 15 partite in Coppa Italia realizzando 6 reti.



Giustino Paris

La mia esperienza a Trapani non è stata solo calcistica, ma anche di vita.

Sono arrivato come giocatore e novello sposo e ho vissuto una lunga e felice luna di miele in una atmosfera di luce, sole e mare che io ho amato molto.

Mi sono legato al Trapani Calcio e alla città che mi ha dato dei buoni amici.



Ho avuto momenti difficili insieme alla Società, ma mi sono rimasti solo quelli lieti, che ho vissuto in un clima familiare, cercando sempre di fare del mio meglio.

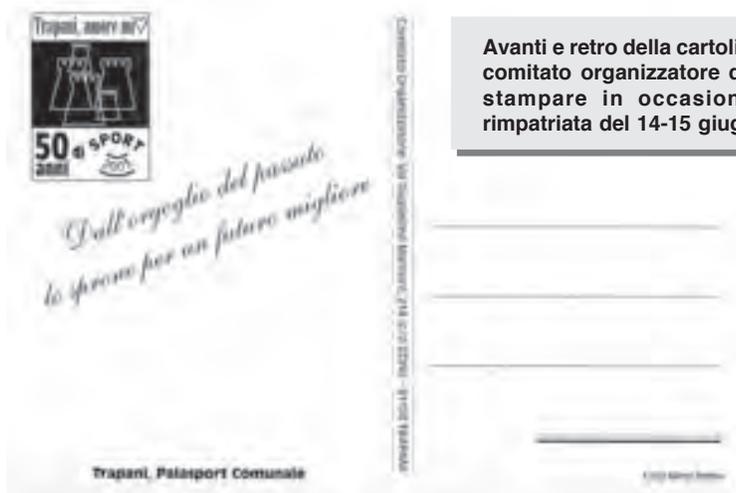
Nonostante le grandi difficoltà, con la squadra abbiamo raggiunto buoni risultati.

Si sa che il calcio è difficile, che fa soffrire, ma in quegli anni mi ha dato anche buone soddisfazioni. Ricordo come ci siamo impegnati sul campo e fuori per non deludere chi ama il calcio. È per questo che ancora oggi spesso torno in questa città dove ritrovo un passato a me molto caro.

Paris è nato a Grottaferrata (Roma) il 30 maggio 1953. Nel Trapani ha giocato per tre stagioni, dal 1978 al 1981, la prima in C/2 e le altre due in D, totalizzando in complesso 79 presenze e mettendo a segno 3 reti.



La storica rimpatriata del 2003 per “Trapani, amore mio”



Avanti e retro della cartolina che il comitato organizzatore decise di stampare in occasione della rimpatriata del 14-15 giugno 2003

*Prima di dare il via alle partitelle
tutti a centrocampo in allegria*







Ancillotti

Magheri



Cavallini e Da Passano



Bissoli e Brugnone



Sorrentino e Tuccitto



IN ALTO - Leo Pandolfi, venuto appositamente da Codigoro, il paese in cui vive Zanellato, Carnaroli, Zanellato, Firicano, Cavallini, Casisa, Bissoli, Nenè Novara, Giuseppe Danesi, Rino Arceri e Salvatore Castelli, presidente del Comitato Provinciale del CONI, nonché del Comitato Organizzatore



A CENTRO - Nino Venuti, De Dura e Cusenza

SOTTO - Da sinistra, in alto: Bona, Morana, Zanellato, Carnaroli, Cazzola, Firicano, Casisa, Giugno, Bissoli, Cavallini e Arceri; accosciati: Celano, Polizzo, De Zotti, Zucchini, Pellizzari e Gortan





**A centro: Magheri e Villa (all'impiedi) e Merendino e Ancillotti (seduti)
A sinistra la sig.ra Merendino e la figlia e a destra la sig.ra Magheri e la sig.ra Villa**



**All'impiedi: la figlia di Galletti, Reggianini e la sig.ra Galletti;
seduti: la sig.ra Reggianini, la sig.ra Lucci e il marito,
Nicoletti, Giagnoni, Calamusa e Galletti**



**Tutti attorno a Dorian Maino,
che, pur costretto ormai su una sedia a rotelle, non ha voluto mancare**



L'exploit canoro di Bellemo, che canta come un... Angelo!

È il momento della torta “Trapani, amore mio”



**Salvatore Castelli ha chiamato accanto a sè
per il taglio della torta Gabriella Serraino De Togni**



Felice, ma anche commossa, Gabriella procede al taglio della torta, mentre Castaldi... vorrebbe fermare il tempo

Tutti al Palazzo dello Sport per la premiazione



In primo piano: l'attore Michele Morfino, che ha allietato la serata, Giuseppe Passalacqua, il regista che ha curato la manifestazione, e Dorian Maino; alle loro spalle, da sinistra, si riconoscono Francesco Merendino con moglie e figlia, Rocco Giacomazzi e signora e, più indietro, Elena Coniglio Lazzarino e Angelo Bellemo



A sinistra: Castelli, Stefano Napoli e Alberto Cardella; alle loro spalle Gaspare Morana, uno dei presentatori

A destra: Stefano Nola, presidente del Consiglio Comunale, premia Aristide Zucchini; alle loro spalle Ignazio Aversa, componente del comitato organizzatore



A fianco: Michele Morfino sollecita qualche battuta a Zucchini; alle loro spalle l'altro presentatore Nicola Conforti

Cavallini e Castelli. Alle loro spalle si riconosce Salvatore Cefalo





Rallo e Villa



Da Passano e Magheri



La moglie di Renato De Togni, Gabriella Serraino, che vive a Verona, venuta a conoscenza dell'organizzazione di "Trapani, amore mio", non ha voluto mancare all'appuntamento e il Comitato Organizzatore della manifestazione ha allora deciso di premiare il marito alla memoria. Da sinistra: Gortan, Bastiani, Nola, Venditti, Gabriella Serraino De Togni, Bellemo e Firicano



Da sinistra, in alto: Bastiani, Venditti, Gabriella Serraino De Togni, Firicano, Carnaroli, Nola, Cazzola, Maria Rosa Marchello e Aversa; accosciati: Gortan, Pellizzari, Bellemo e Giugno



L'assessore provinciale Bartolo Ricevuto, De Zotti, Casisa, Bissoli, Ingrasciotta e Sorrentino



L'on. Giuseppe Maurici, Facciorusso e Galletti



**Gliel'hanno combinata!
I compagni di un tempo, dopo averlo premiato
quale migliore centravanti... di sempre, portano in trionfo Mauro Beccaria**



**Da sinistra, in alto: Impellizzeri, Gabriele, Galletti, Facciorusso,
Picano, Luzi, Coscia, De Francisci, Messina e Giacalone;
accosciati: D'Aiello, Perria, Mastai, Beccaria, Minetto, Panzolini e Amato;
seduti: Mauro e il dott. Giuseppe Mazzarella**



**Da sinistra, in alto: Gabriele, Giacalone, Mastai, Saracino, Luzi,
Francesco Rizzo, Coscia, De Francisci, Paris e Messina;
sotto: Mazzarella, Aversa, Castaldi, Beccaria,
Erasmus Vassallo, Maino, Perria e Mauro**



**Francesco Rizzo (che ha accanto a sè la figlia Adele),
il tifosiissimo Francesco Augugliaro, Enzo Saracino, Totò Tarantino, ?,
Pasquale Cadili e Giustino Paris si stringono attorno a Doriano Maino.
Alle spalle di Cadili e Paris si riconosce il segretario del Trapani Vito Giacalone**

Il 2 aprile 1905 la *Gazzetta di Trapani* informava che, “per iniziativa di alcuni giovani volenterosi”, in città era nata “una Associazione per fare il giuoco del Foot-Ball”.

Nel centesimo anniversario della pubblicazione di quella notizia, questo lavoro, seguendo la traccia della storia del Trapani approntata nel corso della stagione calcistica 1994-95 e allora pubblicata a puntate dal periodico della Società granata *Alè Granata*, ripercorre, soprattutto con l’ausilio di giornali d’epoca, di testimonianze e di una vasta documentazione fotografica, le vicende che, dalle origini ai nostri giorni, hanno caratterizzato la vita di quella che nei vari periodi è stata la maggiore espressione del calcio cittadino. Così, partendo dall’U.S. Trapanese, si passa allo S.C. Vigor e alla prima Drepanum, dalla prima A.S. Trapani allo S.C. Juventus e ai fasti della prima metà degli anni Trenta, dall’inesorabile declino agli sforzi messi in atto per tentare il rilancio con i soli elementi locali, dall’attività svolta durante il periodo bellico alla faticosa ricostruzione e poi, punto fermo, dalla nascita dell’A.S. Drepanum nel 1946, al cambiamento della denominazione sociale in A.S. Trapani nel 1952, dall’epopea granata al tramonto e alla fusione con la Pro Trapani nel 1984, dal fallimento del 1990 ai nuovi sogni con Andrea Bulgarella e infine dal nuovo crac alla realtà dei nostri giorni.

Una cavalcata che, fra l’altro, ci fa rivivere anche la realtà del Campo degli Spalti e poi quella del vecchio “Aula”, fino all’inaugurazione dello Stadio Provinciale con la memorabile partita Trapani-Taranto del 30 ottobre 1960.

Il tutto dedicato a quel *Cuore Granata* che in ogni tempo hanno messo sul piatto della bilancia quanti, dirigenti, collaboratori, giocatori, tifosi, hanno fatto la storia del Calcio Trapani.

In questo primo volume è sintetizzato il periodo che va dalle origini al primo campionato di Serie C/2 (1978-79). Per ogni stagione vengono riportate le presenze dei giocatori impiegati e per ciascuna partita sono ricordati data, risultato e marcatori.

In appendice sono stati raccolti i ricordi di alcuni giocatori e quindi è stata inserita la documentazione fotografica della storica rimpatriata del giugno 2003 organizzata nell’ambito della manifestazione “Trapani, amore mio”.

Per la disponibilità mostratami nel corso delle ricerche, ringrazio: la Biblioteca Fardelliana di Trapani, la Biblioteca Nazionale di Roma, la Biblioteca Nazionale di Firenze, il Centro Studi e Ricerche del Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano, il “Giornale di Sicilia” e il “Corriere dello Sport”.

Per la documentazione fotografica ringrazio: Ignazio Aversa, Nino Barbaro, Giovanni e Mimmo Basciano, Gennarino Basile, Giuseppe Beltrano, Leonardo Bileci, Francesco Braschi, Ignazio Briulotta, Enzo Brugnone, Lucio Buttazoni, Andrea Calì, Giuseppe Candurra, Alberto e Lino Cardella, Armando Carpitella, Fulvio Castaldi, Salvatore Cefalo, Dino Chiarpotto, Pino Cicala, Mimmo Cintura, Marco Coccellato, Elena Coniglio Lazzarino, Nevio Corradini, Elio Cucchiara, Pio Cusenza, Gaspare D’Aleo, Nives D’Antilio, Arnaldo Benito Ficara, Piero Frazzitta, Enzo Galletti, Rocco Giacomazzi, Marco Gigante, Rino Grammatico, Benito Guaiana, Leonardo Impellizzeri, Nino Ingrasciotta, Antonio Lionetti, Simone Lombardo, Giuseppe Manuguerra, Carmelo Mastai, Raimondo Mauro, Giuseppe Mazzarella, Francesco Merendino, Gaspare Messina, Michelino Milazzo, Carlo Minaudo, Carmelo Morano, Stefano Napoli, Nino Prinzivalli, Giovanna Rallo Marchello, Pippo Randone, la famiglia Riccini, Mario Saia, Nuccio Salvo, la famiglia Saura, Gaetano Sconzo, Giovanni Sorrentino, Roberto Sorrentino, Pietro Valenti, Renzo Vento, Diego Virgilio e Aristide Zucchinali.

Numerose foto vengono comunque dall’archivio del “Trapani Sera”, da quello di Ciccio Avila e da quelli che a suo tempo avevano amabilmente messo a mia disposizione i compianti Carlo Fontana e Pippo Messina.

Ringrazio altresì per la preziosa e appassionata collaborazione: Donata Baiamonte, Aldo Bertolino, Alberto Cardella, Salvatore Cusenza, Enzo De Francisci, Pietro Firicano, Francesco Paolo Mazzeo, Salvatore Miceli, Nino Morana, Nino Pennisi e Francesco Rizzo.

Sono particolarmente grato ai giornalisti Gaetano Sconzo e Piero Zagami per la continua assistenza prestatami.

Franco Auci

